

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 novembre 2019, n. 288
Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc – Gestori: Panzano Amedeo Angelo e Panzano Giuseppe.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **Visto** l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Determina del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione n. 12 del 22/05/2018 con la quale è stato affidato l'incarico alla Dott.ssa Antonietta Riccio di responsabile del Servizio AIA-RIR;
- **Vista** la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;
- **Visto** il DPGR Puglia n. 443/2015 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "MAIA", che prevede una ricollocazione delle strutture operative, diversamente denominate, nell'ambito di sei Dipartimenti e che, pertanto, il "Servizio Rischio Industriale" assume la ridenominazione di "Sezione Rischio industriale" mentre l'Ufficio AIA assume ora la denominazione di Servizio AIA.
- **Vista** la D.G.R. n. 458 del 8/04/2016 con cui, in attuazione del suddetto modello organizzativo, sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni ambientali" e la provvisoria collocazione dei Servizi ad essa afferenti, tra cui il Servizio AIA-RIR;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 316 del 17/05/2016 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".
- **Vista** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

Visti inoltre:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Regolamento Regionale n. 26 del 9 Dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- il Regolamento Regionale n. 26 del 12 Dicembre 2011 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]";
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17";
- il D.M. n. 5046 del 25 Febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- la DGR n. 363 del 7 Marzo 2013 <<Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" nelle zone ordinarie>>;
- il D.Lgs. n. 146 del 26 Marzo 2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;
- il D.Lgs. n. 181 del 27 Settembre 2010 "Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne";
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- l'art. 23 della L.R. 18/2012 e s.m.i. "Progetti finanziati con fondi strutturali";
- l'art. 52 della L.R. 67/2017 "Modifiche alla legge regionale 3 luglio 2012, n. 18";

Vista la relazione del Servizio, espletata dal funzionario ing. Fabio AMANTE così formulata:

Relazione dell'Ufficio

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

I gestori Panzano Amedeo Angelo e Panzano Giuseppe hanno contestualmente presentato due distinte domande di autorizzazione integrata ambientale per la medesima installazione ubicata in agro del comune di Biccari alla contrada Santa Maria snc.

Il progetto prevede l'ampliamento di un allevamento avicolo esistente (costituito da due capannoni, rispettivamente di proprietà dei due gestori, posti entro la medesima superficie aziendale) mediante la costruzione di due nuovi capannoni (uno per ogni gestore, previsti all'interno della medesima superficie aziendale) in agro del comune di Biccari alla contrada Santa Maria snc.

Lo stabilimento zootecnico, nonostante sia condotto da due diversi Gestori, si presenta, sostanzialmente, come un'unica installazione, ove si svolgono attività entro la medesima superficie aziendale e mediante

comuni presidi ambientali. Tale casistica rientra nella fattispecie di cui al punto o-bis) comma 1 art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *(omissis) Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.* Pertanto, questa Sezione ha condotto due distinti e paralleli procedimenti amministrativi (di seguito descritti), ma, al fine di garantire il miglior coordinamento in fase di esercizio e la miglior definizione dei connessi profili di responsabilità, ha deciso di autorizzare l'installazione mediante la presente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in favore dei due Gestori, contenente due distinti e coordinati documenti tecnici e due distinti Piano di Monitoraggio e Controllo e Piano di Utilizzazione Agronomica.

L'Autorità Competente AIA è la Regione Puglia in forza dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e s.m.i., in quanto l'intervento è finanziato con fondi strutturali.

Procedimento amministrativo – gestore **Panzano Amedeo Angelo**:

1. in data 04/07/2018 veniva acquisita al prot. n. 7320 della Sezione Autorizzazioni Ambientali la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione gestita da Panzano Amedeo Angelo;
2. con nota prot. n. 9456 del 04/09/2018 la Sezione trasmetteva la richiesta di perfezionamento istanza ai sensi dell'art. 29-ter comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. in data 10/09/2018 veniva acquisita al prot. n. 9660 il riscontro del Gestore;
4. con nota prot. n. 10055 del 20/09/2018 la Sezione comunicava l'avvio del procedimento;
5. con nota prot. n. 10319 del 26/09/2018 la Sezione trasmetteva la richiesta di perfezionamento istanza ai sensi dell'art. 29-ter comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. in data 23/10/2018 veniva acquisita al prot. n. 11273 l'integrazione del Gestore;
7. con nota prot. n. 11805 del 06/11/2018 la Sezione convocava la prima Conferenza di Servizi per il giorno 29/11/2018;
8. in data 29/11/2018 veniva acquisito al prot. n. 12667 il parere favorevole del Comune di Biccari;
9. il giorno 29/11/2018 si svolgeva la prima Conferenza di Servizi, durante la quale:
 - il Servizio VIA/VINCA chiedeva delucidazioni al gestore circa la dichiarazione di non applicabilità al progetto della disciplina VIA e formulava una richiesta di integrazioni;
 - l'A.C. chiariva che nonostante i due proponenti abbiano presentato due distinte domande di autorizzazione, dall'esame della documentazione a corredo del progetto, lo stabilimento zootecnico si presenta come un'unica unità tecnica ove si svolgono attività entro la medesima superficie aziendale e mediante comuni presidi ambientali (sistema di trattamento e stoccaggio delle acque meteoriche). Questa casistica rientra nella fattispecie di cui al punto o-bis) comma 1 art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *"(omissis) Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio"*. Per i motivi sopra richiamati l'A.C. ritiene di dover istruire i due procedimenti autorizzativi in parallelo mediante comune Conferenza di Servizi, addivenendo eventualmente a due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali tra loro coordinate;
 - il Servizio AIA chiedeva chiarimenti/integrazioni in ordine al documento di applicazione delle nuove BAT di settore, una rielaborazione delle planimetrie di progetto, particolari costruttivi dell'impianto di trattamento acque meteoriche e sull'approvvigionamento idrico;
 - il rappresentante dell'ASL Foggia esprimeva parere favorevole.
10. in data 04/01/2019 con prot. n. 9832 la Sezione acquisiva il parere di ARPA Puglia DAP Foggia;
11. in data 07/01/2019 con prot. 130 e 131 la Sezione acquisiva l'integrazione del Gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
12. con nota prot. n. 364 del 11/01/2019 la Sezione convocava la seconda Conferenza di Servizi per il giorno 12/02/2019;
13. il giorno 12/02/2019 si svolgeva la seconda Conferenza di Servizi, durante la quale:
 - veniva data lettura del parere di ARPA DAP Foggia contenente richiesta di chiarimenti/integrazioni;
 - il Servizio AIA chiedeva al Servizio Risorse Idriche un parere di merito su:
 - ripartizione delle autorizzazioni e delle connesse responsabilità in capo ai due Gestori per

- il sistema di trattamento e scarico della acque meteoriche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- corretta gestione della acque meteoriche dilavanti sulle coperture ai sensi del R.R. 26/2013;
- il Servizio AIA chiedeva l'aggiornamento di tutta la documentazione progettuale affinché sia coerente con la volontà del Gestore di conferire la pollina prodotta nel nuovo capannone in progetto a ditta esterna autorizzata per la produzione di energia elettrica da tale biomassa.
14. in data 13/03/2019 con prot. n. 2858-2859-2861-2864-2866-2868 la Sezione acquisiva l'integrazione del gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
15. in data 14/03/2019 con prot. 2994 la Sezione acquisiva il parere del Servizio Risorse Idriche;
16. con nota prot. n. 3715 del 29/03/2019 la Sezione convocava la terza Conferenza di Servizi per il giorno 16/04/2019;
17. il giorno 08/04/2019 con prot. 4145 viene acquisito il parere di ARPA Puglia DAP Foggia;
18. il giorno 16/04/2019 si svolgeva la Conferenza di Servizi, durante la quale:
- veniva data lettura del parere di ARPA DAP Foggia contenente prescrizioni;
 - il Gestore, riscontrando alla richiesta di ARPA, chiariva che la compartimentazione delle attività nuoce all'allevamento e chiedeva che le due iniziative imprenditoriali siano valutate contestualmente;
 - il Servizio AIA chiedeva alcune integrazioni documentali.
19. in data 16/04/2019 con prot. 4502 la Sezione acquisiva l'elaborato Relazione sull'impatto acustico;
20. in data 16/05/2019 con prot. 5869-5870 la Sezione acquisiva l'integrazione del gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
21. con nota prot. n. 8136 del 04/07/2019 la Sezione convocava la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 31/07/2019;
22. in data 17/07/2019 con prot. 8753 la Sezione acquisiva l'integrazione del Gestore;
23. in data 29/07/2019 con prot. 9414 la Sezione acquisiva il parere definitivo di ARPA Puglia DAP Foggia;
24. il giorno 31/07/2019 si svolgeva la Conferenza di Servizi decisoria, durante la quale:
- veniva data lettura del parere definitivo di ARPA DAP Foggia contenente prescrizioni;
 - il Servizio VIA rappresentava che il progetto presentato, cumulativamente considerato, non superando le soglie indicate negli allegati di legge pertinenti non risulta ricadere nell'ambito di applicazione della normativa VIA;
 - il Servizio AIA, richiamato il parere del Servizio Risorse Idriche, riferiva che è necessario identificare un unico titolare dell'impianto di trattamento della acque meteoriche e del relativo scarico. A tal fine Panzano Giuseppe e Panzano Amedeo Angelo, quest'ultimo per tramite del tecnico delegato, dichiaravano di nominare quale titolare dell'autorizzazione allo scarico Panzano Giuseppe;
 - veniva data lettura della bozza del documento tecnico che sarà allegato al provvedimento di AIA;
 - veniva illustrato il calcolo della tariffa istruttoria ai sensi della DGR 36/2018 e chiarito che il rilascio del provvedimento di AIA è subordinato alla trasmissione del pagamento della succitata tariffa.
25. in data 05/08/2019 con prot. 9706 la Sezione acquisiva la dichiarazione autocertificatoria sulla titolarità dell'impianto di trattamento acque meteoriche e del relativo scarico in trincea drenante;
26. in data 03/10/2019 con prot. 11870 la Sezione acquisiva la copia del versamento della tariffa AIA.

Procedimento amministrativo – gestore **Panzano Giuseppe**:

1. in data 05/07/2018 veniva acquisita al prot. n. 7346 della Sezione Autorizzazioni Ambientali la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione gestita da Panzano Giuseppe;
2. con nota prot. n. 9456 del 04/09/2018 la Sezione trasmetteva la richiesta di perfezionamento istanza ai sensi dell'art. 29-ter comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. in data 10/09/2018 veniva acquisita al prot. n. 9660 il riscontro del Gestore;
4. con nota prot. n. 10069 del 20/09/2018 la Sezione comunicava l'avvio del procedimento;
5. con nota prot. n. 10321 del 26/09/2018 la Sezione trasmetteva la richiesta di perfezionamento istanza ai sensi dell'art. 29-ter comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. in data 23/10/2018 veniva acquisita al prot. n. 11304 l'integrazione del Gestore;

7. con nota prot. n. 11806 del 06/11/2018 la Sezione convocava la prima Conferenza di Servizi per il giorno 29/11/2018;
8. in data 29/11/2018 veniva acquisito al prot. n. 12663 il parere favorevole del Comune di Biccari;
9. il giorno 29/11/2018 si svolgeva la prima Conferenza di Servizi, durante la quale:
 - il Servizio VIA/VINCA chiedeva delucidazioni al gestore circa la dichiarazione di non applicabilità al progetto della disciplina VIA e formula una richiesta di integrazioni;
 - l'A.C. chiariva che nonostante i due proponenti abbiano presentato due distinte domande di autorizzazione, dall'esame della documentazione a corredo del progetto, lo stabilimento zootecnico si presenta come un'unica unità tecnica ove si svolgono attività entro la medesima superficie aziendale e mediante comuni presidi ambientali (sistema di trattamento e stoccaggio delle acque meteoriche). Questa casistica rientra nella fattispecie di cui al punto o-bis) comma 1 art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *“(omissis) Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”*. Per i motivi sopra richiamati l'A.C. ritiene di dover istruire i due procedimenti autorizzativi in parallelo mediante comune Conferenza di Servizi, addivenendo eventualmente a due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali tra loro coordinate;
 - il Servizio AIA chiedeva chiarimenti/integrazioni in ordine al documento di applicazione delle nuove BAT di settore, una rielaborazione delle planimetrie di progetto, particolari costruttivi dell'impianto di trattamento acque meteoriche e sull'approvvigionamento idrico;
 - il rappresentante dell'ASL Foggia esprimeva parere favorevole.
10. in data 04/01/2019 con prot. n. 124 la Sezione acquisiva il parere di ARPA Puglia DAP Foggia;
11. in data 07/01/2019 con prot. 128 e 129 la Sezione acquisiva l'integrazione del Gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
12. con nota prot. n. 365 del 11/01/2019 la Sezione convocava la seconda Conferenza di Servizi per il giorno 12/02/2019;
13. il giorno 12/02/2019 si svolgeva la seconda Conferenza di Servizi, durante la quale:
 - veniva data lettura del parere di ARPA DAP Foggia contenente richiesta di chiarimenti/integrazioni;
 - il Servizio AIA chiedeva al Servizio Risorse Idriche un parere di merito su:
 - ripartizione delle autorizzazioni e delle connesse responsabilità in capo ai due Gestori per il sistema di trattamento e scarico della acque meteoriche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - corretta gestione della acque meteoriche dilavanti sulle coperture ai sensi del R.R. 26/2013;
 - il Servizio AIA chiedeva l'aggiornamento di tutta la documentazione progettuale affinché sia coerente con la volontà del Gestore di conferire la pollina prodotta nel nuovo capannone in progetto a ditta esterna autorizzata per la produzione di energia elettrica da tale biomassa.
14. in data 12/03/2019 con prot. n. 2843-2844-2846 la Sezione acquisiva l'integrazione del gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
15. in data 13/03/2019 con prot. n. 2853-2854-2856 la Sezione acquisiva l'integrazione del gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;
16. in data 14/03/2019 con prot. 2994 la Sezione acquisiva il parere del Servizio Risorse Idriche;
17. con nota prot. n. 3722 del 29/03/2019 la Sezione convocava la terza Conferenza di Servizi per il giorno 16/04/2019;
18. il giorno 08/04/2019 con prot. 4147 viene acquisito il parere di ARPA Puglia DAP Foggia;
19. il giorno 16/04/2019 si svolgeva la Conferenza di Servizi, durante la quale:
 - veniva data lettura del parere di ARPA DAP Foggia contenente prescrizioni;
 - il Gestore, riscontrando alla richiesta di ARPA, chiariva che la compartimentazione delle attività nuoce all'allevamento e chiedeva che le due iniziative imprenditoriali siano valutate contestualmente;
 - il Servizio AIA chiedeva alcune integrazioni documentali.
20. in data 16/04/2019 con prot. 4502 la Sezione acquisiva l'elaborato Relazione sull'impatto acustico;
21. in data 16/05/2019 con prot. 5871-5872 la Sezione acquisiva l'integrazione del gestore in riscontro alla Conferenza di Servizi;

22. con nota prot. n. 8143 del 04/07/2019 la Sezione convocava la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 31/07/2019;
23. in data 17/07/2019 con prot. 8753 la Sezione acquisiva l'integrazione del Gestore;
24. in data 29/07/2019 con prot. 9414 la Sezione acquisiva il parere definitivo di ARPA Puglia DAP Foggia;
25. il giorno 31/07/2019 si svolgeva la Conferenza di Servizi decisoria, durante la quale:
- veniva data lettura del parere definitivo di ARPA DAP Foggia contenente prescrizioni;
 - il Servizio VIA rappresentava che il progetto presentato, cumulativamente considerato, non superando le soglie indicate negli allegati di legge pertinenti non risulta ricadere nell'ambito di applicazione della normativa VIA;
 - il Servizio AIA, richiamato il parere del Servizio Risorse Idriche, riferiva che è necessario identificare un unico titolare dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e del relativo scarico. A tal fine Panzano Giuseppe e Panzano Amedeo Angelo, quest'ultimo per tramite del tecnico delegato, dichiaravano di nominare quale titolare dell'autorizzazione allo scarico Panzano Giuseppe;
 - veniva data lettura della bozza del documento tecnico che sarà allegato al provvedimento di AIA;
 - veniva illustrato il calcolo della tariffa istruttoria ai sensi della DGR 36/2018 e chiarito che il rilascio del provvedimento di AIA è subordinato alla trasmissione del pagamento della succitata tariffa.
27. in data 05/08/2019 con prot. 9706 la Sezione acquisiva la dichiarazione autocertificatoria sulla titolarità dell'impianto di trattamento acque meteoriche e del relativo scarico in trincea drenante;
28. in data 03/10/2019 con prot. 11871 la Sezione acquisiva la copia del versamento della tariffa AIA.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

- il progetto complessivamente prevede l'ampliamento di un allevamento avicolo mediante la costruzione di due nuovi capannoni in agro del comune di Biccari alla contrada Santa Maria snc;
- a partire dal 20/09/2018, data di pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia dell'avviso di avvio dei due procedimenti autorizzativi conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
- a seguito della trasmissione dei verbali delle ultime conferenze di servizi del 31/07/2019 non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e s.m.i.
- l'installazione NON è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 e NON è registrata ai sensi del Regolamento CE 1505/2017 (EMAS);
- il termine di validità dell'AIA ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio;

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente della Sezione per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Responsabile del procedimento
Ing. Fabio AMANTE

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta e;

- in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri, sopra indicati, resi da:
 1. ASL Foggia, nelle sedute di Conferenza di Servizi del 29/11/2018, per entrambi i Gestori;

2. Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, con nota acquisita al prot. n. 2994 del 14/03/2019, per entrambi i Gestori;
 3. ARPA Puglia – DAP Foggia, con nota acquisita al prot. n. 9414 del 29/07/2019, per entrambi i Gestori;
 4. Comune di Biccari, con nota acquisita al prot. n. 12667 del 29/11/2018 (per il gestore Panzano Amedeo Angelo) e al prot. n. 12663 del 29/11/2018 (per il gestore Panzano Giuseppe);
 5. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di Conferenza di Servizi.
- visto l'art. 23 della L.R. 18/2012, come modificato dall'art. 52 della L.R. 67/2017, che dispone la competenza in capo alla Regione Puglia ai fini dell'autorizzazione di progetti finanziati con fondi strutturali;
 - visto il parere del Servizio VIA/VINCA di esclusione dell'intervento dall'ambito di applicazione della normativa VIA;
 - vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
 - visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03 e s.m.i.

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e s.m.i.

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di rilasciare ai gestori "Panzano Amedeo Angelo" e "Panzano Giuseppe" l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della installazione di allevamento avicolo, codice IPPC 6.6.a di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, ubicata in Biccari (FG) in contrada Santa Maria snc, stabilendo che:

1. il numero totale di animali allevabile per ciascun ciclo produttivo è pari a:

Gestore	Capannone	Numero massimo di polli per ciclo produttivo
Panzano Giuseppe	Esistente	21.000
	Nuovo	21.000
Panzano Amedeo Angelo	Esistente	21.000
	Nuovo	21.000
Totale numero massimo di polli per ciclo produttivo		84.000

2. la pollina prodotta nei capannoni esistenti deve essere destinata esclusivamente allo spandimento agronomico nei terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica, con vincolo di asservimento permanentemente legato all'attività qui autorizzata;

3. la pollina prodotta nei nuovi capannoni deve essere destinata esclusivamente alla produzione di energia elettrica (come biomassa) in impianti autorizzati;
4. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e negli allegati "Documento Tecnico";
5. ogni Gestore deve attuare il rispettivo Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con i "Documento Tecnico";
6. il presente provvedimento non esonera i singoli Gestori dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
7. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, i singoli Gestori dovranno trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*" e s.m.i.;
8. il termine di validità della presente autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio;
9. entro il termine di 30 giorni dalla notifica della presente autorizzazione ogni Gestore deve aggiornare il proprio Piano di Monitoraggio e Controllo nel rispetto delle osservazioni dell'ultimo parere ARPA e delle prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo e trasmetterlo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia per la loro approvazione;
10. entro il termine di 30 giorni dalla notifica della presente autorizzazione ogni Gestore deve aggiornare il Piano di Utilizzazione Agronomica nel rispetto della diversa destinazione utilizzata per la pollina prodotta nel capannone esistente (spandimento agronomico) e nel capannone di progetto (produzione di energia come biomassa) e trasmetterlo all'Autorità Competente e alla Provincia di Foggia per la sua approvazione;
11. relativamente all'utilizzo di terre e rocce da scavo, ogni Gestore è tenuto ad ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalla legislazione di settore;

di precisare che entrambi i Gestori concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'impatto dell'installazione sull'ambiente attraverso la conduzione e manutenzione, oltre che delle parti di proprietà dei singoli, anche delle parti di installazione ad uso comune;

di precisare che, come da dichiarazione dei proponenti a firma congiunta (acquisita al prot. reg. n. 9706 del 05.08.2019), il titolare e responsabile dell'impianto di gestione e trattamento delle acque meteoriche e del relativo scarico in trincea drenante è il gestore Panzano Giuseppe, fermo restando la responsabilità prevista per legge in capo all'altro gestore Panzano Amedeo Angelo;

di prendere atto che il gestore Panzano Amedeo Angelo ha trasmesso copia del versamento della tariffa istruttoria AIA acquisita al prot. regionale n. 11870 del 03/10/2019;

di prendere atto che il gestore Panzano Giuseppe ha trasmesso copia del versamento della tariffa istruttoria AIA acquisita al prot. regionale n. 11871 del 03/10/2019;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, ai gestori "**Panzano Amedeo Angelo**" e "**Panzano Giuseppe**" con sede legale e di impianto in Biccari (FG) in contrada Santa Maria snc, pec. luigi.aurelio@ingpec.eu;

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Foggia, al Comune di Biccari, alla Provincia di Foggia, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, alla ASL competente per territorio e al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio;

di precisare che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e s.m.i., la Regione Puglia è Autorità Competente ai soli fini dell'adozione del presente provvedimento, mentre la Provincia di Foggia, in termini ordinari, rimane l'Autorità Competente per l'installazione in oggetto.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 12 fasciate e n. 7 allegati composti da:
 1. Documento tecnico – Panzano Amedeo Angelo – n. 30 fasciate;
 2. Piano di Monitoraggio e Controllo - Panzano Amedeo Angelo – n. 18 fasciate;
 3. Piano di Utilizzazione Agronomica - Panzano Amedeo Angelo – n. 85 fasciate;
 4. Documento tecnico – Panzano Giuseppe – n. 31 fasciate;
 5. Piano di Monitoraggio e Controllo - Panzano Giuseppe – n. 18 fasciate;
 6. Piano di Utilizzazione Agronomica - Panzano Giuseppe – n. 105 fasciate;
 7. Parere ARPA Puglia DAP Bari (prot. reg. n. 9414 del 29/07/2019) – n. 9 fasciate;per un totale di n. 308 fasciate;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
 - i) nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - ii) nel Portale Ambientale Regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Responsabile del procedimento

Ing. Fabio AMANTE

Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Antonietta RICCIO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

DOCUMENTO TECNICO

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.)
Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo**

INDICE

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	3
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	4
3.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	5
4.	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	5
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	10
5.1.	INTRODUZIONE	10
5.2.	CICLO PRODUTTIVO	10
5.2.1.	CARATTERISTICHE PRODUTTIVE	11
5.2.2.	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	14
5.2.3.	CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CAPANNONE	16
6.	GESTIONE DELLA POLLINA.....	22
7.	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	23
8.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	24
9.	ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	25
10.	EMISSIONI IN ACQUA	27
10.1.	GESTIONE ACQUE METEORICHE	27
10.2.	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO	27
11.	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	28
12.	EMISSIONI SONORE.....	28
13.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	28
14.	PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA.....	29
15.	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	29
16.	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	30
17.	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	30



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione	PANZANO AMEDEO ANGELO											
LOCALIZZAZIONE												
Provincia	FG	Comune	BICCARI									
Località	Santa Maria in Vulgano	CAP	71032									
Telefono	-----	Fax	-----									
Indirizzo	-----											
E-mail	-----	Sito web	-----									
Coordinate	41°26'00.18"N 15°13'49.8"E											
SEDE LEGALE (se diversa da quella dell'impianto)												
Provincia:	FG	Comune	BICCARI									
Località:	SANTA MARIA IN VULGANO	CAP	71032									
Telefono:	-----	Fax	-----									
Indirizzo:	-----											
E-mail	panzanoamedeoangelo@pec.it	Sito web	-----									
RESPONSABILE LEGALE												
Nome	Amedeo Angelo	Cognome	Panzano									
nato a	-----	Provincia	-----									
il	-----	Residente a	-----									
Indirizzo	-----											
Telefono	-----	Fax	-----									
E-mail	-----											
REFERENTI IPPC												
Nome	Luigi	Cognome	AURELIO									
Nato a	-----	Provincia	-----									
il:	-----	residente a	-----									
Indirizzo	-----											
Telefono	-----	Fax	-----									
E-mail	luigiaurelio@gmail.com luigi.aurelio@ingpec.eu											
Nome	-----	Cognome	-----									
Nato a	-----	Provincia	-----									
il:	-----	residente a	-----									
Indirizzo	-----											
Telefono	-----	Fax	-----									
E-mail	-----											
DATI IMPIANTO												
Numero totale dipendenti:	-----	Anno inizio attività	1997									
		Anno ultimo ampliamento	-----									
		Anno presunta cessazione	-----									
PERIODICITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO												
tutto l'anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

Denominazione dell'attività IPPC:			
codice IPPC ⁴	6.6.a	classificazione IPPC ⁴	Pollame
codice NOSE-P ⁵	110.04	classificazione NOSE-P ⁵	Fermentazione enterica
codice NACE ⁶	01.2	classificazione NACE ⁶	Agricoltura, allevamento di animali
codice ISTAT	01.24.1	classificazione ISTAT	Allevamento di pollame e altri volatili

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

I capannoni, esistente e di progetto, e la concimaia insistono sulle seguenti particelle catastali:

Foglio	Particella	Qualità
Comune di Biccari (FG) Foglio n. 12	417	ente urbano
	352	seminativo
	418	seminativo

Le particelle catastali interessate dallo spandimento agronomico e censite nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), acquisito al prot. 8753 del 17.07.2019, sono elencate a seguire:

Comune	Foglio	Particella	Qualità e titolarità
Biccari	9	145	seminativo affitto
Biccari	9	239	seminativo affitto
Biccari	12	100	seminativo proprietà
Biccari	12	104	seminativo proprietà
Biccari	12	105	seminativo proprietà
Biccari	12	109	seminativo proprietà
Biccari	12	110	seminativo proprietà
Biccari	12	144	seminativo affitto
Biccari	12	153	seminativo affitto
Biccari	12	154	seminativo affitto
Biccari	12	192	seminativo proprietà
Biccari	12	193	seminativo proprietà



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Amedeo Angelo

Biccari	12	198	seminativo proprietà
Biccari	12	221	seminativo proprietà
Biccari	12	222	seminativo proprietà
Biccari	12	223	seminativo proprietà
Biccari	12	288	seminativo proprietà
Biccari	12	232	vite affitto
Biccari	12	352	seminativo affitto
Biccari	12	355	seminativo affitto
Biccari	17	377	seminativo affitto
Biccari	17	379	seminativo affitto
Biccari	17	386	seminativo proprietà

Le particelle catastali sopra elencate sono asservite esclusivamente allo spandimento agronomico della pollina proveniente unicamente dal capannone esistente dell'installazione autorizzata dal presente provvedimento, con vincolo di asservimento permanentemente legato all'attività qui autorizzata.

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Edilizia	Permesso di Costruire del 14.05.2018	Comune di Biccari	DPR 380/2001 e s.m.i.	NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione acquisita al prot. 7320 del 04.07.2018 a mezzo pec e al prot. 9843 del 13.09.2018 su supporto cartaceo	
All. A	Relazione tecnica
All. B	Corografia
All. C	Inquadramento
All. D	Permesso di costruire
All. E	Piano di Monitoraggio e Controllo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

All. F	Schede tecniche
All. G	Sintesi non tecnica
All. H	Tabelle BAT

Documentazione acquisita al prot. 11273 del 23.10.2018 a mezzo pec e al prot. 11273 del 23.10.2018 su supporto cartaceo	
	Domanda Autorizzazione Integrata Ambientale
	Tabella schede
All. 1	Relazione tecnica
All. 2	Inquadramento cartografico
All. 3	Stralcio del PRG
All. 4	Planimetria dell'impianto
All. 5	Planimetria impianto punti di emissione in atmosfera
All. 6	Planimetria rete idrica con punti di ispezione di scarico
All. 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore
All. 8	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami
All. 9	Planimetria depositi liquami e letami
All. 10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie
All. 11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo
All. 13	Sintesi non tecnica
All. 14	Altri documenti

Documentazione acquisita al prot. 130 del 07.01.2019 a mezzo pec e al prot. 614 del 18.01.2019 su supporto cartaceo	
	Nota integrativa
All. A	Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

All. B	Tabella di applicazione delle BAT (MTD)
All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale + visure catastali
All. 6.A	Planimetria rete idrica e di smaltimento acque di dilavamento meteoriche
All. 8.A	Planimetria terreni spandimento letami
All. 9.A	Planimetria depositi liquami e letami

Documentazione acquisita al prot. 2858-2859-2861-2864-2868-2866 del 13.03.2019 a mezzo pec	
	Nota integrativa
	Conferimento procura all'ing. Aurelio Luigi
All. 1	Relazione tecnica
All. 2	Inquadramento cartografico
All. 3	Stralcio del PRG
All. 4	Planimetria dell'impianto
All. 5	Planimetria impianto punti di emissione in atmosfera
All. 6.A	Planimetria rete idrica con punti di ispezione di scarico
All. 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore
All. 8.A	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami
All. 9.A	Planimetria depositi liquami e letami
All. 10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie
All. 11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo
All. 13	Sintesi non tecnica
All. 14	Altri documenti
All. A	Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia
All. B	Tabella di applicazione delle BAT (MTD)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale + visure catastali
All. D	Tabella schede

Documentazione acquisita al prot. 8753 del 17.07.2019 su supporto informatico	
All. 1.a	Relazione tecnica GIUSEPPE
All. 1.b	Relazione tecnica AMEDEO
All. 2.a	Inquadramento cartografico GIUSEPPE
All. 2.b	Inquadramento cartografico AMEDEO
All. 3.a	Stralcio del prg GIUSEPPE
All. 3.b	Stralcio del prg AMEDEO
All. 4	Planimetria generale GIUSEPPE+AMEDEO
All. 5	Planimetria emissioni in atmosfera GIUSEPPE+AMEDEO
All. 6	Planimetria impianto rete idrica e di smaltimento acque meteoriche GIUSEPPE+AMEDEO
All. 7	Planimetria sorgenti sonore GIUSEPPE+AMEDEO
All. 8.a	Planimetria terreni spandimento letami + VISURE GIUSEPPE
All. 8.b	Planimetria terreni spandimento letami + VISURE AMEDEO
All. 9.a	Planimetria deposito letami e liquami GIUSEPPE
All. 9.b	Planimetria deposito letami e liquami AMEDEO
All. 10.a	Planimetria aree deposito rifiuti GIUSEPPE
All. 10.bis	Planimetria aree deposito rifiuti FASE ESECUTIVA GIUSEPPE+AMEDEO
All. 10.b	Planimetria aree deposito rifiuti AMEDEO
All. 11	Contratto smaltimento rifiuti FALCONE + ECOSPANO + DE CRISTOFORO AMEDEO
All. 11	Contratto smaltimento rifiuti FALCONE + ECOSPANO +DE CRISTOFORO GIUSEPPE
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo AMEDEO
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo GIUSEPPE



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Amedeo Angelo

All. 13	Sintesi non tecnica GIUSEPPE+AMEDEO
All. 14.a	PUA previsionale + PDC GIUSEPPE
All. 14.b	PUA previsionale + PDC AMEDEO
All. A	Acque di Dilavamento GIUSEPPE+AMEDEO
All. B	Bat GIUSEPPE+AMEDEO
All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale GIUSEPPE+AMEDEO
All. D	Tabelle Schede Tecniche AMEDEO
All. D	Tabelle Schede Tecniche GIUSEPPE
All. E	Valutazione di Impatto Acustico GIUSEPPE+AMEDEO
	CONFERIMENTO PROCURA AURELIO LUIGI AMEDEO
	CONFERIMENTO PROCURA AURELIO LUIGI GIUSEPPE
	DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE regione PANZANO A.A.
	DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE regione PANZANO G.

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" acquisita al prot. 8753 del 17.07.2019.

5.1. INTRODUZIONE

Il progetto per cui si richiede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda un centro avicolo, costituito da n°2 capannoni prefabbricati per l'allevamento di polli da carne, di cui n.1 già esistente e n.1 in progetto, situati in agro del Comune di Biccari (FG) in località " Santa Maria", censiti in catasto terreni al foglio 12, particelle n°417 e 352, gestiti dal Sig. PANZANO AMEDEO ANGELO, imprenditore agricolo professionale (IAP), nato a il ed ivi residente in Via , cod. fisc. . L'AIA riguarda, oltre al capannone già esistente, un insieme di opere per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo, tra cui n°3 pozzi tenuta stagna per la raccolta di eventuali colaticci, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina, n°2 silos per il deposito dei mangimi e l'ampliamento della recinzione dell'intero complesso produttivo. Tali opere rientrano nell'ambito di un centro avicolo di cui fa parte anche un capannone di proprietà del sig. Panzano Giuseppe, fratello di Amedeo, il quale a sua volta ha in progetto la realizzazione di un ulteriore capannone.

In definitiva, la zona attualmente è interessata da n°2 capannoni avicoli esistenti (uno gestito dalla ditta Giuseppe Panzano e l'altro dalla ditta Amedeo Panzano) e si prevede la realizzazione di ulteriori n°2 capannoni (uno. Giuseppe Panzano e l'altro Amedeo Panzano) con annessi pozzetti per la raccolta delle acque luride, una concimaia a tenuta stagna, due silos per lo stoccaggio del mangime e l'ampliamento della recinzione dell'intera area.

Attualmente il numero di capi allevati per ogni capannone è di circa 21.000, con la realizzazione del secondo capannone, la ditta Amedeo Panzano allevierà un numero di capi superiore ai 40.000, quindi si rende necessaria la presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, così come riportato nella Parte Seconda Titolo III bis art. 29 del D.lgs 152/2006 per le attività zootecniche soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) elencate al punto 6.6 del relativo Allegato VIII ovvero Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame. Il centro di allevamento avicolo che si intende potenziare, rappresenta la soluzione ideale per gli obiettivi di sviluppo che i Sig.ri Panzano intendono perseguire, infatti va ad integrare il settore degli allevamenti avicoli che, data la buona produttività degli allevamenti locali e la crescente richiesta del prodotto, è ancora in forte crescita.

5.2. CICLO PRODUTTIVO

La ditta del Sig. PANZANO si occupa di allevamento di polli da ingrasso, come di seguito descritto: nel centro di allevamento avicolo si svolge l'allevamento di polli da carne; altri prodotti provenienti dal ciclo produttivo sono costituiti da pollina che viene ceduta ad una ditta autorizzata al ritiro. Il ciclo produttivo consiste nell'accasamento di pulcini provenienti da un incubatoio e nell'allevamento finalizzato all'ingrasso degli stessi in condizioni climatiche controllate fino ad un peso medio di circa 2 kg, per poi essere destinati alla trasformazione alimentare.

In dettaglio sono state individuate le seguenti attività lavorative:

1. Arrivo degli animali e riempimento dei ricoveri;
2. Ciclo di allevamento (ingrasso);
3. Carico degli animali (svuotamento dei ricoveri);
4. Rimozione lettiera a secco e pulizia capannoni (spazzamento e/o lavaggio e/o disinfezioni);
5. Gestione acque di lavaggio e spandimento/smaltimento lettiera;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

6. Allestimento nuova lettiera.

5.2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE

Cicli annui: 4,5

Età media ritiro: 70 gg.

Peso pulcino al 1° giorno: 35+40 g Peso a fine ciclo: 2 kg/cad

Capacità ricettiva per ciclo: 21.000 capi/capannone

Capi allevati per mq (capannone già esistente): n. 21.000/2050 mq = 10,2 capi/mq

Densità massima di allevamento (capannone già esistente): 10,2 capi/mq x 2 kg/cad= **20,4 kg/mq < 33 kg/mq** (art. 3 D.Lgs 181/2010).

Capi allevati per mq (capannone in progetto): n. 21.000/2.843 mq = 7,4 capi/mq

Densità massima di allevamento (capannone in progetto): 7,4 capi/mq x 2 kg/cad= **14,8 kg/mq < 33 kg/mq** (art. 3 D.Lgs 181/2010).

L'allevamento in progetto si attiene a quanto riportato nella Direttiva 2007/43/CE, che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, inoltre il capannone in questione avrà una densità massima di allevamento non superiore a 33 Kg/mq.

L'allevamento avicolo è caratterizzato dal sistema "tutto vuoto – tutto pieno", cioè, ad ogni fine ciclo, dopo il prelevamento dei polli e l'asportazione della pollina, vengono effettuate le operazioni di lavaggio e disinfezione necessarie per preparare l'ambiente al ciclo successivo (vuoto biologico).

Ricoveri zootecnici

I capannoni di ricovero per gli avicoli sono costruiti in modo da consentire un ampio spazio di razzolamento agli animali.

L'isolamento, il riscaldamento e l'areazione dei locali d'allevamento avvengono in modo da garantire che la circolazione dell'aria, i livelli di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e la concentrazione di gas siano mantenuti entro i limiti non nocivi per gli animali; i locali consentono un'abbondante areazione ed illuminazione naturale, la luce naturale è completata con illuminazione artificiale in modo da mantenere la luminosità per un massimo di 16 ore giornaliere, con un periodo continuo di riposo notturno senza luce artificiale di almeno 8 ore.

I ricoveri soddisfano le seguenti condizioni minime:

- i locali di stabulazione sono pavimentati lisci ma non sdruciolevoli; almeno 1/3 della superficie del suolo dove essere solido, vale a dire non composto da grigliato o da graticcio e dove essere ricoperto di lettiera composta ad esempio di paglia, trucioli di legno, sabbia o erba;
- sono dotati di uscioli di entrata/uscita, la cui lunghezza cumulata è di almeno 4 m per 100 mq della superficie utile disponibile per i polli;

La densità dei polli nei ricoveri zootecnici è così individuata:

- nei capannoni una concentrazione media di 8,8 polli per mq con un massimo di 20,4 kg di peso vivo per mq;
- Le feci, le urine, gli alimenti non consumati o frammenti di essi saranno rimossi con la necessaria frequenza, al fine di limitarne gli odori ed evitare di attirare insetti o roditori.

Alimentazione

L'alimentazione è finalizzata a una produzione di qualità piuttosto che quantità, rispettando nel contempo le esigenze



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Amedeo Angelo

nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici. Alimenti, materie prime per mangimi, mangimi composti, additivi per mangimi, ausiliari di fabbricazione dei mangimi e certi prodotti usati nell'alimentazione animale non devono essere prodotti con l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) o di prodotti da essi derivanti. Età media di macellazione: 75 giorni.

Verifica di rispetto del benessere degli animali

In riferimento al Decreto Legislativo n. 181 del 27/09/2010, che stabilisce le norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, l'allevamento in questione rispetta le seguenti disposizioni:

- gli abbeveratoi, a goccia, sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite;
- il mangime è sempre disponibile e non verrà ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione;
- tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie;
- l'allevamento è dotato di impianto di riscaldamento, ventilazione naturale e ventilazione artificiale (periodo estivo) per evitare il surriscaldamento e rimuovere l'umidità in eccesso;
- il livello sonoro è mantenuto a livelli assolutamente minimali anche per effetto della tipologia rotazionale adottata;
- nel capannone, durante le ore di luce, l'illuminazione assicura, all'altezza della testa dell'animale, almeno 20 lux e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile; il dispositivo che regola l'illuminazione assicura almeno 4 ore continuative di oscurità ed almeno 6 ore totali di buio durante le 24 ore;
- tutti i polli vengono regolarmente ispezionati almeno due volte al giorno. Durante le ispezioni verrà prestata particolare cura allo stato di benessere ed allo stato di salute dei capi allevati. In caso di rinvenimento di polli feriti, ovvero portatori di gravi deformazioni o patologie tipiche, gli stessi verranno abbattuti. In caso di sospetto di stato sanitario alterato diffuso, verrà immediatamente interpellato il veterinario per l'intervento del caso;
- ad ogni fine ciclo la lettiera verrà integralmente asportata e, a capannone pulito e spazzato, verrà effettuata la pulizia e disinfezione di strutture, attrezzature ed impianti;
- non verranno effettuati interventi chirurgici di alcun tipo sui capi accasati.
- per ogni ciclo effettuato vengono registrati:
 - ✓ il numero di polli introdotti;
 - ✓ l'area utilizzabile;
 - ✓ l'ibrido o la razza dei polli, se noti;
 - ✓ la mortalità giornaliera con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa;
 - ✓ i mangimi consumati (tipo e qualità);
 - ✓ la carne prodotta.

Il carico ponderale presente in allevamento, non supera i 33 Kg carne/mq di allevamento, così come sotto riportato e nel rispetto dei limiti previsti dal D.lgs. 181/2010.

- | | |
|--|------------------|
| – Capacità ricettiva per ciclo: n° 21.000 capi/capannone x 2 = | n° 42.000 Totali |
| – Superficie utile totale (capannone esistente):m 137,00x15,00= | 2.055,00 mq |
| – Superficie utile totale (capannone in progetto): m 162,00x17,50= | 2.835,00 mq |
| – Capi allevati per mq: n. 21.000/2.445,00 mq | n° 8,6 capi/mq |
| – Età media ritiro polli: | gg. 70 |
| – Cicli annui: | n° 4,5 |



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Amedeo Angelo

- Peso pulcino al 1° giorno: Kg. 0,042
- Peso vivo medio pollo a fine ciclo: Kg. 2,000
- Il carico massimo dell'azienda è di:
 - ✓ Peso totale vivo medio (n° 21.000 capi x Kg. 2,00) = Kg. 42.000
- Il carico massimo per metro quadrato risulta essere di:
 - ✓ Kg 42.000/Superficie ricovero mq 2.055,00 = Kg 20,4/mq
 - ✓ Kg 42.000/Superficie ricovero mq 2.835,00 = Kg 14,8/mq
 - ✓ Kg 20,4 e 14,8 < Kg 33,00 carne/mq di allevamento, senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo.

VERIFICA DI RISPETTO DELLE NORME DI BIOSICUREZZA

Requisiti strutturali degli allevamenti

I locali dell'allevamento sono costituiti da:

- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e soffitti pulibili;
- attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
- efficaci reti anti passero su tutte le aperture;
- chiusure adeguate;

L'allevamento è dotato di:

- a) barriere all'ingresso, idonee ad evitare l'ingresso non controllato di automezzi (cancelli e recinzioni);
- b) piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali, dotate di un solido fondo ben mantenuto, lavabili e disinfettabili e di dimensioni minime pari all'apertura del capannone. Materiale d'uso ricoverato in aree coperte e protette nei 4 lati con pareti ovvero con teli e reti antipassero;
- c) superficie larga 1 metro lungo tutta la lunghezza esterna del capannone mantenuta pulita, non inerbita e libera da depositi di materiali;
- d) aree di stoccaggio dei materiali d'uso protette (lettiere vergini, mezzi meccanici, ecc.);
- e) zona filtro con spogliatoio dotato di lavandino e detergenti, nonché di calzature e tute specifiche. Detto locale sarà utilizzato da tutto il personale, compresi i visitatori a qualsiasi titolo, prima di accedere ai locali di allevamento;
- f) l'azienda è dotata di cartelli di divieto di accesso agli estranei;
- g) le attrezzature d'allevamento e di carico (muletti, pale, ecc.) sono in dotazione della singola azienda;
- h) non ci saranno cumuli di qualsiasi materiale nelle zone attigue al capannone.

Norme di conduzione

Il titolare dell'allevamento si fa obbligo di:

- a) vietare l'ingresso di persone estranee;
- b) dotare il personale estraneo di vestiario pulito per ogni intervento in allevamento;
- c) consentire l'accesso, all'area circostante il capannone, solo ad automezzi strettamente legati all'attività di allevamento;
- d) tenere apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale (indicandone le mansioni), degli



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

- animali, delle attrezzature e degli automezzi;
- e) predisporre ed eseguire un programma di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi;
- f) non detenere altri volatili;
- g) concordare con l'azienda con cui l'allevatore ha il contratto di soccida:
- l'invio tassativo di automezzi destinati al trasporto degli animali al macello accuratamente lavati e disinfettati;
 - che il carico degli animali in sfolgimento venga completato nell'arco massimo di una settimana lavorativa;
 - dall'inizio del carico, l'allevamento sia svuotato nell'arco di 20 giorni;
 - dal giorno dello svuotamento dell'allevamento a quello di immissione dei capi del nuovo ciclo, devono trascorrere almeno 14 giorni.

Pulizie e disinfezioni

Alla fine di ogni ciclo di allevamento e prima dell'inizio di un nuovo ciclo i locali e le attrezzature vengono puliti e disinfettati. Analogamente i silos vengono puliti e disinfettati ad ogni nuovo ciclo di animali.

L'immissione di nuovi volatili viene effettuato rispettando un periodo di vuoto pari ad almeno 14 giorni. Dopo le operazioni di pulizia e disinfezione, prima dell'inizio del nuovo ciclo, viene comunque rispettato un vuoto sanitario di almeno 3 giorni dell'intero allevamento.

Le acque di lavaggio del capannone e delle attrezzature vengono raccolte in appositi pozzetti, a tenuta stagna, ubicati all'esterno del capannone.

Gestione della lettiera

Ad ogni fine ciclo, la pollina verrà asportata dai capannoni e depositata nelle apposite concimaie a tenuta stagna, per un periodo non superiore a 90 giorni, e successivamente utilizzata come ammendante agricolo nei terreni aziendali (PUA).

5.2.2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Il Capannone già esistente è largo circa 15 m e ha una lunghezza di circa 138 m; possiede gli stessi impianti e le stesse caratteristiche costruttive descritte di seguito e previste per il capannone in progetto.

Il nuovo capannone ad uso avicolo sarà costituito da strutture prefabbricate metalliche fornite da ditte specializzate. Si è giunti alla determinazione di adottare, come tipologia costruttiva, una struttura prefabbricata metallica in relazione alle esigenze tecnico - igienico - ambientali del tipo di allevamento, nonché in seguito ad una approfondita analisi che ha considerato, in modo particolare il rapporto tra la qualità dei materiali costruttivi, l'efficienza dell'impresa costruttrice e il prezzo complessivo dell'opera. Infatti, la realizzazione di un manufatto da destinare all'allevamento avicolo è un processo complesso che si compone di una serie di operazioni, tra loro interrelate, che si sviluppano in fasi successive.

Il capannone avrà una larghezza pari a circa 18,40 m per una lunghezza complessiva di circa 168,5 m dei quali 162 destinati all'allevamento, mentre 3 m saranno adibiti a locale tecnico con un piccolo portico antistante l'ingresso all'allevamento. Nel complesso la superficie utile del capannone sarà pari a circa 2.843 mq (17,5 m x 162 m).

Il capannone avrà le seguenti caratteristiche:

- ✓ Fondazione costituita da travi a sezione rettangolare in c.a.:
- ✓ Strutture verticali in acciaio;
- ✓ Strutture orizzontali in acciaio.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

In particolare le strutture saranno composte da:

- colonne di altezza cad. di mt. 2.60 e costruite con profilati IPE ILS 240 complete di piastre tirafondi;
- capriate costruite con profilati IPE ILS 240 e tirante in ferro tondo da 20;
- arcarecci portanti la copertura con profilo a C relativamente alla lunghezza del capannone;
- controventi in ferro piatto 35 x 5;
- relativa copertura con pannelli in lamiera preverniciata e poliuretano da cm 5,00 colore rosso Siena, completa di colmo e sottocolmo in lamiera preverniciata e di frontalini;
- tamponamento laterale con lucernai fissi in policarbonato da 20, alto cm. 50 e ferro a "U" bianco grigio;
- doppia finestra con apertura a Wasistas di altezza cm 50, costituita con pannelli di lamiera colore crema e poliuretano da cm 4,00 e ferro a "U" da 25 x 25 preverniciato, completa di profilo speciale per aggancio e battuta finestra, cremagliere curvate complete di Supporti e ingranaggi in bronzo, tubo da un pollice e accessori per l'apertura con motoriduttori, in numero di uno per parte per ogni fila di finestre e rete elettrosaldata;
- locale servizi da mt 3,00 x 5,00 tamponato con pannelli in lamiera e poliuretano;
- due portoni da cm 350x350 e cm 350 x 400 costituito con pannelli di lamiera e poliuretano, apribili a due ante, completo di controtelaio;
- porta da cm 200 x 100 costituita da pannelli di lamiera e poliuretano, completa di controtelaio;

Tutta la struttura, compresi gli accessori di fissaggio come collari, piastre, ecc. sono zincati a caldo per immersione. Le crociere, gli altri elementi di giunzione sono zincati a caldo dopo lavorazione. La zincatura è fatta a norme UNI. La Struttura è costruita a norme UNI 6781/71. La ditta costruttrice dei prefabbricati, garantisce che le strutture portanti presentino adeguate caratteristiche di stabilità e che sono state progettate e dimensionate in modo da resistere alle azioni delle sollecitazioni esterne determinate dai carichi permanenti e accidentali, in conformità alle norme vigenti. In particolare alla norma UNI 6781-71 e il D.M. LL.PP.14.01.2008, relativi alle norme tecniche per la verifica di sicurezza e per carichi e sovraccarichi.

Le lastre in policarbonato hanno un esclusivo trattamento Superficiale sul lato destinato ad essere installato verso l'esterno, atto a proteggerle dagli effetti degradanti della radiazione ultravioletta contenuta nella luce solare naturale.

La classificazione di resistenza al fuoco, m base alla norma RFZ/RF3 è CLASSE 1/2. Per la ventilazione naturale all'interno di ogni capannone sono previste aperture laterali, tali aperture sono movimentate da corde in apposito materiale acrilico non deformabile e UV resistente, che si avvolgono su apposite rotelle metalliche fissate ad un albero di trasmissione azionato da un motoriduttore 380 Volt trifase opportunamente dimensionato, dotato di fine corso incorporato.

L'azionamento delle aperture è del tipo flottante con brevi comandi di durata programmabile in secondi seguiti da pause programmabili in minuti. Nel periodo invernale, per fornire le calorie necessarie al riscaldamento del capannone è prevista la fornitura n. 9 generatori d'aria calda pensili esterni da 65,90 Kw ciascun completi di bruciatore a G.P.L., accessori di sostegno, termostato elettronico, tubo camino con sostegno, curve, cappello e conversa in acciaio inox.

La carrozzeria del generatore è eseguita in acciaio zincato e preverniciato, mentre la camera di combustione e lo scambiatore in acciaio INQXAISI 430.

Il generatore sarà dotato di quadro elettrico eseguito a norme CEI 17-13/7 e comprende l'interruttore magneto-termico di protezione del motore della Ventola ed una morsettiera per un completo funzionamento automatico. Il voltaggio è 380 Volt trifase. Sul prospetto frontale di ogni capannone si realizzerà la piazzola per la pollina in cls. Lateralmente all'ingresso principale, il basamento per la sistemazione dei silos distributori di alimenti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

Per quanto riguarda i vincoli tecnico-urbanistici imposti dalla normativa regionale, si fa presente che la struttura sarà realizzata in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 3-4-5-6 della Legge Regionale n. 19 del 11 settembre 1986.

5.2.3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CAPANNONE

Il capannone avrà le seguenti caratteristiche:

COPERTURA SOFFITTATURA E ISOLAMENTO. Saranno realizzate mediante posa di pannelli sandwich monolitici dello spessore di mm 50, formati da due lamiere (grecata e nervata da 5/10 quella posta sul lato esterno e grecata piana da 4/10 quella posta sul lato interno) in acciaio zincato quella interna e preverniciata quella esterna, con interposto uno strato di poliuretano espanso formante un corpo monolitico di alta resistenza. Questi pannelli, per la loro speciale conformazione, saranno installati in un'unica lunghezza per l'intera falda del capannone. Saranno fermamente ancorati alla struttura con appositi fissaggi. Questo sistema di copertura, essendo formato da singoli elementi per tutta la larghezza della falda, consente un'ottima tenuta termica poiché tutti i punti d'interruzione tra il sistema isolante e la struttura stessa vengono eliminati. Inoltre consente una facile pulizia e disinfezione tra un ciclo di produzione e l'altro, consentendo quindi un notevole risparmio di manodopera.

PARETI DI TAMPONAMENTO DELLE TESTATE E DEL LOCALE SERVIZI

Saranno realizzate mediante pannelli rigidi formati da due lamiere zincate grecate dello spessore di 5/10, con interposto uno strato di poliuretano formante un sandwich dello spessore di cm 3. Il tutto, con pareti superfici perfettamente lavabili e disinfettabili a fine ciclo, sarà saldamente ancorato con appositi fissaggi alla struttura.

PARETI LATERALI formate da:

- un sopralluce fisso continuo alto cm 50 per tutta la lunghezza del capannone, con pannelli di policarbonato
- aperture alte cm 50, per tutta la lunghezza del capannone in pannelli dello spessore di cm 3 formati da due lamiere zincate preverniciate con interposto uno strato di poliuretano. L'apertura sarà del tipo a Wasistas apribile dal basso verso l'alto e verso l'esterno del capannone. L'apertura avverrà ogni 57 m circa a mezzo di barre di torsione in tubo zincato da I con Supporto su cuscinetto in teflon cremagliere con relativo pignone e moto-riduttore con relativo fine corsa.

Tutte le superfici delle pareti, le porte e le finestre sono costruite con materiali aventi finitura perfettamente lavabile e disinfettabile ogni fine ciclo.

Tutte le aperture saranno protette da rete antipassero e dispositivi di protezione contro insetti e roditori.

PORTONI - PORTINE - USCITE DI EMERGENZA

Saranno costruiti con telaio in acciaio e pannelli a Sandwich dello spessore di cm 4 formati da lamiere zincate preverniciate con interposto uno strato di poliuretano. La fornitura comprende:

- 1 portone a due ante da m. 3.5 x 4.0 H.
- 1 portone a due ante da m. 3.5 x 3.5 H
- 2 portoncino a un'anta da m. 1,2 x 2 H.
- porte laterali 2.78 x 2.47 H
- telai in rete antipassero a protezione delle uscite, da cm. 290 X 50, comandati da due gruppi elettrici per la



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

movimentazione

USCITE DI EMERGENZA

Porte da m 1 x 2 H. poste sulle pareti laterali del capannone.

Attrezzature ed impianti del capannone

All'esterno del capannone sarà installato:

L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO MANGIME

SILOS in lamiera zincata con capacità di m° 16 (circa q.li 105).

Ogni silo sarà munito di cono centrale inclinato, particolarmente concepito per la buona discesa dell'alimento. Sarà sostenuto da sei gambe controventate e sarà dotato di coperchio mobile apribile dal basso, con apposita tiranteria, per consentire il carico col sistema cocleare. I silos saranno inoltre completi di scala con gabbia di protezione.

Il capannone composto da unico locale di circa 2055 mq. (superficie utile per l'allevamento), al suo interno contiene i seguenti arredi:

IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL MANGIME

1 LINEA "COFLES" Ø 75 mm lunga m 15 circa, atta a trasportare il mangime, con sistema a tandem, dai Silos alle tramogge delle linee di alimentazione.

Tale linea sarà completa di:

- cassetta di estrazione dal silo a tandem;
- tubi e curve in poviclò;
- spirale in acciaio temperato al carbonio;
- calate con otturatore, tubo flessibile e tubo telescopico;
- gruppo trazione con motoriduttore e micro di sicurezza. Il tutto completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo.

IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE

2 LINEE "CIZO" per l'alimentazione di polli da carne, lunghe m 118.

Ogni linea, completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo, sarà completa di:

- tramoggia da kg 50 in lamiera zincata con micro di max;
- tubo in acciaio zincato sendzimir 0 45 mm;
- spirale in acciaio temperato al carbonio;
- piatti in PVC, posti ogni cm 75;
- piatto finale con micro di controllo e gruppo trazione con motoriduttore;
- fune anti pollaiamento in cavo d'acciaio multifilo.

2. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, con gruppo manuale posto al centro dei capannoni, lunghi m 118 completi di cavo di trazione in acciaio, carrucole di sostegno in PVC. fune di sollevamento in nylon a treccia autobloccante.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

IMPIANTO DI ABBEVERAGGIO A NIPPLES

L'impianto proposto sarà completo di:

1 TESTATA IDRICA con n° 1 vasca da lt 2000 in vetroresina, pompa monofase di ricircolo, galleggiante e raccordi di testata
1 LINEA di distribuzione interna, in tubo PVC O 25 mm, completa di calate di alimentazione alle linee e fissaggi di sospensione

3 LINEE DI ABBEVERAGGIO lunghe m 118, con nipples ogni cm 25. Nel dettaglio tali linee, lavabili in ogni parte, sono composte da:

- n.3 regolatori di pressione posti al centro;
- n.3 gruppi di sfiato terminali
- m. 324 di linea composta da tubo in plastica antialga completo di giunti, nipples, tazzine anti goccia e supporti di ancoraggio;
- m. 324 di tubo zincato da applicare al sistema, come supporto alle linee;
- n.1.296 gocce ad alta portata, per broilers;
- n.3 sistemi di sollevamento delle linee completi di argani manuali posti al centro delle linee, fune di traino in acciaio, cordino di sollevamento in fune di nylon, cordino antisosta in fune d'acciaio, carrucola di Sollevamento in PVC, piastrina di regolazione linea e relativi morsetti.

Il tutto completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo.

ELETTROVENTILATORI

6 ELETTROVENTILATORI "BIG-F AN 1250/40.000" formati da: cellula in lamiera zincata a forma quadrata avente il lato di cm 140, rete di protezione sui due lati, boccaglio di speciale conformazione, ventola in acciaio inox Ø 1.260 mm a sei pale opportunamente sagomate, motore elettrico da 1 Hp, trasmissione del moto a mezzo di pulegge su motore e ventola e cinghia trapezoidale di unione.

La portata d'aria nominale è di 40.000 m³/h.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AMBIENTE

L'impianto proposto è del tipo ad aria calda composto da:

9 GRUPPI GENERATORI D'ARIA CALDA posti esternamente, lungo una parete laterale del capannone, aventi ognuno una potenzialità calorifica di 22.000 Kcal/h. Tali generatori hanno cassa in lamiera zincata e funzionano a GPL. Sono completi di: bruciatore di adeguata potenzialità, elettroventilatore incorporato, per la mandata dell'aria calda all'interno del capannone, termo-stato di controllo, regolatore del gas e staffe di ancoraggio.

IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE

1 QUADRO GENERALE di distribuzione, posto nel locale servizi, con tensione di alimentazione 380 Volt, 50 Hz a 5 fili (3 di fase+ neutro+ terra).

Il quadro sarà predi sposto per le Seguenti utenze:

- sistema di illuminazione con orologio programmabile
- punti luce locale servizi e allevamento
- collegamento ai vari motori e/o servocomandi delle varie utenze



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

36 PUNTI LUCE su due linee, passo m 9, predisposti per l'accensione alternata. I punti luce saranno formati da: linee, plafoniere, lampade a fluorescenza da 36 Watt, portalampade, scatole di derivazione, conduttori elettrici di sezione adeguata e tubi protettivi:

- PUNTOLUCE da posizionare in testata sopra il portone;
- PUNTOLUCE da posizionare nel locale servizi;
- PUNTOLUCE da posizionare sopra la portina d'ingresso del locale servizi;
- CENTRALINA di allarme di min. e max. temperatura e mancanza di energia elettrica, completa di batteria a tampone e sirena.

LOCALI DI SERVIZIO

Detti locali, situati in testata al capannone hanno a funzione di contenere:

- il quadro elettrico;
- i comandi delle aperture finestre;
- i termostati;
- la vasca per i trattamenti Veterinari agli animali, in vetro resina;
- i comandi delle coclee di alimentazione;
- i comandi degli abbeveratoi;
- i comandi delle caldaie;
- eventuale ufficio del gestore.

POLLINA E CONCIMAIA

A fine ciclo la lettiera sarà asportata meccanicamente e depositata, mediante impiego di carri letame, nella concimaia, in attesa di essere smaltita nei terreni come fertilizzante organico. Il pavimento dei capannoni, dopo aver asportato la lettiera saranno lavati e disinfettati raccogliendo l'acqua di lavaggio, tramite condotta chiusa di convogliamento, in appositi pozzi tenuta stagna, previsti in numero di sei sui fianchi del capannone e in numero di 2 esistenti nei pressi delle due concimaie. Detti Pozzi saranno svuotati tramite intervento di ditta autorizzata allo smaltimento di liquami.

Tutti i polli morti durante ciascun ciclo di allevamento saranno conservati in apposito container frigorifero della capacità di 400 litri, da svuotare alla fine di ogni ciclo produttivo mediante intervento di ditta convenzionata ed autorizzata al trattamento di Rifiuti di Origine Animale ad alto rischio. Detto container frigorifero, sarà posto fuori dall'area avicola a ridosso della tettoia adibita a fienile.

La pollina essiccata deriva dagli escrementi di polli e dalla lettiera. Con allevamenti a terra, su paglia, come quello in progetto, si ha una migliore resa in humus, rispetto alle deiezioni di volatili allevati in gabbia o comunque senza substrati vegetali.

Un'adeguata fermentazione della pollina, precedente alla somministrazione al terreno, ne migliora notevolmente la qualità, distruggendo sia i residui di antibiotici che le sostanze tossiche per le piante che si possono formare nel suolo nelle prime fasi di evoluzione. D'altronde la medesima fermentazione provoca perdite, anche consistenti, di azoto,



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo**

riducendo il valore della pollina come apportatrice di nutrienti. Come per tutti i fertilizzanti organici, solo una frazione dei nutrienti contenuti nella pollina è disponibile per le colture nel primo anno dopo l'applicazione. Per quanto sopra detto è consigliabile stabilire un periodo di maturazione della pollina e, quindi una capacità di stoccaggio della concimaia non inferiori a 95 giorni.

Il volume minimo complessivo della concimaia calcolato sulla base della potenzialità massima dell'allevamento dovrà essere aumentato del 10% nel caso di contenitori a pareti verticali come nel caso in esame per tenere conto del volume di acque meteoriche affluite e per ottenere un sufficiente franco di sicurezza.

Nel caso in esame, risulteranno a disposizione le seguenti strutture di stoccaggio:

- ✓ n° 2 concimaie esistenti, di dimensioni pari a mt 12,5 x 12,5 x (h) 1,70 in capo al gestore Panzano Amedeo Angelo, sulla p.lla 418;
- ✓ n° 1 concimaia a costruirsi, di dimensioni pari a mt 36,0 x 12,0 x (h) 1,70 in capo al gestore

Panzano Giuseppe, sulla p.lla 351;

Pari, rispettivamente ad un volume in m³:

Stoccaggio in capo a PANZANO AMEDEO A. (mt 12,5 x 12,5 x (h) 1,70) x2 = 531,25 m³ ;

Stoccaggio in capo a PANZANO GIUSEPPE (mt 36,0 x 12,0 x (h) 1,70) = 734,40 m³ ;

Queste risultano realizzate con pavimentazione e pareti verticali in calcestruzzo armato, a tenuta stagna. Le pareti perimetrali, con spessore di cm 25, avranno altezza di mt 1.70.

Considerato, quindi:

- ✓ che nei capannoni in progetto per ogni singolo gestore si producono per ogni ciclo produttivo circa 280 (m³/t p.v. /anno)/4.5 cicli = 62,22 m³ di pollina;
- ✓ che ogni ciclo dura circa 81 giorni e considerato che le concimaie previste hanno una capacità rispettivamente di circa 532 e 735 m³;

La nuova concimaia verrà comunque realizzata su terreno di proprietà della ditta Panzano Giuseppe come da schema planimetrico allegato, considerato che tra i germani Panzano vi è comune accordo alle distanze sui confini e sugli accessi e transiti comuni.

PIAZZOLA DI SERVIZIO (SCARICO PULCINI- CARICO ANIMALI DA AVVIARE AL MACELLO - PARCHEGGIO CARRI PER CARICO POLLINA IN FASE DI PULITURA DEL CAPANNONE)

La piazzola pollina, antistante il capannone, indicata anche come piazzola di servizio, assolve alle funzioni di:

- agevolare le operazioni di scarico pulcini;
- agevolare le operazioni di carico degli animali da inviare al macello;
- parcheggiare il carro letame in posizione ottimale per le operazioni di carico della pollina, durante la pulitura del capannone;
- agevolare le manovre degli autocarri che in azienda scaricano il mangime.

La detta piazzola di servizio, per la disposizione tecnica dei capannoni, non può essere posizionata diversamente da come previsto non senza creare problemi organizzativi nella corretta gestione dei capannoni stessi. Ne, tanto meno, così come concepita crea alcun problema igienico sanitario, anche perché, la stessa presenta pavimentazione levigata perfettamente lavabile.

POZZI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

Si illustra di seguito la parte specifica del progetto che prevede la realizzazione di quattro pozzi, per capannone, per la raccolta di eventuale scolo di acque luride e di lavaggio provenienti dal pavimento dei capannoni, dalla piazzola pollina antistante i capannoni e dalla concimaia.

Gli stessi saranno realizzati in numero di due sul fianco del capannone, uno per ciascuna piazzola pollina e uno in prossimità della concimaia.

I manufatti di che trattasi, a tenuta stagna, dotati di chiusura superiore, relativamente a quelli da ubicare sul fianco dei capannoni, avranno diametro di cm 120 e profondità di mt 3,00. Quelli da ubicare in prossimità delle piazzole pollina ed in prossimità della concimaia avranno diametro di cm 80 e profondità di mt 2,00.

Per lo svuotamento degli stessi si ricorrerà all'impiego di autospurgo autorizzato con relativa convenzione.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Ai fini di integrare la fornitura di acqua, sarà installata un serbatoio rotostampato in polietilene lineare ad alta densità, avente finalità di stoccaggio delle acque meteoriche, necessaria anche per una più corretta gestione della risorsa idrica utile alla conduzione dell'allevamento.

La stessa, che arriverà in cantiere su camion gru, sarà posato nello scavo di alloggio, in prossimità del nuovo piazzale di servizio a ridosso della struttura avicola a farsi in capo al gestore sig. Panzano Amedeo Angelo, come indicato in planimetria di progetto.

L'intero complesso dovrà essere dotato di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento, in conformità a quanto prescritto dal REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Le acque raccolte saranno utilizzate, tramite una pompa di rilancio posta all'interno della vasca ed azionata manualmente, per il lavaggio dei capannoni e per l'irrigazione del verde aziendale.

RECINZIONE – STRADA DI ACCESSO – PARCHEGGIO

La recinzione che interesserà l'intero perimetro del complesso produttivo, sarà costituita da paletti in ferro ancorati al terreno mediante buche ed inghisaggio con calcestruzzo e rete metallica plastificata, per un'altezza complessiva, dal piano di campagna, di mt 2.50.

In progetto è stato previsto la realizzazione di ingressi carrabili, come indicati in planimetria, necessari per l'accesso di autocarri ed autoveicoli che dovranno operare nel centro produttivo. Gli ingressi di cui innanzi avranno larghezza di mt 6.00. Gli stessi si concretizzeranno con cancelli in profilati metallici dotati di automatismi elettrici di apertura e chiusura telecomandati a distanza. La strada di accesso ai capannoni, che prende origine dalla strada interpodereale esistente, servirà i capannoni e sarà sistemata con misto granulometrico stabilizzato con legante naturale o con frantumato di cava, dello spessore non inferiore a cm 7.00, costipato meccanicamente.

In prossimità dell'accesso dei capannoni è previsto uno spazio di manovra necessario per il carico e lo scarico dei prodotti, delle merci e degli animali in ingresso ed in uscita. Parte della superficie esterna sarà sistemata a parcheggio in modo da avere rispettati i canoni previsti dall'art. n. 2 della L. 122/89.

Gli spazi destinati a manovra, piazzole di servizio, basamenti silos, parcheggi e accessi saranno delimitati con una recinzione idonea ad impedire l'accesso agli animali in dette aree e quindi evitare interferenze con le operazioni di carico, scarico e gestione dell'allevamento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

6. GESTIONE DELLA POLLINA

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa della diversa destinazione autorizzata per la pollina prodotta all'interno dell'installazione:

Origine	Particella catastale	Destinazione autorizzata
Capannone esistente	417	Spandimento agronomico sui terreni censiti nel PUA
Capannone di progetto	352	Ritiro in loco tramite ditta autorizzata per la produzione di energia elettrica da biomassa

Prescrizioni:

1. L'utilizzo autorizzato della pollina come fertilizzante (spandimento agronomico) o per la produzione di energia elettrica (come biomassa) è condizione obbligatoria per la sussistenza della qualità di non-rifiuto ai sensi dell'art. 185 comma f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in pendenza della quale l'autorizzazione dovrà essere sottoposta a comunicazione di modifica ai sensi dell'articolo 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. E' fatto divieto di stoccare la pollina in aree esterne alla concimaia non autorizzate;
3. L'utilizzo della pollina, previo stoccaggio della stessa per almeno 90 giorni nella concimaia, dovrà avvenire nel rispetto delle modalità autorizzate, secondo le leggi e i regolamenti in vigore;
4. La pollina autorizzata allo spandimento agronomico dovrà obbligatoriamente essere smaltita nei terreni censiti nel PUA ed il suo trasporto ed utilizzo dovrà essere regolarmente documentato ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 5046 del 25/02/2016 e dell'art. 20 dell'Allegato A della DGR 363/2013;
5. La pollina autorizzata al ritiro in loco per la produzione di energia elettrica dovrà essere prelevata da ditta regolarmente autorizzata al trasporto e la sua movimentazione dovrà essere opportunamente documentata;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

7. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

Per tutti i rifiuti prodotti durante il processo produttivo il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del “*deposito temporaneo*” secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

6. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
7. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
8. Il Gestore deve accertarsi che le Ditte esterne che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto, smaltimento, recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
9. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
10. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera:

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Estrattore capannone esistente	0,55/1,60	40.000	Concentrazione odori	300 ouE/m ³	-	Semestrale
				Ammoniaca	35		
				Polveri	10		
E2	Estrattore capannone di progetto	0,55/1,60	40.000	Concentrazione odori	300 ouE/m ³	-	Semestrale
				Ammoniaca	35		
				Polveri	10		

Emissione	Prescrizioni
Concimaia	11. Il Gestore è tenuto a rispettare la prescrizione n. 3 del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019;

Emissioni scarsamente rilevanti (art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi)

Emissione	Potenza termica nominale	
Capannone esistente 5 generatori di aria calda a gpl	65,9 kW	≅ 0,066 MW
Capannone di progetto 8 generatori di aria calda a gpl	65,9 kW	≅ 0,066 MW

Monitoraggio emissioni diffuse

12. Il Gestore deve eseguire i monitoraggi delle emissioni diffuse nel rispetto della prescrizione n. 1 del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019, secondo le metodiche di analisi, la frequenza, i punti di monitoraggio e le condizioni ivi indicati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

9. ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore:

13. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
14. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
15. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune di Biccari con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
16. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune di Biccari i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
17. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera

18. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino l'adeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Emissioni Fuggitive*Sorgenti:*

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

19. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

10. EMISSIONI IN ACQUA**10.1. GESTIONE ACQUE METEORICHE**

L'installazione è provvista di un sistema di captazione, trattamento e recapito finale della acque meteoriche in comune con l'altro gestore Panzano Giuseppe. Ai sensi dell' art. 124 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come da dichiarazione acquisita al prot. reg. n. 9706 del 05.08.2019, il titolare dell'impianto di trattamento e dello scarico della acque meteoriche è il gestore Panzano Giuseppe.

Ai sensi dell' art. 124 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. resta ferma la responsabilità del singolo titolare delle attività da cui provengono le acque meteoriche.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia, a valle di idoneo trattamento depurativo, per il riutilizzo come acque di lavaggio e a uso irriguo. L'aliquota di acque eccedenti viene recapitata sul suolo mediante trincea drenante.

Il Gestore è autorizzato al recapito delle acque meteoriche, provenienti dalla sua parte di installazione, nell'impianto di trattamento gestito dal gestore Panzano Giuseppe.

20. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle superfici scolanti e del sistema di captazione delle acque meteoriche, registrando le relative evidenze in apposito registro.

10.2. GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

Le acque reflue provenienti dal lavaggio del pavimento del capannone e dalle concimaie vengono recapitate in pozzi a tenuta stagna e svuotati mediante ditta esterna autorizzata.

21. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di captazione e raccolta delle acque reflue, registrando le relative evidenze in apposito registro.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

11. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

22. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni cinque anni, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
23. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il monitoraggio della qualità del suolo secondo quanto previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

12. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Biccari non ha proceduto alla classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/1995.

Prescrizioni:

24. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01/03/1991.
25. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
26. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
27. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme semestrale.

13. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito al prot. 8753 del 17/07/2019) visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

28. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
29. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
30. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, all'Autorità Competente, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Biccari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

31. Entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo nel rispetto delle osservazioni dell'ultimo parere ARPA e delle prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo e trasmetterlo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia – DAP Foggia per la sua approvazione.

14. PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Il Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito al prot. 8753 del 17/07/2019) è riportato in allegato.

32. Il Gestore deve effettuare lo spandimento agronomico della pollina prodotta nel capannone esistente esclusivamente nei terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica;
33. Il Gestore deve garantire per tutta la vita utile dell'attività che i terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica siano asserviti esclusivamente all'installazione autorizzata col presente provvedimento;
34. Entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve aggiornare il Piano di Utilizzazione Agronomica nel rispetto della diversa destinazione autorizzata per la pollina prodotta nel capannone esistente (spandimento agronomico) e nel capannone di progetto (produzione energia come biomassa).

15. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**Condizioni relative alla gestione dell'installazione**

35. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Biccari, alla Provincia di Foggia ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
36. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
37. Il Gestore deve attuare le disposizioni della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
38. Il Gestore deve rispettare tutte le prescrizioni del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019 e allegato al presente provvedimento;

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

39. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente (la Provincia di Foggia), al Comune di Biccari ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Amedeo Angelo

- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
40. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
41. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente (la Provincia di Foggia), all'ARPA Puglia – DAP di Foggia e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di FG).
42. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

16. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore con dichiarazione autocertificatoria, acquisita al prot. 5870 del 16/05/2019, ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

17. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con dichiarazione autocertificatoria, acquisita al prot. 5870 del 16/05/2019, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi del comma 9-quinquies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

STUDIO TECNICO DR. ING. LUIGI AURELIO
VIA M. SCIOSCIA 43, 71036 LUCERA -FG-
C.F. #LALGU73122E7160 P.IVA. 03518000710



FIRMA

COMUNE DI BICCARI

PROVINCIA DI FOGGIA



**COSTRUZIONE DI UN
CAPANNONE PREFABBRICATO
CON ANNESSI SILOS ED OPERE
ACCESSORIE DA ADIBIRE AD
ALLEVAMENTO AVICOLO**

LOCALITÀ C. DA SANTA MARIA S.N.C.,

AGRO DI BICCARI

OGGETTO:

**PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
(D.LGS 152/2006)

COMMITTENTI:

FIRMA

PANZANO AMEDEO ANGELO

DATA: FEBBRAIO
2018

12

**SERVIZI
DI
INGEGNERIA
INTEGRATA**

Piano di Monitoraggio e Controllo

COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni.

Si riporta lo schema utilizzato nella gestione delle operazioni di verifica e manutenzione ordinaria delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni presenti in allevamento:

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	Annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale Interno e ditta costruttrice	
Sistemi di condizionamento dei locali (termoconvettori, centraline di controllo delle ventole, ventole, etc.)	Secondo libretto manutenzioni	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento	Squadra manutenzione interna	
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeveraggio	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione. Controllo dei volumi emunti tramite letture programmate dei contatori	personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Rete idrica di raccolta e allontanamento delle acque di lavaggio dei capannoni	Ogni fine ciclo, prima di effettuare un eventuale lavaggio	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	Quotidiana		Visivo, in quanto le tubazioni sono esterne	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento
Pozzetti di raccolta acque di lavaggio	Periodica	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva della tenuta e dello stato delle pareti	Personale interno	
Sistemi di stoccaggio materie prime	Quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica della tenuta e dell'integrità dei sistemi di stoccaggio al fine di evitare contaminazioni del suolo e delle falde	Personale interno	

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Mezzi e sistemi antincendio	Bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	
	Semestrale		Verifica della funzionalità dei presidi antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	Verifica/collaudo/revisione
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	Viene sempre effettuata una prova di partenza con funzionamento in modo da permettere la ricarica delle batterie

COMPARTO CONSUMI: monitoraggio dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura
Acqua emunta	Fine ciclo	Letture volume consumato sui contatori	Personale interno	litri
GPL	Data fattura	Fatture fornitore	Personale interno	mc
Energia elettrica	Data fattura	Letture contatore ENEL	Personale interno	Kwh
Mangime in entrata	Bolle di consegna mangime	Registro di acquisto	Personale interno	quintali
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	In funzione degli arrivi e delle spedizioni	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi quintali p.v.
Controllo acque di lavaggio prodotte e verifica livello di riempimento del bacino di stoccaggio	Fine ciclo	Controllo visivo del grado di riempimento del bacino di stoccaggio	Personale interno	mc
Controllo dei farmaci e dei prodotti chimici acquistati	Data fatture	Registro di acquisto	Responsabile allevamento	

Tutti i controlli quotidiani vengono annotati in un apposito registro, secondo le modalità seguenti:

- Quelli che vengono effettuati con frequenza giornaliera, solo in caso in cui si riscontrino anomalie;
- Quelli che vengono effettuati con frequenze superiori alla giornaliera, al momento del rilievo.

CONSUMI IDRICI

Fonte	Volume acqua totale annuo			Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta			Giorni di punta	Mesi di punta
	acque industriali		acqua uso domestico m ³	acque industriali		acqua uso domestico m ³	acque industriali		acqua uso domestico m ³		
	processo m ³	raffrescamento m ³		processo m ³	raffrescamento m ³		processo m ³	raffrescamento m ³			
acquedotto											
pozzo											
corso d'acqua											
acqua lacustre											
sorgente											
recupero acque meteoriche											
Cisterna mobile	500			1			1,5			15	Luglio/agosto

SEZIONE ENERGIA

Tab. 1. Unità di produzione¹

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14	Impianto/fase di provenienza ²	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
						Potenza termica di combustione (kW) ⁴	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁵ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Generatori aria calda	560			F1D1 SUPER CIKKI 80 DELLA TECNOCLIMA S.P.A. CON VENTILATORE	Gpl	80	1200	0			
Gruppo elettrogeno	60			F2D2 MOTORE 4 CILINDRI 4500 CMC INSONORIZZATO A BASSO CONSUMO euro 5	Gasolio				130	48	0
TOTALE						80	1200	0	130	48	0

Energia acquisita dall'esterno		Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica		1260	ENERGIA ELETTRICA FORNITA DALL'ENTE GESTORE IN BASSA TENSIONE
Energia termica		NESSUNA	

¹ Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

² Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 4.

³ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴ Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

⁵ Indicare Cosφ medio (se disponibile)

Tab. 2. Unità di consumo

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14					
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ⁶	Consumo termico specifico kWh/unità	Consumo elettrico specifico kWh/unità
Allevamento	Allevamento polli da carne	1.017	220	Pollo da macellare	750,00 kWh/t carne	162,24 kWh/t carne
TOTALE⁷		1.017	220		750,00 kWh/t carne	162,24 kWh/t carne

⁶ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁷ Devono essere evidenziati i consumi energetici del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Tab. 3. Bilancio combustibili e stima delle emissioni di gas serra

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14		EMISSIONI DIRETTE ⁸			
	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia ¹⁰	Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva ¹¹ (t CO ₂)	
GPL cod. 235	79.627 kg	45,98 MJ/kg 10.982 kcal/kg	1.017 MWh (87,46 TEP)	1,54	231,00	
Gasolio cod. 221	1.688 kg	42,64 MJ/kg 10.184 kcal/kg	20 MWh (1,72 TEP)	3,10	5,33	
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:					140,33	

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ¹²		
Energia elettrica acquisita dall'esterno MWh _e	Livello di tensione	Fattore di emissione ¹³
1260	BASSA 400V	0,749 tCO ₂ /MWh _e
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE:		
		943.74

⁸ Fonte utilizzata per la definizione del potere calorifico e del fattore di emissione: "Paolo Anglesio, *Elementi di impianti Termotecnica*, Pitagora Editore, Bologna, 1998".

⁹ Secondo la definizione fornita dal DPCM 8/3/02, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

¹⁰ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

¹¹ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione, considerando che ITEP=11,628 MWh.

¹² I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativi e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 dell'Allegato I del D. Lgs. 372/99.

¹³ A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 0,717 tCO₂/MWh_e, Media tensione - 0,737 tCO₂/MWh_e, bassa tensione - 0,749 tCO₂/MWh_e.

Tab. 4. Bilancio energetico di sintesi

	Componente del bilancio ¹⁴		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
	Energia prodotta			
INGRESSO AL SISTEMA	Energia acquisita dall'esterno	+	48	1.017
	Energia utilizzata	-	1260	0
USCITA DAL SISTEMA	Energia ceduta all'esterno		1308	1.017
BILANCIO¹⁵			0	0

ALTRE INFORMAZIONI

Energia elettrica ¹⁶ MWh	ENERGIA ELETTRICA FORNITA DALL'ENTE GESTORE IN BASSA TENSIONE 400VOLT, CON POTENZA IMPEGNATA 99 KW. ¹⁷
Energia termica ¹⁸ MWh	GPL, LIQUIGAS 5000 litri

¹⁴ Lo scopo della presente scheda è riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dal complesso. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a gas) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

¹⁵ Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

¹⁶ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁷ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁸ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA e odorigene

PARAMETRI	TIPOLOGIA	CONCENTRAZIONI LIMITE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	METODICA ANALITICA	PUNTI DI EMISSIONE	PUNTI DI MONITORAGGIO (rif. <i>Planimetria in allegato</i>)	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DATI	EMISSIONI ECCEZIONALI
Ammoniaca	PUNTUALI	< 250 mg/Nmc	Allegato 4 del D.M. 12/07/1990. D.L. n.152/2006. LR n.7/1999. LR n.23/2015	Norma UNI EN 15259 (campionamento) Norma UNI EN 13725 (produzione del campione per le determinazioni olfattometriche)	ESTRATTORI	ESTRATTORI (E.x)	Campionamento semestrale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento	In caso di emissioni eccezionali derivanti da condizioni diverse da quelle di esercizio (situazioni di emergenza o anomalia dell'impianto) si procede tempestivamente a ripristinare le condizioni di normalità e si avverte l'autorità competente ai fini del controllo
Polveri totali (trascurabili)				NIOSH 6015 (misurazione emissioni puntuali e diffuse)	FINESTRATURE LATERALI	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei (E n.x)			

Emissioni odorigene

POSIZIONE	COMPOSTO	CONCENTRAZIONI LIMITE (ouE/m ³)	CONCENTRAZIONI LIMITE (mg/m ³)	NORMA DI RIFERIMENTO
In corrispondenza dei capannoni	AMMONIACA	300	35	UNI EN 15259/2008
Sul confine del sito		100	25	
In corrispondenza dei ricettori		5	5	

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	LIMITI	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO (rif. Planimetria in allegato)	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	L. 447/95; D.P.C.M. 01 marzo 1991 e 14 novembre 1997; L.R. n°3 del 12 febbraio 2002.	Per il tempo di riferimento diurno 70 dB(A) Per il tempo di riferimento notturno 60 dB(A)	Rif.: D.M. 16/03/1998	Al confine aziendale , in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei (R n.x)	Biennale ogniquale intervengono modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluto e differenziale							

SCARICHI IDRICI

TIPOLOGIA	DETERMINAZIONE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	LIMITI	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO (rif. Planimetria in allegato)	FREQUENZA	NOTE
Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (reflui affinati destinati al riutilizzo)	Verifica di conformità delle acque (uso irriguo)	R.R. 26/2013 L.R. 13/2008	Rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Allegati 1 e 2 del RR 8/2012.	R.R. 8/2012	Pozzetti di prelievo (S.x)	Annuale	Controlli di conformità e autocontrolli in base alla dimensione dell'impianto di trattamento (tabella 3 Allegato 4 della R.R. 8/2012 "Frequenza minima di campionamento per i parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1"). Autocontrolli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 sulle acque reflue affinate destinate al riutilizzo civile, ambientale e irriguo con la frequenza minima riportata nella Tabella 4.
Acque reflue	Ritiro da parte di ditta specializzata	D.M. 185/2003	-	D.M. 185/2003	-	-	-

Tabella 4 allegato V alla Parte III del D.Lgs 152/2006
(rif. Art.10, comma 1, lettera b del R.R. n.26/2013)

		Unità di misura	il valore della concentrazione deve essere minore o uguale a quello indicato)
1	pH		06-08
2	SAR		10
3	Materiali grossolani	-	assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD5	mgO2/L	20
6	COD	mgO2/L	100
7	Azoto totale	mg N/L	15
8	Fosforo totale	mg P/L	2
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
10	Alluminio	mg/L	1
11	Berillio	mg/L	0,1
12	Arsenico	mg/L	0,05
13	Bario	mg/L	10
14	Boro	mg/L	0,5
15	Cromo totale	mg/L	1
16	Ferro	mg/L	2
17	Manganese	mg/L	0,2
18	Nichel	mg/L	0,2
19	Piombo	mg/L	0,1
20	Rame	mg/L	0,1
21	Selenio	mg/L	0,002
22	Stagno	mg/L	3
23	Vanadio	mg/L	0,1
24	Zinco	mg/L	0,5

25	Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5
26	Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5
27	Solfati	mgSO ₄ /L	500
28	Cloro attivo	mg/L	0,2
29	Cloruri	mgCl/L	200
30	Fluoruri	mgF/L	1
31	Fenoli totali	mg/L	0,1
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5
33	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
35	Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i> vedi nota 8 di tabella 3	LC50	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
36	Escherichia coli []	UFC/100 mL	

COMPARTO RIFIUTI: Gestione Rifiuti

I rifiuti in uscita, individuati nella seguente tabella mediante codici CER, verranno raccolti temporaneamente nel locale tecnico antistante i capannoni (Planimetria in allegato) e successivamente ritirati da ditte specializzate.

Codice CER ¹⁹	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza ²⁰	Quantità annua prodotta			Area di stoccaggio ²¹	Modalità di stoccaggio ²²	Destinazione ²³
			anno di riferimento	Unità di misura	Quantità			
150101 150102 150110*	Imballaggi in materiali misti (carta, cartone, plastica)	Allevamento avicolo	2017	kg	120	Indicato in planimetria con simbolo ▲	Sfusi	Ritiro ditta autorizzata R3, R13
180208	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti sanitari)	Allevamento avicolo	2017	kg	7,00	Indicato in planimetria con simbolo R	Contenitore da 20 lt	Ritiro ditta autorizzata D13
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Allevamento avicolo	2017	T	600,00		Sfusi	Riutilizzo UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)

¹⁹ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁰ Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto.

²¹ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti.

²² Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.

²³ Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. 22/97 (es. R1, R2, ...).

	Carcasse di polli morti	Allevamento avicolo	Media su 2015-2017: kg 14.000,00	Indicato in planimetria con simbolo ■	Cella frigo	Smaltimento Ritiro ditta autorizzata
--	-------------------------	------------------------	-------------------------------------	---	-------------	--

COMPARTO CICLO PRODUTTIVO: monitoraggio del ciclo produttivo

AZIONE DI VERIFICA	PERIODICITÀ	REGISTRAZIONE	NOTE
Controllo della mortalità	Giornaliero	Bolle trasporto carcasse	==
Umidità della lettiera: verifica visiva	Giornaliero	==	==
Verifica delle tecniche di rimozione delle lettiere	In fase di rimozione	==	==
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici e dei contatori idrici	Settimanale	==	==
Condizioni ed efficienza dei sistemi di ventilazione dei locali	Giornaliero	==	==
Presenza di mosche	Giornaliero	==	==
Condizioni strutturali dei locali	Giornaliero	Giornaliero	==
Controllo strutture adibite allo stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)	Semestrale	Semestrale	==
Contenimento degli odori	Giornaliero	==	==

Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	==	==
---	--	----	----

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Condizioni di funzionamento degli impianti	In caso di fertirrigazione	==	==
Condizioni di tenuta idraulica dei contenitori (bacini stoccaggio)	mensile	==	==

Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Quantitativo affidato a terzi	Ogni fine ciclo	Registro bolle e formulari lettere	==
Imbrattamento delle strade	Ogni fine ciclo	==	==

STUDIO TECNICO DR. ING. LUIGI AURELIO
VIA M. SCIOSCIA 43, 71036 LUCERA -FG-
C.F. RLALGU73T22E716Q P.IVA. 03518000710

COMUNE DI BICCARI

PROVINCIA DI FOGGIA



**COSTRUZIONE DI UN
CAPANNONE PREFABBRICATO
CON ANNESSI SILOS ED OPERE
ACCESSORIE DA ADIBIRE AD
ALLEVAMENTO AVICOLO**

LOCALITÀ C.DA SANTA MARIA S.N.C.,
AGRO DI BICCARI

OGGETTO:

**ALTRI DOCUMENTI
ALLEGATO ALLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
(D.Lgs 152/2006**

COMMITTENTI:

FIRMA

FIRMA

PANZANO AMEDEO ANGELO



**DATA: FEBBRAIO
2018**

14

**SERVIZI
DI
INGEGNERIA
INTEGRATA**

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: MODIFICA PIANO PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLA POLLINA SEMPLIFICATO
TRASMESSO IL 09/07/2018 CON PROTOCOLLO 2018/0000042207.

COMMITTENTE:

AZIENDA AGRICOLA PANZANO AMEDEO ANGELO

VIA IV NOVEMBRE N. 79

71036 – LUCERA (FG)

TECNICO REDATTORE:

DOTT. AGR. GIOVANNI SIENA

VIA FRETELLI CAIROLI N. 123

71013 – SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)

SAN GIOVANNI ROTONDO 06/03/2019

PREMESSA

Per incarico ricevuto dal Sig. Panzano Amedeo Angelo, quale titolare dell'omonima azienda agricola, con sede a Lucera in Via IV Novembre n. 79 – P.IVA 02270250711, il sottoscritto Dott. Agr. Giovanni Siena, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Foggia al numero 647, redige la seguente relazione tecnica, finalizzata ad integrare e modificare il PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA SEMPLIFICATO trasmesso il 09/07/2018 all'ufficio ambiente della Provincia di Foggia con protocollo: 2018/0000042207.

L'azienda agricola, già proprietaria di n. 1 capannone prefabbricato utilizzato per l'allevamento avicolo di polli da carne, intende realizzare una nuova struttura in modo da poter implementare il numero di animali allevati. Detto allevamento è ubicato in agro di Biccari (FG), alla Località Santa Maria, a circa 8 km dal centro abitato.

L'area di produzione, che costituisce il polo produttivo-zootecnico in questione, è catastalmente individuato al foglio 12 particella 417, mentre il nuovo capannone sarà realizzato sulla particella 352.

Dal punto di vista tecnico-economico, il centro di allevamento in essere, rappresenta la soluzione ideale per gli obiettivi di sviluppo che l'azienda agricola Panzano Amedeo Angelo intende perseguire. Infatti, va ad incrementare la produzione che ad oggi, risulta carente nel settore degli allevamenti avicoli per la produzione di carne.

Anche se le produzioni agricole-zootecniche e la conservazione delle risorse naturali, si intrecciano da sempre in un connubio, talora sinergico e talora conflittuale, in un contesto sociale che suscita crescenti aspettative in ordine al presidio delle problematiche ambientali, l'impegno dell'azienda agricola Panzano, si colloca nella logica dello sviluppo sostenibile, nella quale si iscrivono attività capaci di rispondere simultaneamente alle esigenze di miglioramento della qualità dell'ambiente ed ai bisogni di sistemi economici chiamati a competere sullo scenario mondiale. L'azienda agricola Panzano, si impegna a costruire le condizioni metodologiche e organizzative per affrontare i cambiamenti che lo sviluppo sostenibile propone. L'obiettivo a cui tende, l'azienda agricola in essere è quello di integrare le strategie di sostenibilità ambientale con lo sviluppo economico e sociale.

LE STRUTTURE DI PRODUZIONE

La struttura produttiva è costituita da n. 1 capannone uso avicolo, costruito con struttura prefabbricata, della superficie lorda pari a mq 2.000 circa, n. 1 capannone da realizzare che avrà una superficie lorda pari a mq 3.100 circa.

La tipologia costruttiva consiste in una struttura prefabbricata metallica in relazione alle esigenze tecnico-igienico-ambientali del tipo di allevamento, il tutto scaturito da un'approfondita analisi che ha teso il rapporto tra la qualità dei materiali costruttivi e la funzionalità dello stesso.

CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO

Il capannone già esistente è destinato all'allevamento di polli da carne, di tipo intensivo nel quale vengono ospitati, come numero massimo di animali, 20.000 polli da carne per ciascun ciclo produttivo, mentre nel capannone da realizzare saranno ospitati come numero massimo circa 22.000 polli da carne.

In questo tipo di allevamento gli animali vivono su una lettiera permanente o semipermanente di uno spessore variabile da cm 10 a 15, formata da paglia di frumento tritata.

Al termine di ogni ciclo produttivo, della durata di circa 81 giorni (60 giorni di allevamento e 21 giorni di sosta per riposo e disinfezione), la lettiera proveniente dalla struttura esistente viene puntualmente asportata e depositata in apposita concimaia a tenuta stagna per la sua maturazione. Successivamente, a maturazione avvenuta, viene utilizzata come fertilizzante, sparsa sui terreni aziendali.

La pollina prodotta dall'attività di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, sarà conferita a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi Allegato - CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO).

Ad ogni fine ciclo, durante il periodo di vuoto sanitario della durata di 20 giorni, i locali, le attrezzature e gli arredi, vengono opportunamente disinfettati e sistemati, prima dell'immissione di nuovi animali.

In riferimento alla disciplina di VIA, per verificare se sussistono le condizioni per il progetto ad essere assoggettato o meno a Valutazione di Impatto Ambientale, si considerano i seguenti aspetti:

- a) **caratteristiche e dati progettuali;**
- b) **cumulo con altri progetti;**
- c) **conformità rispetto al requisito riportato nell'Allegato IV, Parte II del Dlgs 152/2006, art.1 lettera c).**
 - a) si conferma la non assoggettabilità a VIA, poiché, considerando il totale di posti pollo pari a 42.000, non viene superato il numero massimo di 85.000 posti pollo (*Allegato III, Parte II del D.lgs 152/2006, lettera ac*).
 - b) Cumulo con altri progetti (rif. punto 4.1 dell'Allegato al DM 30 marzo 2015)

Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio consente di evitare:

- la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione «ad hoc» della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;
- che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

- appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e quindi tipologicamente simili;
- ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;
- per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

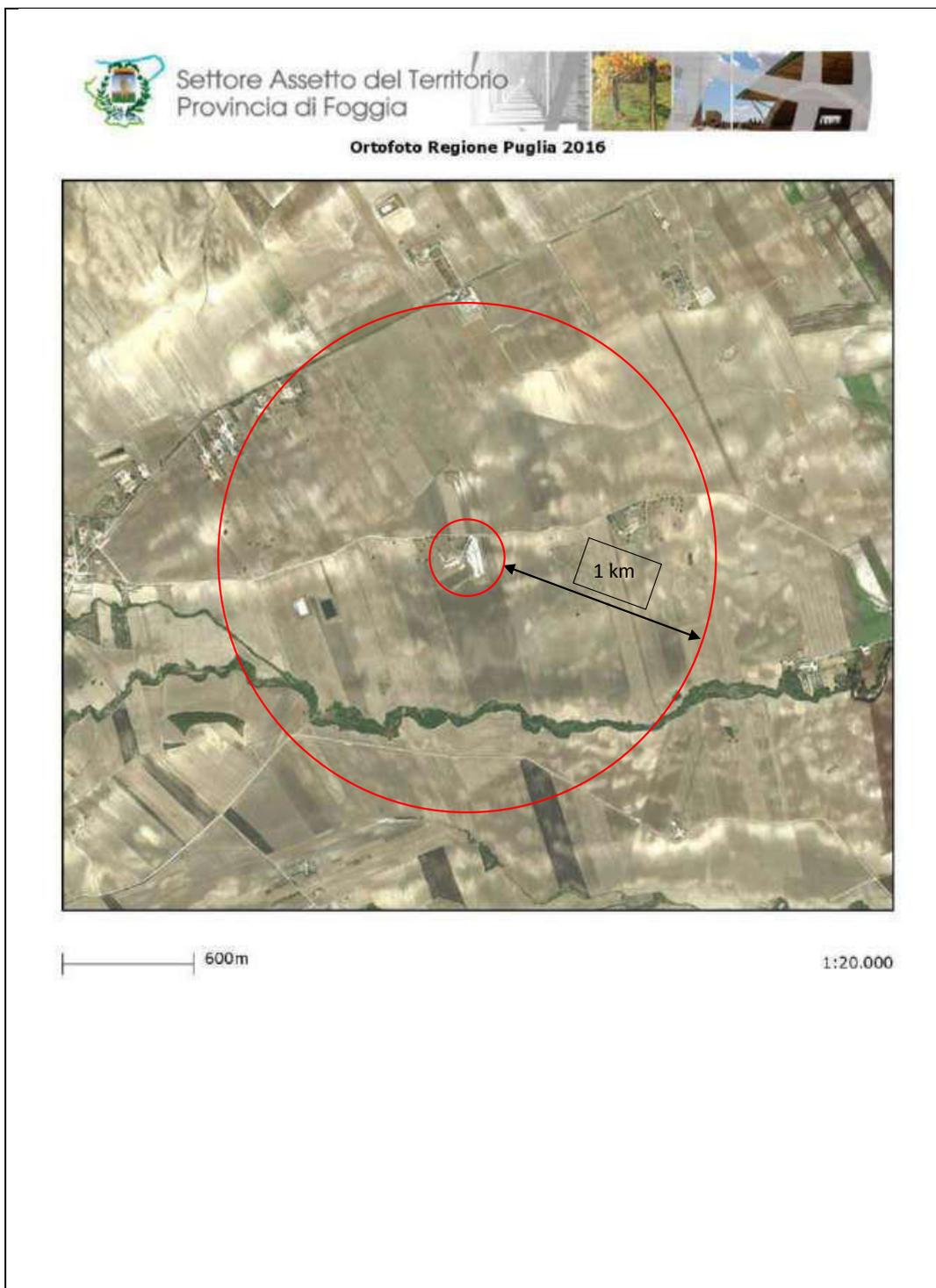
L'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità previste al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).

A tale scopo, è stata indagata nella fascia di un km areale la presenza di interventi appartenenti alla stessa categoria progettuale; successivamente, si è valutato se le caratteristiche progettuali definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinino il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato III, ovvero 85.000 posti pollame.

Di seguito si riporta la cartografia da cui è possibile dedurre che l'unica attività riconducibile alla stessa tipologia di quella in progetto, nella fascia di 1 Km dal perimetro esterno dell'area interessata dall'impianto avicolo è quella di proprietà del fratello Panzano Giuseppe, e che pur considerando il totale di posti pollo di entrambe i soggetti gestori, (vedi P.U.A. in ditta Panzano

Giuseppe), non viene superato il numero massimo di 85.000 posti pollo (*Allegato III, Parte II del D.lgs 152/2006, lettera ac*).



c) Inoltre, sempre ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VIA (*Allegato IV, Parte II del Dlgs 152/2006, art.1 lettera c*) il numero complessivo di capi non risulta essere maggiore del rapporto di 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento, come chiarito di seguito.

Segue che: visto gli identificativi catastali di seguito esposti dei terreni condotti dal gestore richiedente, questi risultano:

- di esclusiva funzionalità all'esercizio dell'attività agricola da lui condotta;
- che queste non risultano essere concesse per altro uso ad altre aziende agricole o ad altre attività svolte dallo stesso proponente, (ancor più all'azienda avicola in capo al fratello PANZANO GIUSEPPE) avendo come unica conduzione nel comparto zootecnico la titolarità di n° 1 capannone di tipo avicolo esistente ed comparto agricolo colture agrarie a prevalente coltivazione cerealicola, leguminosa, oleaginosa ed in piccola parte vitivinicola, verificabile consultando l'ultimo fascicolo aziendale validato allegato alla presente.

Il Decreto Legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59, comprende al punto 6.6.a) dell'allegato I, opere e progetti, così denominati: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti".

Nell'allevamento in questione saranno allevati circa n. 42.000 polli da ingrasso, pertanto, si avrà:

42.000 posti > 40.000 posti

Il Progetto in esame, pertanto, rientra nella tipologia di intervento per la quale è richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

L'azienda **Panzano Amedeo Angelo** conduce da fascicolo aziendale una superficie di circa 59 ettari, di cui 43,8 in affitto e 15,2 di proprietà. La superficie di terreno funzionalmente asservibile all'allevamento è di circa 55 ettari, escludendo manufatti e superficie non agricola. Ipotizzando un peso vivo costante presente in azienda di 420 q.li (21.000 capi x 2 capannoni) si avranno circa **7,6 q.li** di peso vivo di animali per ettaro (420 q.li/55 Ha), valore nettamente inferiore al limite consentito dei **40 q.li** di peso vivo di animali /Ha.

La superficie aziendale, messa a disposizione per l'utilizzazione agronomica della pollina prodotta dall'allevamento in essere, è ubicata in agro di Biccari alla contrada "Santa Maria", come di seguito rappresenta nella tabella sotto riportata.

Individuazione catastale dei Fondi rustici agricoli funzionali esclusivi all'attività oggetto di autorizzazione.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	QUALITÀ E TITOLARITÀ
BICCARI	9	145	0.30.00	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	9	239	7.80.00	SEMINATIVO AFFITTO

BICCARI	12	100	0.02.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	104	0.33.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	105	1.30.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	109	0.04.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	110	0.16.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	144	12.50.37	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	153	5.84.00	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	154	0.19.00	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	192	0.35.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	193	0.06.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	198	2.62.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	221	0.07.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	222	0.66.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	223	0.01.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	288	3.27.74	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	232	0.30.85	VITE AFFITTO
BICCARI	12	352	0.81.51	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	355	12.33.55	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	17	377	1.06.41	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	17	379	0.11.24	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	17	386	3.68.89	SEMINATIVO PROPRIETA'

A dare ulteriore **valore e capienza** a quanto affermato, si dichiara la volontà del proponente di conferire l'intero quantitativo di stallatico (pollina) prodotta dall'attività di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi allegato *CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO*).

Di seguito si chiariscono i quantitativi di effluenti palabili e liquidi prodotti all'interno del processo produttivo, con successiva verifica della capacità di stoccaggio e modalità e tempistica di svuotamento degli stessi, nel rispetto del *Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016*.

CALCOLO CONSISTENZA MEDIA DELL'ALLEVAMENTO

BROILER da carne				
<i>Allevamento di broiler con le seguenti caratteristiche:</i>	<i>capannone 1 (esistente)</i>	<i>capannone 2 (da realizzare)</i>	<i>N° cicli</i>	<i>N° TOT DI CAPI ANNUI</i>
N° di capi accasati in soccida per ciclo (4,5 annui) :	20000	22000	4,5	189000
Durata del ciclo di allevamento (gg):	60	60		
Durata vuoto sanitario per ciascun ciclo:	21	21		
Percentuale di mortalità 5% = (1-0,05) = coeff. di mortalità:	0,95	0,95		

<i>N° di capi</i>	<i>Frazione di anno= Durata ciclo/365</i>	<i>Coeff di Mortalità</i>	<i>N° cicli</i>	<i>Consistenza media dell'allevamento</i>
42000	0,164	0,95	4,5	29515

Segue, nel rispetto dei valori tabellari del suddetto Decreto n. 5046, riportati nell'Allegato I, della *tabella 1-Effluenti zootecnici: quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione:*

$$\text{Peso vivo medio} = 29515 \text{ capi} \times 1\text{Kg/capo} = 29515 \text{ Kg} = 29,52 \text{ tonn}$$

LA POLLINA

L'azienda agricola Panzano, alleva polli a terra su lettiera, pertanto, conoscere i quantitativi di pollina prodotti durante la fase di allevamento è un'esigenza aziendale, in quanto con la conoscenza di questo dato è possibile dimensionare la possibilità di stoccaggio, sia in relazione agli adempimenti di legge previsti, sia in relazione alle esigenze poste dal calendario aziendale di utilizzazione. Nello stesso tempo, è possibile impostare i piani di gestione ed utilizzazione agronomica della pollina prodotta sulle superfici aziendali e su quelle eventualmente rese disponibili da aziende collegate direttamente o indirettamente all'allevamento. Nel caso in esame, la pollina essiccata deriva dagli escrementi di polli e dalla lettiera che, come abbiamo

visto è costituita da paglia di cereali (materiale organico). La lettiera esausta degli allevamenti avicoli a terra e le deiezioni avicole rese palabili da processi di disidratazione operanti all'interno e all'esterno dei fabbricati per allevamento sono assimilabili ai letami. La determinazione indiretta della quantità di pollina si ottiene dal numero dei capi e dalla produzione per capo.

CALCOLO DELLA POLLINA PRODOTTA

Da qui in applicazione dei valori riportati in tabella 1 si ricava il quantitativo di letame prodotto per gli allevamenti in essere:

LETAME O MATERIALE PALABILE (tonn/t p.v. /anno) = 6,2 X 29,52 = 183 (tonn/t p.v. /anno)

O anche

LETAME O MATERIALE PALABILE (m³/t p.v. /anno) = 9,5 X 29,52 = 280 (m³/t p.v. /anno)

CALCOLO DELLA QUANTITÀ DI AZOTO PRODOTTO

Il decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, riporta nella seguente tabella, valori che corrispondono a quelli riscontrati con maggiore frequenza a seguito di misure dirette effettuate in numerosi allevamenti, appartenenti ad una vasta gamma di casi quanto a indirizzo produttivo e a tipologia di stabulazione.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)		
	TOTALE		nel letame
	Kg/capo/anno	Kg/t p.v./anno	Kg/t p.v./anno
Polli da carne (peso vivo: 1 Kg/capo) allevati a terra con uso di lettiera	0,25	250	250

Azoto prodotto = n x Kg di azoto prodotto/ capo/ anno = 29.515 x 0,25 = **7.379 Kg/anno**

La quantità di azoto prodotta annualmente dall'azienda Panzano corrisponde a circa 7.379 Kg.

CONCIMAIA

Al fine di garantire un sufficiente periodo di maturazione della pollina, pari a non meno di 95 gg di stoccaggio all'interno della concimaia, finalizzato nell'avere un eccellente fertilizzante organico da distribuire, l'azienda Panzano possiede n° 2 concimaie per lo stoccaggio della pollina autoprodotta all'interno delle due sue strutture.

Nel caso in esame, risultano a disposizione le seguenti strutture di stoccaggio:

n° 2 concimaie esistenti, di dimensioni pari a mt 12,5 x 12,5 x (h) 1,70 in x 2 = 531,25 m³ in capo al gestore Panzano Amedeo Angelo, sulla p.la 418;

Considerato, quindi:

- che nei capannoni in progetto si producono per ogni ciclo produttivo circa **280 (m³/t p.v. /annuo)/4.5 cicli = 62,22 m³** di pollina,;
- che ogni ciclo dura circa 81 giorni e considerato che la concimaia prevista ha una capacità di circa 532 m³;

si reputa idonea la dimensione della struttura di stoccaggio alla dimensione dell'allevamento, nonch  a permettere il rispetto dei tempi di stabulazione all'interno della stessa. Inoltre come gi  dichiarato nella presente relazione, a dare ulteriore **valore e capienza** a quanto affermato, si dichiara la volont  del proponente di conferire l'intero quantitativo di stallatico (pollina) prodotta dall'attivit  di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi *CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO*).

LIQUAME (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) e POZZI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE

In riferimento al calcolo dei liquami prodotti all'interno dell'attivit  produttiva, bisogna distinguere quelli derivanti dallo stallatico stoccato nelle concimaie con quello ottenuto dalle deiezioni e acque di lavaggio pavimentazioni.

A questo punto per ogni Unit  Operativa si deve riportare la quantit  in m³ annua di acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici o acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti. Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantit  (m3)} = (\text{Piovosit  media annua}) * (\text{Superficie incidente}) / 2$$

dove:

- Piovosit  (mm)   determinata sulla base di dati storici per il Comune in cui ricadono le strutture di stoccaggio; **Biccari mm 754,5**

REGIONE PUGLIA																											
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE																											
Centro Funzionale Decentrato																											
BICCARI																											
latitudine 41° 23' 31,26" N														longitudine 15° 11' 24,01" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm	mm												
1994	90,0	15	75,0	12	1,0	1	70,0	15	30,0	5	47,0	5	41,0	3	18,0	2	38,0	2	52,0	5	25,0	6	50,0	9	549,0	85	
1995	94,0	>>	30,0	6	198,0	9	75,0	7	26,0	7	9,0	2	90,0	7	77,0	13	80,0	11	6,0	1	41,0	9	110,0	12	764,0	>>	
1996	74,0	18	114,0	13	114,0	9	49,0	8	84,0	7	15,0	4	8,0	2	27,0	4	89,0	12	151,0	18	33,0	10	120,0	11	806,0	98	
1997	81,4	5	46,0	6	38,4	7	82,8	8	8,8	3	30,4	2	29,0	3	175,6	8	26,5	3	193,8	12	100,8	11	88,8	9	991,8	77	
1998	54,2	6	76,2	6	89,4	8	39,6	7	83,2	13	0,0	0	39,8	1	67,8	4	35,4	5	42,8	6	114,2	11	72,0	10	734,8	77	
1999	80,0	9	100,0	7	71,0	7	74,0	11	30,0	4	168,0	6	50,0	7	6,0	1	43,0	6	86,0	7	86,0	10	72,0	11	792,0	85	
2000	28,0	5	47,0	7	52,0	6	70,0	8	26,0	6	32,0	3	14,0	2	0,0	1	7,0	2	65,0	8	78,0	9	58,0	7	477,0	62	
2001	152,6	12	36,4	5	37,4	5	87,0	13	72,6	4	52,0	2	3,2	1	22,2	3	52,4	8	14,6	2	80,0	11	85,2	10	611,6	76	
2002	72,2	8	35,8	10	47,4	8	139,4	8	119,8	9	17,8	3	80,0	8	82,0	16	103,0	10	47,8	5	23,6	5	11,4	14	760,6	83	
2003	284,4	18	52,8	7	43,6	6	53,8	8	87,6	4	47,0	3	46,4	9	82,2	5	101,8	13	23,6	3	137,4	15	103,0	96			
2004	77,0	10	47,6	9	45,2	8	87,6	17	46,2	9	99,0	8	20,0	4	100,4	6	73,0	9	35,8	5	148,6	12	135,4	11	913,8	113	
2005	69,8	9	136,4	13	124,8	11	49,2	7	5,0	3	43,2	5	5,0	2	36,2	7	52,0	9	48,6	7	156,6	13	216,2	18	941,4	102	
2006	74,8	11	124,4	9	115,8	11	52,2	11	16,6	4	63,2	7	32,0	2	49,6	6	101,2	6	13,4	1	43,0	5	61,2	8	737,4	81	
2007	85,0	5	102,8	13	92,8	16	75,2	7	24,8	7	21,4	3	15,8	1	1,4	1	31,2	8	99,8	10	74,8	10	56,8	16	860,6	97	
2008	31,4	7	8,0	3	150,2	14	71,8	10	39,4	5	32,4	8	6,4	2	3,6	1	68,8	8	17,4	5	129,8	12	177,2	15	735,2	88	
2009	224,0	18	26,4	10	103,8	16	185,0	14	11,8	4	113,4	8	39,6	2	11,6	2	53,0	8	121,8	10	72,4	9	120,8	13	1193,8	114	
2010	121,4	14	92,0	14	98,6	11	77,6	9	84,6	7	45,4	8	81,2	7	9,2	0	87,2	8	130,0	8	140,4	15	182,4	8	994,0	107	
2011	78,2	9	59,6	5	133,2	11	86,0	8	73,8	8	27,0	5	32,8	3	5,6	2	33,4	5	52,6	9	47,2	4	54,8	10	684,2	79	
2012	37,8	7	98,2	14	33,0	5	55,4	11	28,8	6	0,6	0	65,8	3	5,8	2	54,6	6	58,4	10	162,8	12	84,2	12	681,4	88	
MECHE	82,8	8	71,8	8	73,2	8	84,4	7	49,8	8	46,7	4	29,2	3	31,6	3	62,3	8	72,3	7	86,8	8	93,8	8	784,3	77	
2013	74,8	10	114,0	14	103,0	14	47,6	4	111,2	7	34,2	4	33,6	3	37,8	4	49,6	7	32,8	5	198,4	17	171,0	5	943,0	94	

- Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;

Il numeratore è quindi successivamente diviso per un parametro pari a 2 per tener conto del verificarsi dei fenomeni di evaporazione.

LIQUAMI (annui)	
Allevamento di broiler con le seguenti caratteristiche:	CONCIMAIA
• Piovosità (mm)	754,5
• Superficie incidente (mq)	312,5
Quantità (m3)= (Piovosità media annua) * (Superficie incidente) / 2	118

Pertanto tali reflui, prodotti all'interno delle concimaie verranno stoccati all'interno di pozzi a tenuta stagna limitrofi alle suddette strutture.

LIQUAMI concimaia	quantità	diametro (m) φ	altezza h (m)	lunghezza (m)	larghezza (m)	GESTORE PANZANO A.A.
POZZI di raccolta (mc)reflui stagni	2	1,5	3			10,60

Mentre nel rispetto della Tabella 1, segue il calcolo del

- **LIQUAMI (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) m³/t p.v. /annuo = 0,6 x 29,52 = 17,71 (m³/t p.v. /annuo).**

Da qui, le dimensioni dei pozzi di raccolta delle acque reflue provenienti dai lavaggi dei pavimenti interni dei capannoni, verranno stoccate all'interno dei pozzi di raccolta dei reflui, resi stagni, previo trattamento mediante rivestimento interno degli stessi con malta cementizia monocomponente fibrorinforzata per impermeabilizzazioni flessibili e protezione del calcestruzzo, capaci di contenere i quantitativi previsti per ogni singolo processo di produzione dell'impianto avicolo.

LIQUAMI acque di lavaggio	prodotto (m ³ /t p.v. /annuo)	diametro (m) ϕ	altezza h (m)	quantità esistenti	quantità da realizzare	GESTORE PANZANO A.A.
POZZI di raccolta (mc) reflui stagni	17,71	1	3	3		7,07
		1	3		6	14,13

Tali quantitativi, saranno oggetto di prelievo da parte di ditte specializzate a ritiro e trattamento dei reflui, aventi frequenza diversa in funzione dei singoli stoccaggi, e nel dettaglio pari a:

N° RITIRI ACQUE REFLUE DA DITTE SPECIALIZZATE	
STOCCAGGIO	GESTORE PANZANO A.A.
CONCIMAIA	11
POZZI DI LAVAGGIO	1

CARATTERISTICHE CHIMICHE DELLA POLLINA

L'allevamento in questione, come abbiamo visto, produce circa 183 tonnellate/anno di materiale misto (pollina + paglia), di cui circa 90 tonnellate sono utilizzate come fertilizzante, la restante parte verrà conferita a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas. Si tratta, come si vede, di quantitativi rilevanti che rappresentano una inesauribile ricchezza per l'azienda agricola. Si ribadisce infatti, che la pollina rappresenta un fertilizzante di grande

valore per l'impiego immediato che trova in azienda. Il prodotto tal quale, come asportato dal capannone di allevamento, presenta infatti un elevato contenuto in s.s. (sostanza secca) e quindi una dotazione in s.o. (sostanza organica) e in elementi nutritivi assai maggiore di quello dei liquami. L'elemento fertilizzante più rappresentato è l'azoto, prevalentemente sotto forma di acido urico (50%), ma anche sotto forma organica (40%) e ammoniacale. Tutt'altro che trascurabile appare inoltre, la percentuale di fosforo.

La determinazione delle caratteristiche chimiche della pollina, risulta di primaria importanza per la corretta utilizzazione agronomica, come fertilizzante organico per la concimazione delle colture. Infatti, la corretta pratica di fertilizzazione richiede la conoscenza del contenuto di elementi nutritivi e della loro forma chimica, al fine di stimare la disponibilità più o meno pronta e di stabilire i volumi di apporto. Inoltre, al fine di valutare preventivamente, tanto gli affetti positivi derivanti dalla somministrazione della pollina, quanto i possibili effetti negativi, risulta necessario determinare il contenuto di sostanza organica, di macroelementi, di elementi quali il rame e lo zinco. La scelta di mezzi adeguati per il trasporto presuppone la conoscenza di altre caratteristiche chimico-fisiche, quali la concentrazione di sostanza secca e delle proprietà reologiche.

La composizione degli effluenti zootecnici varia notevolmente in relazione alla specie, alla modalità di stabulazione e al tipo di lettiera. E' inoltre, influenzata da fattori che determinano le caratteristiche delle deiezioni tal quali: stato fisiologico, taglia, alimentazione e produttività.

Nella tabella che segue, si riportano i dati relativi al contenuto di sostanza organica dei macroelementi e di elementi quali Ca – Mg – Fe.

COMPONENTI	POLLI DA CARNE ALLEVATI A TERRA	
	Sul tal quale	Sulla s.s.
Acqua	30 – 40	-----
Sostanza organica	50 – 55	80 – 85
N	3,0	5
P2O5	2,0	3
K2O	1,6	2,5
Ca	2,0	3
Mg	0,3	0,5
Fe	0,13	0,2

Lo stretto rapporto C/N e la forma di azoto, fanno della pollina un fertilizzante ad azione relativamente rapida. Essa, si presta bene per la distribuzione in pre-erpicatura, poco tempo prima della semina o prima dell'aratura.

UTILIZZAZIONE DELLA POLLINA COME FERTILIZZANTE ORGANICO*Normativa di riferimento:*

- *Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152;*
- *Legge 23 dicembre 1999 n. 499;*
- *Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;*
- *Legge Regionale Puglia 30 novembre 2000 n. 17 ha poi ripartito in attuazione della Legge 1997 n. 57 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;*
- *Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59;*
- *Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152;*
- *Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 23 gennaio 2007 n. 19;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2005 n. 2036;*
- *Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 2 ottobre 2012 n.1928;*
- *Regolamento (CE) n 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 20 dicembre 2010 n. 2844;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 7 marzo 2013 n. 363;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 01 ottobre 2013 n. 1787;*
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 06 settembre 2016 n. 1408;*
- *Decreto ministeriale del 25 febbraio 2016 n. 5046.*

In azienda, infatti, conformemente alla normativa vigente, come già innanzi descritto, sono presenti n.2 concimaie a tenuta e di volume soddisfacente, dove la pollina depositata a scomparti, si lascerà maturare per un periodo minimo di 95 giorni e, compatibilmente alle condizioni dei campi, sarà distribuita per le concimazioni.

Al fine di garantire la salvaguardia delle falde dal riversamento di eventuali colaticci sul terreno, le concimaie sono state realizzate, come accennato, a tenuta stagna e munite di idoneo cordolo atto ad impedire il riversamento all'esterno di materiale palabile e di eventuali colaticci. Il fondo di ciascuna concimaia è di idonea pendenza, al fine di convogliare verso un pozzetto di intercettazione collegata con un pozzo a tenuta, eventuali liquidi di fermentazione o colaticci in genere provenienti dalla pollina. Tali liquidi colaticci, stoccati nell'apposito pozzo a tenuta, vengono asportati periodicamente da ditta autorizzata e convenzionata con l'allevamento.

La programmazione degli spandimenti avrà, come guida programmatica essenziale e prioritaria il rispetto dei vincoli legislativi anche in funzione di periodi di interdizione invernale delle distribuzioni in campo. Nei periodi in cui è consentita la distribuzione in campo della pollina stabilizzata, si avrà uno svuotamento con cadenza trimestrale per il trasporto in campo.

Il trasporto della pollina, presso gli appezzamenti deputati allo spandimento, sarà effettuato con mezzi cassonati a tenuta, provvisti di telone, onde evitare il riversamento lungo le strade. I percorsi seguiti per il trasporto della pollina dall'allevamento ai terreni oggetto di spandimento, escluderanno l'attraversamento in centri abitati, inoltre, il letame sarà distribuito sui terreni seguendo le modalità riportate nel D.M. 25/02/2016.

L'azienda Panzano, ha necessità di utilizzare la detta pollina sui terreni indicati al fine di effettuare concimazioni organiche. Tale operazione, naturalmente, influisce notevolmente sul bilancio aziendale, permettendo un risparmio di fertilizzanti che abbatta notevolmente i costi di gestione aziendale.

L'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, richiede un'adeguata conoscenza delle caratteristiche del territorio; in particolar modo, la valutazione delle caratteristiche dei suoli è finalizzata all'obiettivo di contribuire alla programmazione delle dosi e delle epoche di spandimento, oltre alle tecniche agronomiche complementari in grado di conseguire i livelli desiderati di efficienza agronomica degli affluenti zootecnici.

Per tale motivazione, l'azienda Panzano, provvederà ad effettuare con cadenza annuale, dei prelievi del substrato agrario oggetto di spandimento, al fine di monitorare, attraverso analisi di laboratorio, tutti i parametri chimico-fisici sensibili e, quindi ridurre il rischio di inquinamento, oltre che del suolo, anche delle acque.

Il Decreto Legislativo n. 152 del 11 maggio 1999 e le ss. mm. ed ii. – riguardante le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e il recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati, provenienti da fonti agricole e il Decreto Legislativo 152/2006, con il quale è stata recepita la direttiva suddetta; impone la verifica della superficie aziendale, rispetto al carico di pollina prodotta in azienda, e pertanto, di conseguenza, il carico di azoto per ettaro non dovrà superare i 170 Kg/ha per i terreni ricadenti nelle zone designate come ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) e i 340 Kg/ha per i terreni situati in zone non ZVN. I terreni oggetto di spandimento di letame NON ricadono in Zone Vulnerabili ai Nitrati.

LA GESTIONE DELLA FERTILITA' DEL SUOLO

Il terreno non rappresenta soltanto il substrato di ancoraggio della cultura, ma un organismo vivente e dinamico, il cui equilibrio deve essere salvaguardato, soprattutto apportando quantitativi equilibrati di elementi chimici e di sostanza organica.

Tale obiettivo, è raggiungibile partendo da un'attenta valutazione delle dotazioni naturali riscontrabili nel terreno ed adottando un adeguato piano di concimazione, evitando di creare quegli squilibri che possano compromettere la naturale fertilità del suolo.

Da analisi chimico-fisiche effettuate sui terreni dell'azienda in oggetto, è possibile riscontrare il livello di elementi fertilizzanti presenti nello stesso, come di seguito descritto:

- Classificazione del terreno:

S.A.U (Ha)	Tipo di terreno	Dotazioni di elementi della fertilità			
		Sostanza organica	N	P	K
Ha 53.85.56	Argilloso	Basso	Povero	Basso	Medio

Sulla base delle suddette conclusioni è possibile elaborare piani di concimazione delle colture ordinarie praticate in zona (frumento, altri cereali e leguminose da granella) e quindi, determinare i livelli massimi di concimazione consentiti che prevedono la somministrazione dei seguenti quantitativi di unità fertilizzanti:

S.A.U. Ha	Livelli unitari massimi consentiti (Kg/Ha) come riportato dal d.p.i della Regione Puglia				Unità fertilizzanti complessive da utilizzare (Kg)			
	S.S (t s.s./ha)	N	P	K	S.S. (t)	N	P	K
53.85.56	13	155	85	80	700	8.348	4.578	4.309

Sapendo che 100 Kg di pollina contengono circa 60 Kg di sostanza secca, 4 kg di N, 2 Kg di P₂O₅ e 1,6 Kg di K₂O, in riferimento alle quantità di pollina e materiale misto (deiezioni + paglia) rinvenuti dall'allevamento, pari a 183 t/anno, si producono i seguenti quantitativi di elementi fertilizzanti:

S.S. (sostanza secca)	110 t	<	700 t
N (Azoto)	7.379 Kg	<	8.348 Kg
P (Fosforo)	3.660 Kg	<	4.578 Kg
K (Potassio)	2.928 Kg	<	4.309 Kg

I confronti sopra riportati sono stati fatti senza tenere conto del fatto che tutta la pollina prodotta all'interno dello stabilimento da realizzare NON sarà utilizzata come fertilizzante.

ACCORGIMENTI PARTICOLARI

L'azienda Panzano, in ultima analisi, per l'utilizzazione e la distribuzione della pollina metterà in atto i seguenti accorgimenti:

- Utilizzerà la pollina come strumento agronomico di promozione alle rese e non come mezzo di smaltimento;

- Pianificherà l'utilizzazione della pollina in funzione dei fabbisogni colturali, previo periodo di maturazione e nel rispetto dei quantitativi massimi di apporto delle unità di Azoto;
- Imposterà la concimazione delle colture praticate sul bilancio dei nutrienti e non utilizzerà uno schema fisso di distribuzione;
- Eviterà i sistemi colturali semplificati e le monoculture, mettendo in atto successioni razionali, comprensivi di riposo a maggese;
- Si terrà conto della meteorologia autunno-invernale, con particolare riguardo alla piovosità, nonché, dei periodi estivi con elevate temperature, durante i quali si eviterà lo spargimento della pollina, come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 19 del 23 gennaio 2007,
- Si rispetteranno rigorosamente tutte le normative in materia.

ALLEGATI:

- planimetrie terreni spandimento letame;
- visure catastali;
- planimetria depositi liquame e letame;
- convenzione ditta ritiro stallatico;
- fascicolo aziendale;
- convenzione smaltimento rifiuti;
- contratti di affitto;
- analisi dei terreni.

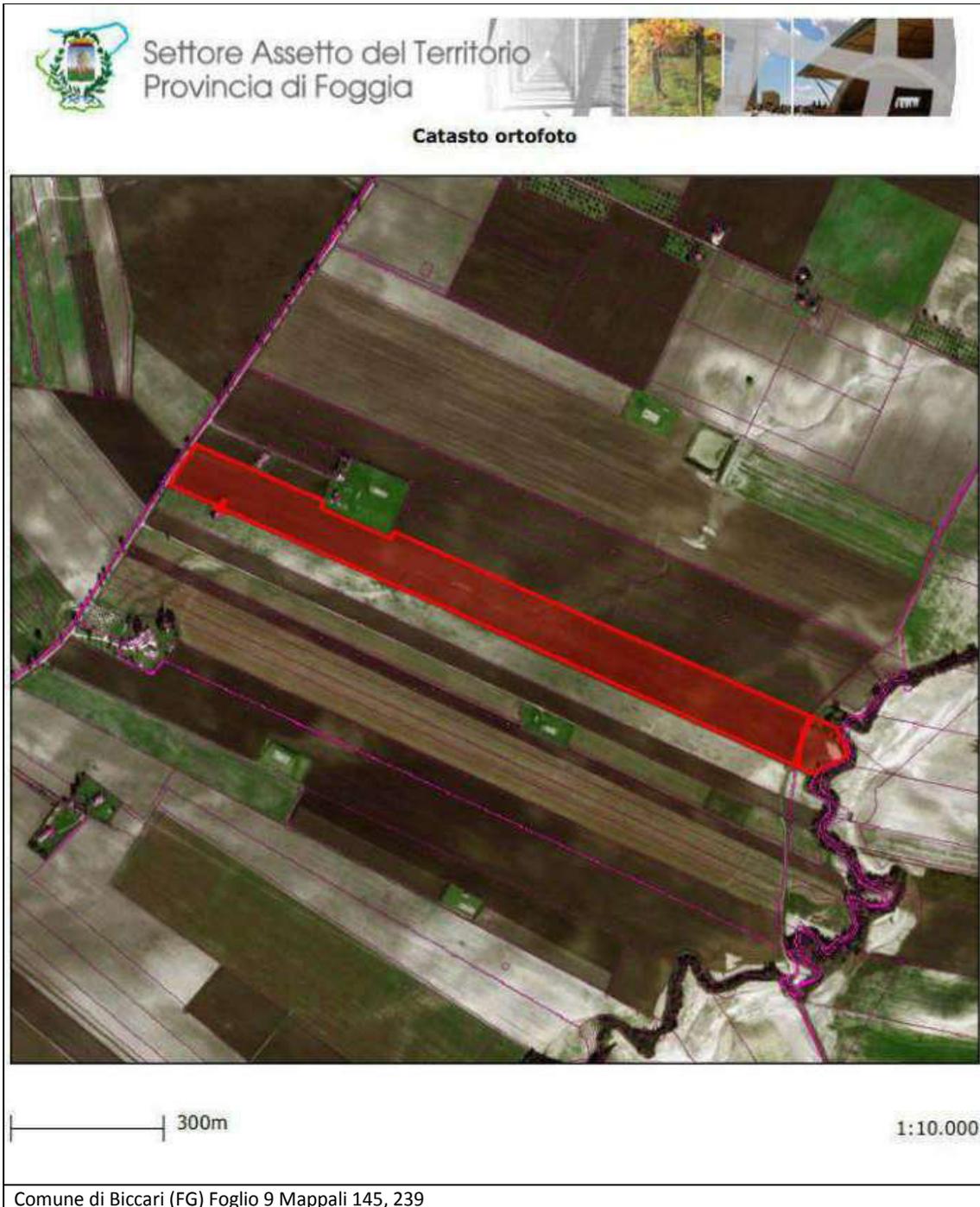
San Giovanni Rotondo 06/03/2019

La Ditta

Sig. Panzano Amedeo Angelo

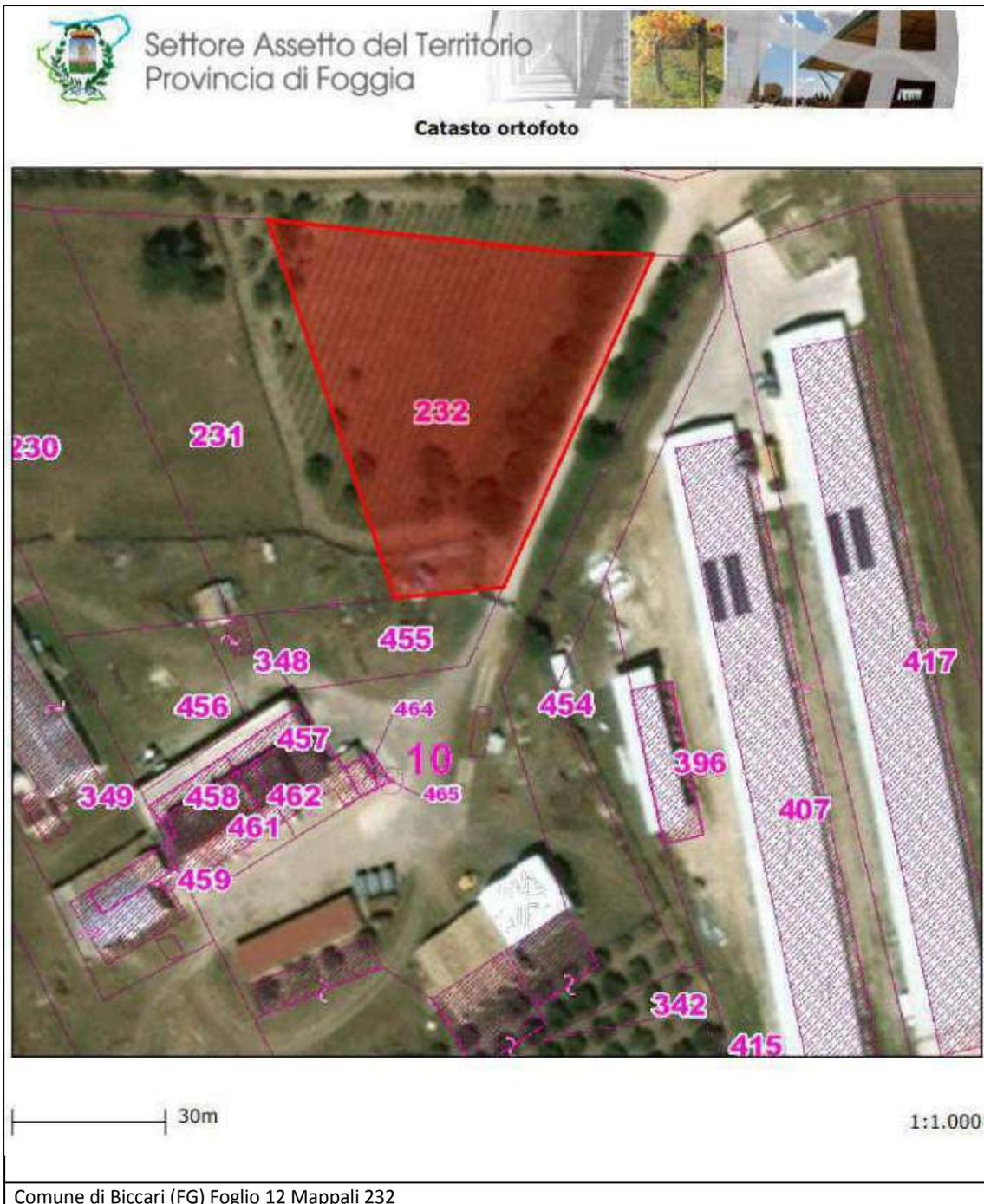
Il Tecnico

Dott. Agr. Giovanni Siena











Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.24.52

Visura n.: T32132 Pag: 8

Segue

Intestazione degli immobili indicati al n. 8

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERI REALI
1	CRETA Maria Rosaria nata a		(1) Proprietà` per 5/30
2	PANZANO Giuseppe nato a		(1) Proprietà` per 10/30
3	PANZANO Nicola nato a		(1) Proprietà` per 5/30
4	PANZANO Rocco nato a		(1) Proprietà` per 10/30

9. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	17	379		-	SEMINAT IVO	17 59		Dominicale Euro 9,99	Agrario Euro 5,45	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000003 in atti dal 13/02/2003 (n. 192.1/2003)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende il n.375 - v.r.s. n.10 del 29/01/2003

Intestazione degli immobili indicati al n. 9

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERI REALI
1	PANZANO Rocco nato a		(1) Proprietà` per 1000/1000



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

107110115341 nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.24.52

Segue

Visura n.: T32132 Pag: 9

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	12	144		AA	SEMINAT IVO	12 06 50		Dominicale Euro 685,42 Agrario Euro 373,86	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074112 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6812.1/2007)	Annotazione
2	12	231		AB	SEMIN ARBOR	28 00		Euro 17,35 Euro 8,93	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074118 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6818.1/2007)	Annotazione
3	12	232		-	VIGNETO	31 96		Euro 41,26 Euro 23,11	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074119 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6819.1/2007)	Annotazione
4	17	203		AA	SEMINAT IVO	81 00		Euro 46,02 Euro 25,10 Euro 11,65 Euro 0,75	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074268 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6940.1/2007)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende i nn. 108-103-98-145-143 - v. r. s. n. 10 del 29/01/2003 - variazione colturale ex d. l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Immobile 2: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.24.52

Visura n.: T32132 Pag: 10

Segue

Immobile 3: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Immobile 4: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Totale: Superficie 14.29,02 Redditi: Dominicale Euro 836,59 Agrario Euro 451,35

Intestazione degli immobili indicati al n. 10

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERIREALI
1	PANZANO Rocco nato a		(1) Proprieta` per 1000/1000

11. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualita` Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori		
1	17	377		-	SEMINAT IVO	1	12	19	Dominicale Euro 63,74	Agrario Euro 34,76	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000003 in atti dal 13/02/2003 (n. 192.1/2003)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende il n.300 - v.r.s. n.10 del 29/01/2003

Intestazione degli immobili indicati al n. 11

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERIREALI
1	PANZANO Rocco nato a		(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/09/1993 Voltura in atti dal 24/02/1996 Repertorio n.: 36680 Rogante: FORTUNATI G. Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n.: 959 del 04/10/1993 (n. 6797.1/1993)			



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

12. Immobili in Catasto nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.24.52

Fine

Visura n.: T32132 Pag: 11

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	12	355		-	SEMINAT IVO	12	75	68	Dominicale Euro 724,72	Agrario Euro 395,30	FRAZIONAMENTO del 23/03/2010 protocollo n. FG0082135 in atti dal 23/03/2010 presentato il 20/03/2010 (n. 82135-1/2010)

Intestazione degli immobili indicati al n. 12

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERIREALI
1	PANZANO Rocco nato a il		(1) Proprietà per 1000/1000

Totale Generale: Superficie 38.15.21 Redditi: Dominicale Euro 2.079,91 Agrario Euro 1.137,65

Unità immobiliari n. 27

Tributi erariali: Euro 2,70

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Intestazione degli immobili indicati al n. 6

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56

Segue

Visura per soggetto

Visura n.: T32788 Pag: 5

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

N.	DATANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERIREALI
1	PANZANO Giuseppe nato a DATI DERIVANTI DA	VOLTURA D'UFFICIO del 20/02/2002 protocollo n. 42972 in atti dal 21/02/2002 Registrazione: Sede: RETTIFICA DATI (n. 3028.1/2002)	(1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni

7. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	9	145	-	SEMINAT IVO	2	65 40	ha are ca	Dominicale Euro 32,09	Agrario Euro 18,58	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000004 in atti dal 13/02/2003 (n. 193.1/2003)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende i nn. 133 e 30 - v.i.s. n.10 del 29/01/2003

Intestazione degli immobili indicati al n. 7

N.	DATANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERIREALI
1	PANZANO Giuseppe nato a DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/09/1993 Voltura in atti dal 24/02/1996 Repertorio n.: 36679 Rogante: FORTUNATI G. Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n.: 958 del 04/10/1993 (n. 6798.1/1993)	(1) Proprieta` per 1000/1000



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56

Segue

Visura n.: T32788 Pag: 6

8. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	9	239		-	SEMINAT IVO	12 43 30		Dominicale Euro 610,01	Agrario Euro 353,16	Tipo mappale del 29/11/2012 protocollo n. FG0276819 in atti dal 29/11/2012 presentato il 15/11/2012 (n. 276819.2/2012)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: di immobile: comprende il fg. 9 n. 241,242

Intestazione degli immobili indicati al n. 8

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	DATI ANAGRAFICI			
1	PANZANO Giuseppe nato a			(1) Proprietà per 1000/1000

9. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	17	222		-	SEMINAT IVO	00 68		Dominicale Euro 0,39	Agrario Euro 0,21	VARIAZIONE D'UFFICIO del 15/01/2013 protocollo n. FG0008040 in atti dal 15/01/2013 ANNULLAMENTO ATTO DI AGG ISTANZA P. LLO 276129/2012 (n. 97.1/2013)	



Visura per soggetto

limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.51.27
Visura n.: T34009 Pag: 1

Segue

Dati della richiesta	Denominazione: SEMINARIO VESCOVILE DI TROIA	
Soggetto individuato	Terreni siti nel comune di BICCARI (Codice: A854) Provincia di FOGGIA SEMINARIO VESCOVILE DI TROIA C.F.:	

1. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSEMENTO			ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	12	153	-	SEMINAT IVO	2 11 84 10		Dominicale Euro 580,96 L. 1.124,895	Agrario Euro 336,35 L. 651,255	Impianto meccanografico del 19/06/1976	
2	12	154	AA	SEMINAT IVO	2 19 00		Euro 9,32	Euro 5,40	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074113 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6813.1/2007)	Annotazione
			AB	PASCOLO	1 31 40		Euro 7,30	Euro 4,05		

Immobile 2: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Totale: Superficie Euro 597,58 Redditi: Dominicale Euro 597,58 Agrario Euro 345,80

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SEMINARIO VESCOVILE DI TROIA	DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 30/10/1973 in atti dal 30/08/1982		(1) Proprietà per 1000/1000
	DATI DERIVANTI DA			UR Sede: FOGGIA Volume: 29 n. 6 del 22/11/1973 (n. 4582)

Unità immobiliari n. 2

Tributi erariali: Euro 0,90



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.39.57
Visura n.: T33166 Pag: 1

Segue

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Dati della richiesta	PANZANO AMEDEO ANGELO
Soggetto individuato	Terreni siti in tutta la provincia di FOGGIA PANZANO AMEDEO ANGELO nato a C.F.:

1. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori		
1	12	352		-	SEMINAT IVO	82	12	ha are ca	Dominicale Euro 46,65	Agrario Euro 25,45	FRAZIONAMENTO del 23/03/2010 protocollo n. FG0082135 in atti dal 23/03/2010 presentato il 20/03/2010 (n. 82135.1/2010)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: di immobile: sr

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Amedeo Angelo nato a		(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/04/2010 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 04/05/2010 Repertorio n.: 16219 Rogante: FONTANA MIKELA Sede: LUCERA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA (n. 2820.1/2010)			



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

21111001001 nel Comune di BICCARI (Codice A854) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.39.57

Segue

Visura n.: T33166 Pag: 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTERE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	12	418		-	SEMINAT IVO	15 22		Dominicale Euro 8,65	Agrario Euro 4,72	Tipo mappate del 11/04/2012 protocollo n. FG0093154 in atti dal 11/04/2012 presentato il 11/04/2012 (n. 93154.1/2012)

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
	PANZANO Amedeo Angelo nato a				(1) Proprietà per 1/1	
1						

3. Immobili siti nel Comune di BICCARI (Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTERE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	12	99		-	SEMINAT IVO	02 20		Dominicale Euro 1,08 L. 2.090	Agrario Euro 0,62 L. 1.210	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.12/1990)
2	12	100		-	SEMINAT IVO	06 30		Euro 3,09 L. 5.985	Euro 1,79 L. 3.465	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.13/1990)
3	12	104		-	SEMINAT IVO	70 16		Euro 34,42 L. 66.652	Euro 19,93 L. 38.588	Impianto meccanografico del 19/06/1976
4	12	105		-	SEMINAT IVO	60 05		Euro 127,59 L. 247.048	Euro 73,87 L. 143.028	Impianto meccanografico del 19/06/1976
5	12	109		-	SEMINAT IVO	10 39		Euro 5,10 L. 9.871	Euro 2,95 L. 5.715	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.14/1990)



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.39.57
Visura n.: T33166 Pag: 3

Segue

6	12	110	-	SEMINAT IVO	2	33	65	Euro 16,51 L. 31.968	Euro 9,56 L. 18.508	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.15/1990)
7	12	192	-	SEMINAT IVO	2	70	25	Euro 34,47 L. 66.738	Euro 19,95 L. 38.638	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.18/1990)
8	12	193	-	SEMINAT IVO	2	12	58	Euro 6,17 L. 11.951	Euro 3,57 L. 6.919	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.19/1990)
9	12	198	-	SEMINAT IVO	2	34	42	Euro 262,20 L. 507.699	Euro 151,80 L. 293.931	Impianto meccanografico del 19/06/1976
10	12	221	-	SEMINAT IVO	2	15	22	Euro 7,47 L. 14.459	Euro 4,32 L. 8.371	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.16/1990)
11	12	222	-	SEMINAT IVO	2	34	52	Euro 66,00 L. 127.794	Euro 38,21 L. 73.986	Impianto meccanografico del 19/06/1976
12	12	223	-	SEMINAT IVO	2	02	48	Euro 1,22 L. 2.356	Euro 0,70 L. 1.364	REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI in atti dal 10/11/1993 COME DA MODELLO 26 (n. 7840.17/1990)

Totale: Superficie 11.52.22 Redditi: Dominicale Euro 565,32 Agrario Euro 327,27

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CRETA Maria Rosaria nata a		(1) Proprietà per 1/2
2	PANZANO Amedeo Angelo nato il		(1) Proprietà per 1/2
DATI DERIVANTI DA			
VOLTURA D'UFFICIO del 20/02/2002 protocollo n. 42949 in atti dal 21/02/2002 Registrazione: Sede: RETTIFICA DATI (n. 3015.1/2002)			



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

4111061010001 nel Comune di BICCARI (Codice A854) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.39.58

Segue

Visura n.: T33166 Pag: 4

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori			
1	12	288	-	SEMINAT IVO	2	3	40	00	Dominicale Euro 166,82	Agrario Euro 96,58	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000002 in atti dal 13/02/2003 (n. 190.1/2003)	Annotazione
2	12	290	AA	SEMINAT IVO	2		59	10	Euro 29,00	Euro 16,79	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074125 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6825.1/2007)	Annotazione
3	17	350	AB	SEMIN ARBOR SEMINAT IVO	2		37	06	Euro 22,97	Euro 10,53	FRAZIONAMENTO del 02/10/1990 in atti dal 05/10/1990 (n. 1916.4/1990)	
4	17	352	-	SEMINAT IVO	1		30	07	Euro 64,64 L. 125.158	Euro 9,32	Variazione del 15/05/2013 protocollo n. FG0314948 in atti dal 10/12/2013 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 9938.1/2013)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende il n.288 - verif. straord. n. 10 del 29/01/2003

Immobile 2: Annotazione: variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Immobile 4: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2013)

Totale: Superficie 05.80.01 Redditi: Dominicale Euro 300,51 Agrario Euro 168,48



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Indesistibilità degli immobili indicati al n. 4

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.39.58 Fine
Visura n.: T33166 Pag: 5

N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Amedeo Angelo nato a il				(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA					
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 12/10/1990 Voltura in atti dal 09/12/1993 Repertorio n.: 35760 Rogante: DI BITONTO Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n: 1119 del 30/10/1990 (n. 11154.2/1990)					

5. Immobili siti nel Comune di BICCARI (Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	17	386		-	SEMINATIVO	3	70	36	Dominicale Euro 210,40 L. 407.386	Agrario Euro 114,76 L. 222.216	FRAZIONAMENTO del 10/11/1997 in atti dal 10/11/1997 (n. 2259.1/1997)

Intestazione degli immobili indicati al n. 5

N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Amedeo Angelo nato a il				(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA					
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/11/1997 Voltura in atti dal 09/05/1998 Repertorio n.: 37888 Rogante: FORTUNATI Sede: LUCERA Registrazione: (n. 8459.1/1997)					

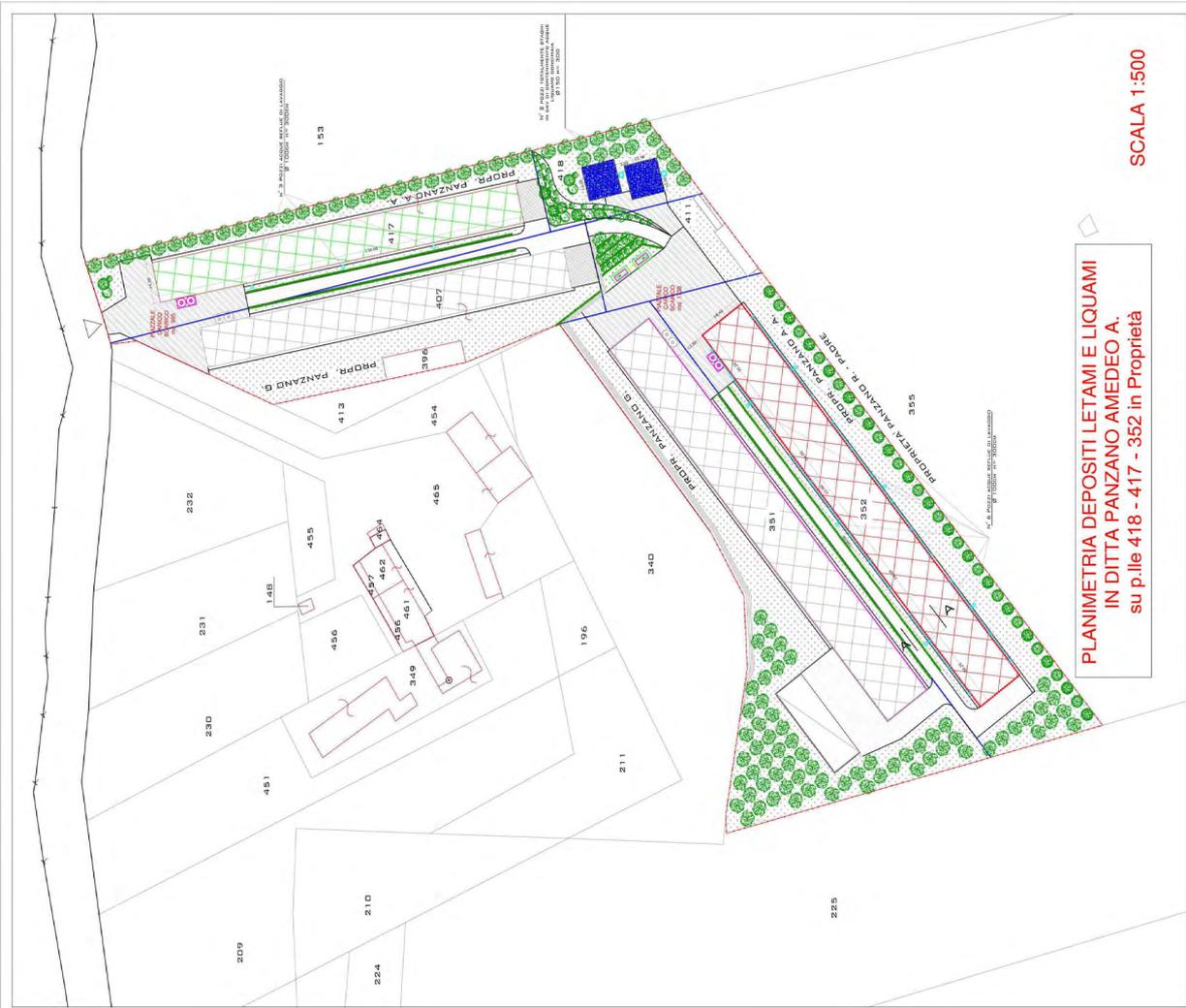
Totale Generale: Superficie 21.99.93 Redditi: Dominicale Euro 1.131,53 Agrario Euro 640,68

Unità immobiliari n. 19

Tributi erariali: Euro 1,80

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



PLANIMETRIA DEPOSITI LETAMI E LIQUAMI
IN DITTA PANZANO AMEDEO A.
su p.ile 418 - 417 - 352 in Proprietà

SCALA 1:500

COMUNE DI BICCARI
PROVINCIA DI FOGGIA

CONFESSIONE DI UN'OPERA DI INTERESSE PUBBLICO
CON ANNESSI STUDI E DISEGNI
PER LA REALIZZAZIONE
DEI DEPOSITI PER IL
ACCUMULO E IL TRATTAMENTO
DEI DEPOSITI
DEI RIFIUTI
SOLIDI
E LIQUAMI

STUDIO TECNICO DR. ING. LUIGI AURELIO
VIA M. S. ANTONINO, N. 19, 71034 BICCARI (FG)
P.IVA 01378910708

9.A

**SERVIZI
INTERPRETATI
INTEGRATIVI**

PROGETTO
P. PANZANO AMEDEO A.

OGGETTO: **PLANIMETRIA
DEPOSITI LIQUAMI E
SOLIDI**

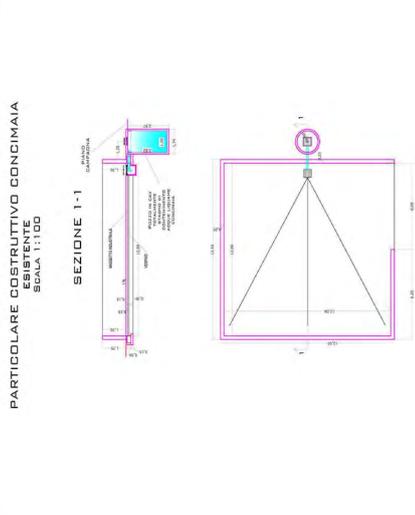
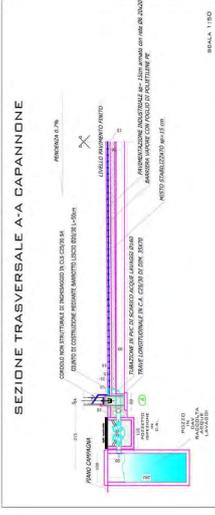
ALLEGATO ALLA ORDINANZA DI
AUTORIZZAZIONE INTERPRETATA
E INTEGRATA
DI DATA 25.03.2019

COMITENTE:
PANZANO AMEDEO ANGELO

DATA: FEBBRAIO
2018

LEGENDA:

- RETI E INFRASTRUTTURE ESISTENTI
- PUBBLICITÀ
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
LIQUAMI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
E RIFIUTI
SOLIDI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
- DEPOSITI PER RIFIUTI
SOLIDI E LIQUAMI
STABILIZZATI
INTERPRETATI
E INTEGRATI
CON RIFIUTI
LIQUAMI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI
E RIFIUTI
SOLIDI



**CONTRATTO DI FORNITURA DI "SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)"
DA IMPIEGARE NEL PROCESSO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER IL RECUPERO ENERGETICO DEL
BIOGAS**

Tra

La società agricola Green to Green a r.l., (di seguito denominata Trasformatore di biomasse a fini energetici) con sede legale in Melfi (PZ), Masseria Manna, San Nicola, P. IVA 01767010760 in persona della Sig.ra Aida Maria Antonietta Sasso nata a Foggia il 13.06.1959, in qualità di legale rappresentante

E

l'impresa PANZANO ALESSIO ANGELO,
(di seguito denominata produttore di biomassa agricola) con sede legale in _____
Via IV NOVEMBRE N°78 LUCERA (FG),
CF _____ - P. IVA 02270250711 in persona della
Sig. ISEH nato
a _____ il _____, in qualità di legale
rappresentante/amministratore cod. autorizzativo S.O.A: 006FG044 rilasciato da US2FG3
in data: 10/07/2010

premessi che:

- l'acquirente gestisce un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili alimentate da biogas derivante da digestione anaerobica di biomasse di cui al D. Lgs 387/03, autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Regione Basilicata, Ufficio Ambiente, numero 75AB.2011/D.1369 del 30 settembre 2011, come modificato e integrato con provvedimenti della Regione Basilicata, Ufficio Ambiente, n. 0003423/75AB del 08 gennaio 2013 e 0149644 del 16 settembre 2014;
- con provvedimento prot. 139542/13AS del 03 luglio 2015, la Regione Basilicata, Ufficio Veterinario, ha concesso all'impianto il riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 1069/2009, con numero **AB3645** per l'utilizzo, nell'attività di produzione del biogas, di taluni Sottoprodotti di Origine Animale (di seguito SOA), materiali classificati di categoria 2 e 3 dallo stesso Regolamento;
- che in data 17 novembre 2015 è stata presentata al comune di Melfi (PZ), con Prot. N. 0027685 una PAS - art. 22 e 23 D.P.R. 06/06/2001 n. 380, come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 301; art. 6 del D. Lgs. 03/03/2011 n. 28 - L. R. n. 08 del 26/04/2012 per comunicare l'inserimento in alimentazione dei SOA;
- che per effetto di tali atti l'impianto è pertanto autorizzato ad utilizzare, per l'attività di produzione di Biogas, i seguenti Soa:

pollina

Premesso altresì che:

- Il produttore di Soa svolge una attività allevamento polli da ingrasso nel corso della quale si originano sostanze qualificabili come "sottoprodotto", conformi ai criteri, requisiti e condizioni stabiliti dall'art. 184 bis, comma 1, del D.Gls. 152/2006 e s.m.i.

-Per quanto riguarda il seguente contratto si fa riferimento ai seguenti sottoprodotti:

pollina da polli da carne

-L'impiego del sottoprodotto è compatibile con il processo di Digestione Anaerobica e non darà luogo ad emissioni ed impatti negativi quali-quantitativamente diversi da quelli di norma derivanti dall'impianto di digestione anaerobica dell' Azienda Trasformatrice, cui sono destinati.

SI CONVIENE E STIPULA QUNTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Oggetto del contratto

Le premesse sono parte integrante ed inscindibile del presente contratto di fornitura.

Costituisce oggetto del presente contratto il ritiro dei seguenti SOA, derivanti da un processo di lavorazione di un prodotto principale, la cui composizione media sia rispettivamente:

- a) pollina, generato in via continuativa sostanza secca: 60% circa

Il presente articolo, a garanzia del rispetto dei punti a), b) dell' art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

ARTICOLO 2 – Obblighi delle parti

Il trasformatore si obbliga a ritirare fino al 31 dicembre 2023 un quantitativo annuale di circa

50 (CINQUANTA)tonns/anno. I quantitativi

potranno variare di +/- 30% in funzione della produttività dell'impianto di digestione anaerobica nonché dell'impianto di produzione dei SOA.

Il suddetto impegno a garanzia del rispetto del punto b), c) ,d) dell'art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

L'utilizzazione dei sottoprodotti avrà luogo esclusivamente nell'impianto di digestione anaerobica gestito dall'azienda trasformatrice, la quale si vede obbligata a dare comunicazione regolare e sintetica all'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza, dei dati inerenti la contrattazione intercorsa con i terzi fornitori di materie organiche secondarie, per mezzo di apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Il presente articolo, a garanzia del rispetto dei punti d), dell' art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

Infine il carico di azoto veicolato nel digestore andrà computato ai fini del dosaggio del digestato sui terreni aziendali, in conformità con la normativa vigente.

Il produttore si impegna a garantire la consegna del sottoprodotto nelle tempistiche concordate con il trasformatore.

In particolare il produttore si impegna a garantire il rispetto dei seguenti punti:

1. i sottoprodotti oggetto della fornitura non è originato da un processo direttamente destinato alla sua produzione;



2. le caratteristiche merceologiche e chimiche del sottoprodotto al momento del ritiro sono quelle rappresentate all'art. 1 e non subiranno modifiche di sorta per l'intera durata del conferimento, atteso che l'utilizzo di tali materie secondarie nel digestore gestito dall'acquirente non deve generare emissioni ed impatti ambientali quali-quantitativamente diversi da quelli autorizzati;
3. Il sottoprodotto conferito non è stato sottoposto ad alcun trattamento preventivo o a trasformazione preliminare, onde poter soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto precedente
4. La consegna dei SOA dovrà avvenire con un unico trasporto dallo stabilimento di produzione allo stabilimento di utilizzo, e non saranno effettuati stoccaggi intermedi;
5. I SOA dovranno essere conferiti conformi alle disposizioni di legge vigenti in materia;
6. Il trasporto dei SOA dovrà essere effettuato in idonei mezzi chiusi e sigillati, che saranno mantenuti in buono stato di pulizia, oppure in contenitori riutilizzabili. Per il trasporto saranno utilizzati autocarri autorizzati al trasporto dei S.O.A. In ordine alle operazioni di trasporto, l'impresa che trasporta i SOA dovrà garantire di aver adempiuto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
7. Il trasporto dovrà essere accompagnato da documento commerciale di trasporto e da documento sanitario;
8. Il produttore si fa carico dell'eventuale lavaggio e disinfezione dei mezzi di trasporto;
9. E' fatto divieto assoluto di conferire i SOA in stato di putrefazione o contenenti qualsiasi tipo di battericida (antibiotici, disinfettanti, ecc.) che possa danneggiare anche solo in parte i processi biologici della digestione anaerobica.

ARTICOLO 3 - Prezzo di acquisto:

consegna gratuita, franco partenza, trasporto a carico del della Green to Green

ARTICOLO 4 - Validità del contratto

Il presente contratto ha validità sino al 31 dicembre 2021 dalla data della stipulazione e potrà essere tacitamente rinnovato per gli anni successivi, qualora non vi siano disdette da parte di una o di entrambe le parti da inviarsi entro 30 giorni prima della scadenza a mezzo AR.

Qualora i SOA consegnati dal produttore dovessero disattendere, anche solo in parte, le caratteristiche merceologiche e/o chimiche sopra definite, il presente contratto si risolverà di diritto e il trasformatore si vedrà obbligato a rifiutare il ritiro della merce difforme, segnalando tempestivamente la cessazione del contratto alla Provincia di Potenza. E' fatta salva, in ogni caso, la facoltà delle parti di addivenire ad una successiva negoziazione del contratto di fornitura ancorché nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie disciplinanti l'utilizzo agro-energetico dei "sottoprodotti".

ARTICOLO 5 - Riservatezza

Ciascuna delle Parti riconosce che tutte le informazioni relative all'altra parte, alla sua organizzazione aziendale, alla sua attività, ai suoi clienti e/o fornitori, alle modalità di svolgimento della propria attività e, in genere, qualunque informazione di cui venga a conoscenza a causa o in occasione del presente rapporto ha carattere riservato e confidenziale e conseguentemente si impegna a non divulgarla a terzi e a non utilizzarla per qualsiasi finalità estranea al corretto svolgimento del rapporto stesso.

ARTICOLO 6 -- Condizione risolutiva

Le Parti convengono che il Contratto si risolverà di diritto nel caso in cui dovesse verificarsi anche una soltanto delle seguenti condizioni:

- a) perdita, da parte dell'acquirente, dei requisiti di legge e/o delle autorizzazioni necessarie per il trattamento dei sottoprodotti;
- b) assoggettamento di una delle parti a procedura fallimentare o ad una qualsiasi altra procedura concorsuale o qualsiasi modifica societaria che possa comportare variazioni e/o cessazione dell'attività produttiva.

ARTICOLO 7 - Controversie

Qualsiasi controversia, comprese quelle relative alla validità, all'esecuzione, alla risoluzione, interpretazione del presente contratto sarà deferita al Foro di Potenza

ARTICOLO 8 - Facoltà di recesso

Il produttore e il trasformatore avranno la facoltà di recedere dal Contratto anche prima della sua naturale scadenza qualora si dovesse verificare anche una soltanto delle seguenti ipotesi:

- reiterate inadempienze da parte del venditore delle obbligazioni assunte ai sensi del precedente articolo 2;
- reiterate violazioni da parte del produttore delle norme relative al trattamento dei sottoprodotti;
- sospensione del ritiro o della consegna senza giustificato motivo;

L'intenzione di recedere dal Contratto dovrà essere manifestata mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento e diverrà produttiva dei suoi effetti trascorso il termine di 15 giorni alla data in cui essa sarà stata ricevuta dall'altra Parte.

ARTICOLO 8 - Comunicazioni ed elezione di domicilio

Tutte le comunicazioni da effettuarsi in base al presente contratto saranno fatte per iscritto e saranno inviate a mezzo fax o lettera raccomandata A.R. e/o email, agli indirizzi delle parti di seguito indicati:

- Soc. Agr. Green to Green ar. L., Masseria Manna, San Nicola di Melfi, 85025 Melfi (PZ),
asasso.g2g@gmail.com PEC: greentogreen@legalmail.it
- AHE.FANZANO@TISCALI.IT

ovvero in quei diversi indirizzi che ciascuna Parte provvederà a comunicare all'altra tempestivamente.
Resta inteso che le Parti eleggono domicilio ad ogni effetto di legge agli indirizzi sopra individuati.

MELFI, il 10/12/2018

Il trasformatore

Green to Green soc. agr. a r.l.

Stefano Maria Antonietto Bossi

Il produttore di pollina

Albino

**AGEA - FASCICOLO AZIENDALE
ATTO DI ISCRIZIONE / ATTO DI AGGIORNAMENTO
VALIDAZIONE DATI**



.....

.. ..

Protocollo : AGEA.CAA4236.2018.0002397

Mandato :

.....

Data sottoscrizione del mandato :

.....

DATI ANAGRAFICI E AZIENDALI

CUAA :

02270250711

Attività (codici ATECO): 01-11-10 COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)

Denominazione :

PANZANO AMEDEO ANGELO

Forma giuridica:

DITTA INDIVIDUALE

Titolare o Rappresentante legale:

- PANZANO AMEDEO ANGELO

Data di nascita :

Comune di nascita :

Prov : FG

RECAPITO (efficace per tutti i procedimenti amministrativi con l'AGEA):

Indirizzo : VIA IV NOVEMBRE 79 71036 LUCERA (FG)

PEC: PANZANOAMEDEOANGELO@PEC.IT

Mail:

Telefono:

Numero Registro (RI) :

Data iscrizione registro: 09/12/1997

Sezione (ordinaria e speciale) e qualifica:

Numero REA FG 206781

Attività agricola (codice e descrizione):

01-11-10 COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)

Data inizio

23/10/1997

Matricola INPS :

Data iscrizione INPS: 01/01/2014

Orientamento Tecnico - Economico - OTE

Coltura/Specie	Dimensione	u.m.	Produzione standard tot. €
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**RIEPILOGO DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO AZIENDALE (art. 3, comma 2 DM 12 gennaio 2015, n. 162)
COMPOSIZIONE TERRITORIALE**

Elenco delle particelle catastali	SEZ	FOG	PART	SUB	Forma di conduzione e n. protocollo	Proprietario	Cond. Parz.	Data Iniz. Cond.	Data Fine Cond.	Sup. catastale (Ha,Aa,Ca)	Sup. grafica (Ha,Aa,Ca)	Sup. condotta (Ha,Aa,Ca)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Elenco delle particelle catastali												
COMUNE	SEZ	FOG	PART	SUB	Forma di conduzione e n. protocollo	Proprietario	Cond. Parz.	Data Iniz. Cond.	Data Fine Cond.	Sup. catastale (Ha,Aa,Ca)	Sup. grafica (Ha,Aa,Ca)	Sup. condotta (Ha,Aa,Ca)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Elenco delle particelle catastali

COMUNE	SEZ	FOG	PART	SUB	Forma di conduzione e n. protocollo	Proprietario	Cond. Parz.	Data Iniz. Cond.	Data Fine Cond.	Sup. catastale (Ha, Aa, Ca)	Sup. grafica (Ha, Aa, Ca)	Sup. condotta (Ha, Aa, Ca)
.....
.....
.....

SEGNALAZIONI SUI TERRENI

VINCOLI AMMINISTRATIVI E AGRONOMICI CUI E' SOTTOPOSTA LA SUPERFICIE

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e varietà)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svanaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terreno percorso da incendi	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e varietà)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e varietà)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMPOSIZIONE ZOOTECNICA

Codice allevamento	Indirizzo	Specie allevata	Modalità allevamento	Tipo di produzione	Auto. latte	Tipo di allevamento	Data Inizio	Data Fine	Proprietario Detentore	Data Agri. BDN	Numero capi per tipologia, età	Alle. bio.
.....

Codice allevamento	Indirizzo	Specie allevata	Modalita' allevamento	Tipo di produzione	Auto. latte	Tipo di allevamento	Data inizio	Data Fine	Proprietario Detentore	Data Aggl. BDN	Numero capi per tipologia, età	Alle. bic.
.....												

FABBRICATI

Riferimenti catastali													
COMUNE	SEZ	FOG	PART	SUB	Condizione	Data inizio	Data fine	Sup. (mq)	Sup. Coperta (mq)	Sup. Scoperta (mq)	Vol. (mc)	N° Posti	Utilizzatori
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

MEZZI DI PRODUZIONE

MANODOPERA

VINCOLI AZIENDALI

TITOLI ALL'AIUTO

.....

LEGAMI ASSOCIATIVI

Organismo collettivo di adesione

Organismo collettivo di adesione	Attività dell'Organismo collettivo	Data di inizio validità
Codice Fiscale Denominazione	Tipologia di Organismo di adesione	

ISCRIZIONE AD ALBI E REGISTRI

DOCUMENTI PRESENTI NEL FASCICOLO CARTACEO

Sezione dati	Tipologia documento	N. Protocollo	Data sottoscrizione	Data decorrenza	Data scadenza
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COORDINATE BANCARIE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IBAN Nazione Istituto Agenzia Data Registrazione

Table with 5 columns: IBAN, Nazione, Istituto, Agenzia, Data Registrazione. Contains multiple rows of data, mostly obscured by asterisks.

CONSISTENZA TERRITORIALE AZIENDALE AL 15/05/2018 E ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DELLA PRESENTE SCHEDA

Summary table with 2 columns: Riepilogo della consistenza terreni (rows), N. Particelle, Superficie Totale (Ha,Aa,Ca). Total area is 59,07,75.

Main data table with 6 columns: Cod. Belliure, Isole, Sezione, Foglio, Particella, Subalterno. Contains detailed land parcel information.

ISOLA	Appezamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
					Data Fine Coltivazione	Colt. Princ.	Colt. Coll.				
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

ISOLA	Appezamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha, Aa, Ca)	Data Inizio Cultivazione Data Fine Cultivazione	Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
						Colt. Princ.	Rotaz. Colt.			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			
..			

ISOLA	Appezamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto - Sesto - Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data inizio coltivazione		Seminaz: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali	Quota (m. s.l.m.)
					Colt. Princ.	Rotaz. Colt.				
.....

PIANO DI COLTIVAZIONE - PARTICELLE CATASTALI (art. 9 DM 12 gennaio 2015, n. 162)

ISOLA	Comune	Sez. Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto - Sesto - Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data inizio coltivazione		Seminaz: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali	Quota (m. s.l.m.)
						Colt. Princ.	Rotaz. Colt.				
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ISOLA	Comune	Sez.	Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,As,Ca)	Data Cottivazione		Semina: Epoca Tipo Cott. Princ.	Rotaz. Cott.	Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
		Part.	Sub.				Inizio Data	Fine Data					
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ISOLA	Comune	Sez.	Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà		Impianto arboreo: Anco di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,As,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
		Part.	Sub.	Usa	Varieta			Colt. Princ.	Rotaz. Colt.					
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE	
<p>.....</p>	<p>.....</p>
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	
<p>.....</p>	<p>.....</p>



CONVENZIONE RIFIUTI

"Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento presso Piattaforma di trattamento rifiuti speciali non pericolosi sita in Lucera (FG) di rifiuti speciali non pericolosi CER 16.10.02 provenienti da Azienda Agricola di proprietà del sig. Panzano Amedeo Angelo sita in Biccari in c.da Santa Maria in Vulcano"

Protocollo n° 2245/18/RP del 16/10/2018

TRA

la **DE CRISTOFARO s.r.l.** (di seguito **Gestore**), con sede legale in Lucera (FG) alla S. P 109 Km. 28+00 contrada Montaratro, C.F.e P. I.V.A. 03639530710, legalmente rappresentata dal sig. DE CRISTOFARO FRANCESCO, in qualità di proprietario e Gestore del seguente impianto autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii :

1. piattaforma polifunzionale trattamento e smaltimento rifiuti solidi e liquidi non pericolosi;

E

la ditta: **AZIENDA AGRICOLA DEL SIG. PANZANO AMEDEO ANGELO** (di seguito **'Cliente'**) con sede legale in Lucera (FG) Via IV Novembre, 79 e sito in C.da Santa Maria in Vulcano Biccari (FG) Partita I.V.A.: 02270250711 e Codice Fiscale _____, legalmente rappresentata dal sig. Panzano Amedeo Angelo (di seguito **'Cliente'**), in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE**

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto del presente contratto è il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi identificati dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque provenienti da lavaggio capannone adibito ad allevamento di pollame sito in c.da Santa Maria in Vulcano comune di Biccari (FG) presso propria piattaforma polifunzionale di trattamento ubicata in Lucera (FG) alla SP 109 Km. 28+00 e secondo quanto di seguito specificato.



DE CRISTOFARO S.r.l.
C.da Montaratro S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 – Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





La modalità di trattamento dei rifiuti da conferire verrà tenendo conto delle prescrizioni della normativa ambientale vigente, per ciascun cantiere e/o unità locale, a seguito delle risultanze del certificato di analisi che verrà inviato dal Cliente per ciascuna tipologia di rifiuto e attenendosi alle istruzioni impartite dal Gestore circa le procedure di omologa di ciascun impianto.

In caso di aumenti non previsti delle quantità di rifiuti da conferire il **cliente** dovrà darne obbligatoriamente avviso mediante comunicazione **all'impianto** che, valutata a suo insindacabile giudizio la disponibilità, si riserva la facoltà di accordare in toto o in parte tali aumenti quantitativi. Nel caso di aumenti quantitativi, le condizioni economiche restano quelle pattuite al momento della stipula della presente convenzione.

Medesima comunicazione dovrà essere fatta, in tempi brevi, dal cliente all'impianto nel caso di decrementi delle quantità di rifiuti oggetto del conferimento.

Articolo 2- Prezzi e modalità di fatturazione

I prezzi per i servizi di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, così come previsti all'art. 1, che il "Cliente" riconoscerà al "Gestore" sono così stabiliti:

- Servizio di prelievo e trasporto a mezzo autospurgo munito di canal Jet avente portata legale 12 Ton, di rifiuto speciale non pericoloso identificato dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque reflue provenienti dall'attività di lavaggio e pulizia capannone agricolo adibito ad allevamento pollame presso Piattaforma polifunzionale economica di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con sede in Lucera (FG) S.P. 109 KM 28.00

€/Viaggio 300,00 (dicorsi €Trecento/00)

- Oneri di trattamento rifiuti speciali non pericolosi identificati dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque reflue provenienti da attività di lavaggio capannone agricolo

€/Ton 55,00 (dicorsi €Cinquantacinque/00)



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaratro S.P. 109 Km, 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 – Capitale Sociale € 2.200.000,00
 Tel. +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 Email: info@dcfgroup.it





- Caratterizzazione analitica eseguita da laboratorio accreditato ACCREDIA su campioni di rifiuto i quali saranno prelevati a cura di tecnico di laboratorio abilitato idoneamente formato ed informato secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 10802: 2013, poiché i certificati analitici da voi trasmessi non presentano tutti i parametri previsti per il trattamento e non sono aggiornati secondo la normativa vigente in termini di classificazione del rifiuto.

€/Analisi 400,00 (diconsi €Quattrocento/00)

I prezzi s'intendono al netto di IVA come per legge

Modalità di pagamento: Da concordare in occasione del rilascio di Attivazione omologa rifiuto

Articolo 3 - Interessi per ritardato pagamento

In caso di ritardi nel pagamento dei corrispettivi, fatto salvo il diritto dell'impianto di escutere, anche parzialmente, le garanzie costituite (se applicabili), decorreranno automaticamente gli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, al tasso previsto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Articolo 4 - Deposito cauzionale e garanzia fidejussoria

Il cliente, a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni della presente offerta economica, prima dell'inizio del servizio, a versare, una garanzia il cui importo sarà stabilito in fase di sottoscrizione del contratto di omologa rifiuto o a rilasciare, a favore dell'impianto, idonea garanzia fidejussoria, emessa da primario Istituto di Credito o da primaria Compagnia di Assicurazione nazionale, di importo pari ad euro riportante le seguenti condizioni:

- la garanzia dovrà essere prestata "a prima richiesta" e in relazione ad ogni obbligo derivante dalla convenzione e avrà validità fino all'emanazione da parte dell'impianto di apposito provvedimento di svincolo;
- il mancato o ritardato pagamento di commissioni bancarie o di premi assicurativi non potrà essere opponibile all'impianto per la validità della garanzia;
- il pagamento delle somme garantite dovrà avvenire entro il termine massimo di trenta giorni dalla data della richiesta scritta dell'impianto;
- il fidejussore dovrà rinunciare al beneficio della preventiva escussione prevista dall'articolo 1944 del Codice Civile nonché dovrà rinunciare ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, comma 1;



DE CRISTOFARO S.r.l.
C.da Montarato S.P., 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





Il deposito cauzionale verrà restituito centoventi giorni dopo la scadenza della convenzione; la garanzia fideiussoria scadrà centoventi giorni dopo la scadenza della convenzione. In caso di escussione, totale e parziale, le garanzie dovranno essere ripristinate fino all'intero importo iniziale entro dieci giorni consecutivi dalla loro escussione.

Articolo 5 - Modalità di Conferimento

A seguito della richiesta di conferimento da parte del "Cliente" il Gestore invierà a quest'ultimo tutta la documentazione necessaria ad attivare la procedura di omologa e che il Cliente dovrà debitamente compilare, accettare, sottoscrivere e rinviare all'Impianto obbligatoriamente prima dell'inizio effettivo dei conferimenti.

Articolo 6 - Preavviso di conferimento

Il Cliente dovrà prenotare il conferimento mediante la compilazione di un modello "Richiesta di Conferimento", inviato al Cliente all'attivazione della procedura di omologa, il quale dovrà essere inviato al Gestore entro le ore 15.00 del Giovedì della settimana precedente. Il Gestore provvederà a restituire firmata per accettazione, anche con eventuale modifiche, la richiesta di cui sopra entro le 17.00 del venerdì.

Eccezionalmente potranno essere proposte modifiche al programma conferimenti tassativamente entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente a quello programmato.

Per eventuali richieste di aperture straordinarie in giorni festivi o per la giornata del Sabato, preventivamente concordate tra Cliente e impianto verrà addebitato al conferitore il costo aggiuntivo da quantificarsi volta per volta e/o se applicabile.

Le richieste di conferimento dovranno essere inviate a mezzo fax o E.mail utilizzando i seguenti indirizzi:

- ✓ E.mail: damico.vincenzo@dcfgroup.it
- ✓ N° Fax 0881/522730-542976
- ✓ Alla c.a. geom. D'AMICO Vincenzo, il quale è preposto ad accettare/modificare i programmi ricevuti.

Le quantità di rifiuto da trattare pur se concordate in sede contrattuale o in costanza di rapporto commerciale, non costituiscono vincolo tra le parti nell'esecuzione dei rispettivi obblighi contrattuali.

I conferimenti potranno altresì essere rifiutati, e senza ulteriore preavviso, nel caso in cui il Cliente, decorsi i termini contrattuali di pagamento, non abbia provveduto, a regolarizzare le fatture emesse.

Il cliente si obbliga a fare eseguire il trasporto dei rifiuti a vettori, di gradimento dell'impianto, di cui avrà preventivamente verificato, in qualità di committente, il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui all'allegato XVII del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, nonché l'iscrizione ordinaria all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montarato S.P. 109 Km. 28.00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it





Per ciascun vettore utilizzato il cliente fornirà, almeno 5 gg. lavorativi antecedenti alla data del primo conferimento, copia delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti e delle polizze assicurative, in corso di validità.

I mezzi dovranno essere dotati di cassoni coperti e comunque dovranno seguire percorsi che evitano l'attraversamento del centro urbano. I veicoli circoleranno entro il perimetro dell'impianto a proprio rischio e pericolo e risponderanno degli eventuali danni provocati a persone e/o cose.

L'impianto non accetterà alcun carico di rifiuto non accompagnato da formulario di identificazione regolarmente compilato e sottoscritto con allegata fotocopia della certificazione di analisi del rifiuto.

Articolo 7 - Sospensione attività di trattamento/smaltimento

L'impianto ha la facoltà di sospendere il conferimento dei rifiuti con effetto immediato e con comunicazione a mezzo fax e/o posta elettronica al cliente, senza che questi possa richiedere risarcimento per eventuali danni subiti, nei seguenti casi:

- per difformità dei rifiuti che rendano, a insindacabile giudizio dell'impianto, non conferibili gli stessi; fatto salvo il risarcimento del maggiore danno;
- per momentanea indisponibilità dell'impianto ad accogliere e trattare/smaltire i rifiuti;
- per mancato pagamento, anche parziale, dei corrispettivi alle relative scadenze;
- Nei casi di ritardi, sospensione o recesso, cause di forza maggiore previste dalla legge, scioperi, guasti alle macchine/strutture;
- sospensione dei servizi degli impianti convenzionati;
- ordinanze o nuove leggi;
- sospensione e/o revoca delle autorizzazioni.

Articolo 8 - Durata

La seguente convenzione per la gestione rifiuti ha una durata annuale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa da parte del Gestore e del Cliente.

Articolo 9 - Risoluzione

Il contratto si risolve *ipso jure* ai sensi dell' art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- ⇒ limitazioni dovute a modifiche legislative;
- ⇒ mancato pagamento anche di un solo conferimento e/o degli oneri di trasporto;
- ⇒ conferimento di rifiuti non conformi con quanto dichiarato nella scheda descrittiva e negli altri documenti



DE CRISTOFARO S.r.l.
 C.da Montaratro S.P. 109 Km. 28.00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it





← mancato rilascio delle garanzie di cui all'art. 9

Nei casi previsti nel presente articolo, il contratto si risolve di diritto, nel momento in cui, il gestore comunica anche solo verbalmente al Cliente l'intenzione di valersi della presente clausola risolutiva.

Articolo 10- Recesso

È consentito espressamente alla DE CRISTOFARO srl di recedere dal contratto unilateralmente e senza necessità di motivazione anche se il contratto abbia avuto un principio di esecuzione, previa comunicazione da eseguirsi per iscritto alla cliente almeno 30 gg. prima della data effettiva del recesso e senza l'occorrenza di accettazione da parte del cliente.

Articolo 11 - Responsabilità del Cliente ed esonero da responsabilità del Gestore

Il CLIENTE si impegna a conferire i rifiuti in conformità alle caratteristiche e alle specifiche indicate nei Rapporti di Prova e SCHEDA DESCRITTIVA, e alle condizioni previste nella presente convenzione.

I rifiuti dovranno essere accompagnati da: **formulario di identificazione del rifiuto redatto ai sensi dell'Art. 193, parte IV del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e secondo le disposizioni del D.M. Ambiente 1° Aprile 1998 n. 145, dalla scheda descrittiva, dagli eventuali allegati ADR, e da quanto richiesto espressamente nella procedura di omologa.**

Il Cliente è consapevole di quanto dichiarato e sottoscritto nei documenti accompagnatori; pertanto è responsabile di tutti i danni che possano derivare all'impianto di destinazione e/o all'ambiente, conseguenti alla consegna di rifiuti non rispondenti a quanto dichiarato.

In caso di non conformità del carico l'impianto si riserva di:

- a) respingere il carico a spese del mittente, ed addebitare tutti gli eventuali costi sostenuti;
- b) ridefinire ex novo tutte o in parte le condizioni dell'OFFERTA ECONOMICA.

La non conformità può essere contestata anche nel caso che il carico non sia in regola con i documenti accompagnatori.

All'impianto è attribuita la facoltà, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, di verificare la conformità sui carichi in arrivo. Allo scopo, si provvederà a prelevare un campione rappresentativo, il quale sarà analizzato nel laboratorio di fiducia addebitando le relative spese di analisi nel caso di riscontrata non conformità. La campionatura del materiale in ingresso verrà presa in contraddittorio con l'autista del mezzo, il quale è espressamente autorizzato da Voi con l'accettazione della presente.

Il Cliente assume ogni responsabilità nei confronti di terzi e/o del Gestore, sollevando quest' ultimo da ogni richiesta e pretesa, anche successiva al conferimento.

Il Cliente assume, altresì, la responsabilità dei danni di qualsiasi natura, anche materiali ed immateriali, a persone e/o a cose, a beni mobili ed immobili, anche condotti in locazione, derivanti e connesso all'esecuzione del presente contratto e nei confronti anche di terzi.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaratro S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it





Il Cliente è responsabile pure per i danni che dovessero essere causati da tutte le attività del personale di cui si avvale, a qualunque titolo ivi incluso il personale di eventuali subappaltatori.

Nei casi di ritardi, sospensione o recesso, cause di forza maggiore previste dalla legge, scioperi, guasti alle macchine, sospensione dei servizi degli impianti con noi convenzionati, ordinanze o nuove leggi, sospensione e/o revoca delle autorizzazioni, ecc., nulla sarà riconosciuto, né il Cliente o terzi potrà avviare qualsiasi tipo di azione a titolo di risarcimento danni.

Articolo 12 - Patti modificativi.

Ogni accordo modificativo del presente contratto dovrà essere concluso in forma scritta, a pena di invalidità ai sensi dell'art. 1352 c.c.

Articolo 13 - (Rispetto del Codice Etico)

Il cliente dichiara di aver preso visione del Codice Etico della Società "DE CRISTOFARO S.r.l." che è consultabile sul sito www.dcfgroup.it e si impegna al rispetto assoluto di tutti i principi e disposizioni ivi contenute. Il rispetto delle prescrizioni del Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale dell'obbligazione contrattuale assunta dal cliente e la sua violazione costituisce clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c. e pertanto motivo di risoluzione immediata ed unilaterale del relativo contratto, salva ed impregiudicata eventuale azione per il risarcimento del danno.

Articolo 14 - Trattamento dati personali

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, le Parti danno reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali per finalità relative all'esecuzione della presente convenzione/contratto e, per tali finalità, potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione a terzi.

Articolo 15 - Foro competente

Le Parti eleggono l'esclusiva competenza del Foro Giudiziario di Foggia.

Documento emesso addì Lucera, 16/10/2018

IL CLIENTE

Legale Rappresentante

IL GESTORE

Legale Rappresentante

DE CRISTOFARO s.r.l.
S.P. 109 Km. 28,00
C.Fisc./P.IVA 03639530710
Cod. Fisc./P.IVA 03639530710



DE CRISTOFARO S.r.l.
C.da Montarata S.P., 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





Ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, il Cliente dichiara espressamente di accettare i seguenti articoli:

- art. 1 "Oggetto"
- art. 2 "Prezzi e modalità di fatturazione"
- art. 3 "Interessi per ritardo pagamento"
- art. 4 Deposito cauzionale e garanzia fideiussoria
- art. 5 "Modalità di conferimento"
- art. 6 "Preavviso di conferimento"
- art. 7 "Sospensione smaltimento/recupero/trattamento ""
- art. 8 "Durata"
- art. 9 "Risoluzione"
- art. 10 "Recesso"
- art. 11 "Responsabilità del Cliente ed esonero da responsabilità del Gestore ""
- art. 12 "Patti Modificativi"
- art. 13 "Codice Etico"
- art. 14 "Trattamento dei dati personali"
- art. 15 "Legge applicabile e foro competente"

IL CLIENTE

Legale Rappresentante

IL GESTORE

Legale Rappresentante

DE CRISTOFARO s.r.l.
 S.P. 109 Km 28,00/
 71036 L. Lucera (FG)
 Cod. Fisc./P.IVA 03639530710



DE CRISTOFARO S.r.l.
 C.da Montarato S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dctgroup.it
 ✉ info@dctgroup.it



ORIGINALI

CONTRATTO DI FITTO FONDI RUSTICI

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto e conseguenza di legge, tra i sottoscritti:

- PANZANO ROCCO nato a _____ e residente in _____ con Cod. fisc. _____, proprietario di terreni siti in agro di Biccari alle contrade S. Maria in Vulgano, Renzone e Berardinone;

- VASCHELLO GILDA GIUSEPPA nata a _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____, proprietaria di terreni siti in agro di Biccari e Casalnuovo Monterotaro alle contrade Berardinone e d'Ardas;

- PANZANO GIUSEPPE nato a _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____; coltivatore diretto affittuario

- PANZANO AMEDEO ANGELO nato a _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____; coltivatore diretto

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I) PANZANO ROCCO e VASCHELLO GILDA GIUSEPPA in regime di comunione legale dei beni, concedono in fitto al Sig. PANZANO AMEDEO ANGELO che a tal titolo riceve ed accetta il fondo rustico della superficie di Ha. 31.69.53 R.A. 1572593 (Unmilione cinquecento settantadue milacinquecento novantatrelire) così suddiviso

- Terreno sito in agro di Biccari alla contrada S. Maria in Vulgano e Renzone esteso Ha. 00.80.86 di cui alla partita 6453 foglio 12 particelle 112-229 proprietario per 1/2 Panzano Rocco

e I/2 Panzano Giambattista;

Ha. 24.43.62 di cui alla partita 6499 foglio I2 part
ticelle 23-I02-I07-I43-I44-I45-23I-232-236-238 foglio
I7 particelle 203-300-375-377-379 proprietario Pan-
zano ^{Rocco} per intero

Ha. 6.17.25 di cui alla partita 6106 foglio I2 parti
celle 98-I03-I08 proprietario Panzano Rocco per intero

Ha. 1.30.41 di cui alla partita 7959 foglio I2 parti
celle 209-210-211-214 proprietario per 2/6 Panzano Rocco

Ha. 0.68.51 di cui alla partita 7961 foglio I2 p.lla
I94 I96 I97 proprietario Panzano Rocco per 10/30

Ha. 00.07.73 di cui alla partita 6500 foglio I7 par
ticelle 294-295-296-297-301-302 proprietario per I/4
Panzano Rocco;

2) PANZANO ROCCO e VASCCELLO GILDA GIUSEPPA in reggi
me di comunione legale dei beni, concedono in fitto
al Sig. Panzano Giuseppe che a tal titolo riceve ed
accetta il fondo rustico della superficie complessi
va di Ha. 24.60.04 R.A. I386206 (Unmilionetrecento
tantaseimiladuecentoseilire) così suddiviso

- Terreni siti nei comuni di Biccari e Casalnuovo
Monterotaro alle contrade S. Maria in Vulgano, Berar
dinone e d'Ardes estesi

Ha. 7.63.90 di cui alla partita I0371 del comune di
Biccari foglio 7 particelle 46-I89-I90 foglio I2
particella I76 Panzano Rocco e Vascello Gilda compro
prietari

Ha. 0.87.63 di cui alla partita 6499 del comune di
Biccari foglio I2 particelle I52-228-233 di proprie
tà Panzano Rocco

Ha. 8.89.81 di cui alla partita 2794 del comune di
Casalnuovo Monterotaro foglio 6 particelle 46-47-48
49-I29 di proprietà di Vascello Gilda

Ha. 7.28.70 di cui alla partita 7768 del comune di
Biccari foglio 8 particelle 65-87-88 foglio I2 par-

- ticella I75 di proprietà Vascello Gilda
- 3) I descritti fondi rustici devono essere destinati dagli affittuari per uso agricolo di coltivazione del fondo stesso, da esercitarsi in via diretta ed esclusiva.
 - 4) Il presente contratto avrà la durata di anni 40 (quaranta) a partire dal 23/02/2000 per avere termine il 23/02/2040 rinnovabile per altri 40 se non disdettato entro I(uno) anno dalla data della prima scadenza dal proprietario.
 - 5) Il canone locativo è stabilito nella somma di lire 100000 (centomilalire) per ettaro all'anno per un totale di lire 5629570 (cinquemilioniseicentoventinovemilacinquecentosettantalire) tale canone dovrà essere pagato entro il 30 Dicembre di ogni anno.
 - 6) I proprietari inoltre concedono agli affittuari anche l'utilizzo dei locali delle masserie e di un vascone in terra battuta per la raccolta delle acque per uso irriguo .
 - 7) Gli affittuari si obbligano a coltivare il fondo con la diligenza del buon padre di famiglia e con l'osservanza dei più razionali e moderni criteri di conduzione agraria e di restituire al proprietario e suoi eredi, al termine del contratto, il fondo unitamente a tutte le eventuali opere di trasformazione e miglioramento fondiario ivi eseguite, fatto salva l'indennità a loro spettante per i suddetti miglioramenti e trasformazioni.
 - 8) A tale scopo, con la sottoscrizione del presente contratto i proprietari, o loro eredi o aventi causa autorizzano espressamente e sin da ora gli affittuari ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizioni e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati.
 - 9) È data facoltà agli affittuari di subaffittare i terreni di cui al presente contratto per colture stagionali.
 - 10) Inoltre, sugli stessi fondi, tra le parti inte-

ressate esistono due contratti di comodato registra-
 ti uno il 19/10/1998 al n° 1219 Mod.3, l'altro il
 27/11/1998 al n° 1386 Mod.3, i quali con la stipula
 del presente contratto d'affitto si intendono partico-
 le parti dichiarano di non aver nulla a pretendere
 l'una dall'altra in dipendenza dei suddetti contratti.
 II) Inoltre tra gli affittuari si stabilisce che in
 caso di morte dei proprietari i fondi concessi in
 affitto a Panzano Amedeo Angelo potranno essere col-
 tivati per 1/2 anche da Panzano Giuseppe e i fondi
 concessi in affitto a Panzano Giuseppe potranno esse-
 re coltivati per 1/2 anche da Panzano Amedeo Angelo
 se uno dei due affittuari ne riterrà opportuno.
 I2) Le spese del presente contratto e conseguenziali
 sono a carico degli affittuari.
 I3) Si approvano le correzioni apportate.
 Letto confermato e sottoscritto.

Lucera, li 23/02/2000

I PROPRIETARI
 Panzano Pao-
 Vanello Girola Giuseppe

GLI AFFITTUARI
 Amedeo Angelo Panzano
 Giuseppe Panzano

Elegto a Lucera a richiesta del
 PANZANO
 GIUSEPPE
 il 24 FEB. 2000
 al n. 326 Mod. 3
 esatte lire 1.130.000
 (Millecentotrentamila
 mila) C.B. 043-154
 GETMA SPA

Distinta

Reg. 1.130.000
 Ipot.
 Cat.
 Bollo
 INVIM
 T. S.
 Tot. 1.130.000

REGITTORE
 FERRISARIO
 Ferrisario
 UFFICIO DEL REGISTRO
 24 FEB 2000
 11000
 LUCERA

SCRITTURA PRIVATA INTEGRATIVA DI
CONTRATTO di AFFITTO di FONDO RUSTICO

Tra i sottoscritti:

PANZANO Rocco, nato a _____, residente in _____

(C.F.: _____), da qui

in avanti anche indicato come concedente,

VASCHELLO Gilda Giuseppa, nata a _____

, residente in _____ (C.F.: _____)

), da qui in avanti anche indicata come concedente,

e

PANZANO Giuseppe, nato a _____, residente in _____

(C.F.: _____),

coltivatore diretto, da qui in avanti anche indicato come affittuario,

PANZANO Amedeo Angelo, nato a _____,

residente in _____ (C.F.: _____)

), coltivatore diretto, da qui in avanti anche indicato

come affittuario,

p r e m e s s o

1) che con contratto del 23 febbraio 2000, registrato il 24 febbraio 2000 presso l'Ufficio del Registro di Lucera al n. 326 mod. SR.3, i concedenti hanno concesso in affitto:

- a Panzano Amedeo Angelo i fondi rustici di loro proprietà siti in agro di Biccari alle C.de S. Maria in Vulgano e Renzone della superficie complessiva di Ha. 31.69.53;

- a Panzano Giuseppe i fondi rustici di loro proprietà siti in agri di



Biccari e Casalnuovo Monterotaro estesi complessivamente Ha.
24.60.04;

per la durata di anni 40.

2) che al punto n. 8) i concedenti hanno espressamente autorizzato gli affittuari "ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizione e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati";

3) che è sorta la necessità di integrare il contenuto della predetta clausola n. 8 in quanto è intenzione degli affittuari realizzare un centro produttivo aziendale che preveda altresì la realizzazione di capannoni e relativi impianti ed infrastrutture;

tanto premesso,

si conviene e stipula quanto segue

A) La premessa è patto;

B) I concedenti prendono atto delle intenzioni degli affittuari e, con la sottoscrizione del presente atto, dichiarano di essere stati edotti preventivamente dagli affittuari sulle caratteristiche degli interventi di miglioramento fondiario da realizzare così come descritto al punto n.

3) della premessa e di concordare sulla loro utilità;

C) Per l'effetto, i concedenti, ribadiscono la autorizzazione espressa di cui alla clausola n. 8) del contratto di affitto di fondo rustico del 23 febbraio 2000 e la integrano nel senso di autorizzare gli affittuari altresì ad eseguire opere edili, costruzioni di edifici agricoli ed annessi agro zoo - tecnici;

D) I contraenti confermano, per il resto, tutte le clausole del contratto

del 23 febbraio 2000 e si danno reciprocamente atto che tale autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti la procedura di approvazione ispettoriale prevista dagli art.li 16 e 17 della L. n. 203 del 1982 dalla quale, pertanto, gli affittuari sono espressamente dispensati.

Letto, Confermato e Sottoscritto

LUCERA, 28 APR. 2009

Pagnara R.
Varallo G. Dola Giuseppa
Giuseppe Campese
Anche Angela Pagnara



2008 899 8 S
 Reg. to e Licenza a richiesta di
PANZANO
Giuse. Pp
 # 07 MAG 2008
 di n. 1058 Mat. S 3
 scatte € 108,00
Antonella Tortorella

Distinta

Reg. 168,00
 Ipot. _____
 Cat. _____
 Bollo _____
 INVIM _____
 R. S. _____

_____ 168,00

L'Assegnataria della Pratica
 Operativa
 Antonella Tortorella

Tortorella



CONTRATTO DI AFFITTO DI FONDO RUSTICO

Con il presente contratto di affitto di fondo rustico, da valere ad ogni effetto di legge, in triplice originale, oltre all'esemplare per il registro, S.E Mons. Domenico Cornacchia, nato ad _____, cod. fisc. _____, Vescovo della Diocesi di Lucera-Troia, domiciliato in piazza Duomo n. 13, che interviene per l'Ente Seminario Vescovile di Troia, cod. fisc. 80003570712, quale proprietario, concede in affitto per qualsiasi tipo di coltura agricola ai sigg. PANZANO Giuseppe, nato a _____ il _____, residente _____ cod. fisc. _____, e PANZANO Amedeo Angelo, nato a _____ il _____, residente in _____ alla via _____ cod. fisc. _____, coltivatori diretti, che accettano, in solido tra loro, impegnandosi ad eseguire i lavori di ordinaria e razionale coltivazione, il seguente fondo rustico sito in agro di Biccari alla Contrada S. Maria in Vulgano della superficie complessiva di Ha 12.34.50 (ettari dodici, aree trentaquattro, centiare cinquanta), riportati nel N.C.T. di detto comune al foglio n. 12 particelle rispettivamente n. 153 di ha 11.84.10 e n. 154 di ha 00.50.40.

L'affitto è convenuto sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. Esso è stipulato per la durata di anni quindici (15) con inizio il 2 maggio 2011 e con termine il 1 maggio 2026. E' previsto il tacito rinnovo qualora nessuna delle parti faccia disdetta un anno prima della scadenza da inviarsi con raccomandata a.r..
2. Il canone di affitto annuo, anche in deroga alle tabelle provinciali di equo canone dei fondi rustici, per tutti i terreni viene stabilito di comune accordo in €. 180,00 (centottanta) ad ettaro, per un totale di €. 2.222,10 (€. duemiladuecentoventidue/10) annui, da pagarsi, in moneta corrente, presso l'ufficio di economato della curia vescovile di Lucera. Il succitato canone sarà pagato in un'unica rata entro il 2 maggio di ogni anno. Se per caso fortuito ordinario si verificherà la perdita di almeno la metà del frutto dei fondi, i conduttori avranno diritto di pagare il canone di affitto, anziché in una sola rata, in quattro rate scadenti rispettivamente il 2 maggio, il 2 agosto, il 2 novembre e il 2 febbraio.



Handwritten signatures and initials:
 - A vertical signature: *Cornacchia*
 - A signature: *Panzano*
 - A signature: *Angelo*
 - A large signature: *Giuseppe Panzano*

3. Le parti convengono che il canone di affitto verrà aggiornato annualmente in base agli indici ISTAT dell'anno precedente.
4. Il fondo viene concesso in affitto per qualsiasi tipo di coltura agricola, con assoluto divieto di immettere animali di qualsiasi specie e di apportare migliorie che afferiscono alla natura e alla destinazione del terreno sotto pena di immediata risoluzione del presente contratto. Analogamente, sarà causa di risoluzione espressa qualunque modifica, con opera di qualsiasi genere e natura, dello stato dei luoghi. Salvo richiesta di maggior danno, saranno addebitati ai conduttori, in solido tra loro, tutte le spese sopportate dal concedente per il ripristino dello stato dei luoghi.
5. L'estensione del terreno concessa rientra nel ciclo della rotazione agraria che regola la coltivazione dell'intero fondo condotto esclusivamente per la coltivazione dei prodotti agricoli locali, secondo le norme di buona tecnica agraria.
6. Gli affittuari dichiarano di ben conoscere il fondo in ogni sua parte comprese le parti di approvvigionamento idrico, dove sussistono. Tutte le spese e i mezzi per l'attingimento restano a totale carico degli affittuari. Il concedente, comunque, non assume e non fornisce alcuna garanzia circa la sicura erogazione, qualità e quantità dell'acqua e gli affittuari, consapevoli di tale circostanza, esonerano il proprietario da qualsiasi responsabilità in merito.
7. Gli affittuari, in solido tra loro, si impegnano alla coltivazione del fondo utilizzando la diligenza del buon padre di famiglia, ed effettueranno a loro cura e spese, tutte le operazioni sino al raccolto della praticanda coltura dichiarando, altresì, che tutta la manodopera occorrente sarà assunta e dichiarata ai fini contributivi a loro nome e spese, e comunque in regola con le normative vigenti in materia.
8. Le parti espressamente escludono che sui terreni oggetto del presente contratto si possano accendere privilegi agrari e di qualsiasi altra natura per periodi superiori alla durata della concessione.
9. Le parti convengono, inoltre, che nessuna opera o installazione (pale eoliche, pannelli solari e similari) può essere installata nei terreni, o parte di essi, senza il consenso scritto del proprietario, pena l'annullamento del presente contratto con tutte le conseguenze di legge.

10. Il rischio dei casi fortuiti è assunto dagli affittuari, restando invece escluso quello dei fortuiti straordinari. Nel caso di danno ai frutti pendenti, che danno luogo a liquidazione di indennizzi da parte di enti o autorità, l'importo relativo andrà a beneficio degli affittuari.
11. E' vietato agli affittuari subaffittare, anche in parte, il fondo.
12. In caso di alienazione degli innanzi descritti terreni o parte di essi, i sigg. Panzano, anche individualmente, avranno diritto di prelazione.
13. Il proprietario ha in qualunque momento la facoltà di esaminare, o far esaminare, a mezzo di persona di sua fiducia, se vengono dagli affittuari osservati tutti gli obblighi che incombono a termine del presente contratto e ai sensi di legge.
14. In caso di espropriazione per pubblico interesse o di occupazione temporanea, il proprietario si impegna a versare agli affittuari la parte di indennizzo che gli verrà corrisposta per i frutti percepiti o per il mancato raccolto.
15. Il presente contratto sostituisce quello precedente stipulato in data 30/01/1998, registrato a Lucera il 23/09/1999. Le parti, pertanto, con la presente sottoscrizione, dichiarano di essere completamente soddisfatte per il pregresso rapporto e di non avere null' altro a pretendere reciprocamente.
16. Per tutto quanto non fosse stato espressamente previsto, le parti fanno speciale riferimento alle disposizioni del codice civile e a quelle contenute nelle leggi che regolano la materia.
17. Le spese del presente e dipendenti, compresa quella della registrazione, sono e cura e a carico esclusivo dei conduttori.

Letto, confermato e sottoscritto

Lucera li 02/05/2011

Il proprietario

I conduttori



Antonio Corvaci
Angelo Angelo Japans
Giuseppe Corvaci

Agenzia Contrate
 DIREZIONE PROVINCIALE FISCALIA
 UFFICIO TERRITORIALE DI LUCERA

*III^a D. REGIONALE
 ASSENZA*

Relato a Lucera a richiesta di
PAZZANO
31 MAG. 2011
 al n. 1128/2 *SENTENZA*
 esatte ASSENZA

Distinta

Reg. _____
 Ipot. _____
 Cat. _____
 Bollo ASSENZA
 INVIM _____
 E. S. _____



Addetto al front-office
 Rag. *Fernando A. Danese*
 Firma su delega del Direttore Provinciale
 Anna Maria IMPERATO

AGENZIA CONTRATE
 ODESSA, ALTRI
 TI ANAG
 COGNOME DI
 PAN
 SESSO M o F
 M
 COGNOME DEN
 COA
 SESSO M o F
 M
 TI DEL VER
 FICIO O ENT
 U.R.
 CODICE
 CODICE TRIBUT
 64
 (lettere)
 ETC
 MI DEL VERS
 PIARE A CURA
 DATA
 19/11
 ALL'UFFICIO

CONTRATTO DI AFFITTO DI FONDI RUSTICI

Con la presente scrittura privata da valere a tutti gli effetti di legge, redatta in LUCERA in data 28/02/2017, tra i sigg.ri:

➤ GIULIANO GIUSEPPE nato a _____ e residente in _____, VESCOVO DELLA DIOCESI di LUCERA-TROIA, in qualità di legale rappresentante del SEMINARIO VESCOVILE TROIA, con sede in TROIA (FG) - PIAZZA EPISCOPIO, 1 c.f. 80003570712, concedente,

➤ PANZANO GIUSEPPE nato a _____ e residente in _____, e PANZANO ANGELO AMEDEO nato a _____ e residente in _____ c.f. _____, affittuari,

si conviene e si stipula quanto segue

PREMESSO

- che le parti, in data 02/05/2011 hanno sottoscritto un contratto di affitto di fondi rustici registrato il 31/05/2011 presso l'AGENZIA ENTRATE - UFFICIO DI LUCERA al repertorio 1128/3;
- che il concedente ha avanzato la proposta di modifica del prefato contratto;
- che l'affittuario si è dichiarato disposto a stipulare un contratto di modifica del prefato contratto di affitto;

TANTO PREMESSO

Le parti pattuiscono e stipulano quanto appresso.

1. La premessa fa parte integrante e sostanziale del presente contratto.
2. Tutte le pattuizioni relative alla conduzione in affitto sono quelle riportate nel contratto sottoscritto il 02/05/2011 e registrato il 31/05/2011 presso l'AGENZIA ENTRATE - UFFICIO DI LUCERA al repertorio 1128/3;

3. Le parti modificano la pattuizione relativa alla durata del contratto di affitto così come riportata al punto 1. Pertanto, la scadenza del prefato contratto viene fissata al trenta settembre duemilatrenta (30/09/2030).

4. Le spese di registrazione del presente contratto sono poste a carico dell'affittuario.

Fatto, letto e sottoscritto dalle parti.

LUCERA, 28/02/2017

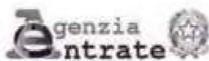
La parte concedente

+ *Luigi...* *Finicare, Comune di Lucera - Troia*



La parte affittuaria

Luigi...
Ad. Angelo...



SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI
COMUNICAZIONE DI AVVENUTO RICEVIMENTO (art. 3, comma 10, D.P.R. 322/1998)

RICEVUTA DI PRESENTAZIONE ADEMPIMENTI SUCCESSIVI
PER CONTRATTI DI LOCAZIONE E AFFITTO DI IMMOBILI (mod. RLI12)
E LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE

Ufficio territoriale di DDPG UT LUCERA

In data 07/03/2017 il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate ha
acquisito con protocollo 17030710412722537 - 000001 la comunicazione di
proroga di un contratto di locazione fino alla data 30/09/2030,
presentata da _____ e trasmessa da

PALLADINO GIUSEPPE

La richiesta si riferisce al contratto di locazione:

-registrato presso l'ufficio DDPG UT LUCERA
-anno 2011 serie 3 n. 1128

LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE (importi in euro)

Imposta di registro	67,00	Imposta di bollo	0,00
---------------------	-------	------------------	------

Li, 07/03/2017

LABORATORIO ANALISI CHIMICO-CLINICO-MICROBIOLOGICO

BIODAUNIA s.a.s.

del Dott. RAVIELE MARIO & C s.a.s.

Sede legale ed operativa (1a) : via S. Antonio n. 47/A 71100 Foggia

Sede operativa (2a) : via S. Severo n. 4 - 71100 Foggia

Incaricamento Ministero della Salute per analisi autocontrollo alimenti (Proc. 705 v.l.s.58.292/2058)

N. Aut. Reg. Puglia: 24/17588 del 13/12/2006 - N. ISP del 19/07/2007 - N. accreditamento Accredia: 1° 52 del 21/12/2010

Rapporto di prova

I risultati del Rapporto sono riferiti esclusivamente al campione presentato per la prova.

N. ord. progressivo : 1502 V
 Nome Campione : Campione terreno
 Tipo di coltura : seminativo
 Committente : Azienda Agricola "PANZANO AMEDEO ANGELO"
 Prelevatore : Azienda Agricola "PANZANO AMEDEO ANGELO"
 Luogo di prelevamento : Agro di BICCARI (FG);
 Foglio 9 - part. 239 / Foglio 12 - 144 - 355
 Data prel. : 27.05.2016 - Analisi iniziata il : 27.05.2016 - Analisi ultimata il : 30.05.2016

	(Unità di misura)	Giudizio
pH :	7,95 (adimensionale)	leggermente alcalino
TESSITURA :		franco argillosa
Sabbie :	22,0 (%)	
Limo :	45,0 (%)	
Argilla :	33,0 (%)	
Calcare Totale :	38,0 (g/Kg)	basso
Calcare Attivo :	27,0 (g/Kg)	medio
Sostanza Organica :	0,95 (%)	basso
Carbonio organico :	0,56 (%)	basso
C.S.C. :	17,9 meq/100g (BaCl2 + TEA)	medio
Azoto Totale :	0,55 g/Kg (Kjeldahl)	povero
Fosforo ass. :	8,9 mg/Kg (Olsen)	basso
Potassio scambi :	135 mg/Kg (BaCl2 + TEA)	medio
Rapporto C / N :	8,8	basso

Note : per la determinazione dei suddetti parametri sono state utilizzate metodiche ufficiali approvate con D.M. del 13.09.99 (pubblicate sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21.10.99) ed altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

Data emissione Rapporto : 31.05.2016 pag. 1

IL BIOLOGO RESPONSABILE



IL RESPONSABILE CHIMICO

Laboratorio BIODAUNIA
 N. RESPONSABILE TECNICO
 Dott. RAVIELE LUIGI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

DOCUMENTO TECNICO

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.)
Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

INDICE

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	3
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	4
3.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	6
4.	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	6
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	11
5.1.	INTRODUZIONE	11
5.2.	CICLO PRODUTTIVO	11
5.2.1.	CARATTERISTICHE PRODUTTIVE	12
5.2.2.	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	15
5.2.3.	CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CAPANNONE	17
6.	GESTIONE DELLA POLLINA.....	23
7.	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	24
8.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	25
9.	ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	26
10.	EMISSIONI IN ACQUA	28
10.1.	GESTIONE ACQUE METEORICHE	28
10.2.	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO	28
11.	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	29
12.	EMISSIONI SONORE	29
13.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	29
14.	PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA	30
15.	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	30
16.	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	31
17.	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	31



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di

tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc

Gestore: Panzano Giuseppe

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione		PANZANO GIUSEPPE										
LOCALIZZAZIONE												
Provincia	FG	Comune	BICCARI									
Località	Santa Maria in Vulgano	CAP	71032									
Telefono	-----	Fax	-----									
Indirizzo	-----											
E-mail	-----	Sito web	-----									
Coordinate	41°26'00.18"N 15°13'49.8"E											
SEDE LEGALE (se diversa da quella dell'impianto)												
Provincia:	FG	Comune	BICCARI									
Località:	SANTA MARIA IN VULGANO	CAP	71032									
Telefono:		Fax	-----									
Indirizzo:												
E-mail	panzanogiuseppe@pec.it	Sito web	-----									
RESPONSABILE LEGALE												
Nome	Giuseppe	Cognome	Panzano									
nato a		Provincia										
il		Residente a										
Indirizzo	Via Spina Luigi n.30											
Telefono		Fax	-----									
E-mail												
REFERENTI IPPC												
Nome	LUIGI	Cognome	AURELIO									
Nato a		Provincia										
il:		residente a										
Indirizzo												
Telefono		Fax	-----									
E-mail	luigiaurelio@gmail.com luigi.aurelio@ingpec.eu											
Nome		Cognome										
Nato a		Provincia										
il:		residente a										
Indirizzo												
Telefono		Fax										
E-mail												
DATI IMPIANTO												
Numero totale dipendenti:	-----	Anno inizio attività	1998									
		Anno ultimo ampliamento										
		Anno presunta cessazione	-----									
PERIODICITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO												
tutto l'anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

Denominazione dell'attività IPPC:			
codice IPPC ⁴	6.6.a	classificazione IPPC ⁴	Pollame
codice NOSE-P ⁵	110.04	classificazione NOSE-P ⁵	Fermentazione enterica
codice NACE ⁵	01.2	classificazione NACE ⁵	Agricoltura, allevamento di animali
codice ISTAT	01.24.1	classificazione ISTAT	Allevamento di pollame e altri volatili

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

I capannoni, esistente e di progetto, e la concimaia insistono sulle seguenti particelle catastali:

Foglio	Particella	Qualità
Comune di Biccari (FG) Foglio n. 12	407	ente urbano
	351	seminativo

Le particelle catastali interessate dallo spandimento agronomico e censite nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), acquisito al prot. 8753 del 17.07.2019, sono elencate a seguire:

Comune	Foglio	Mappale	Qualità e titolarità
Biccari	7	46	seminativo affitto
Biccari	7	190	oliveto affitto
Biccari	7	190	seminativo affitto
Biccari	8	65	oliveto affitto
Biccari	8	65	seminativo affitto
Biccari	8	88	oliveto affitto
Biccari	9	145	seminativo proprietà
Biccari	9	239	seminativo proprietà
Biccari	17	293	seminativo proprietà
Biccari	17	383	seminativo proprietà
Biccari	12	175	seminativo affitto
Biccari	12	176	seminativo affitto
Biccari	12	351	seminativo proprietà



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

Casalnuovo Monterotaro	5	50	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	50	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	51	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	51	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	55	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	56	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	235	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	235	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	236	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	236	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	237	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	239	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	240	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	240	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	5	293	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	46	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	47	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	48	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	49	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	53	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	53	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	55	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	69	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	115	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	125	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	129	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	146	oliveto affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	146	seminativo affitto



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe

Casalnuovo Monterotaro	6	147	seminativo affitto
Casalnuovo Monterotaro	6	152	seminativo affitto
Castelnuovo della Daunia	16	84	seminativo proprietà
Castelnuovo della Daunia	16	85	seminativo proprietà

Le particelle catastali sopra elencate sono asservite esclusivamente allo spandimento agronomico della pollina proveniente unicamente dal capannone esistente dell'installazione autorizzata dal presente provvedimento, con vincolo di asservimento permanentemente legato all'attività qui autorizzata.

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Edilizia	Permesso di Costruire del 14.05.2018	Comune di Biccari	DPR 380/2001 e s.m.i.	NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione acquisita al prot. 7346 del 05.07.2018 a mezzo pec e al prot. 9843 del 13.09.2018 su supporto cartaceo	
All. A	Relazione tecnica
All. B	Corografia
All. C	Inquadramento
All. D	Permesso di costruire
All. E	Piano di Monitoraggio e Controllo
All. F	Schede tecniche
All. G	Sintesi non tecnica
All. H	Tabelle BAT

Documentazione acquisita al prot. 9660 del 10.09.2018 a mezzo pec



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe

Riscontro nota regione + allegati

Documentazione acquisita al prot. 11304 del 23.10.2018 a mezzo pec e su supporto cartaceo	
	Domanda Autorizzazione Integrata Ambientale
	Tabella schede
All. 1	Relazione tecnica
All. 2	Inquadramento cartografico
All. 3	Stralcio del PRG
All. 4	Planimetria dell'impianto
All. 5	Planimetria impianto punti di emissione in atmosfera
All. 6	Planimetria rete idrica con punti di ispezione di scarico
All. 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore
All. 8	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami
All. 9	Planimetria depositi liquami e letami
All. 10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie
All. 11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo
All. 13	Sintesi non tecnica
All. 14	Altri documenti

Documentazione acquisita al prot. 128 del 07.01.2019 a mezzo pec e al prot. 613 del 18.01.2019 su supporto cartaceo	
	Nota integrativa
All. A	Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia
All. B	Tabella di applicazione delle BAT (MTD)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale + visure catastali
All. 6.A	Planimetria rete idrica e di smaltimento acque di dilavamento meteoriche
All. 8.A	Planimetria terreni spandimento letami
All. 9.A	Planimetria depositi liquami e letami

Documentazione acquisita al prot. 2844-2843-2846 del 12.03.2019 e 2853-2854-2856 del 13.03.2019 a mezzo pec	
	Nota integrativa
	Conferimento procura all'ing. Aurelio Luigi
All. 1	Relazione tecnica
All. 2	Inquadramento cartografico
All. 3	Stralcio del PRG
All. 4	Planimetria dell'impianto
All. 5	Planimetria impianto punti di emissione in atmosfera
All. 6.A	Planimetria rete idrica con punti di ispezione di scarico
All. 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore
All. 8.A	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami
All. 9.A	Planimetria depositi liquami e letami
All. 10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie
All. 11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo
All. 13	Sintesi non tecnica
All. 14	Altri documenti
All. A	Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia
All. B	Tabella di applicazione delle BAT (MTD)
All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale + visure catastali



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

All. D	Tabella schede
--------	----------------

Documentazione acquisita al prot. 8753 del 17.07.2019 su supporto informatico	
All. 1.a	Relazione tecnica GIUSEPPE
All. 1.b	Relazione tecnica AMEDEO
All. 2.a	Inquadramento cartografico GIUSEPPE
All. 2.b	Inquadramento cartografico AMEDEO
All. 3.a	Stralcio del prg GIUSEPPE
All. 3.b	Stralcio del prg AMEDEO
All. 4	Planimetria generale GIUSEPPE+AMEDEO
All. 5	Planimetria emissioni in atmosfera GIUSEPPE+AMEDEO
All. 6	Planimetria impianto rete idrica e di smaltimento acque meteoriche GIUSEPPE+AMEDEO
All. 7	Planimetria sorgenti sonore GIUSEPPE+AMEDEO
All. 8.a	Planimetria terreni spandimento letami + VISURE GIUSEPPE
All. 8.b	Planimetria terreni spandimento letami + VISURE AMEDEO
All. 9.a	Planimetria deposito letami e liquami GIUSEPPE
All. 9.b	Planimetria deposito letami e liquami AMEDEO
All. 10.a	Planimetria aree deposito rifiuti GIUSEPPE
All. 10.bis	Planimetria aree deposito rifiuti FASE ESECUTIVA GIUSEPPE+AMEDEO
All. 10.b	Planimetria aree deposito rifiuti AMEDEO
All. 11	Contratto smaltimento rifiuti FALCONE + ECOSPANO + DE CRISTOFORO AMEDEO
All. 11	Contratto smaltimento rifiuti FALCONE + ECOSPANO +DE CRISTOFORO GIUSEPPE
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo AMEDEO
All. 12	Piano di Monitoraggio e Controllo GIUSEPPE
All. 13	Sintesi non tecnica GIUSEPPE+AMEDEO



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe

All. 14.a	PUA previsionale + PDC GIUSEPPE
All. 14.b	PUA previsionale + PDC AMEDEO
All. A	Acque di Dilavamento GIUSEPPE+AMEDEO
All. B	Bat GIUSEPPE+AMEDEO
All. C	Contratto x smaltimento pollina + fascicolo aziendale GIUSEPPE+AMEDEO
All. D	Tabelle Schede Tecniche AMEDEO
All. D	Tabelle Schede Tecniche GIUSEPPE
All. E	Valutazione di Impatto Acustico GIUSEPPE+AMEDEO
	CONFERIMENTO PROCURA AURELIO LUIGI AMEDEO
	CONFERIMENTO PROCURA AURELIO LUIGI GIUSEPPE
	DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE regione PANZANO A.A.
	DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE regione PANZANO G.

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" acquisita al prot. 8753 del 17.07.2019.

5.1. INTRODUZIONE

Il progetto per cui si richiede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda un centro avicolo, costituito da n°2 capannoni prefabbricati per l'allevamento di polli da carne, di cui n.1 già esistente e n.1 in progetto, situati in agro del Comune di Biccari (FG) in località "Santa Maria", censiti in catasto terreni al foglio 12, particelle n°407 e 351, gestiti dal Sig. PANZANO GIUSEPPE, imprenditore agricolo professionale (IAP), nato a il ed ivi residente in Via , cod. fisc. . L'AIA riguarda, oltre al capannone già esistente, un insieme di opere per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo, tra cui n°6 pozzi tenuta stagna per la raccolta di eventuali colatucci, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina, n°2 silos per il deposito dei mangimi e l'ampliamento della recinzione dell'intero complesso produttivo.

Tali opere rientrano nell'ambito di un centro avicolo di cui fa parte anche un capannone di proprietà del sig. Panzano Amedeo Angelo, fratello di Giuseppe, il quale a sua volta ha in progetto la realizzazione di un ulteriore capannone.

In definitiva, la zona attualmente è interessata da n°2 capannoni avicoli esistenti (uno gestito dalla ditta Giuseppe Panzano e l'altro dalla ditta Amedeo Panzano) e si prevede la realizzazione di ulteriori n°2 capannoni (uno di Giuseppe Panzano e l'altro Amedeo Panzano) con annessi pozzetti per la raccolta delle acque luride, una concimaia a tenuta stagna, due silos per lo stoccaggio del mangime e l'ampliamento della recinzione dell'intera area.

Attualmente il numero di capi allevati per ogni capannone è di circa 21.000, con la realizzazione del secondo capannone, la ditta Amedeo Panzano alleva un numero di capi superiore ai 40.000, quindi si rende necessaria la presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, così come riportato nella Parte Seconda Titolo III bis art. 29 del D.lgs 152/2006 per le attività zootecniche soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) elencate al punto 6.6 del relativo Allegato VIII ovvero Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame. Il centro di allevamento avicolo che si intende potenziare, rappresenta la soluzione ideale per gli obiettivi di sviluppo che i Sig.ri Panzano intendono perseguire, infatti va ad integrare il settore degli allevamenti avicoli che, data la buona produttività degli allevamenti locali e la crescente richiesta del prodotto, è ancora in forte crescita.

5.2. CICLO PRODUTTIVO

La ditta del Sig. PANZANO si occupa di allevamento di polli da ingrasso, come di seguito descritto: nel centro di allevamento avicolo si svolge l'allevamento di polli da carne; altri prodotti provenienti dal ciclo produttivo sono costituiti da pollina che viene utilizzata come ammendante nei terreni funzionali asserviti in conduzione al solo gestore dell'impianto. Il ciclo produttivo consiste nell'accasamento di pulcini provenienti da un incubatoio e nell'allevamento finalizzato all'ingrasso degli stessi in condizioni climatiche controllate fino ad un peso medio di circa 2kg, per poi essere destinati alla trasformazione alimentare.

In dettaglio sono state individuate le seguenti attività lavorative:

- Arrivo degli animali e riempimento dei ricoveri;
- Ciclo di allevamento (ingrasso);
- Carico degli animali (svuotamento dei ricoveri);
- Rimozione lettiera a secco e pulizia capannoni (spazzamento e/o lavaggio e/o disinfezioni);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

- Gestione acque di lavaggio e spandimento/smaltimento lettiera;
- Allestimento nuova lettiera.

5.2.1. Caratteristiche produttive

Cicli annui: 4,5

Età media ritiro: 70 gg.

Peso pulcino al 1° giorno: 35±40 g Peso a fine ciclo: 2 kg/cad

Capacità ricettiva per ciclo: 21.000 capi/capannone

Capi allevati per mq (capannone già esistente): n. 21.000/2050 mq = 10,2 capi/mq

Densità massima di allevamento (capannone già esistente): 10,2 capi/mq x 2 kg/cad= **20,4 kg/mq < 33 kg/mq** (art. 3 D.Lgs 181/2010).

Capi allevati per mq (capannone in progetto): n. 21.000/2.843 mq = 7,4 capi/mq

Densità massima di allevamento (capannone in progetto): 7,4 capi/mq x 2 kg/cad= **14,8 kg/mq < 33 kg/mq** (art. 3 D.Lgs 181/2010).

L'allevamento in progetto si attiene a quanto riportato nella Direttiva 2007/43/CE, che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, inoltre il capannone in questione avrà una densità massima di allevamento non superiore a 33 Kg/mq.

L'allevamento avicolo è caratterizzato dal sistema "tutto vuoto – tutto pieno", cioè, ad ogni fine ciclo, dopo il prelievamento dei polli e l'asportazione della pollina, vengono effettuate le operazioni di lavaggio e disinfezione necessarie per preparare l'ambiente al ciclo successivo (vuoto biologico).

Ricoveri zootecnici

I capannoni di ricovero per gli avicoli sono costruiti in modo da consentire un ampio spazio di razzolamento agli animali.

L'isolamento, il riscaldamento e l'aerazione dei locali d'allevamento avvengono in modo da garantire che la circolazione dell'aria, i livelli di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e la concentrazione di gas siano mantenuti entro i limiti non nocivi per gli animali; i locali consentono un'abbondante aerazione ed illuminazione naturale, la luce naturale è completata con illuminazione artificiale in modo da mantenere la luminosità per un massimo di 16 ore giornaliere, con un periodo continuo di riposo notturno senza luce artificiale di almeno 8 ore.

I ricoveri soddisfano le seguenti condizioni minime:

- i locali di stabulazione sono pavimentati lisci ma non sdruciolevoli; almeno 1/3 della superficie del suolo dove essere solido, vale a dire non composto da grigliato o da graticcio e dove essere ricoperto di lettiera composta ad esempio di paglia, trucioli di legno, sabbia o erba;
- sono dotati di uscioli di entrata/uscita, la cui lunghezza cumulata è di almeno 4 m per 100 mq della superficie utile disponibile per i polli;

La densità dei polli nei ricoveri zootecnici è così individuata:

- nei capannoni una concentrazione media di 8,8 polli per mq con un massimo di 20,4 kg di peso vivo per mq;
- Le feci, le urine, gli alimenti non consumati o frammenti di essi saranno rimossi con la necessaria frequenza, al fine di limitarne gli odori ed evitare di attirare insetti o roditori.

Alimentazione



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe

L'alimentazione è finalizzata a una produzione di qualità piuttosto che quantità, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici. Alimenti, materie prime per mangimi, mangimi composti, additivi per mangimi, ausiliari di fabbricazione dei mangimi e certi prodotti usati nell'alimentazione animale non devono essere prodotti con l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) o di prodotti da essi derivanti. Età media di macellazione: 75 giorni.

Verifica di rispetto del benessere degli animali

In riferimento al Decreto Legislativo n. 181 del 27/09/2010, che stabilisce le norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, l'allevamento in questione rispetta le seguenti disposizioni:

- gli abbeveratoi, a goccia, sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite;
- il mangime è sempre disponibile e non verrà ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione;
- tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie;
- l'allevamento è dotato di impianto di riscaldamento, ventilazione naturale e ventilazione artificiale (periodo estivo) per evitare il surriscaldamento e rimuovere l'umidità in eccesso;
- il livello sonoro è mantenuto a livelli assolutamente minimali anche per effetto della tipologia rotazionale adottata;
- nel capannone, durante le ore di luce, l'illuminazione assicura, all'altezza della testa dell'animale, almeno 20 lux e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile; il dispositivo che regola l'illuminazione assicura almeno 4 ore continuative di oscurità ed almeno 6 ore totali di buio durante le 24 ore;
- tutti i polli vengono regolarmente ispezionati almeno due volte al giorno. Durante le ispezioni verrà prestata particolare cura allo stato di benessere ed allo stato di salute dei capi allevati. In caso di rinvenimento di polli feriti, ovvero portatori di gravi deformazioni o patologie tipiche, gli stessi verranno abbattuti. In caso di sospetto di stato sanitario alterato diffuso, verrà immediatamente interpellato il veterinario per l'intervento del caso;
- ad ogni fine ciclo la lettiera verrà integralmente asportata e, a capannone pulito e spazzato, verrà effettuata la pulizia e disinfezione di strutture, attrezzature ed impianti;
- non verranno effettuati interventi chirurgici di alcun tipo sui capi accasati.
- per ogni ciclo effettuato vengono registrati:
 - ✓ il numero di polli introdotti;
 - ✓ l'area utilizzabile;
 - ✓ l'ibrido o la razza dei polli, se noti;
 - ✓ la mortalità giornaliera con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa;
 - ✓ i mangimi consumati (tipo e qualità);
 - ✓ la carne prodotta.

Il carico ponderale presente in allevamento, non supera i 33 Kg carne/mq di allevamento, così come sotto riportato e nel rispetto dei limiti previsti dal D.lgs. 181/2010.

- | | |
|--|------------------|
| – Capacità ricettiva per ciclo: n° 21.000 capi/capannone x 2 = | n° 42.000 Totali |
| – Superficie utile totale (capannone esistente):m 137,00x15,00= | 2.055,00 mq |
| – Superficie utile totale (capannone in progetto): m 162,00x17,50= | 2.835,00 mq |
| – Capi allevati per mq: n. 21.000/2.445,00 mq | n° 8,6 capi/mq |
| – Età media ritiro polli: | gg. 70 |



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe

- Cicli annui: n° 4,5
- Peso pulcino al 1° giorno: Kg. 0,042
- Peso vivo medio pollo a fine ciclo: Kg. 2,000
- Il carico massimo dell'azienda è di:
 - ✓ Peso totale vivo medio (n° 21.000 capi x Kg. 2,00) = Kg. 42.000
- Il carico massimo per metro quadrato risulta essere di:
 - ✓ Kg 42.000/Superficie ricovero mq 2.055,00 = Kg 20,4/mq
 - ✓ Kg 42.000/Superficie ricovero mq 2.835,00 = Kg 14,8/mq
 - ✓ Kg 20,4 e 14,8 < Kg 33,00 carne/mq di allevamento, senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo.

VERIFICA DI RISPETTO DELLE NORME DI BIOSICUREZZA

Requisiti strutturali degli allevamenti

I locali dell'allevamento sono costituiti da:

- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e soffitti pulibili;
- attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
- efficaci reti anti passero su tutte le aperture;
- chiusure adeguate;

L'allevamento è dotato di:

- a) barriere all'ingresso, idonee ad evitare l'ingresso non controllato di automezzi (cancelli e recinzioni);
- b) piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali, dotate di un solido fondo ben mantenuto, lavabili e disinfettabili e di dimensioni minime pari all'apertura del capannone. Materiale d'uso ricoverato in aree coperte e protette nei 4 lati con pareti ovvero con teli e reti antipassero;
- c) superficie larga 1 metro lungo tutta la lunghezza esterna del capannone mantenuta pulita, non inerbita e libera da depositi di materiali;
- d) aree di stoccaggio dei materiali d'uso protette (lettiere vergini, mezzi meccanici, ecc.);
- e) zona filtro con spogliatoio dotato di lavandino e detergenti, nonché di calzature e tute specifiche. Detto locale sarà utilizzato da tutto il personale, compresi i visitatori a qualsiasi titolo, prima di accedere ai locali di allevamento;
- f) l'azienda è dotata di cartelli di divieto di accesso agli estranei;
- g) le attrezzature d'allevamento e di carico (muletti, pale, ecc.) sono in dotazione della singola azienda;
- h) non ci saranno cumuli di qualsiasi materiale nelle zone attigue al capannone.

Norme di conduzione

Il titolare dell'allevamento si fa obbligo di:

- a) vietare l'ingresso di persone estranee;
- b) dotare il personale estraneo di vestiario pulito per ogni intervento in allevamento;
- c) consentire l'accesso, all'area circostante il capannone, solo ad automezzi strettamente legati all'attività di allevamento;



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

- d) tenere apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale (indicandone le mansioni), degli animali, delle attrezzature e degli automezzi;
- e) predisporre ed eseguire un programma di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi;
- f) non detenere altri volatili;
- g) concordare con l'azienda con cui l'allevatore ha il contratto di soccida:
 - l'invio tassativo di automezzi destinati al trasporto degli animali al macello accuratamente lavati e disinfettati;
 - che il carico degli animali in sfoltimento venga completato nell'arco massimo di una settimana lavorativa;
 - dall'inizio del carico, l'allevamento sia svuotato nell'arco di 20 giorni;
 - dal giorno dello svuotamento dell'allevamento a quello di immissione dei capi del nuovo ciclo, devono trascorrere almeno 14 giorni.

Pulizie e disinfezioni

Alla fine di ogni ciclo di allevamento e prima dell'inizio di un nuovo ciclo i locali e le attrezzature vengono puliti e disinfettati. Analogamente i silos vengono puliti e disinfettati ad ogni nuovo ciclo di animali.

L'immissione di nuovi volatili viene effettuato rispettando un periodo di vuoto pari ad almeno 14 giorni. Dopo le operazioni di pulizia e disinfezione, prima dell'inizio del nuovo ciclo, viene comunque rispettato un vuoto sanitario di almeno 3 giorni dell'intero allevamento.

Le acque di lavaggio del capannone e delle attrezzature vengono raccolte in appositi pozzetti, a tenuta stagna, ubicati all'esterno del capannone.

Gestione della lettiera

Ad ogni fine ciclo, la pollina verrà asportata dai capannoni e depositata nelle apposite concimaie a tenuta stagna, per un periodo non superiore a 90 giorni, e successivamente utilizzata come ammendante agricolo nei terreni aziendali (PUA).

5.2.2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Il Capannone già esistente è largo circa 15 m e ha una lunghezza di circa 138 m; possiede gli stessi impianti e le stesse caratteristiche costruttive descritte di seguito e previste per il capannone in progetto.

Il nuovo capannone ad uso avicolo sarà costituito da strutture prefabbricate metalliche fornite da ditte specializzate. Si è giunti alla determinazione di adottare, come tipologia costruttiva, una struttura prefabbricata metallica in relazione alle esigenze tecnico - igienico - ambientali del tipo di allevamento, nonché in seguito ad una approfondita analisi che ha considerato, in modo particolare il rapporto tra la qualità dei materiali costruttivi, l'efficienza dell'impresa costruttrice e il prezzo complessivo dell'opera. Infatti, la realizzazione di un manufatto da destinare all'allevamento avicolo è un processo complesso che si compone di una serie di operazioni, tra loro interrelate, che si sviluppano in fasi successive.

Il capannone avrà una larghezza pari a circa 18,40 m per una lunghezza complessiva di circa 168,5 m dei quali 162 destinati all'allevamento, mentre 3 m saranno adibiti a locale tecnico con un piccolo portico antistante l'ingresso all'allevamento. Nel complesso la superficie utile del capannone sarà pari a circa 2.843 mq (17.5 m x 162 m).

Il capannone avrà le seguenti caratteristiche:

- ✓ Fondazione costituita da travi a sezione rettangolare in c.a.;
- ✓ Strutture verticali in acciaio;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

✓ Strutture orizzontali in acciaio.

In particolare le strutture saranno composte da:

- colonne di altezza cad. di mt. 2.60 e costruite con profilati IPE ILS 240 complete di piastre tirafondi;
- capriate costruite con profilati IPE ILS 240 e tirante in ferro tondo da 20;
- arcarecci portanti la copertura con profilo a C relativamente alla lunghezza del capannone;
- controventi in ferro piatto 35 x 5;
- relativa copertura con pannelli in lamiera preverniciata e poliuretano da cm 5,00 colore rosso Siena, completa di colmo e sottocolmo in lamiera preverniciata e di frontolini;
- tamponamento laterale con lucernai fissi in policarbonato da 20, alto cm. 50 e ferro a "U" bianco grigio;
- doppia finestra con apertura a Wasistas di altezza cm 50, costituita con pannelli di lamiera colore crema e poliuretano da cm 4,00 e ferro a "U" da 25 x 25 preverniciato, completa di profilo speciale per aggancio e battuta finestra, cremagliere curvate complete di Supporti e ingranaggi in bronzo, tubo da un pollice e accessori per l'apertura con motoriduttori, in numero di uno per parte per ogni fila di finestre e rete elettrosaldata;
- locale servizi da mt 3,00 x 5,00 tamponato con pannelli in lamiera e poliuretano;
- due portoni da cm 350x350 e cm 350 x 400 costituito con pannelli di lamiera e poliuretano, apribili a due ante, completo di controtelaio;
- porta da cm 200 x 100 costituita da pannelli di lamiera e poliuretano, completa di controtelaio;

Tutta la struttura, compresi gli accessori di fissaggio come collari, piastre, ecc. sono zincati a caldo per immersione. Le crociere, gli altri elementi di giunzione sono zincati a caldo dopo lavorazione. La zincatura è fatta a norme UNI. La Struttura è costruita a norme UNI 6781/71. La ditta costruttrice dei prefabbricati, garantisce che le strutture portanti presentino adeguate caratteristiche di stabilità e che sono state progettate e dimensionate in modo da resistere alle azioni delle sollecitazioni esterne determinate dai carichi permanenti e accidentali, in conformità alle norme vigenti. In particolare alla norma UNI 6781-71 e il D.M. LL.PP.14.01.2008, relativi alle norme tecniche per la verifica di sicurezza e per carichi e sovraccarichi.

Le lastre in policarbonato hanno un esclusivo trattamento Superficiale sul lato destinato ad essere installato verso l'esterno, atto a proteggerle dagli effetti degradanti della radiazione ultravioletta contenuta nella luce solare naturale.

La classificazione di resistenza al fuoco, m base alla norma RFZ/RF3 è CLASSE 1/2. Per la ventilazione naturale all'interno di ogni capannone sono previste aperture laterali, tali aperture sono movimentate da corde in apposito materiale acrilico non deformabile e UV resistente, che si avvolgono su apposite rotelle metalliche fissate ad un albero di trasmissione azionato da un motoriduttore 380 Volt trifase opportunamente dimensionato, dotato di fine corso incorporato.

L'azionamento delle aperture è del tipo flottante con brevi comandi di durata programmabile in secondi seguiti da pause programmabili in minuti. Nel periodo invernale, per fornire le calorie necessarie al riscaldamento del capannone è prevista la fornitura n. 9 generatori d'aria calda pensili esterni da 65,90 Kw ciascun completi di bruciatore a G.P.L., accessori di sostegno, termostato elettronico, tubo camino con sostegno, curve, cappello e conversa in acciaio inox.

La carrozzeria del generatore è eseguita in acciaio zincato e preverniciato, mentre la camera di combustione e lo scambiatore in acciaio INQXAISI 430.

Il generatore sarà dotato di quadro elettrico eseguito a norme CEI 17-13/7 e comprende l'interruttore magneto-termico di protezione del motore della Ventola ed una morsettiera per un completo funzionamento automatico. Il voltaggio è 380 Volt trifase. Sul prospetto frontale di ogni capannone si realizzerà la piazzola per la pollina in cls. Lateralmente all'ingresso



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

principale, il basamento per la sistemazione dei silos distributori di alimenti.

Per quanto riguarda i vincoli tecnico-urbanistici imposti dalla normativa regionale, si fa presente che la struttura sarà realizzata in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 3-4-5-6 della Legge Regionale n. 19 del 11 settembre 1986.

5.2.3. Caratteristiche tecniche del capannone

Il capannone avrà le seguenti caratteristiche:

COPERTURA SOFFITTATURA E ISOLAMENTO. Saranno realizzate mediante posa di pannelli sandwich monolitici dello spessore di mm 50, formati da due lamiere (grecata e nervata da 5/10 quella posta sul lato esterno e grecata piana da 4/10 quella posta sul lato interno) in acciaio zincato quella interna e preverniciata quella esterna, con interposto uno strato di poliuretano espanso formante un corpo monolitico di alta resistenza. Questi pannelli, per la loro speciale conformazione, saranno installati in un'unica lunghezza per l'intera falda del capannone. Saranno fermamente ancorati alla struttura con appositi fissaggi. Questo sistema di copertura, essendo formato da singoli elementi per tutta la larghezza della falda, consente un'ottima tenuta termica poiché tutti i punti d'interruzione tra il sistema isolante e la struttura stessa vengono eliminati. Inoltre consente una facile pulizia e disinfezione tra un ciclo di produzione e l'altro, consentendo quindi un notevole risparmio di manodopera.

PARETI DI TAMPONAMENTO DELLE TESTATE E DEL LOCALE SERVIZI

Saranno realizzate mediante pannelli rigidi formati da due lamiere zincate grecate dello spessore di 5/10, con interposto uno strato di poliuretano formante un sandwich dello spessore di cm 3. Il tutto, con pareti superfici perfettamente lavabili e disinfettabili a fine ciclo, sarà saldamente ancorato con appositi fissaggi alla struttura.

PARETI LATERALI formate da:

- un sopralluce fisso continuo alto cm 50 per tutta la lunghezza del capannone, con pannelli di policarbonato
- aperture alte cm 50, per tutta la lunghezza del capannone in pannelli dello spessore di cm 3 formati da due lamiere zincate preverniciate con interposto uno strato di poliuretano. L'apertura sarà del tipo a Wasistas apribile dal basso verso l'alto e verso l'esterno del capannone. L'apertura avverrà ogni 57 m circa a mezzo di barre di torsione in tubo zincato da I con Supporto su cuscinetto in teflon cremagliere con relativo pignone e moto-riduttore con relativo fine corsa.

Tutte le superfici delle pareti, le porte e le finestre sono costruite con materiali aventi finitura perfettamente lavabile e disinfettabile ogni fine ciclo.

Tutte le aperture saranno protette da rete antipassero e dispositivi di protezione contro insetti e roditori.

PORTONI - PORTINE - USCITE DI EMERGENZA

Saranno costruiti con telaio in acciaio e pannelli a Sandwich dello spessore di cm 4 formati da lamiere zincate preverniciate con interposto uno strato di poliuretano. La fornitura comprende:

- 1 portone a due ante da m. 3.5 x 4.0 H.
- 1 portone a due ante da m. 3.5 x 3.5 H
- 2 portoncino a un'anta da m. 1,2 x 2 H.
- porte laterali 2.78 x 2.47 H



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe**

- telai in rete antipassero a protezione delle uscite, da cm. 290 X 50, comandati da due gruppi elettrici per la movimentazione

USCITE DI EMERGENZA

Porte da m 1 x 2 H. poste sulle pareti laterali del capannone.

Attrezzature ed impianti del capannone

All'esterno del capannone sarà installato:

L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO MANGIME

SILOS in lamiera zincata con capacità di m° 16 (circa q.li 105).

Ogni silo sarà munito di cono centrale inclinato, particolarmente concepito per la buona discesa dell'alimento. Sarà sostenuto da sei gambe controventate e sarà dotato di coperchio mobile apribile dal basso, con apposita tiranteria, per consentire il carico col sistema cocleare. I silos saranno inoltre completi di scala con gabbia di protezione.

Il capannone composto da unico locale di circa 2055 mq. (superficie utile per l'allevamento), al suo interno contiene i seguenti arredi:

IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL MANGIME

1 LINEA "COFLES" Ø 75 mm lunga m 15 circa, atta a trasportare il mangime, con sistema a tandem, dai Silos alle tramogge delle linee di alimentazione.

Tale linea sarà completa di:

- cassetta di estrazione dal silo a tandem;
- tubi e curve in poviclò;
- spirale in acciaio temperato al carbonio;
- calate con otturatore, tubo flessibile e tubo telescopico;
- gruppo trazione con motoriduttore e micro di sicurezza. Il tutto completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo.

IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE

2 LINEE "CIZO" per l'alimentazione di polli da carne, lunghe m 118.

Ogni linea, completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo, sarà completa di:

- tramoggia da kg 50 in lamiera zincata con micro di max;
- tubo in acciaio zincato sendzimir 0 45 mm;
- spirale in acciaio temperato al carbonio;
- piatti in PVC, posti ogni cm 75;
- piatto finale con micro di controllo e gruppo trazione con motoriduttore;
- fune anti pollaiamento in cavo d'acciaio multifilo.

2. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, con gruppo manuale posto al centro dei capannoni, lunghi m 118 completi di cavo di trazione in acciaio, carrucole di sostegno in PVC. fune di sollevamento in nylon a treccia autobloccante.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

IMPIANTO DI ABBEVERAGGIO A NIPPLES

L'impianto proposto sarà completo di:

1 TESTATA IDRICA con n° 1 vasca da lt 2000 in vetroresina, pompa monofase di ricircolo, galleggiante e raccordi di testata
1 LINEA di distribuzione interna, in tubo PVC O 25 mm, completa di calate di alimentazione alle linee e fissaggi di sospensione

3 LINEE DI ABBEVERAGGIO lunghe m 118, con nipples ogni cm 25. Nel dettaglio tali linee, lavabili in ogni parte, sono composte da:

- n.3 regolatori di pressione posti al centro;
- n.3 gruppi di sfianto terminali
- m. 324 di linea composta da tubo in plastica antialga completo di giunti, nipples, tazzine anti goccia e supporti di ancoraggio;
- m. 324 di tubo zincato da applicare al sistema, come supporto alle linee;
- n.1.296 gocce ad alta portata, per broilers;
- n.3 sistemi di sollevamento delle linee completi di argani manuali posti al centro delle linee, fune di traino in acciaio, cordino di sollevamento in fune di nylon, cordino antisosta in fune d'acciaio, carrucola di Sollevamento in PVC, piastrina di regolazione linea e relativi morsetti.

Il tutto completamente lavabile e disinfettabile ad ogni fine ciclo.

ELETTOVENTILATORI

6 ELETTOVENTILATORI "BIG-F AN 1250/40.000" formati da: cellula in lamiera zincata a forma quadrata avente il lato di cm 140, rete di protezione sui due lati, boccaglio di speciale conformazione, ventola in acciaio inox Ø 1.260 mm a sei pale opportunamente sagomate, motore elettrico da 1 Hp, trasmissione del moto a mezzo di pulegge su motore e ventola e cinghia trapezoidale di unione.

La portata d'aria nominale è di 40.000 m³/h.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AMBIENTE

L'impianto proposto è del tipo ad aria calda composto da:

9 GRUPPI GENERATORI D'ARIA CALDA posti esternamente, lungo una parete laterale del capannone, aventi ognuno una potenzialità calorifica di 22.000 Kcal/h. Tali generatori hanno cassa in lamiera zincata e funzionano a GPL. Sono completi di: bruciatore di adeguata potenzialità, elettroventilatore incorporato, per la mandata dell'aria calda all'interno del capannone, termo-stato di controllo, regolatore del gas e staffe di ancoraggio.

IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE

1 QUADRO GENERALE di distribuzione, posto nel locale servizi, con tensione di alimentazione 380 Volt, 50 Hz a 5 fili (3 di fase+ neutro+ terra).

Il quadro sarà predi sposto per le Seguenti utenze:

- sistema di illuminazione con orologio programmabile
- punti luce locale servizi e allevamento



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

- collegamento ai vari motori e/o servocomandi delle varie utenze

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

36 PUNTI LUCE su due linee, passo m 9, predisposti per l'accensione alternata. I punti luce saranno formati da: linee, plafoniere, lampade a fluorescenza da 36 Watt, portalampade, scatole di derivazione, conduttori elettrici di sezione adeguata e tubi protettivi:

- PUNTOLUCE da posizionare in testata sopra il portone;
- PUNTOLUCE da posizionare nel locale servizi;
- PUNTOLUCE da posizionare sopra la portina d'ingresso del locale servizi;
- CENTRALINA di allarme di min. e max. temperatura e mancanza di energia elettrica, completa di batteria a tampone e sirena.

LOCALI DI SERVIZIO

Detti locali, situati in testata al capannone hanno a funzione di contenere:

- il quadro elettrico;
- i comandi delle aperture finestre;
- i termostati;
- la vasca per i trattamenti Veterinari agli animali, in vetro resina;
- i comandi delle coclee di alimentazione;
- i comandi degli abbeveratoi;
- i comandi delle caldaie;
- eventuale ufficio del gestore.

POLLINA E CONCIMAIA

A fine ciclo la lettiera sarà asportata meccanicamente e depositata, mediante impiego di carri letame, nella concimaia, in attesa di essere smaltita nei terreni come fertilizzante organico. Il pavimento dei capannoni, dopo aver asportato la lettiera saranno lavati e disinfettati raccogliendo l'acqua di lavaggio, tramite conduttura chiusa di convogliamento, in appositi pozzi tenuta stagna, previsti in numero di sei sui fianchi del capannone e in numero di 2 esistenti nei pressi delle due concimaie. Detti Pozzi saranno svuotati tramite intervento di ditta autorizzata allo smaltimento di liquami.

Tutti i polli morti durante ciascun ciclo di allevamento saranno conservati in apposito container frigorifero della capacità di 400 litri, da svuotare alla fine di ogni ciclo produttivo mediante intervento di ditta convenzionata ed autorizzata al trattamento di Rifiuti di Origine Animale ad alto rischio. Detto container frigorifero, sarà posto fuori dall'area avicola a ridosso della tettoia adibita a fienile.

La pollina essiccata deriva dagli escrementi di polli e dalla lettiera. Con allevamenti a terra, su paglia, come quello in progetto, si ha una migliore resa in humus, rispetto alle deiezioni di volatili allevati in gabbia o comunque senza substrati vegetali.

Un'adeguata fermentazione della pollina, precedente alla somministrazione al terreno, ne migliora notevolmente la qualità, distruggendo sia i residui di antibiotici che le sostanze tossiche per le piante che si possono formare nel suolo



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
 Gestore: Panzano Giuseppe**

nelle prime fasi di evoluzione. D'altronde la medesima fermentazione provoca perdite, anche consistenti, di azoto, riducendo il valore della pollina come apportatrice di nutrienti. Come per tutti i fertilizzanti organici, solo una frazione dei nutrienti contenuti nella pollina è disponibile per le colture nel primo anno dopo l'applicazione. Per quanto sopra detto è consigliabile stabilire un periodo di maturazione della pollina e, quindi una capacità di stoccaggio della concimaia non inferiori a 95 giorni.

Il volume minimo complessivo della concimaia calcolato sulla base della potenzialità massima dell'allevamento dovrà essere aumentato del 10% nel caso di contenitori a pareti verticali come nel caso in esame per tenere conto del volume di acque meteoriche affluite e per ottenere un sufficiente franco di sicurezza.

Nel caso in esame, risulteranno a disposizione le seguenti strutture di stoccaggio:

- ✓ n° 2 concimaie esistenti, di dimensioni pari a mt 12,5 x 12,5 x (h) 1,70 in capo al gestore Panzano Amedeo Angelo, sulla p.la 418;
- ✓ n° 1 concimaia a costruirsi, di dimensioni pari a mt 36,0 x 12,0 x (h) 1,70 in capo al gestore

Panzano Giuseppe, sulla p.la 351;

Pari, rispettivamente ad un volume in m³:

Stoccaggio in capo a PANZANO AMEDEO A. (mt 12,5 x 12,5 x (h) 1,70) x2 = 531,25 m³ ;

Stoccaggio in capo a PANZANO GIUSEPPE (mt 36,0 x 12,0 x (h) 1,70) = 734,40 m³ ;

Queste risultano realizzate con pavimentazione e pareti verticali in calcestruzzo armato, a tenuta stagna. Le pareti perimetrali, con spessore di cm 25, avranno altezza di mt 1.70.

Considerato, quindi:

- ✓ che nei capannoni in progetto per ogni singolo gestore si producono per ogni ciclo produttivo circa 280 (m³/t p.v. /annuo)/4.5 cicli = 62,22 m³ di pollina;
- ✓ che ogni ciclo dura circa 81 giorni e considerato che le concimaie previste hanno una capacità rispettivamente di circa 532 e 735 m³;

La nuova concimaia verrà comunque realizzata su terreno di proprietà della ditta Panzano Giuseppe come da schema planimetrico allegato, considerato che tra i germani Panzano vi è comune accordo alle distanze sui confini e sugli accessi e transiti comuni.

PIAZZOLA DI SERVIZIO (SCARICO PULCINI- CARICO ANIMALI DA AVVIARE AL MACELLO - PARCHEGGIO CARRI PER CARICO POLLINA IN FASE DI PULITURA DEL CAPANNONE)

La piazzola pollina, antistante il capannone, indicata anche come piazzola di servizio, assolve alle funzioni di:

- agevolare le operazioni di scarico pulcini;
- agevolare le operazioni di carico degli animali da inviare al macello;
- parcheggiare il carro letame in posizione ottimale per le operazioni di carico della pollina, durante la pulitura del capannone;
- agevolare le manovre degli autocarri che in azienda scaricano il mangime.

La detta piazzola di servizio, per la disposizione tecnica dei capannoni, non può essere posizionata diversamente da come previsto non senza creare problemi organizzativi nella corretta gestione dei capannoni stessi. Ne, tanto meno, così come concepita crea alcun problema igienico sanitario, anche perché, la stessa presenta pavimentazione levigata perfettamente lavabile.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe**

POZZI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE

Si illustra di seguito la parte specifica del progetto che prevede la realizzazione di quattro pozzi, per capannone, per la raccolta di eventuale scolo di acque luride e di lavaggio provenienti dal pavimento dei capannoni, dalla piazzola pollina antistante i capannoni e dalla concimaia.

Gli stessi saranno realizzati in numero di due sul fianco del capannone, uno per ciascuna piazzola pollina e uno in prossimità della concimaia.

I manufatti di che trattasi, a tenuta stagna, dotati di chiusura superiore, relativamente a quelli da ubicare sul fianco dei capannoni, avranno diametro di cm 120 e profondità di mt 3,00. Quelli da ubicare in prossimità delle piazzole pollina ed in prossimità della concimaia avranno diametro di cm 80 e profondità di mt 2,00.

Per lo svuotamento degli stessi si ricorrerà all'impiego di autospurgo autorizzato con relativa convenzione.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Ai fini di integrare la fornitura di acqua, sarà installata un serbatoio rotostampato in polietilene lineare ad alta densità, avente finalità di stoccaggio delle acque meteoriche, necessaria anche per una più corretta gestione della risorsa idrica utile alla conduzione dell'allevamento.

La stessa, che arriverà in cantiere su camion gru, sarà posato nello scavo di alloggio, in prossimità del nuovo piazzale di servizio a ridosso della struttura avicola a farsi in capo al gestore sig. Panzano Amedeo Angelo, come indicato in planimetria di progetto.

L'intero complesso dovrà essere dotato di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento, in conformità a quanto prescritto dal REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Le acque raccolte saranno utilizzate, tramite una pompa di rilancio posta all'interno della vasca ed azionata manualmente, per il lavaggio dei capannoni e per l'irrigazione del verde aziendale.

RECINZIONE – STRADA DI ACCESSO – PARCHEGGIO

La recinzione che interesserà l'intero perimetro del complesso produttivo, sarà costituita da paletti in ferro ancorati al terreno mediante buche ed inghisaggio con calcestruzzo e rete metallica plastificata, per un'altezza complessiva, dal piano di campagna, di mt 2.50.

In progetto è stato previsto la realizzazione di ingressi carrabili, come indicati in planimetria, necessari per l'accesso di autocarri ed autoveicoli che dovranno operare nel centro produttivo. Gli ingressi di cui innanzi avranno larghezza di mt 6.00. Gli stessi si concretizzeranno con cancelli in profilati metallici dotati di automatismi elettrici di apertura e chiusura telecomandati a distanza. La strada di accesso ai capannoni, che prende origine dalla strada interpoderale esistente, servirà i capannoni e sarà sistemata con misto granulometrico stabilizzato con legante naturale o con frantumato di cava, dello spessore non inferiore a cm 7.00, costipato meccanicamente.

In prossimità dell'accesso dei capannoni è previsto uno spazio di manovra necessario per il carico e lo scarico dei prodotti, delle merci e degli animali in ingresso ed in uscita. Parte della superficie esterna sarà sistemata a parcheggio in modo da avere rispettati i canoni previsti dall'art. n. 2 della L. 122/89.

Gli spazi destinati a manovra, piazzole di servizio, basamenti silos, parcheggi e accessi saranno delimitati con una recinzione idonea ad impedire l'accesso agli animali in dette aree e quindi evitare interferenze con le operazioni di carico, scarico e gestione dell'allevamento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

6. GESTIONE DELLA POLLINA

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa della diversa destinazione autorizzata per la pollina prodotta all'interno dell'installazione:

Origine	Particella catastale	Destinazione autorizzata
Capannone esistente	407	Spandimento agronomico sui terreni censiti nel PUA
Capannone di progetto	351	Ritiro in loco tramite ditta autorizzata per la produzione di energia elettrica da biomassa

Prescrizioni:

1. L'utilizzo autorizzato della pollina come fertilizzante (spandimento agronomico) o per la produzione di energia elettrica (come biomassa) è condizione obbligatoria per la sussistenza della qualità di non-rifiuto ai sensi dell'art. 185 comma f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in pendenza della quale l'autorizzazione dovrà essere sottoposta a comunicazione di modifica ai sensi dell'articolo 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. E' fatto divieto di stoccare la pollina in aree esterne alla concimaia non autorizzate;
3. L'utilizzo della pollina, previo stoccaggio della stessa per almeno 90 giorni nella concimaia, dovrà avvenire nel rispetto delle modalità autorizzate, secondo le leggi e i regolamenti in vigore;
4. La pollina autorizzata allo spandimento agronomico dovrà obbligatoriamente essere smaltita nei terreni censiti nel PUA ed il suo trasporto ed utilizzo dovrà essere regolarmente documentato ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 5046 del 25/02/2016 e dell'art. 20 dell'Allegato A della DGR 363/2013;
5. La pollina autorizzata al ritiro in loco per la produzione di energia elettrica dovrà essere prelevata da ditta regolarmente autorizzata al trasporto e la sua movimentazione dovrà essere opportunamente documentata;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

7. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

Per tutti i rifiuti prodotti durante il processo produttivo il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del “*deposito temporaneo*” secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

6. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
7. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
8. Il Gestore deve accertarsi che le Ditte esterne che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto, smaltimento, recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
9. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
10. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera:

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Estrattore capannone esistente	0,55/1,60	40.000	Concentrazione odori	300 ouE/m ³	-	Semestrale
				Ammoniaca	35		
				Polveri	10		
E2	Estrattore capannone di progetto	0,55/1,60	40.000	Concentrazione odori	300 ouE/m ³	-	Semestrale
				Ammoniaca	35		
				Polveri	10		

Emissione	Prescrizioni
Concimaia	11. Il Gestore è tenuto a rispettare la prescrizione n. 3 del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019;

Emissioni scarsamente rilevanti (art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi)

Emissione	Potenza termica nominale	
Capannone esistente 5 generatori di aria calda a gpl	65,9 kW	≅ 0,066 MW
Capannone di progetto 8 generatori di aria calda a gpl	65,9 kW	≅ 0,066 MW

Monitoraggio emissioni diffuse

12. Il Gestore deve eseguire i monitoraggi delle emissioni diffuse nel rispetto della prescrizione n. 1 del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019, secondo le metodiche di analisi, la frequenza, i punti di monitoraggio e le condizioni ivi indicati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

9. ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore:

13. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
14. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
15. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune di Biccari con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
16. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune di Biccari i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
17. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera

18. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino l'adeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

19. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

10. EMISSIONI IN ACQUA

10.1. Gestione acque meteoriche

L'installazione è provvista di un sistema di captazione, trattamento e recapito finale della acque meteoriche in comune con l'altro gestore Panzano Amedeo Angelo. Ai sensi dell' art. 124 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come da dichiarazione acquisita al prot. reg. n. 9706 del 05.08.2019, il titolare dell'impianto di trattamento e dello scarico della acque meteoriche è il gestore Panzano Giuseppe.

Ai sensi dell' art. 124 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. resta ferma la responsabilità del singolo titolare delle attività da cui provengono le acque meteoriche.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede previsto lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia, a valle di idoneo trattamento depurativo, per il riutilizzo come acque di lavaggio e a uso irriguo. L'aliquota di acque eccedenti viene recapitata sul suolo mediante trincea drenante.

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque in eccesso di seconda pioggia di dilavamento delle superfici dei piazzali e coperture	Scarico sul suolo (trincea drenante)	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi ¹⁾	Annuale
¹⁾ Il valore limite del parametro Escherichia coli è pari a 5.000 UFC/100 mL					

20. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
21. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle superfici scolanti e del sistema di captazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche, registrando le relative evidenze in apposito registro;
22. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
23. Il calcolo del dimensionamento della trincea drenante deve essere validato, prima della sua realizzazione, attraverso l'esecuzione di una campagna di prove per la determinazione del coefficiente di permeabilità del terreno sulla base di normative di comprovata validità.

10.2. Gestione acque di processo

Le acque reflue provenienti dal lavaggio del pavimento del capannone e dalle concimaie vengono recapitate in pozzi a tenuta stagna e svuotati mediante ditta esterna autorizzata.

24. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di captazione e raccolta delle acque reflue, registrando le relative evidenze in apposito registro.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

11. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

25. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni cinque anni, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
26. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il monitoraggio della qualità del suolo secondo quanto previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

12. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Biccari non ha proceduto alla classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/1995.

Prescrizioni:

27. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01/03/1991.
28. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
29. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
30. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme semestrale.

13. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito al prot. 8753 del 17/07/2019) visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

31. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
32. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
33. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, all'Autorità Competente, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Biccari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe

34. Entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo nel rispetto delle osservazioni dell'ultimo parere ARPA e delle prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo e trasmetterlo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia – DAP Foggia per la sua approvazione.

14. PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Il Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito al prot. 8753 del 17/07/2019) è riportato in allegato.

35. Il Gestore deve effettuare lo spandimento agronomico della pollina prodotta nel capannone esistente esclusivamente nei terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica;
36. Il Gestore deve garantire per tutta la vita utile dell'attività che i terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica siano asserviti esclusivamente all'installazione autorizzata col presente provvedimento.
37. Entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve aggiornare il Piano di Utilizzazione Agronomica nel rispetto della diversa destinazione autorizzata per la pollina prodotta nel capannone esistente (spandimento agronomico) e nel capannone di progetto (produzione energia come biomassa).

15. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**Condizioni relative alla gestione dell'installazione**

38. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Biccari, alla Provincia di Foggia ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
39. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
40. Il Gestore deve attuare le disposizioni della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
41. Il Gestore deve rispettare tutte le prescrizioni del Parere ARPA trasmesso con nota prot. 56038 del 29/07/2019 e allegato al presente provvedimento.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

42. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente (la Provincia di Foggia), al Comune di Biccari ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art.29-ter del decreto legislativo 03.04.2006 n.152 e s.m.i.) – Stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla Contrada Santa Maria snc
Gestore: Panzano Giuseppe**

- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

43. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
44. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente (la Provincia di Foggia), all'ARPA Puglia – DAP di Foggia e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di FG).
45. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

16. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore con dichiarazione autocertificatoria, acquisita al prot. 5871 del 16/05/2019, ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

17. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con dichiarazione autocertificatoria, acquisita al prot. 5871 del 16/05/2019, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi del comma 9-quinquies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

STUDIO TECNICO DR. ING. LUIGI AURELIO
VIA M. SCIOSCIA 43, 71036 LUCERA -FG-
C.I. RLALGU73T22E716D P.IVA. 03518000710

COMUNE DI BICCARI

PROVINCIA DI FOGGIA



**COSTRUZIONE DI UN
CAPANNONE PREFABBRICATO
CON ANNESSI SILOS ED OPERE
ACCESSORIE DA ADIBIRE AD
ALLEVAMENTO AVICOLO**

LOCALITÀ G.DA SANTA MARIA S.N.C.,

AGRO DI BICCARI

OGGETTO: **PIANO DI
MONITORAGGIO E
CONTROLLO**
ALLEGATO ALLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
(D.LGS 152/2006)

COMMITTENTI:

FIRMA

PANZANO GIUSEPPE

FIRMA



**DATA: FEBBRAIO
2018**

12

**SERVIZI
DI
INGEGNERIA
INTEGRATA**

Piano di Monitoraggio e Controllo

COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni.

Si riporta lo schema utilizzato nella gestione delle operazioni di verifica e manutenzione ordinaria delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni presenti in allevamento:

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	Annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale Interno e ditta costruttrice	
Sistemi di condizionamento dei locali (termoconvettori, centraline di controllo delle ventole, ventole, etc.)	Secondo libretto manutenzioni	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento	Squadra manutenzione interna	
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeveraggio	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione. Controllo dei volumi emunti tramite letture programmate dei contatori	personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Rete idrica di raccolta e allontanamento delle acque di lavaggio dei capannoni	Ogni fine ciclo, prima di effettuare un eventuale lavaggio	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	Quotidiana		Visivo, in quanto le tubazioni sono esterne	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento
Pozzetti di raccolta acque di lavaggio	Periodica	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva della tenuta e dello stato delle pareti	Personale interno	
Sistemi di stoccaggio materie prime	Quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica della tenuta e dell'integrità dei sistemi di stoccaggio al fine di evitare contaminazioni del suolo e delle falde	Personale interno	

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Mezzi e sistemi antincendio	Bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	
	Semestrale		Verifica della funzionalità dei presidi antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	Verifica/collaudo/revisione
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	Viene sempre effettuata una prova di partenza con funzionamento in modo da permettere la ricarica delle batterie

COMPARTO CONSUMI: monitoraggio dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura
Acqua emunta	Fine ciclo	Letture volume consumato sui contatori	Personale interno	litri
GPL	Data fattura	Fatture fornitore	Personale interno	mc
Energia elettrica	Data fattura	Letture contatore ENEL	Personale interno	Kwh
Mangime in entrata	Bolle di consegna mangime	Registro di acquisto	Personale interno	quintali
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	In funzione degli arrivi e delle spedizioni	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi quintali p.v.
Controllo acque di lavaggio prodotte e verifica livello di riempimento del bacino di stoccaggio	Fine ciclo	Controllo visivo del grado di riempimento del bacino di stoccaggio	Personale interno	mc
Controllo dei farmaci e dei prodotti chimici acquistati	Data fatture	Registro di acquisto	Responsabile allevamento	

Tutti i controlli quotidiani vengono annotati in un apposito registro, secondo le modalità seguenti:

- Quelli che vengono effettuati con frequenza giornaliera, solo in caso in cui si riscontrino anomalie;
- Quelli che vengono effettuati con frequenze superiori alla giornaliera, al momento del rilievo.

CONSUMI IDRICI

Fonte	Volume acqua totale annuo			Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta			Giorni di punta	Mesi di punta
	processo m ³	raffrescamento m ³	acqua uso domestico m ³	processo m ³	raffrescamento m ³	acqua uso domestico m ³	processo m ³	raffrescamento m ³	acqua uso domestico m ³		
acquedotto											
pozzo											
corso d'acqua											
acqua lacustre											
sorgente											
recupero acque meteoriche											
Cisterna mobile	500			1			1,5			15	Luglio/agosto

SEZIONE ENERGIA

Tab. 1. Unità di produzione¹

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14	Impianto/fase di provenienza ²	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
						Potenza termica di combustione (kW) ⁴	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁵ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Generatori aria calda	560			F1D1 SUPER CIKKI 80 DELLA TECNOCLIMA S.P.A. CON VENTILATORE	Gpl	80	1200	0			
Gruppo elettrogeno	60			F2D2 MOTORE 4 CILINDRI 4500 CMC INSONORIZZATO A BASSO CONSUMO euro 5	Gasolio				130	48	0
TOTALE						80	1200	0	130	48	0

Energia acquisita dall'esterno		Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica		1260	ENERGIA ELETTRICA FORNITA DALL'ENTE GESTORE IN BASSA TENSIONE
Energia termica		NESSUNA	

¹ Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

² Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 4.

³ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴ Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

⁵ Indicare Cosφ medio (se disponibile)

Tab. 2. Unità di consumo

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14					
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ⁶	Consumo termico specifico kWh/unità	Consumo elettrico specifico kWh/unità
Allevamento	Allevamento polli da carne	1.017	220	Pollo da macellare	750,00 kWh/t carne	162,24 kWh/t carne
TOTALE⁷		1.017	220		750,00 kWh/t carne	162,24 kWh/t carne

⁶ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁷ Devono essere evidenziati i consumi energetici del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Tab. 3. Bilancio combustibili e stima delle emissioni di gas serra

Anno di riferimento	Media su '12/'13/'14		EMISSIONI DIRETTE ⁸			
	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia ¹⁰	Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva ¹¹ (t CO ₂)	
GPL cod. 235	79.627 kg	45,98 MJ/kg 10.982 kcal/kg	1.017 MWh (87,46 TEP)	1,54	231,00	
Gasolio cod. 221	1.688 kg	42,64 MJ/kg 10.184 kcal/kg	20 MWh (1,72 TEP)	3,10	5,33	
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:					140,33	

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ¹²		
Energia elettrica acquisita dall'esterno MWh _e	Livello di tensione	Fattore di emissione ¹³
1260	BASSA 400V	0,749 tCO ₂ /MWh _e
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE:		
		943.74

⁸ Fonte utilizzata per la definizione del potere calorifico e del fattore di emissione: "Paolo Anglesio, *Elementi di impianti Termotecnica*, Pitagora Editore, Bologna, 1998".

⁹ Secondo la definizione fornita dal DPCM 8/3/02, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

¹⁰ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

¹¹ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione, considerando che ITEP=11,628 MWh.

¹² I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativi e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 dell'Allegato I del D. Lgs. 372/99.

¹³ A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 0,717 tCO₂/MWh_e, Media tensione - 0,737 tCO₂/MWh_e, bassa tensione - 0,749 tCO₂/MWh_e.

Tab. 4. Bilancio energetico di sintesi

	Componente del bilancio ¹⁴		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
	Energia prodotta			
INGRESSO AL SISTEMA	Energia acquisita dall'esterno	+	48	1.017
	Energia utilizzata	-	1260	0
USCITA DAL SISTEMA	Energia ceduta all'esterno		1308	1.017
BILANCIO¹⁵			0	0

ALTRE INFORMAZIONI

Energia elettrica ¹⁶ MWh	ENERGIA ELETTRICA FORNITA DALL'ENTE GESTORE IN BASSA TENSIONE 400VOLT, CON POTENZA IMPEGNATA 99 KW. ¹⁷
Energia termica ¹⁸ MWh	GPL, LIQUIGAS 5000 litri

¹⁴ Lo scopo della presente scheda è riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dal complesso. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a gas) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

¹⁵ Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

¹⁶ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁷ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁸ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA e odorigene

PARAMETRI	TIPOLOGIA	CONCENTRAZIONI LIMITE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	METODICA ANALITICA	PUNTI DI EMISSIONE	PUNTI DI MONITORAGGIO (rif. <i>Planimetria in allegato</i>)	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DATI	EMISSIONI ECCEZIONALI
Ammoniaca	PUNTUALI	< 250 mg/Nmc	Allegato 4 del D.M. 12/07/1990. D.L. n.152/2006. LR n.7/1999. LR n.23/2015	Norma UNI EN 15259 (campionamento)	ESTRATTORI	ESTRATTORI (E.x)	Campionamento semestrale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento	In caso di emissioni eccezionali derivanti da condizioni diverse da quelle di esercizio (situazioni di emergenza o anomalia dell'impianto) si procede tempestivamente a ripristinare le condizioni di normalità e si avverte l'autorità competente ai fini del controllo
				Norma UNI EN 13725 (produzione del campione per le determinazioni olfattometriche)					
Polveri totali (trascurabili)				NIOSH 6015 (misurazione emissioni puntuali e diffuse)	FINESTRATURE LATERALI				

Emissioni odorigene

POSIZIONE	COMPOSTO	CONCENTRAZIONI LIMITE (ouE/m ³)	CONCENTRAZIONI LIMITE (mg/m ³)	NORMA DI RIFERIMENTO
In corrispondenza dei capannoni	AMMONIACA	300	35	UNI EN 15259/2008
Sul confine del sito		100	25	
In corrispondenza dei ricettori		5	5	

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	LIMITI	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO (rif. Planimetria in allegato)	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	L. 447/95; D.P.C.M. 01 marzo 1991 e 14 novembre 1997; L.R. n°3 del 12 febbraio 2002.	Per il tempo di riferimento diurno 70 dB(A) Per il tempo di riferimento notturno 60 dB(A)	Rif.: D.M. 16/03/1998	Al confine aziendale , in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei (R n.x)	Biennale ogniquale intervengono modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluto e differenziale							

SCARICHI IDRICI

TIPOLOGIA	DETERMINAZIONE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	LIMITI	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO (rif. Planimetria in allegato)	FREQUENZA	NOTE
Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (reflui affinati destinati al riutilizzo)	Verifica di conformità delle acque (uso irriguo)	R.R. 26/2013 L.R. 13/2008	Rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Allegati 1 e 2 del RR 8/2012.	R.R. 8/2012	Pozzetti di prelievo (S.x)	Annuale	Controlli di conformità e autocontrolli in base alla dimensione dell'impianto di trattamento (tabella 3 Allegato 4 della R.R. 8/2012 "Frequenza minima di campionamento per i parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1"). Autocontrolli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 sulle acque reflue affinate destinate al riutilizzo civile, ambientale e irriguo con la frequenza minima riportata nella Tabella 4.
Acque reflue	Ritiro da parte di ditta specializzata	D.M. 185/2003	-	D.M. 185/2003	-	-	-

Tabella 4 allegato V alla Parte III del D.Lgs 152/2006
(rif. Art.10, comma 1, lettera b del R.R. n.26/2013)

		Unità di misura	il valore della concentrazione deve essere minore o uguale a quello indicato)
1	pH		06-08
2	SAR		10
3	Materiali grossolani	-	assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD5	mgO2/L	20
6	COD	mgO2/L	100
7	Azoto totale	mg N/L	15
8	Fosforo totale	mg P/L	2
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
10	Alluminio	mg/L	1
11	Berillio	mg/L	0,1
12	Arsenico	mg/L	0,05
13	Bario	mg/L	10
14	Boro	mg/L	0,5
15	Cromo totale	mg/L	1
16	Ferro	mg/L	2
17	Manganese	mg/L	0,2
18	Nichel	mg/L	0,2
19	Piombo	mg/L	0,1
20	Rame	mg/L	0,1
21	Selenio	mg/L	0,002
22	Stagno	mg/L	3
23	Vanadio	mg/L	0,1
24	Zinco	mg/L	0,5

25	Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5
26	Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5
27	Solfati	mgSO ₄ /L	500
28	Cloro attivo	mg/L	0,2
29	Cloruri	mgCl/L	200
30	Fluoruri	mgF/L	1
31	Fenoli totali	mg/L	0,1
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5
33	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
35	Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i> vedi nota 8 di tabella 3	LC50	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
36	Escherichia coli []	UFC/100 mL	

COMPARTO RIFIUTI: Gestione Rifiuti

I rifiuti in uscita, individuati nella seguente tabella mediante codici CER, verranno raccolti temporaneamente nel locale tecnico antistante i capannoni (Planimetria in allegato) e successivamente ritirati da ditte specializzate.

Codice CER ¹⁹	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza ²⁰	Quantità annua prodotta			Area di stoccaggio ²¹	Modalità di stoccaggio ²²	Destinazione ²³
			anno di riferimento	Unità di misura	Quantità			
150101 150102 150110*	Imballaggi in materiali misti (carta, cartone, plastica)	Allevamento avicolo	2017	kg	120	Indicato in planimetria con simbolo ▲	Sfusi	Ritiro ditta autorizzata R3, R13
180208	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti sanitari)	Allevamento avicolo	2017	kg	7,00	Indicato in planimetria con simbolo ☒	Contenitore da 20 lt	Ritiro ditta autorizzata D13
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Allevamento avicolo	2017	T	600,00		Sfusi	Riutilizzo UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)

¹⁹ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁰ Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto.

²¹ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti.

²² Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.

²³ Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. 22/97 (es. R1, R2, ...).

	Carcasse di polli morti	Allevamento avicolo	Media su 2015-2017: kg 14.000,00	Indicato in planimetria con simbolo ■	Cella frigo	Smaltimento Ritiro ditta autorizzata
--	-------------------------	------------------------	-------------------------------------	---	-------------	--

COMPARTO CICLO PRODUTTIVO: monitoraggio del ciclo produttivo

AZIONE DI VERIFICA	PERIODICITÀ	REGISTRAZIONE	NOTE
Controllo della mortalità	Giornaliero	Bolle trasporto carcasse	==
Umidità della lettiera: verifica visiva	Giornaliero	==	==
Verifica delle tecniche di rimozione delle lettiere	In fase di rimozione	==	==
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici e dei contatori idrici	Settimanale	==	==
Condizioni ed efficienza dei sistemi di ventilazione dei locali	Giornaliero	==	==
Presenza di mosche	Giornaliero	==	==
Condizioni strutturali dei locali	Giornaliero	Giornaliero	==
Controllo strutture adibite allo stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)	Semestrale	Semestrale	==
Contenimento degli odori	Giornaliero	==	==

Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	==	==
---	--	----	----

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Condizioni di funzionamento degli impianti	In caso di fertirrigazione	==	==
Condizioni di tenuta idraulica dei contenitori (bacini stoccaggio)	mensile	==	==

Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Quantitativo affidato a terzi	Ogni fine ciclo	Registro bolle e formulari lettere	==
Imbrattamento delle strade	Ogni fine ciclo	==	==

STUDIO TECNICO DR. ING. LUIGI AURELIO
VIA M. SCIOSCIA 43, 71036 LUCERA -FG-
C.F. RALGU73T22E7160 P.IVA. 03518000710

COMUNE DI BICCARI
PROVINCIA DI FOGGIA



**COSTRUZIONE DI UN
CAPANNONE PREFABBRICATO
CON ANNESSI SILOS ED OPERE
ACCESSORIE DA ADIBIRE AD
ALLEVAMENTO AVICOLO**
LOCALITÀ C.DA SANTA MARIA S.N.C.,
AGRO DI BICCARI

**OGGETTO: ALTRI DOCUMENTI
ALLEGATO ALLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
(D.LGS 152/2006)**

COMMITTENTI:

FIRMA

PANZANO GIUSEPPE

FIRMA



**DATA: FEBBRAIO
2018**

14

**SERVIZI
DI
INGEGNERIA
INTEGRATA**

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: MODIFICA PIANO PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLA POLLINA SEMPLIFICATO
TRASMESSO IL 09/07/2018 CON PROTOCOLLO 2018/0000042217.

COMMITTENTE:

AZIENDA AGRICOLA PANZANO GIUSEPPE

VIA LUIGI SPINA N. 30

71036 – LUCERA (FG)

TECNICO REDATTORE:

DOTT. AGR. GIOVANNI SIENA

VIA FRETELLI CAIROLI N. 123

71013 – SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)

SAN GIOVANNI ROTONDO 04/03/2019

PREMESSA

Per incarico ricevuto dal Sig. Panzano Giuseppe, quale titolare dell'omonima azienda agricola, con sede a Lucera in Via Luigi Spina n. 30 – P.IVA 02342210719, il sottoscritto Dott. Agr. Giovanni Siena, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Foggia al numero 647, redige la seguente relazione tecnica, finalizzata ad integrare e modificare il PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA SEMPLIFICATO trasmesso il 09/07/2018 all'ufficio ambiente della Provincia di Foggia con protocollo: 2018/0000042217.

L'azienda agricola, già proprietaria di n. 1 capannone prefabbricato utilizzato per l'allevamento avicolo di polli da carne, intende realizzare una nuova struttura in modo da poter implementare il numero di animali allevati. Detto allevamento è ubicato in agro di Biccari (FG), alla Località Santa Maria, a circa 8 km dal centro abitato di Biccari.

L'area di produzione, che costituisce il polo produttivo-zootecnico in questione, è catastalmente individuato al foglio 12 particella 407, mentre il nuovo capannone sarà realizzato sulla particella 351.

Dal punto di vista tecnico-economico, il centro di allevamento in essere, rappresenta la soluzione ideale per gli obiettivi di sviluppo che l'azienda agricola Panzano Giuseppe intende perseguire. Infatti, va ad incrementare la produzione che ad oggi, risulta carente nel settore degli allevamenti avicoli per la produzione di carne.

Anche se le produzioni agricole-zootecniche e la conservazione delle risorse naturali, si intrecciano da sempre in un connubio, talora sinergico e talora conflittuale, in un contesto sociale che suscita crescenti aspettative in ordine al presidio delle problematiche ambientali, l'impegno dell'azienda agricola Panzano, si colloca nella logica dello sviluppo sostenibile, nella quale si iscrivono attività capaci di rispondere simultaneamente alle esigenze di miglioramento della qualità dell'ambiente ed ai bisogni di sistemi economici chiamati a competere sullo scenario mondiale. L'azienda agricola Panzano, si impegna a costruire le condizioni metodologiche e organizzative per affrontare i cambiamenti che lo sviluppo sostenibile propone. L'obiettivo a cui tende, l'azienda agricola in essere è quello di integrare le strategie di sostenibilità ambientale con lo sviluppo economico e sociale.

LE STRUTTURE DI PRODUZIONE

La struttura produttiva è costituita da n. 1 capannone uso avicolo, costruito con struttura prefabbricata, della superficie lorda pari a mq 2.000 circa, n. 1 capannone da realizzare che avrà una superficie lorda pari a mq 3.100 circa.

La tipologia costruttiva consiste in una struttura prefabbricata metallica in relazione alle esigenze tecnico-igienico-ambientali del tipo di allevamento, il tutto scaturito da un'approfondita analisi che ha teso il rapporto tra la qualità dei materiali costruttivi e la funzionalità dello stesso.

CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO

Il capannone già esistente è destinato all'allevamento di polli da carne, di tipo intensivo nel quale vengono ospitati, come numero massimo di animali, 20.000 polli da carne per ciascun ciclo produttivo, mentre nel capannone da realizzare saranno ospitati come numero massimo 22.000 polli da carne.

In questo tipo di allevamento gli animali vivono su una lettiera permanente o semipermanente di uno spessore variabile da cm 10 a 15, formata da paglia di frumento tritata.

Al termine di ogni ciclo produttivo, della durata di circa 81 giorni (60 giorni di allevamento e 21 giorni di sosta per riposo e disinfezione), la lettiera proveniente dalla struttura esistente viene puntualmente asportata e depositata in apposita concimaia a tenuta stagna per la sua maturazione. Successivamente, a maturazione avvenuta, viene utilizzata come fertilizzante, sparsa sui terreni aziendali.

La pollina prodotta dall'attività di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, sarà conferita a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi Allegato - CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO).

Ad ogni fine ciclo, durante il periodo di vuoto sanitario della durata di 20 giorni, i locali, le attrezzature e gli arredi, vengono opportunamente disinfettati e sistemati, prima dell'immissione di nuovi animali.

In riferimento alla disciplina di VIA, per verificare se sussistono le condizioni per il progetto ad essere assoggettato o meno a Valutazione di Impatto Ambientale, si considerano i seguenti aspetti:

- a) **caratteristiche e dati progettuali;**
- b) **cumulo con altri progetti;**
- c) **conformità rispetto al requisito riportato nell'Allegato IV, Parte II del Dlgs 152/2006, art.1 lettera c).**
 - a) si conferma la non assoggettabilità a VIA, poiché, considerando il totale di posti pollo pari a 42.000, non viene superato il numero massimo di 85.000 posti pollo (*Allegato III, Parte II del D.lgs 152/2006, lettera ac*).
 - b) Cumulo con altri progetti (rif. punto 4.1 dell'Allegato al DM 30 marzo 2015)

Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio consente di evitare:

- la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione «ad hoc» della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;
- che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

- appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e quindi tipologicamente simili;
- ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;
- per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

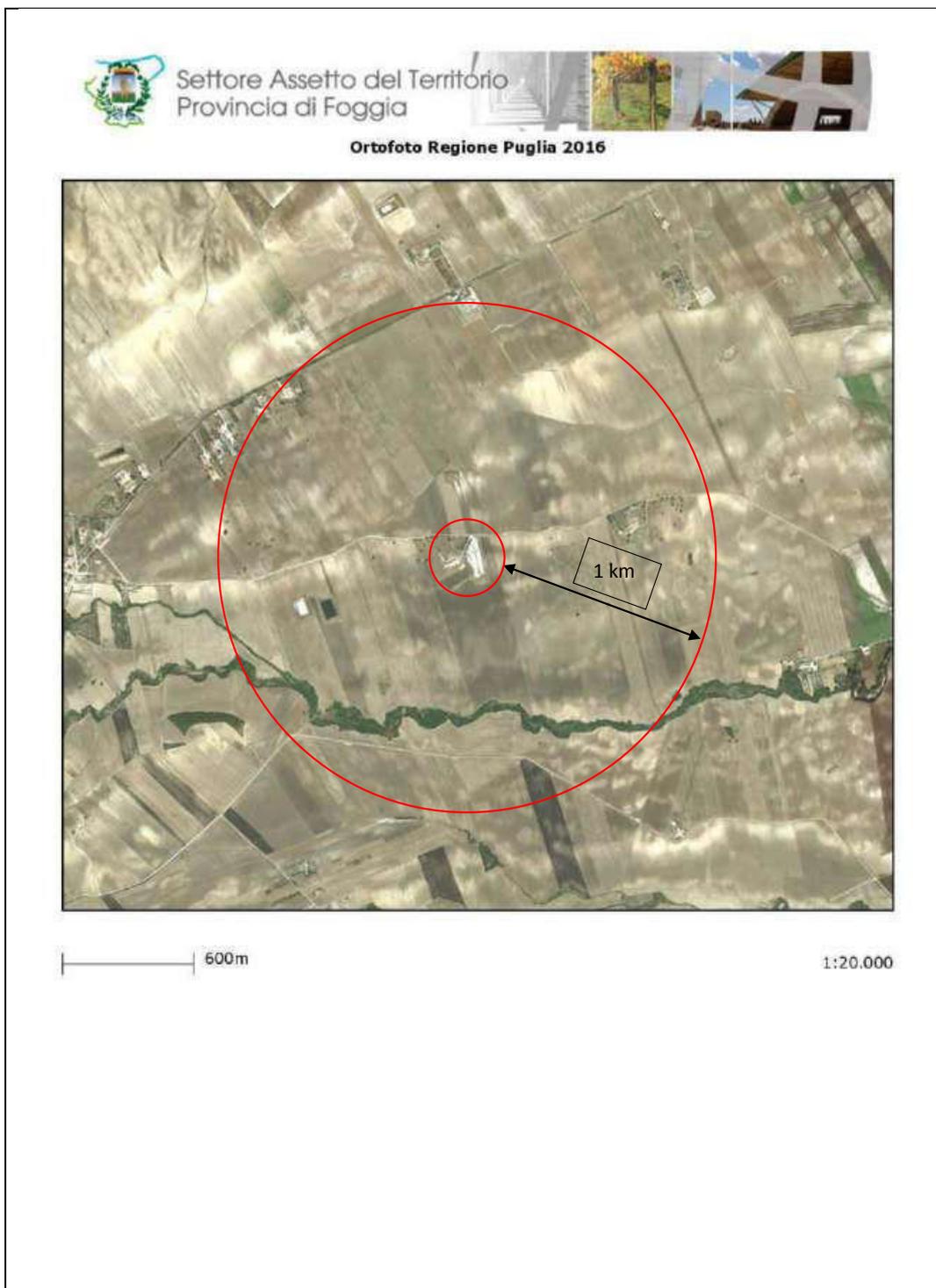
L'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità previste al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).

A tale scopo, è stata indagata nella fascia di un km areale la presenza di interventi appartenenti alla stessa categoria progettuale; successivamente, si è valutato se le caratteristiche progettuali definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinino il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato III, ovvero 85.000 posti pollame.

Di seguito si riporta la cartografia da cui è possibile dedurre che l'unica attività riconducibile alla stessa tipologia di quella in progetto, nella fascia di 1 Km dal perimetro esterno dell'area interessata dall'impianto avicolo è quella di proprietà del fratello Panzano Amedeo Angelo, e che pur considerando il totale di posti pollo di entrambe i soggetti gestori, (vedi P.U.A.S. in ditta

Panzano Amedeo A.), non viene superato il numero massimo di 85.000 posti pollo (*Allegato III, Parte II del D.lgs 152/2006, lettera ac*).



c) Inoltre, sempre ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VIA (*Allegato IV, Parte II del Dlgs 152/2006, art.1 lettera c*) il numero complessivo di capi non risulta essere maggiore del rapporto di 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento, come chiarito di seguito.

Segue che: visto gli identificativi catastali di seguito esposti dei terreni condotti dal gestore richiedente, questi risultano:

- di esclusiva funzionalità all'esercizio dell'attività agricola da lui condotta;
- che queste non risultano essere concesse per altro uso ad altre aziende agricole o ad altre attività svolte dallo stesso proponente, (ancor più all'azienda avicola in capo al fratello PANZANO AMEDEO A.) avendo come unica conduzione nel comparto zootecnico la titolarità di n° 1 capannone di tipo avicolo esistente ed comparto agricolo colture agrarie a prevalente coltivazione cerealicola, leguminosa, oleaginosa ed in piccola parte vitivinicola, verificabile consultando l'ultimo fascicolo aziendale validato allegato alla presente (*planimetria terreni spandimento letami*).

Il Decreto Legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59, comprende al punto 6.6.a) dell'allegato I, opere e progetti, così denominati: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti".

Nell'allevamento in questione saranno allevati circa n. 42.000 polli da ingrasso, pertanto, si avrà:

42.000 posti > 40.000 posti

Il Progetto in esame, pertanto, rientra nella tipologia di intervento per la quale è richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

L'azienda **Panzano Giuseppe** conduce da fascicolo aziendale una superficie di circa 61 ettari, di cui 46 in affitto e 15 di proprietà. La superficie di terreno funzionalmente asservibile all'allevamento è di circa 58 ettari, escludendo manufatti e superficie non agricola. Ipotizzando un peso vivo costante presente in azienda di 420 q.li (21.000 capi x 2 capannoni) si avranno circa **7,2 q.li** di peso vivo di animali per ettaro (420 q.li/58 Ha), valore nettamente inferiore al limite consentito dei **40 q.li** di peso vivo di animali /Ha. La superficie aziendale, messa a disposizione per l'utilizzazione agronomica della pollina prodotta dall'allevamento in essere, è ubicata in agro di Biccari alla contrada "Santa Maria", in agro di Casalnuovo Monterotaro alla contrada "D'Aredes" ed in agro di Castelnuovo della Daunia alla contrada "Coda di Lepre", come di seguito rappresenta nella tabella sotto riportata.

Individuazione catastale dei Fondi rustici agricoli funzionali esclusivi all'attività oggetto di autorizzazione.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	QUALITÀ E TITOLARITÀ
BICCARI	7	46	5.50.00	SEMINATIVO AFFITTO

BICCARI	7	190	0.35.97	OLIVETO AFFITTO
BICCARI	7	190	0.38.60	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	8	65	0.19.87	OLIVETO AFFITTO
BICCARI	8	65	5.00.58	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	8	88	0.80.80	OLIVETO AFFITTO
BICCARI	9	145	0.25.60	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	9	239	4.40.00	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	17	293	0.13.60	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	17	383	4.87.29	SEMINATIVO PROPRIETA'
BICCARI	12	175	0.93.37	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	176	0.77.46	SEMINATIVO AFFITTO
BICCARI	12	351	0.97.08	SEMINATIVO PROPRIETA'
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	50	0.03.88	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	50	0.10.86	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	51	0.43.74	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	51	0.00.23	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	55	0.46.48	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	56	0.26.39	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	235	0.03.37	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	235	0.40.47	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	236	0.02.66	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	236	0.06.65	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	237	0.85.49	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	239	0.01.60	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	240	0.02.23	OLIVETO AFFITTO

CASALNUOVO MONTEROTARO	5	240	0.02.50	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	5	293	4.10.7	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	46	2.34.24	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	47	2.2133	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	48	0.64.71	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	49	3.07.61	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	53	0.06.87	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	53	1.76.29	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	55	3.68.80	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	69	1.99.07	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	115	3.59.42	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	125	2.46.36	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	129	0.51.05	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	146	0.04.80	OLIVETO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	146	0.08.37	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	147	0.04.13	SEMINATIVO AFFITTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	6	152	0.01.78	SEMINATIVO AFFITTO
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	16	84	1.79.98	SEMINATIVO PROPRIETA'
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	16	85	0.99.02	SEMINATIVO PROPRIETA'

A dare ulteriore **valore e capienza** a quanto affermato, si dichiara la volontà del proponente di conferire l'intero quantitativo di stallatico (pollina) prodotta dall'attività di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi allegato *CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO*).

Di seguito si chiariscono i quantitativi di effluenti palabili e liquidi prodotti all'interno del processo produttivo, con successiva verifica della capacità di stoccaggio e modalità e tempistica di svuotamento degli stessi, nel rispetto del *Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016*.

CALCOLO CONSISTENZA MEDIA DELL'ALLEVAMENTO

BROILER da carne				
<i>Allevamento di broiler con le seguenti caratteristiche:</i>	<i>capannone 1 (esistente)</i>	<i>capannone 2 (da realizzare)</i>	<i>N° cicli</i>	<i>N° TOT DI CAPI ANNUI</i>
N° di capi accasati in soccida per ciclo (4,5 annui) :	20000	22000	4,5	189000
Durata del ciclo di allevamento (gg):	60	60		
Durata vuoto sanitario per ciascun ciclo:	21	21		
Percentuale di mortalità 5% = (1-0,05) = coeff. di mortalità:	0,95	0,95		

<i>N° di capi</i>	<i>Frazione di anno= Durata ciclo/365</i>	<i>Coeff di Mortalità</i>	<i>N° cicli</i>	<i>Consistenza media dell'allevamento</i>
42000	0,164	0,95	4,5	29515

Segue, nel rispetto dei valori tabellari del suddetto Decreto n. 5046, riportati nell'Allegato I, della *tabella 1-Effluenti zootecnici: quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione*:

$$\text{Peso vivo medio} = 29515 \text{ capi} \times 1 \text{ Kg/capo} = 29515 \text{ Kg} = 29,52 \text{ tonn}$$

LA POLLINA

L'azienda agricola Panzano, alleva polli a terra su lettiera, pertanto, conoscere i quantitativi di pollina prodotti durante la fase di allevamento è un'esigenza aziendale, in quanto con la conoscenza di questo dato è possibile dimensionare la possibilità di stoccaggio, sia in relazione agli adempimenti di legge previsti, sia in relazione alle esigenze poste dal calendario aziendale di utilizzazione. Nello stesso tempo, è possibile impostare i piani di gestione ed utilizzazione agronomica della pollina prodotta sulle superfici aziendali e su quelle eventualmente rese disponibili da aziende collegate direttamente o indirettamente all'allevamento. Nel caso in esame, la pollina essiccata deriva dagli escrementi di polli e dalla lettiera che, come abbiamo visto è costituita da paglia di cereali (materiale organico). La lettiera esausta degli allevamenti avicoli a terra e le deiezioni avicole rese palabili da processi di disidratazione operanti all'interno e all'esterno dei fabbricati per allevamento sono assimilabili ai letami. La determinazione indiretta della quantità di pollina si ottiene dal numero dei capi e dalla produzione per capo.

CALCOLO DELLA POLLINA PRODOTTA

Da qui in applicazione dei valori riportati in tabella 1 si ricava il quantitativo di letame prodotto per gli allevamenti in essere:

$$\text{LETAME O MATERIALE PALABILE (tonn/t p.v. /annuo)} = 6,2 \times 29,52 = 183 \text{ (tonn/t p.v. /annuo)}$$

O anche

$$\text{LETAME O MATERIALE PALABILE (m}^3\text{/t p.v. /annuo)} = 9,5 \times 29,52 = 280 \text{ (m}^3\text{/t p.v. /annuo)}$$

CALCOLO DELLA QUANTITÀ DI AZOTO PRODOTTO

Il decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, riporta nella seguente tabella, valori che corrispondono a quelli riscontrati con maggiore frequenza a seguito di misure dirette effettuate in numerosi allevamenti, appartenenti ad una vasta gamma di casi quanto a indirizzo produttivo e a tipologia di stabulazione.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)		
	TOTALE		nel letame
	Kg/capo/anno	Kg/t p.v./anno	Kg/t p.v./anno
Polli da carne (peso vivo: 1 Kg/capo) allevati a terra con uso di lettiera	0,25	250	250

Azoto prodotto = $n \times \text{Kg di azoto prodotto/ capo/ anno} = 29.515 \times 0,25 = 7.379 \text{ Kg/anno}$

La quantità di azoto prodotta annualmente dall'azienda Panzano corrisponde a circa 7.379 Kg.

CONCIMAIA

Al fine di garantire un sufficiente periodo di maturazione della pollina, pari a non meno di 95 gg di stoccaggio all'interno della concimaia, finalizzato nell'avere un eccellente fertilizzante organico da distribuire, l'azienda Panzano intende realizzare n° 1 nuova concimaia per lo stoccaggio della pollina autoprodotta all'interno delle due sue strutture, di cui una esistente e l'altra a costruirsi.

Il volume minimo complessivo della concimaia calcolato sulla base della potenzialità massima dell'allevamento dovrà essere aumentato del 10% nel caso di contenitori a pareti verticali come nel caso in esame per tenere conto del volume di acque meteoriche affluite e per ottenere un sufficiente franco di sicurezza.

Pertanto, il titolare dell'azienda Panzano Giuseppe, assumendosi la propria responsabilità in materia di salvaguardia dell'ambiente, vedrà ubicata la propria concimaia sul proprio terreno in titolarità, individuate nello specifico come segue:

n° 1 concimaia a costruirsi, di dimensioni pari a mt 36,0 x 12,0 x (h) 1,70 = 734,4 m³ in capo al gestore Panzano Giuseppe sulla p.lla 351, come riportato nella Tavola Grafica *PLANIMETRIA DEPOSITI LIQUAMI E LETAMI*.

Considerato, quindi:

- che nei capannoni in progetto si producono per ogni ciclo produttivo circa **280 (m³/t p.v. /anno)/4.5 cicli = 62,22 m³** di pollina,;
- che ogni ciclo dura circa 81 giorni e considerato che la concimaia prevista ha una capacità di circa 735 m³;

si reputa idonea la dimensione della struttura di stoccaggio alla dimensione dell'allevamento, nonch a permettere il rispetto dei tempi di stabulazione all'interno della stessa. Inoltre come già dichiarato nella presente INTEGRAZIONE, a dare ulteriore **valore e capienza** a quanto affermato, si dichiara la volontà del proponente di conferire l'intero quantitativo di stallatico (pollina) prodotta dall'attività di allevamento all'interno della nuova struttura a farsi, a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo

conferimento di quest'ultima a impianto biogas, non limitrofo al sito dell'impianto oggetto di autorizzazione (vedi *CONVENZIONE DITTA RITIRO STALLATICO*).

LIQUAME (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) e POZZI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE

In riferimento al calcolo dei liquami prodotti all'interno dell'attività produttiva, bisogna distinguere quelli derivanti dallo stallatico stoccato nelle concimaie con quello ottenuto dalle deiezioni e acque di lavaggio pavimentazioni.

A questo punto per ogni Unità Operativa si deve riportare la quantità in m³ annua di acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici o acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti. Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantità (m3)} = (\text{Piovosità media annua}) * (\text{Superficie incidente}) / 2$$

dove:

- Piovosità (mm) è determinata sulla base di dati storici per il Comune in cui ricadono le strutture di stoccaggio; **Biccari mm 754,5**

REGIONE PUGLIA																											
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE																											
Centro Funzionale Decentrato																											
BICCARI																											
latitudine 41° 23' 31,26" N														longitudine 15° 11' 24,01" E													
Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno			
ANNO	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min													
1994	90,0	15	75,0	12	1,0	1	78,0	15	30,0	5	47,0	5	41,0	3	18,0	2	38,0	2	52,0	5	25,0	6	50,0	9	549,0	80	
1995	94,0	>>	30,0	6	108,0	9	75,0	7	38,0	7	9,0	2	98,0	7	77,0	13	80,0	11	8,0	1	41,0	9	150,0	12	764,0	>>	
1996	74,0	10	114,0	13	114,0	9	49,0	6	64,0	7	15,0	4	6,0	2	27,0	4	69,0	12	151,0	10	83,0	10	120,0	11	886,0	96	
1997	81,4	5	48,0	8	39,4	7	82,8	8	8,8	3	30,4	2	25,0	3	175,8	8	26,8	3	193,8	12	180,8	11	88,8	9	991,8	77	
1998	54,2	6	78,2	6	89,4	8	29,8	7	61,2	13	0,0	0	59,8	1	67,8	4	35,4	5	42,8	6	114,2	11	82,0	10	734,6	77	
1999	80,0	9	109,0	7	71,0	7	74,0	11	30,0	4	108,0	5	50,0	7	6,0	1	43,0	6	86,0	7	86,0	10	72,0	11	192,0	85	
2000	24,0	5	47,0	7	52,0	8	70,0	8	26,0	6	32,0	3	14,0	2	6,0	1	7,0	2	85,0	6	78,0	9	56,0	7	477,0	62	
2001	152,6	12	26,4	5	37,4	5	67,0	13	22,6	4	52,0	3	3,2	1	22,2	3	52,4	8	14,6	2	60,0	11	85,2	10	615,6	76	
2002	72,2	8	35,8	10	47,4	4	139,4	9	119,8	9	17,8	3	80,0	8	62,0	10	103,0	10	47,8	5	23,6	5	11,4	14	700,6	93	
2003	284,4	18	52,8	7	43,8	6	57,8	8	67,0	4	47,0	5	63,2	3	46,4	9	92,0	5	101,8	13	27,0	3	137,4	15	1015,0	96	
2004	77,0	16	47,6	9	43,2	9	87,6	17	46,2	9	99,0	6	20,0	4	100,4	6	73,0	9	25,8	5	148,6	12	135,4	11	913,6	113	
2005	69,8	9	136,4	13	124,8	11	49,2	7	5,0	3	43,2	5	5,0	2	36,2	7	52,8	9	40,8	7	156,6	13	147,4	102			
2006	74,8	11	124,4	9	115,8	11	52,2	11	56,4	4	63,2	7	22,0	2	49,8	6	101,2	6	13,4	1	43,0	5	61,2	8	737,4	81	
2007	65,0	5	102,8	13	82,6	18	75,2	7	34,0	7	21,4	3	15,8	1	1,4	1	31,2	8	99,8	10	74,8	10	56,8	16	680,6	97	
2008	31,4	7	8,0	3	150,2	14	71,6	10	39,4	5	32,4	6	6,4	2	1,6	1	69,8	8	17,4	5	129,8	12	177,2	15	735,2	88	
2009	224,0	18	26,4	10	195,8	16	185,0	14	11,8	4	113,4	8	59,8	2	11,8	2	53,0	8	121,0	10	72,4	9	120,8	13	1193,8	114	
2010	121,4	14	92,0	14	96,6	11	77,6	9	44,6	7	45,4	8	61,2	7	0,2	0	81,2	6	130,0	8	140,4	15	103,4	8	964,0	107	
2011	78,2	9	59,6	5	133,2	11	86,0	8	73,8	8	27,0	5	32,8	3	5,6	2	33,4	5	52,6	9	47,2	4	54,8	10	684,2	79	
2012	37,8	7	98,2	14	33,8	5	55,4	11	38,8	6	0,8	0	65,8	3	5,8	2	54,6	6	58,4	10	102,8	12	84,2	12	685,4	88	
MEDE	82,8	8	71,8	8	73,2	8	84,4	7	49,8	8	46,7	4	39,2	3	31,8	3	82,2	8	73,2	7	96,8	8	93,6	8	784,8	77	
2013	74,8	10	114,0	14	103,0	14	41,8	4	111,2	7	34,2	4	23,8	3	37,8	4	40,8	7	32,2	5	156,4	17	171,0	5	943,0	84	

- Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;

Il numeratore è quindi successivamente diviso per un parametro pari a 2 per tener conto del verificarsi dei fenomeni di evaporazione.

LIQUAMI (annui)	
<i>Allevamento di broiler con le seguenti caratteristiche:</i>	CONCIMAIA
• Piovosità (mm)	754,5
• Superficie incidente (mq)	432
Quantità (m3)= (Piovosità media annua) * (Superficie incidente) / 2	163

Pertanto tali reflui, prodotti all'interno delle concimaie verranno rispettivamente stoccati all'interno di pozzi e vasche a tenuta stagna limitrofi alle suddette strutture.

LIQUAMI concimaia	quantità	diametro (m) ϕ	altezza h (m)	lunghezza (m)	larghezza (m)	GESTORE PANZANO G.
VASCA di raccolta reflui stagni (mc)	1		2	2,5	1,6	8

Mentre nel rispetto della Tabella 1, segue il calcolo del

- **LIQUAME (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) m³/t p.v. /annuo = 0,6 x 29,52 = 17,71 (m³/t p.v. /annuo).**

Da qui, le dimensioni dei pozzi di raccolta delle acque reflue provenienti dai lavaggi dei pavimenti interni dei capannoni, verranno stoccate all'interno dei pozzi di raccolta dei reflui, resi stagni, previo trattamento mediante rivestimento interno degli stessi con malta cementizia monocomponente fibrinforzata per impermeabilizzazioni flessibili e protezione del calcestruzzo, capaci di contenere i quantitativi previsti per ogni singolo processo di produzione dell'impianto avicolo.

LIQUAMI acque di lavaggio	prodotto (m3/t p.v. /annuo)	diametro (m) ϕ	altezza h (m)	quantità esistenti	quantità da realizzare	GESTORE PANZANO G.
POZZI di raccolta (mc) reflui stagni	17,71	1	3		6	14,13
		1	2	6		9,42

Tali quantitativi, saranno oggetto di prelievo da parte di ditte specializzate a ritiro e trattamento dei reflui, aventi frequenza diversa in funzione dei singoli stoccaggi, e nel dettaglio pari a:

N° RITIRI ACQUE REFLUE DA DITTE SPECIALIZZATE	
STOCCAGGIO	GESTORE PANZANO G.
CONCIMAIA	20
POZZI DI LAVAGGIO	1

CARATTERISTICHE CHIMICHE DELLA POLLINA

L'allevamento in questione, come abbiamo visto, produce circa 183 tonnellate/anno di materiale misto (pollina + paglia), di cui circa 90 tonnellate sono utilizzate come fertilizzante, la restante parte verrà conferita a ditta convenzionata per il ritiro in loco della stessa e successivo conferimento di quest'ultima a impianto biogas. Si tratta, come si vede, di quantitativi rilevanti che rappresentano una inesauribile ricchezza per l'azienda agricola. Si ribadisce infatti, che la pollina rappresenta un fertilizzante di grande valore per l'impiego immediato che trova in azienda. Il prodotto tal quale, come asportato dal capannone di allevamento, presenta infatti un elevato contenuto in s.s. (sostanza secca) e quindi una dotazione in s.o. (sostanza organica) e in elementi nutritivi assai maggiore di quello dei liquami. L'elemento fertilizzante più rappresentato è l'azoto, prevalentemente sotto forma di acido urico (50%), ma anche sotto forma organica (40%) e ammoniacale. Tutt'altro che trascurabile appare inoltre, la percentuale di fosforo.

La determinazione delle caratteristiche chimiche della pollina, risulta di primaria importanza per la corretta utilizzazione agronomica, come fertilizzante organico per la concimazione delle colture. Infatti, la corretta pratica di fertilizzazione richiede la conoscenza del contenuto di elementi nutritivi e della loro forma chimica, al fine di stimare la disponibilità più o meno pronta e di stabilire i volumi di apporto. Inoltre, al fine di valutare preventivamente, tanto gli affetti positivi derivanti dalla somministrazione della pollina, quanto i possibili effetti negativi, risulta necessario determinare il contenuto di sostanza organica, di macroelementi, di elementi quali il rame e lo zinco. La scelta di mezzi adeguati per il trasporto presuppone la conoscenza di altre caratteristiche chimico-fisiche, quali la concentrazione di sostanza secca e delle proprietà reologiche.

La composizione degli effluenti zootecnici varia notevolmente in relazione alla specie, alla modalità di stabulazione e al tipo di lettiera. E' inoltre, influenzata da fattori che determinano le caratteristiche delle deiezioni tal quali: stato fisiologico, taglia, alimentazione e produttività.

Nella tabella che segue, si riportano i dati relativi al contenuto di sostanza organica dei macroelementi e di elementi quali Ca – Mg – Fe.

COMPONENTI	POLLI DA CARNE ALLEVATI A TERRA	
	Sul tal quale	Sulla s.s.
Acqua	30 – 40	-----
Sostanza organica	50 – 55	80 – 85
N	3,0	5
P2O5	2,0	3
K2O	1,6	2,5
Ca	2,0	3
Mg	0,3	0,5
Fe	0,13	0,2

Lo stretto rapporto C/N e la forma di azoto, fanno della pollina un fertilizzante ad azione relativamente rapida. Essa, si presta bene per la distribuzione in pre-erpicatura, poco tempo prima della semina o prima dell'aratura.

UTILIZZAZIONE DELLA POLLINA COME FERTILIZZANTE ORGANICO

Normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152;
- Legge 23 dicembre 1999 n. 499;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- Legge Regionale Puglia 30 novembre 2000 n. 17 ha poi ripartito in attuazione della Legge 1997 n. 57 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152;
- Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 23 gennaio 2007 n. 19;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2005 n. 2036;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 2 ottobre 2012 n.1928;
- Regolamento (CE) n 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 20 dicembre 2010 n. 2844;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 7 marzo 2013 n. 363;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 01 ottobre 2013 n. 1787;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 06 settembre 2016 n. 1408;
- Decreto ministeriale del 25 febbraio 2016 n. 5046.

In azienda, infatti, conformemente alla normativa vigente, come già innanzi descritto, sarà realizzata un'idonea concimaia a tenuta e di volume soddisfacente, dove la pollina depositata a scomparti, si lascerà maturare per un periodo minimo di 95 giorni e, compatibilmente alle condizioni dei campi, sarà distribuita per le concimazioni.

La programmazione degli spandimenti avrà, come guida programmatica essenziale e prioritaria il rispetto dei vincoli legislativi anche in funzione di periodi di interdizione invernale delle distribuzioni in campo. Nei

periodi in cui è consentita la distribuzione in campo della pollina stabilizzata, si avrà uno svuotamento con cadenza trimestrale per il trasporto in campo.

Il trasporto della pollina, presso gli appezzamenti deputati allo spandimento, sarà effettuato con mezzi cassonati a tenuta, provvisti di telone, onde evitare il riversamento lungo le strade. I percorsi seguiti per il trasporto della pollina dall'allevamento ai terreni oggetto di spandimento, escluderanno l'attraversamento in centri abitati. Il letame sarà distribuito ai terreni seguendo le modalità riportate nel D.M. 25/02/2016.

Inoltre, l'azienda Panzano, ha necessità di utilizzare la detta pollina sui terreni indicati al fine di effettuare concimazioni organiche. Tale operazione, naturalmente, influisce notevolmente sul bilancio aziendale, permettendo un risparmio di fertilizzanti che abbatta notevolmente i costi di gestione aziendale.

L'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, richiede un'adeguata conoscenza delle caratteristiche del territorio; in particolar modo, la valutazione delle caratteristiche dei suoli è finalizzata all'obiettivo di contribuire alla programmazione delle dosi e delle epoche di spandimento, oltre alle tecniche agronomiche complementari in grado di conseguire i livelli desiderati di efficienza agronomica degli affluenti zootecnici.

Per tale motivazione, l'azienda Panzano, provvederà ad effettuare con cadenza annuale, dei prelievi del substrato agrario oggetto di spandimento, al fine di monitorare, attraverso analisi di laboratorio, tutti i parametri chimico-fisici sensibili e, quindi ridurre il rischio di inquinamento, oltre che del suolo, anche delle acque.

Il Decreto Legislativo n. 152 del 11 maggio 1999 e le ss. mm. ed ii. – riguardante le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e il recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati, provenienti da fonti agricole e il Decreto Legislativo 152/2006, con il quale è stata recepita la direttiva suddetta; impone la verifica della superficie aziendale, rispetto al carico di pollina prodotta in azienda, e pertanto, di conseguenza, il carico di azoto per ettaro non dovrà superare i 170 Kg/ha per i terreni ricadenti nelle zone designate come ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) e i 340 Kg/ha per i terreni situati in zone non ZVN. I terreni oggetto di spandimento di letame NON ricadono in Zone Vulnerabili ai Nitrati.

LA GESTIONE DELLA FERTILITA' DEL SUOLO

Il terreno non rappresenta soltanto il substrato di ancoraggio della cultura, ma un organismo vivente e dinamico, il cui equilibrio deve essere salvaguardato, soprattutto apportando quantitativi equilibrati di elementi chimici e di sostanza organica.

Tale obiettivo, è raggiungibile partendo da un'attenta valutazione delle dotazioni naturali riscontrabili nel terreno ed adottando un adeguato piano di concimazione, evitando di creare quegli squilibri che possano compromettere la naturale fertilità del suolo.

Da analisi chimico-fisiche effettuate sui terreni dell'azienda in oggetto, è possibile riscontrare il livello di elementi fertilizzanti presenti nello stesso, come di seguito descritto:

- Classificazione del terreno:

S.A.U (Ha)	Tipo di terreno	Dotazioni di elementi della fertilità			
		Sostanza organica	N	P	K
Ha 56.81.30	Argilloso	Basso	Povero	Basso	Basso

Sulla base delle suddette conclusioni è possibile elaborare piani di concimazione delle colture ordinarie praticate in zona (frumento, altri cereali e leguminose da granella) e quindi, determinare i livelli massimi di concimazione consentiti che prevedono la somministrazione dei seguenti quantitativi di unità fertilizzanti:

S.A.U. Ha	Livelli unitari massimi consentiti (Kg/Ha) come riportato dal d.p.i della Regione Puglia				Unità fertilizzanti complessive da utilizzare (Kg)			
	S.S (t s.s./ha)	N	P	K	S.S. (t)	N	P	K
56.81.30	13	155	85	100	738	8.806	4.829	5.681

Sapendo che 100 Kg di pollina contengono circa 60 Kg di sostanza secca, 4 kg di N, 2 Kg di P₂O₅ e 1,6 Kg di K₂O, in riferimento alle quantità di pollina e materiale misto (deiezioni + paglia) rinvenuti dall'allevamento, pari a 183 t/anno, si producono i seguenti quantitativi di elementi fertilizzanti:

S.S. (sostanza secca)	110 t	<	738 t
N (Azoto)	7.379 Kg	<	8.806 Kg
P (Fosforo)	3.660 Kg	<	4.829Kg
K (Potassio)	2.928 Kg	<	5.681Kg

I confronti sopra riportati sono stati fatti senza tenere conto del fatto che tutta la pollina prodotta dallo stabilimento da realizzare NON sarà utilizzata come fertilizzante.

ACCORGIMENTI PARTICOLARI

L'azienda Panzano, in ultima analisi, per l'utilizzazione e la distribuzione della pollina metterà in atto i seguenti accorgimenti:

- Utilizzerà la pollina come strumento agronomico di promozione alle rese e non come mezzo di smaltimento;
- Pianificherà l'utilizzazione della pollina in funzione dei fabbisogni colturali, previo periodo di maturazione e nel rispetto dei quantitativi massimi di apporto delle unità di Azoto;
- Imposterà la concimazione delle colture praticate sul bilancio dei nutrienti e non utilizzerà uno schema fisso di distribuzione;
- Eviterà i sistemi colturali semplificati e le monoculture, mettendo in atto successioni razionali, comprensivi di riposo a maggese;
- Si terrà conto della meteorologia autunno-invernale, con particolare riguardo alla piovosità, nonché, dei periodi estivi con elevate temperature, durante i quali si eviterà lo spargimento della pollina, come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 19 del 23 gennaio 2007,
- Si rispetteranno rigorosamente tutte le normative in materia.

ALLEGATI:

- planimetrie terreni spandimento letame;
- visure catastali;
- planimetria depositi liquame e letame;
- convenzione ditta ritiro stallatico;
- fascicolo aziendale;
- convenzione smaltimento rifiuti;
- contratti di affitto;
- analisi dei terreni.

San Giovanni Rotondo 04/03/2019

La Ditta
Sig. Panzano Giuseppe



Il Tecnico
Dott. Agr. Giovanni Siena





Settore Assetto del Territorio
Provincia di Foggia

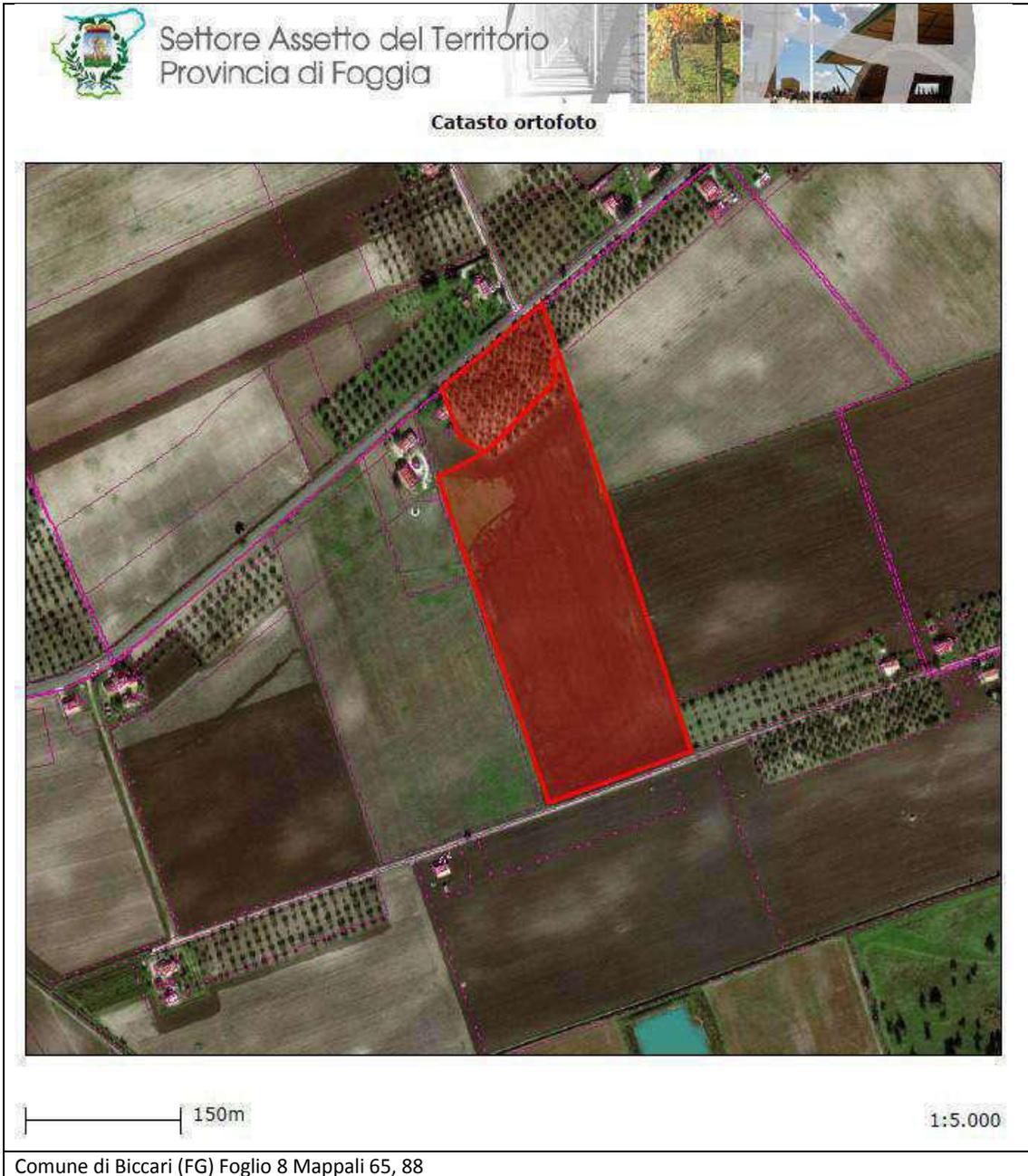
Catasto ortofoto



60m

1:2.000

Comune di Biccari (FG) Foglio 7 Mappali 45, 190





Settore Assetto del Territorio
Provincia di Foggia

Catasto ortofoto



300m

1:10.000

Comune di Biccari (FG) Foglio 9 Mappali 145, 239





Settore Assetto del Territorio
Provincia di Foggia

Catasto ortofoto



150m

1:5.000

Comune di Biccari (FG) Foglio 17 Mappali 293, 383



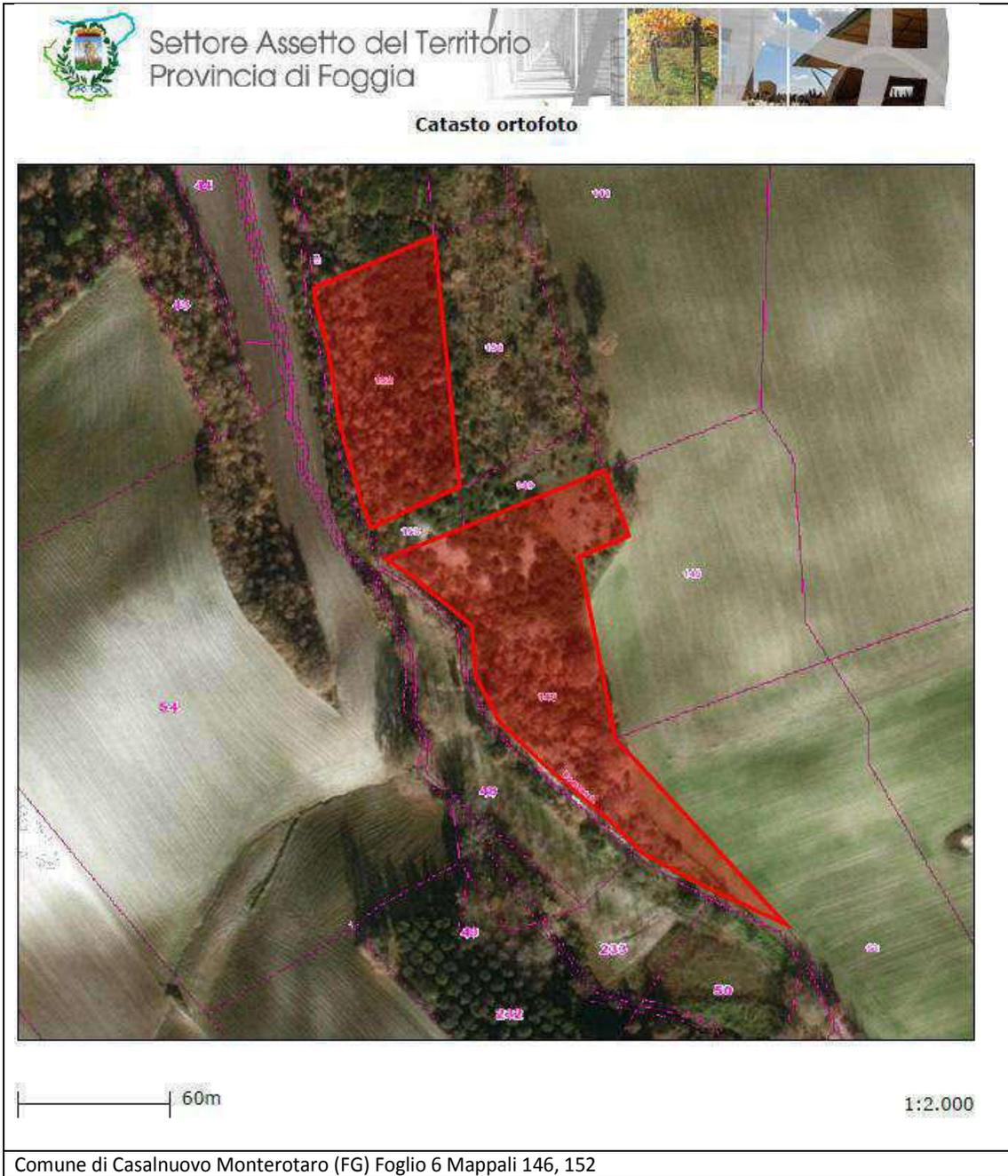
















Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

20110101111111 nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.24.51 Segue
Visura n.: T32132 Pag: 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Dominicale	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	46		-	SEMINAT IVO	5	63	Euro 276,23 L. 534.850	Agrario Euro 159,92 L. 309.650	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 26/02/1979 in atti dal 20/11/1982 (n. 62782)	
2	7	190		AA	SEMINAT IVO		39	Euro 19,20	Euro 11,12	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG-0073989 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6695.1/2007)	Annotazione
3	12	176		AB	ULIVETO		40	Euro 31,11	Euro 14,52	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 26/02/1979 in atti dal 20/11/1982 (n. 62782)	

Immobile 2: Annotazione: variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Totale: Superficie 07.40.60 Redditi: Dominicale Euro 382,38 Agrario Euro 216,02

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	DATI ANAGRAFICI			
1	PANZANO Rocco nato a il			Comproprietario
2	VASCHELLO Gilda nata a il			Comproprietario
DATI DERIVANTI DA				
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/10/1984 Voltura in atti dal 16/02/1996 Repertorio n.: 26971 Rogante: DI BITONTO Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n: 1392 del 05/11/1984 (n. 992.1/1985)				



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56 Segue
Visura n.: T32788 Pag: 1

Dati della richiesta	PANZANO GIUSEPPE Terreni siti in tutta la provincia di FOGGIA
Soggetto individuato	PANZANO GIUSEPPE nato a il C.F.:

1. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	12	351		-	SEMINAT IVO	94	69	Dominicale Euro 53,79	Agrario Euro 29,34	FRAZIONAMENTO del 23/03/2010 protocollo n. FG0082135 in atti dal 23/03/2010 presentato il 20/03/2010 (n. 82135.1/2010)

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/04/2010 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 04/05/2010 Repertorio n.: 16219 Rogante: FONTANA MIKELA Sede: LUCERA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA (n. 2819.1/2010)			



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56 Segue
Visura n.: T32788 Pag: 4

Intestazione degli immobili indicati al n. 5

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprietà per 1/1

6. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	17	293		AA	BOSCO ALTO	28	54	Euro 3,68	Agrario Euro 0,74	Variazione del 15/05/2013 protocollo n. FG0314847 in atti dal 10/12/2013 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL. 3.10.2006 N.262 (n. 9937.1/2013)	Annotazione
						36					
2	17	383		-	SEMINAT IVO	5	22	Euro 256,22	Euro 148,34	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000004 in atti dal 13/02/2003 (n. 193.1/2003)	Annotazione
						2					

Immobile 1: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2013)

Immobile 2: Annotazione: comprende i nn. 204 e 298 - v.r.s. n.10 del 29/01/2003

Totale: Superficie Euro 05.87.48 Redditi: Dominicale Euro 280,76 Agrario Euro 160,46



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Intestazione degli immobili indicati al n. 6

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56 Segue
Visura n.: T32788 Pag: 5

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA			
VOLTURA D'UFFICIO del 20/02/2002 protocollo n. 42972 in atti dal 21/02/2002 Registrazione: Sede: RETTIFICA DATI (n. 3028.1/2002)			

7. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	9	145		-	SEMINATIVO	65	40	Dominicale Euro 32,09	Agrario Euro 18,58	VERIFICA STRAORDINARIA del 29/01/2003 protocollo n. 00000004 in atti dal 13/02/2003 (n. 193.1/2003)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: comprende i nn.133 e 30 - v.r.s. n.10 del 29/01/2003

Intestazione degli immobili indicati al n. 7

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/09/1993 Voltura in atti dal 24/02/1996 Repertorio n.: 36679 Rogante: FORTUNATI G. Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n.: 958 del 04/10/1993 (n. 6798.1/1993)			



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Siti catastali nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56

Segue

Visura n.: T32788 Pag: 6

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	9	239		-	SEMINAT IVO	12 43 30		Dominicale Euro 610,01	Agrario Euro 353,16	Tipo mappale del 29/11/2012 protocollo n. FG0276819 in atti dal 29/11/2012 presentato il 15/11/2012 (n. 276819.2/2012)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: di immobile: comprende il fg. 9 n. 241,242

Intestazione degli immobili indicati al n. 8

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprieta' per 1000/1000

9. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	17	222		-	SEMINAT IVO	00 68		Dominicale Euro 0,39	Agrario Euro 0,21	VARIAZIONE D'UFFICIO del 15/01/2013 protocollo n. FG0008040 in atti dal 15/01/2013 ANNULLAMENTO ATTO DI AGG ISTANZA P. LLO 276129/2012 (n. 97.1/2013)	



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Intestazione degli immobili indicati al n. 9

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 11.34.56

Fine

Visura n.: T32788 Pag: 7

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il		(1) Proprietà per 1000/1000

10. Immobili siti nel Comune di CASTELNUOVO DELLA DAUNIA(Codice C222) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	16	84	-		SEMINAT IVO	1 79 47		Dominicale Euro 69,52 L. 134,603	Agrario Euro 46,34 L. 89,735	Impianto meccanografico del 23/09/1974
2	16	85	-		SEMINAT IVO	98 80		Euro 45,92 L. 88,920	Euro 28,06 L. 54,340	Impianto meccanografico del 23/09/1974

Totale: Superficie 02.78,27 Redditi: Dominicale Euro 115,44 Agrario Euro 74,40

Intestazione degli immobili indicati al n. 10

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PANZANO Giuseppe nato a il DATI DERIVANTI DA		(1) Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 12/01/2009 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 11/02/2009 Repertorio n.: 49060 Rogante: SCROCCO ORFINA Sede: LUCERA Registrazione: Sede: DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI (n. 927.1/2009)

Totale Generale: Superficie 22.94,39 Redditi: Dominicale Euro 1.106,33 Agrario Euro 643,70

Unità immobiliari n. 12

Tributi erariali: Euro 1,80

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.19

Segue

Visura n.: T34921 Pag: 1

Dati della richiesta	VASCELLO GILDA GIUSEPPA Terreni siti in tutta la provincia di FOGGIA
Soggetto individuato	VASCELLO GILDA GIUSEPPA nata a il C.F.:

1. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	8	65		AA	SEMINAT IVO	5 10 10		Dominicale Euro 289,79	Agrario Euro 158,07	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074043 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6749.1/2007)	Annotazione
2	8	88		AB	ULIVETO	19 00		Euro 14,72	Euro 6,87	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0074046 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 6752.1/2007)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Immobile 2: Annotazione: variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Totale: Superficie 06.11.10 Redditi: Dominicale Euro 368,03 Agrario Euro 194,58



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

Visura per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.19 Segue
Visura n.: T34921 Pag: 2

N.	DIRITTI E ONERI REALI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCELLO Gilda Giuseppa nata a il DATI DERIVANTI DA		(1) Proprietà per 1/1

RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 17/11/1977 protocollo n. FG0243203 in atti dal 17/10/2012 Registrazione: Sede: RETT. DATI ANAGRAFICI- PC.238264/12 (n. 20082.1/2012)

2. Immobili siti nel Comune di BICCARI(Codice A854) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	8	263		-	PASCOLO 1	22	58	Dominicale Euro 5,25	Agrario Euro 2,92	Tipo mappale del 14/11/2012 protocollo n. FG0266921 in atti dal 14/11/2012 presentato il 07/11/2012 (n. 266921.1/2012)

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DIRITTI E ONERI REALI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCELLO Gilda Giuseppa nata a il		(1) Proprietà per 1/1



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

31100610001 nel Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO (Codice B904) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.19
Visura n.: T34921 Pag: 3

Segue

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori			
1	5	50	AA	SEMIN ARBOR	3	10	72	Agrario Euro 3,05	Tabella di variazione del 14/12/2011 protocollo n. FG0358343 in atti dal 14/12/2011 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. 15134.1/2011)	Annotazione			
											03	83	Euro 1,29
											12	88	Euro 1,06
2	5	51	AA	SEMINAT IVO	2	00	23	Euro 0,11	Tabella di variazione del 14/12/2011 protocollo n. FG0358344 in atti dal 14/12/2011 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. 15135.1/2011)	Annotazione			
											47	75	Euro 16,03
											24	09	Euro 1,99
3	5	55	AA	SEMINAT IVO	2	51	01	Euro 25,03	Tabella di variazione del 14/12/2011 protocollo n. FG0358345 in atti dal 14/12/2011 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. 15136.1/2011)	Annotazione			
											30	90	Euro 2,55
											26	18	Euro 7,44
4	5	56	-	SEMINAT IVO	2	26	18	Euro 12,84 L. 24.871	FRAZIONAMENTO del 06/03/1976 in atti dal 02/01/1979 (n. 38579)				
											02	10	Euro 0,60
											44	55	Euro 12,65
5	5	234	-	SEMINAT IVO	2	02	10	Euro 1,03 L. 1.995	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 01/02/1979 in atti dal 07/10/1985 (n. 7383)	Riserve			
											03	37	Euro 1,74
											03	37	Euro 1,13
6	5	235	AA	SEMINAT IVO	2	44	55	Euro 21,86	Tabella di variazione del 14/12/2011 protocollo n. FG0358358 in atti dal 14/12/2011 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. 15149.1/2011)	Annotazione			
											03	37	Euro 1,74
											03	37	Euro 1,13



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.20

Segue

Visura n.: T34921 Pag: 5

23	6	146	AA	SEMINAT IVO	2	07	40		Euro 3,63	Euro 2,10	Tabella di variazione del 09/12/2010 protocollo n. FG0303660 in atti dal 09/12/2010 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. III86.1/2010)	Annotazione
			AB	PASCOLO ARB		64	00		Euro 11,57	Euro 5,29		
24	6	147	-	SEMINAT IVO	2	04	09		Euro 2,01	Euro 1,16	Tabella di variazione del 08/03/2007 protocollo n. FG0083378 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. I4093.1/2007)	Annotazione
25	6	149	-	PASCOLO ARB	U	09	80		Euro 1,77	Euro 0,81	Tabella di variazione del 09/12/2010 protocollo n. FG0303661 in atti dal 09/12/2010 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. III87.1/2010)	Annotazione
26	6	150	-	PASCOLO ARB	U	43	25		Euro 7,82	Euro 3,57	Tabella di variazione del 09/12/2010 protocollo n. FG0303662 in atti dal 09/12/2010 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. III88.1/2010)	Annotazione
27	6	152	-	PASCOLO ARB	U	43	17		Euro 7,80	Euro 3,57	Tabella di variazione del 09/12/2010 protocollo n. FG0303664 in atti dal 09/12/2010 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. III90.1/2010)	Annotazione
28	6	153	-	PASCOLO ARB	U	05	22		Euro 0,94	Euro 0,43	Tabella di variazione del 09/12/2010 protocollo n. FG0303665 in atti dal 09/12/2010 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. III91.1/2010)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2011) porzione ac: classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02

Immobile 2: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2011) porzione ac: classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02

Immobile 3: Annotazione: di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2011) porzione ab: classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.20

Segue

Visura n.: T34921 Pag: 6

- Immobile 5: Riserve:** 1 Atti passaggi intermedi non esistenti
- Immobile 6: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2011) porzione ac: classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02
- Immobile 9: Riserve:** 1 Atti passaggi intermedi non esistenti
- Immobile 10: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2014) - eseguita a seguito di dichiarazione resa il 14/05/2014 all'organismo pagatore agea con la domanda agea. adu.2014.0628080 (scheda validazione/fascicolo prot. n. agea. caa4236.2014.0002582)
- Immobile 12: Riserve:** 1 Atti passaggi intermedi non esistenti
- Immobile 23: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2010) porzione ab: classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02
- Immobile 24: Annotazione:** variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario
- Immobile 25: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2010) - classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02
- Immobile 26: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2010) - classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02
- Immobile 27: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2010) - classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02
- Immobile 28: Annotazione:** di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2010) - classamento per parificazione con la qualita` 91 - pascolo , classe 02

Totale: Superficie 19,47,95 Redditi: Dominicale Euro 887,64 Agrario Euro 508,99

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCELLO Giuda Giuseppe nata a il DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 30/06/2004 protocollo n. FG0132207 in atti dal 07/07/2005 Registrazione: UR Sede: LUCERA Volume: 305 n: 65 del 23/06/2005 SUCCESSIONE DI VASCELLO AMEDEO (n. 11181.1/2005)		(1) Proprieta` per 1/1



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio

4. Immobili siti nel Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO (Codice B904) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.20

Segue

Visura n.: T34921 Pag: 7

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI						
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori			
1	6	202		-	PASCOLO	3		49	17	Dominicale Euro 4,57	Agrario Euro 2,29	Tipo mappale del 14/11/2012 protocollo n. FG0266909 in atti dal 14/11/2012 presentato il 07/11/2012 (n. 266909.2/2012)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: di immobile: comprende il fg. 6 n. 205

Intestazione degli immobili indicati al n. 4

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCELLO Gilda Giuseppa nata a il		(1) Proprietà per 1/1

5. Immobili siti nel Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO (Codice B904) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI						
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori			
1	5	293		AA	SEMINAT IVO	1		4	16	Dominicale Euro 236,35	Agrario Euro 128,92	Variazione del 14/05/2014 protocollo n. FG0313486 in atti dal 09/12/2014 TRASMISSIONE DATTA AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N. 262 (n. 7614.1/2014)	Annotazione
				AB	PASCOLO	3		01	74	Euro 0,16	Euro 0,08		

Immobile 1: Annotazione:

di stadio: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2014) - eseguita a seguito di dichiarazione resa il 14/05/2014 all'organismo pagatore agea con la domanda agea. adu.2014.0628080 (scheda validazione/fascicolo prot. n. agea. caa4236.2014.0002582)



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.05.21 Fine
 Visura n.: T34921 Pag: 8

Intestazione degli immobili indicati al n. 5

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI (1) Proprietà per l/I
1	VASCHELLO Giuda Giuseppa nata a il		

Totale Generale: Superficie 30.48.57 Redditi: Dominicale Euro 1.502,00 Agrario Euro 837,78
 Unità immobiliari n. 33 Tributi erariali: Euro 3,60

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.06.21 Fine
Visura n.: T34994 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di BICCARI (Codice: A854)				DATI DERIVANTI DA	
Catasto Terreni		Provincia di FOGGIA					
		Foglio: 12 Particella: 175					
Immobile							
N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz
1	12	175		-	SEMINATIVO 1	93 20	
Notifica			Partita		7768		
INTESTATO							
N.	DATI ANAGRAFICI						
1	VASCHELLO Gilda; GIUSEPPA nata a il						
DATI DERIVANTI DA	DATI DERIVANTI DA						
	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 17/11/1977 Voltura in atti dal 20/11/1982 Repertorio n.: 16754 Rogante: DI BITONTO Sede: LUCERA Registrazione: UR Sede: LUCERA n: 1591 del 01/12/1977 (n. 50682			CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI	
						(1) Proprietà per 1000/1000	

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.11.11

Segue

Visura n.: T35326 Pag: 1

Dati della richiesta	VASCCELLO GILDA
Soggetto individuato	Terreni siti nel comune di CASALNUOVO MONTEROTARO (Codice: B904) Provincia di FOGGIA VASCCELLO GILDA nata a il C.F.:

1. Immobili siti nel Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO(Codice B904) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
						ha are ca				
1	6	46		-	SEMINAT IVO	2 2 43 69		Dominicale Euro 119,56 L. 231,506	Agrario Euro 69,22 L. 134,030	Impianto meccanografico del 18/08/1975
2	6	47		-	SEMINAT IVO	2 2 21 45		Euro 108,65 L. 210,378	Euro 62,90 L. 121,798	Impianto meccanografico del 18/08/1975
3	6	49		-	SEMINAT IVO	3 3 07 67		Euro 127,12 L. 246,136	Euro 79,45 L. 153,835	Impianto meccanografico del 18/08/1975
4	6	129		-	SEMINAT IVO	2 2 52 60		Euro 25,81 L. 49,970	Euro 14,94 L. 28,930	Impianto meccanografico del 18/08/1975

Totale: Superficie 08.25.41 Redditi: Dominicale Euro 381,14 Agrario Euro 226,51

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCCELLO Gilda nata a il		(1) Proprieta` per 1000/1000



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.11.11 Fine
Visura n.: T35326 Pag: 2

2. Immobili siti nel Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO(Codice B904) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	6	48		-	SEMINAT IVO	64 40		Dominicale Euro 31,60	Agrario Euro 18,29	VOLTURA D'UFFICIO del 28/10/2008 protocollo n. FG.0437108 in atti dal 18/12/2008 C.A.N.C. PASS. INT. TR.7385 (n. 27603.1/2008)	Riserve

Immobile 1: Riserve: 1 Atti passaggi intermedi non esistenti

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	VASCELLO Gilda nata a il		(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITÀ del 18/08/1975 protocollo n. FG0058926 in atti dal 10/02/2009 Rogante: IMPIANTO MECCANOGGR Sede: CASALNUOVO MONTEROTARO Registrazione: Sede: IST.57931/09 C.A.N.C. TR.7385/08 C.A.N.C.E.L..ATTO (n. 3102.1/2009)			

Totale Generale: Superficie Euro 08.89.81 Redditi: Dominicale Euro 412,74 Agrario Euro 244,80

Unità immobiliari n. 5 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Direzione Provinciale di Foggia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 05/01/2019

Data: 05/01/2019 - Ora: 12.13.06 Fine
Visura n.: T35458 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO (Codice: B904)						
Catasto Terreni		Provincia di FOGGIA						
		Foglio: 6 Particella: 53						
Immobile							DATI DERIVANTI DA	
N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito
1	6	53		-	SEMINATIVO 2	1 84 37		Dominicale Euro 90,46 L. 175.152
Notifica							Partita	FRAZIONAMENTO del 06/03/1976 in atti dal 02/01/1979 (n. 38579)
INTESTATO								
N.	DATI ANAGRAFICI							
1	VASCHELLO Gilda Giuseppa nata a il							
DATI DERIVANTI DA								
DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 30/06/2004 protocollo n. FG0132207 in atti dal 07/07/2005 Registrazione: UR Sede: LUCERA Volume: 305 n. 65 del 23/06/2005 SUCCESSIONE DI VASCHELLO AMEDEO (n. 11181.1/2005)								

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

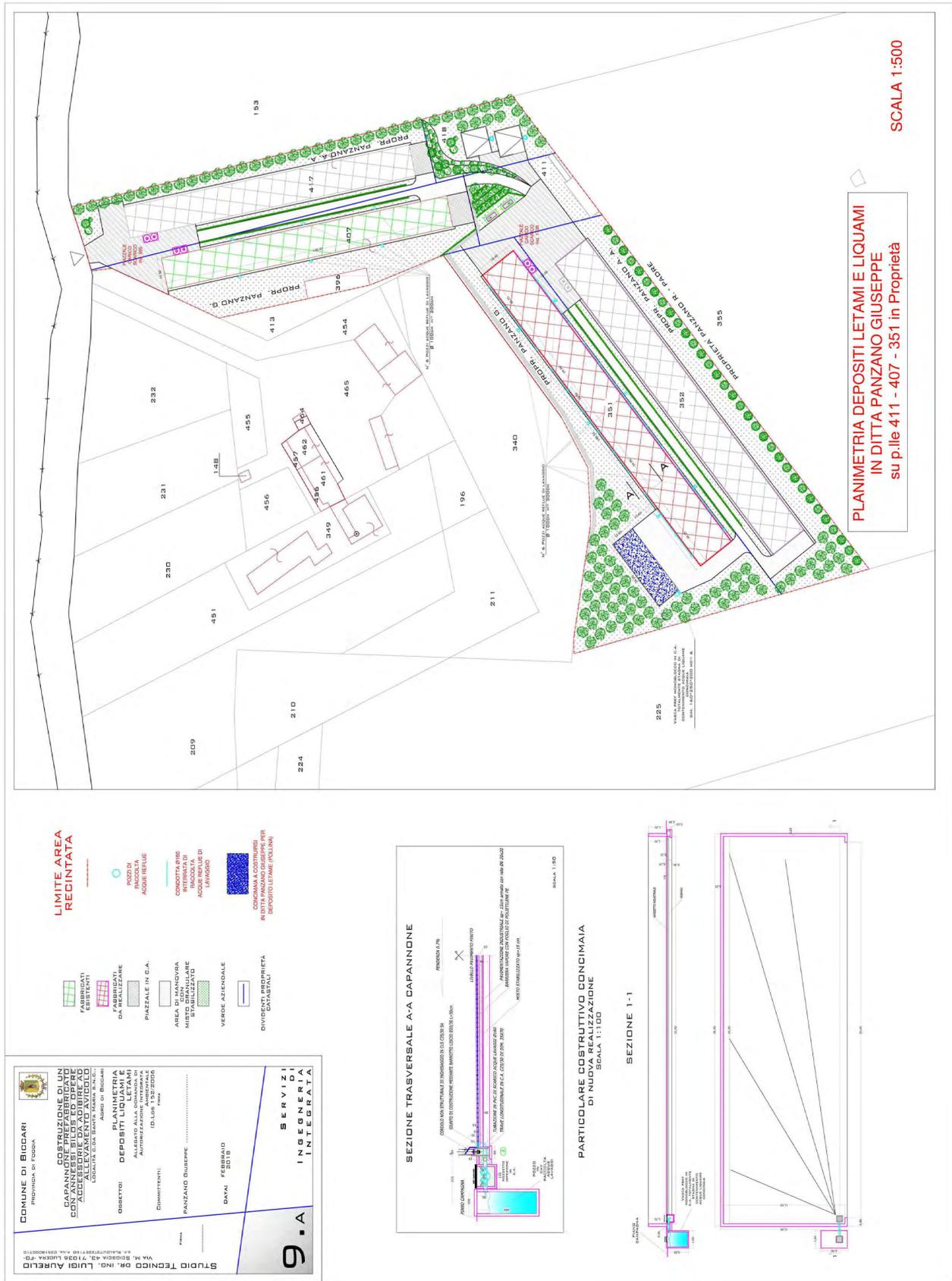
Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

CODICE FISCALE

DIRITTI ONERI REALI

(1) Proprieta' per 1/1



**CONTRATTO DI FORNITURA DI "SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)"
DA IMPIEGARE NEL PROCESSO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER IL RECUPERO ENERGETICO DEL
BIOGAS**

Tra

La società agricola Green to Green a r.l., (di seguito denominata Trasformatore di biomasse a fini energetici) con sede legale in Melfi (PZ), Masseria Manna, San Nicola, P. IVA 01767010760 in persona della Sig.ra Aida Maria Antonietta Sasso nata a Foggia il 13.06.1959, in qualità di legale rappresentante

E

l'impresa PANZANO GIUSEPPE
(di seguito denominata produttore di biomassa agricola) con sede legale in LUCERA
Via LUIGI SPINA N° 30
CF _____ P. IVA 02342210719 in persona della
Sig. PANZANO GIUSEPPE nato
a _____ il _____, in qualità di legale
rappresentante/amministratore cod. autorizzativo S.O.A: 006FG044 rilasciato da ASL FG 3
in data: 10/07/2011

premessi che:

- l'acquirente gestisce un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili alimentate da biogas derivante da digestione anaerobica di biomasse di cui al D. Lgs 387/03, autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Regione Basilicata, Ufficio Ambiente, numero 75AB.2011/D.1369 del 30 settembre 2011, come modificato e integrato con provvedimenti della Regione Basilicata, Ufficio Ambiente, n. 0003423/75AB del 08 gennaio 2013 e 0149644 del 16 settembre 2014;
- con provvedimento prot. 139542/13AS del 03 luglio 2015, la Regione Basilicata, Ufficio Veterinario, ha concesso all'impianto il riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 1069/2009, con numero **AB3645** per l'utilizzo, nell'attività di produzione del biogas, di taluni Sottoprodotti di Origine Animale (di seguito SOA), materiali classificati di categoria 2 e 3 dallo stesso Regolamento;
- che in data 17 novembre 2015 è stata presentata al comune di Melfi (PZ), con Prot. N. 0027685 una PAS - art. 22 e 23 D.P.R. 06/06/2001 n. 380, come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 301; art. 6 del D. Lgs. 03/03/2011 n. 28 - L. R. n. 08 del 26/04/2012 per comunicare l'inserimento in alimentazione dei SOA;
- che per effetto di tali atti l'impianto è pertanto autorizzato ad utilizzare, per l'attività di produzione di Biogas, i seguenti Soa:

pollina


Premesso altresì che:



- Il produttore di Soa svolge una attività allevamento polli da ingrasso nel corso della quale si originano sostanze qualificabili come "sottoprodotto", conformi ai criteri, requisiti e condizioni stabiliti dall'art. 184 bis, comma 1, del D.Gls. 152/2006 e s.m.i.

-Per quanto riguarda il seguente contratto si fa riferimento ai seguenti sottoprodotti:

pollina da polli da carne

-L'impiego del sottoprodotto è compatibile con il processo di Digestione Anaerobica e non darà luogo ad emissioni ed impatti negativi quali-quantitativamente diversi da quelli di norma derivanti dall'impianto di digestione anaerobica dell' Azienda Trasformatrice, cui sono destinati.

SI CONVIENE E STIPULA QUNTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Oggetto del contratto

Le premesse sono parte integrante ed inscindibile del presente contratto di fornitura.

Costituisce oggetto del presente contratto il ritiro dei seguenti SOA, derivanti da un processo di lavorazione di un prodotto principale, la cui composizione media sia rispettivamente:

- a) pollina, generato in via continuativa sostanza secca: 60% circa

Il presente articolo, a garanzia del rispetto dei punti a), b) dell' art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

ARTICOLO 2 – Obblighi delle parti

Il trasformatore si obbliga a ritirare fino al 31 dicembre 2021 un quantitativo annuale di circa

50 (Cinquanta) tonns/anno. I quantitativi

potranno variare di +/- 30% in funzione della produttività dell'impianto di digestione anaerobica nonché dell'impianto di produzione dei SOA.

Il suddetto impegno a garanzia del rispetto del punto b), c) ,d) dell'art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

L'utilizzazione dei sottoprodotti avrà luogo esclusivamente nell'impianto di digestione anaerobica gestito dall'azienda trasformatrice, la quale si vede obbligata a dare comunicazione regolare e sintetica all'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza, dei dati inerenti la contrattazione intercorsa con i terzi fornitori di materie organiche secondarie, per mezzo di apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Il presente articolo, a garanzia del rispetto dei punti d), dell' art. 184 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

Infine il carico di azoto veicolato nel digestore andrà computato ai fini del dosaggio del digestato sui terreni aziendali, in conformità con la normativa vigente.

Il produttore si impegna a garantire la consegna del sottoprodotto nelle tempistiche concordate con il trasformatore.

In particolare il produttore si impegna a garantire il rispetto dei seguenti punti:

1. i sottoprodotti oggetto della fornitura non è originato da un processo direttamente destinato alla sua produzione;

2. le caratteristiche merceologiche e chimiche del sottoprodotto al momento del ritiro sono quelle rappresentate all'art. 1 e non subiranno modifiche di sorta per l'intera durata del conferimento, atteso che l'utilizzo di tali materie secondarie nel digestore gestito dall'acquirente non deve generare emissioni ed impatti ambientali quali-quantitativamente diversi da quelli autorizzati;
3. Il sottoprodotto conferito non è stato sottoposto ad alcun trattamento preventivo o a trasformazione preliminare, onde poter soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto precedente
4. La consegna dei SOA dovrà avvenire con un unico trasporto dallo stabilimento di produzione allo stabilimento di utilizzo, e non saranno effettuati stoccaggi intermedi;
5. I SOA dovranno essere conferiti conformi alle disposizioni di legge vigenti in materia;
6. Il trasporto dei SOA dovrà essere effettuato in idonei mezzi chiusi e sigillati, che saranno mantenuti in buono stato di pulizia, oppure in contenitori riutilizzabili. Per il trasporto saranno utilizzati autocarri autorizzati al trasporto dei S.O.A. In ordine alle operazioni di trasporto, l'impresa che trasporta i SOA dovrà garantire di aver adempiuto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
7. Il trasporto dovrà essere accompagnato da documento commerciale di trasporto e da documento sanitario;
8. Il produttore si fa carico dell'eventuale lavaggio e disinfezione dei mezzi di trasporto;
9. E' fatto divieto assoluto di conferire i SOA in stato di putrefazione o contenenti qualsiasi tipo di battericida (antibiotici, disinfettanti, ecc.) che possa danneggiare anche solo in parte i processi biologici della digestione anaerobica.

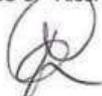
ARTICOLO 3 - Prezzo di acquisto:

cessione gratuita, franco partenza, trasporto a carico del della Green to Green

ARTICOLO 4 - Validità del contratto

Il presente contratto ha validità sino al 31 dicembre 2021 dalla data della stipulazione e potrà essere tacitamente rinnovato per gli anni successivi, qualora non vi siano disdette da parte di una o di entrambe le parti da inviarsi entro 30 giorni prima della scadenza a mezzo AR.

Qualora i SOA consegnati dal produttore dovessero disattendere, anche solo in parte, le caratteristiche merceologiche e/o chimiche sopra definite, il presente contratto si risolverà di diritto e il trasformatore si vedrà obbligato a rifiutare il ritiro della merce difforme, segnalando tempestivamente la cessazione del contratto alla Provincia di Potenza. E' fatta salva, in ogni caso, la facoltà delle parti di addivenire ad una successiva negoziazione del contratto di fornitura ancorché nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie disciplinanti l'utilizzo agro-energetico dei "sottoprodotti".

ARTICOLO 5 - Riservatezza

Ciascuna delle Parti riconosce che tutte le informazioni relative all'altra parte, alla sua organizzazione aziendale, alla sua attività, ai suoi clienti e/o fornitori, alle modalità di svolgimento della propria attività e, in genere, qualunque informazione di cui venga a conoscenza a causa o in occasione del presente rapporto ha carattere riservato e confidenziale e conseguentemente si impegna a non divulgarla a terzi e a non utilizzarla per qualsiasi finalità estranea al corretto svolgimento del rapporto stesso.

ARTICOLO 6 – Condizione risolutiva

Le Parti convengono che il Contratto si risolverà di diritto nel caso in cui dovesse verificarsi anche una soltanto delle seguenti condizioni:

- a) perdita, da parte dell'acquirente, dei requisiti di legge e/o delle autorizzazioni necessarie per il trattamento dei sottoprodotti;
- b) assoggettamento di una delle parti a procedura fallimentare o ad una qualsiasi altra procedura concorsuale o qualsiasi modifica societaria che possa comportare variazioni e/o cessazione dell'attività produttiva.

ARTICOLO 7 – Controversie

Qualsiasi controversia, comprese quelle relative alla validità, all'esecuzione, alla risoluzione, interpretazione del presente contratto sarà deferita al Foro di Potenza

ARTICOLO 8 - Facoltà di recesso

Il produttore e il trasformatore avranno la facoltà di recedere dal Contratto anche prima della sua naturale scadenza qualora si dovesse verificare anche una soltanto delle seguenti ipotesi:

- reiterate inadempienze da parte del venditore delle obbligazioni assunte ai sensi del precedente articolo 2;
- reiterate violazioni da parte del produttore delle norme relative al trattamento dei sottoprodotti;
- sospensione del ritiro o della consegna senza giustificato motivo;

L'intenzione di recedere dal Contratto dovrà essere manifestata mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento e diverrà produttiva dei suoi effetti trascorso il termine di 15 giorni alla data in cui essa sarà stata ricevuta dall'altra Parte.

ARTICOLO 8 - Comunicazioni ed elezione di domicilio

Tutte le comunicazioni da effettuarsi in base al presente contratto saranno fatte per iscritto e saranno inviate a mezzo fax o lettera raccomandata A.R. e/o email, agli indirizzi delle parti di seguito indicati:

- Soc. Agr. Green to Green ar. L., Masseria Manna, San Nicola di Melfi, 85025 Melfi (PZ),
asasso.g2g@gmail.com PEC: greentogreen@legalmail.it
- G66PEPPER@ALICE.IT



ovvero in quei diversi indirizzi che ciascuna Parte provvederà a comunicare all'altra tempestivamente.
Resta inteso che le Parti eleggono domicilio ad ogni effetto di legge agli indirizzi sopra individuati.

MELFI, li 10/12/2018

Il trasformatore

Green to Green soc. agr. a r.l.

Arde Maria Antonietta Lano

Il produttore di pollina



**AGEA - FASCICOLO AZIENDALE
ATTO DI ISCRIZIONE / ATTO DI AGGIORNAMENTO
VALIDAZIONE DATI**



.....

.....

Protocollo : AGEA.CAA4236.2018.0003375

Mandato :

Data sottoscrizione del mandato :

.....
.....

DATI ANAGRAFICI E AZIENDALI

CUAA :	02342210719	Attività (codici ATECO):	01-11-10 COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)	Prov :	FG
Partita IVA :	PANZANO GIUSEPPE	Denominazione :	DITTA INDIVIDUALE	Comune di nascita :	
Forma giuridica:	- PANZANO GIUSEPPE	Titolare o Rappresentante legale:			
Data di nascita :					

RECAPITO (efficace per tutti i procedimenti amministrativi con l'AGEA):

Indirizzo : VIA LUIGI SPINA N 30 71036 LUCERA (FG)

PEC: PANZANO GIUSEPPE@PEC.IT

Mail: Telefono:

Numero Registro (RI) :	Data iscrizione registro:	09/12/1998
Sezione (ordinaria e speciale) e qualifica:		
Numero REA FG 212537		
Attività agricola (codice e descrizione):	01-11-10 COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)	
Data inizio	10/09/1998	
Matricola INPS :	Data iscrizione INPS:	01/01/2014

Orientamento Tecnico - Economico - OTE

.....

Coltura/Specie	Dimensione	u.m.	Produzione standard tot. €
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**RIEPILOGO DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO AZIENDALE (art. 3, comma 2 DM 12 gennaio 2015, n. 162)
 COMPOSIZIONE TERRITORIALE**

Elenco delle particelle catastali	SEZ	FOG	PART	SUB	Forma di conduzione e n. protocollo	Proprietario	Cond. Parz.	Data Iniz. Cond.	Data Fine Cond.	Sup. catastale (Ha, Aa, Ca)	Sup. grafica (Ha, Aa, Ca)	Sup. condotta (Ha, Aa, Ca)
.....
.....
.....
.....

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e variet�)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e varietà)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e variet�)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								
.....								

Comune	Sez.	Fog.	Part.	Sub.	Vincolo su uso del suolo (occupazione, destinazione e varietà)	SIC ZPS ZVN	Zonizzazione PSR, specifiche regionali (aree A-B-C-D)	Zone Svantaggiate e Zone Montane	Tematismi Regionali	Colt. Biol.	Produzione integrata	Terrano percorso da incendi	Terrano confisc.	Data Inizio Vincolo	Data Fine Vincolo	Origine (atto amministrativo o normativo)
.....								
.....								
.....								
.....								

COMPOSIZIONE ZOOTECNICA

Modalita' allevamento	Specie allevata	Indirizzo	Modalita' allevamento	Tipo di produzione	Auto. latte	Auto. latte	Tipo di allevamento	Data Inizio	Data Fine	Proprietario Detentore	Data Agg. BDN	Numero capi per tipologia, eta	Alle. bic.
.....

FABBRICATI

COMUNE	Riferimenti catastali			Condizione	Data inizio	Data fine	Sup. (mq)	Sup. Coperta (mq)	Sup. Scoperta (mq)	Vol. (mc)	N° Posti	Utilizzatori
	SEZ	FOG	PART SUB									
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMUNE	Riferimenti catastali				Conduzione	Data inizio	Data fine	Sup. (mq)	Sup. Coperta (mq)	Sup. Scoperta (mq)	Vol. (mc)	N° Posti	Utilizzatori
SEZ	FOG	PART	SUB										
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						
.....						

MEZZI DI PRODUZIONE

MANODOPERA

VINCOLI AZIENDALI

TITOLI ALL'AIUTO

.....

LEGAMI ASSOCIATIVI

Codice Fiscale	Organismo collettivo di adesione	Attività dell'Organismo collettivo	Data di inizio validità
.....	Denominazione

ISCRIZIONE AD ALBI E REGISTRI

DOCUMENTI PRESENTI NEL FASCICOLO CARTACEO

Sezione dati	Tipologia documento	N. Protocollo	Data sottoscrizione	Data decorrenza	Data scadenza
.....
.....
.....

.....

.....

.....

.....

.....

Sezione dati	Tipologia documento	N. Protocollo	Data sottoscrizione	Data decorrenza	Data scadenza

COORDINATE BANCARIE

.....

IBAN	Nazione	Istituto	Agenzia	Data Registrazione

CONSISTENZA TERRITORIALE AZIENDALE AL 15/05/2018 E ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DELLA PRESENTE SCHEDA

Riepilogo della consistenza terreni	N. Particelle	Superficie Totale (Ha.,Aa.,Ca)
.....
.....
Totale azienda	46	61,55,60

ISOLA	Apprezzamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Inizio Cultivazione Data Fine Cultivazione	Semina:		Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
						Epoca Tipo	Rotaz. Colt. Princ. Collt.			
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	
..	

ISOLA	Apprezzamento	Occupazione del suolo - Uso - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,As,Ca)	Data Coltivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali	Quota (m. s.l.m.)
					Colt. Princ.	Rotaz. Colt.				
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			

ISOLA	Apprezzamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*)	Quota (m. s.l.m.)
					Princ.	Coll.				
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ISOLA	Appezamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Cottivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superficiali	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)			
					Data Fine						Cott.	Rotaz.	Cott.
					Cottivazion								
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				
..				

ISOLA	Appezamento	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
					Colt.	Rotaz. Colt.				
.....	
.....	

PIANO DI COLTIVAZIONE - PARTICELLE CATASTALI (art. 9 DM 12 gennaio 2015, n. 162)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ISOLA	Comune	Sez.	Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
							Part.	Sub.				
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ISOLA	Comune	Sez.		Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà		Impianto arboreo: Anno di impianto - Allevamento - Sesto - Numero di piante	Supe. coltivata (Ha, Aa, Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*)	Quota (m. s.l.m.)	
		Part.	Sub.		Data Fine Coltivazione	Colt. Princ.			Rotaz. Colt.	Tipologia impianto di irrigazione	Penetrazione (%)					
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ISOLA	Comune	Sez.	Fog.		Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Arco di impianto - Allevamento - Sesto - Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,As,Ca)	Data Inizio Coltivazione - Data Fine Coltivazione	Semina:		Potenzialità irrigua - Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superfici	Quota (m. s.l.m.) - Pendenza (%)
			Part.	Sub.					Colt. Princ.	Rotaz. Colt.			
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

ISOLA	Comune	Sez.		Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà		Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,Aa,Ca)	Data inizio coltivazione		Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*)	Quota (m. s.l.m.)
		Part.	Sub.		Uso - Varietà	Destinazione d'uso - Qualità			Colt. Princ.	Colt. Collt.	Tipologia impianto di irrigazione	Rotaz. Collt.			
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..

ISOLA	Comune		Fog. Sez. Part.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Uso - Qualità - Varietà			Impianto arboreo: Anno di impianto Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha, Aa, Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo		Potenzialità irrigua Tipologia impianto di irrigazione	Presenza strutture aziendali (*) Criterio di mantenimento delle superficiali	Quota (m. s.l.m.) Pendenza (%)
	Part.	Sub.		Data	Fine	Colt. Princ.			Rotaz. Colt.						
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..

ISOLA	Comune	Sez.	Fog.	Occupazione del suolo - Destinazione d'uso - Qualità - Varietà	Impianto arboreo: Anno di impianto Allevamento Sesto Numero di piante	Supe. coltivata (Ha,As,Ca)	Data Inizio Coltivazione		Semina: Epoca Tipo	Potenzialità irrigua	Presenza strutture aziendali (*)	Quota (m. s.l.m.)
		Part.	Sub.				Colt. Princ.	Rotaz. Colt.				
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

DICHIARAZIONI DEL CAA

.....

.....

.....

.....

.....

DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

.....

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

.....



CONVENZIONE RIFIUTI

"Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento presso Piattaforma di trattamento rifiuti speciali non pericolosi sita in Lucera (FG) di rifiuti speciali non pericolosi CER 16.10.02 provenienti da Azienda Agricola di proprietà del sig. Panzano Giuseppe sita in Biccari in c.da Santa Maria in Vulcano"

Protocollo n° 2244/18/RP del 16/10/2018

TRA

la **DE CRISTOFARO s.r.l.** (di seguito **Gestore**), con sede legale in Lucera (FG) alla S. P 109 Km. 28+00 contrada Montaratro, C.F.e P. I.V.A. 03639530710, legalmente rappresentata dal sig. DE CRISTOFARO FRANCESCO, in qualità di proprietario e Gestore del seguente impianto autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- i. piattaforma polifunzionale trattamento e smaltimento rifiuti solidi e liquidi non pericolosi;

E

la ditta: **AZIENDA AGRICOLA DEL SIG. PANZANO GIUSEPPE** (di seguito **'Cliente'**) con sede legale in Lucera (FG) Via Spina, 30 e sito in C.da Santa Maria in Vulcano Biccari (FG) Partita I.V.A.: 02342210719 e Codice Fiscale , legalmente rappresentata dal sig. Panzano Giuseppe (di seguito **'Cliente'**), in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE**

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto del presente contratto è il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi identificati dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque provenienti da lavaggio capannone adibito ad allevamento di pollame sito in c.da Santa Maria in Vulcano comune di Biccari (FG) presso propria piattaforma polifunzionale di trattamento ubicata in Lucera (FG) alla SP 109 Km. 28+00 e secondo quanto di seguito specificato.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaratro S.P. 109 Km. 28.00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 – Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





La modalità di trattamento dei rifiuti da conferire verrà tenendo conto delle prescrizioni della normativa ambientale vigente, per ciascun cantiere e/o unità locale, a seguito delle risultanze del certificato di analisi che verrà inviato dal Cliente per ciascuna tipologia di rifiuto e attenendosi alle istruzioni impartite dal Gestore circa le procedure di omologa di ciascun impianto.

In caso di aumenti non previsti delle quantità di rifiuti da conferire il **cliente** dovrà darne obbligatoriamente avviso mediante comunicazione **all'impianto** che, valutata a suo insindacabile giudizio la disponibilità, si riserva la facoltà di accordare in toto o in parte tali aumenti quantitativi. Nel caso di aumenti quantitativi, le condizioni economiche restano quelle pattuite al momento della stipula della presente convenzione.

Medesima comunicazione dovrà essere fatta, in tempi brevi, dal cliente all'impianto nel caso di decrementi delle quantità di rifiuti oggetto del conferimento.

Articolo 2- Prezzi e modalità di fatturazione

I prezzi per i servizi di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, così come previsti all'art. 1, che il "Cliente" riconoscerà al "Gestore" sono così stabiliti:

- Servizio di prelievo e trasporto a mezzo autospurgo munito di canal Jet avente portata legale 12 Ton, di rifiuto speciale non pericoloso identificato dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque reflue provenienti dall'attività di lavaggio e pulizia capannone agricolo adibito ad allevamento pollame presso Piattaforma polifunzionale economica di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con sede in Lucera (FG) S.P. 109 KM 28.00

€/Viaggio 300,00 (dicorsi €Trecento/00)

- Oneri di trattamento rifiuti speciali non pericolosi identificati dal CER 16.10.02 – Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* - ovvero acque reflue provenienti da attività di lavaggio capannone agricolo

€/Ton 55,00 (dicorsi €Cinquantacinque/00)



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montarotro S.P. 109 Km. 28.00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 – Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





- Caratterizzazione analitica eseguita da laboratorio accreditato ACCREDIA su campioni di rifiuto i quali saranno prelevati a cura di tecnico di laboratorio abilitato idoneamente formato ed informato secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 10802: 2013, poiché i certificati analitici da voi trasmessi non presentano tutti i parametri previsti per il trattamento e non sono aggiornati secondo la normativa vigente in termini di classificazione del rifiuto.

€/Analisi 400,00 (diconsi €Quattrocento/00)

I prezzi s'intendono al netto di IVA come per legge

Modalità di pagamento: Da concordare in occasione del rilascio di Attivazione omologa rifiuto

Articolo 3 - Interessi per ritardato pagamento

In caso di ritardi nel pagamento dei corrispettivi, fatto salvo il diritto dell'impianto di escutere, anche parzialmente, le garanzie costituite (se applicabili), decorreranno automaticamente gli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, al tasso previsto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Articolo 4 - Deposito cauzionale e garanzia fidejussoria

Il cliente, a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni della presente offerta economica, prima dell'inizio del servizio, a versare, una garanzia il cui importo sarà stabilito in fase di sottoscrizione del contratto di omologa rifiuto o a rilasciare, a favore dell'impianto, idonea garanzia fidejussoria, emessa da primario Istituto di Credito o da primaria Compagnia di Assicurazione nazionale, di importo pari ad Euro riportante le seguenti condizioni:

- la garanzia dovrà essere prestata "a prima richiesta" e in relazione ad ogni obbligo derivante dalla convenzione e avrà validità fino all'emanazione da parte dell'impianto di apposito provvedimento di vincolo;
- il mancato o ritardato pagamento di commissioni bancarie o di premi assicurativi non potrà essere opponibile all'impianto per la validità della garanzia;
- il pagamento delle somme garantite dovrà avvenire entro il termine massimo di trenta giorni dalla data della richiesta scritta dell'impianto;
- il fidejussore dovrà rinunciare al beneficio della preventiva escussione prevista dall'articolo 1944 del Codice Civile nonché dovrà rinunciare ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, comma 1.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaratro S.P., 109 Km. 28.00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





Il deposito cauzionale verrà restituito centoventi giorni dopo la scadenza della convenzione; la garanzia fidejussoria scadrà centoventi giorni dopo la scadenza della convenzione. In caso di escussione, totale e parziale, le garanzie dovranno essere ripristinate fino all'intero importo iniziale entro dieci giorni consecutivi dalla loro escussione.

Articolo 5 - Modalità di Conferimento

A seguito della richiesta di conferimento da parte del "Cliente" il Gestore invierà a quest'ultimo tutta la documentazione necessaria ad attivare la procedura di omologa e che il Cliente dovrà debitamente compilare, accettare, sottoscrivere e rinviare all'Impianto obbligatoriamente prima dell'inizio effettivo dei conferimenti.

Articolo 6 - Preavviso di conferimento

Il Cliente dovrà prenotare il conferimento mediante la compilazione di un modello "Richiesta di Conferimento", inviato al Cliente all'attivazione della procedura di omologa, il quale dovrà essere inviato al Gestore entro le ore 15.00 del Giovedì della settimana precedente. Il Gestore provvederà a restituire firmata per accettazione, anche con eventuale modifiche, la richiesta di cui sopra entro le 17.00 del venerdì.

Eccezionalmente potranno essere proposte modifiche al programma conferimenti tassativamente entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente a quello programmato.

Per eventuali richieste di aperture straordinarie in giorni festivi o per la giornata del Sabato, preventivamente concordate tra Cliente e impianto verrà addebitato al conferitore il costo aggiuntivo da quantificarsi volta per volta e/o se applicabile.

Le richieste di conferimento dovranno essere inviate a mezzo fax o E.mail utilizzando i seguenti indirizzi:

- ✓ E.mail: damico.vincenzo@dcfgroup.it
- ✓ N° Fax 0881/522730-542976
- ✓ Alla c.a. geom. D'AMICO Vincenzo, il quale è preposto ad accettare/modificare i programmi ricevuti.

Le quantità di rifiuto da trattare pur se concordate in sede contrattuale o in costanza di rapporto commerciale, non costituiscono vincolo tra le parti nell'esecuzione dei rispettivi obblighi contrattuali.

I conferimenti potranno altresì essere rifiutati, e senza ulteriore preavviso, nel caso in cui il Cliente, decorsi i termini contrattuali di pagamento, non abbia provveduto, a regolarizzare le fatture emesse.

Il cliente si obbliga a fare eseguire il trasporto dei rifiuti a vettori, di gradimento dell'impianto, di cui avrà preventivamente verificato, in qualità di committente, il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui all'allegato XVII del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, nonché l'iscrizione ordinaria all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montarato S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





Per ciascun vettore utilizzato il cliente fornirà, almeno 5 gg. lavorativi antecedenti alla data del primo conferimento, copia delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti e delle polizze assicurative, in corso di validità.

I mezzi dovranno essere dotati di cassoni coperti e comunque dovranno seguire percorsi che evitano l'attraversamento del centro urbano. I veicoli circoleranno entro il perimetro dell'impianto a proprio rischio e pericolo e risponderanno degli eventuali danni provocati a persone e/o cose.

L'impianto non accetterà alcun carico di rifiuto non accompagnato da formulario di identificazione regolarmente compilato e sottoscritto con allegata fotocopia della certificazione di analisi del rifiuto.

Articolo 7 - Sospensione attività di trattamento/smaltimento

L'impianto ha la facoltà di sospendere il conferimento dei rifiuti con effetto immediato e con comunicazione a mezzo fax e/o posta elettronica al cliente, senza che questi possa richiedere risarcimento per eventuali danni subiti, nei seguenti casi:

- per difformità dei rifiuti che rendano, a insindacabile giudizio dell'impianto, non conferibili gli stessi; fatto salvo il risarcimento del maggiore danno;
- per momentanea indisponibilità dell'impianto ad accogliere e trattare/smaltire i rifiuti;
- per mancato pagamento, anche parziale, dei corrispettivi alle relative scadenze;
- Nei casi di ritardi, sospensione o recesso, cause di forza maggiore previste dalla legge, scioperi, guasti alle macchine/strutture;
- sospensione dei servizi degli impianti convenzionati;
- ordinanze o nuove leggi;
- sospensione e/o revoca delle autorizzazioni.

Articolo 8 - Durata

La seguente convenzione per la gestione rifiuti ha una durata annuale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa da parte del Gestore e del Cliente.

Articolo 9 - Risoluzione

Il contratto si risolve *ipso jure* ai sensi dell' art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- ⇒ limitazioni dovute a modifiche legislative;
- ⇒ mancato pagamento anche di un solo conferimento e/o degli oneri di trasporto;
- ⇒ conferimento di rifiuti non conformi con quanto dichiarato nella scheda descrittiva e negli altri documenti



DE CRISTOFARO S.r.l.
 C.da Montarato S.P., 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it





~~← mandato rilascio delle garanzie di cui all'art. 9~~

Nei casi previsti nel presente articolo, il contratto si risolve di diritto, nel momento in cui, il gestore comunica anche solo verbalmente al Cliente l'intenzione di valersi della presente clausola risolutiva.

Articolo 10- Recesso

È consentito espressamente alla DE CRISTOFARO srl di recedere dal contratto unilateralmente e senza necessità di motivazione anche se il contratto abbia avuto un principio di esecuzione, previa comunicazione da eseguirsi per iscritto alla cliente almeno 30 gg. prima della data effettiva del recesso e senza l'occorrenza di accettazione da parte del cliente.

Articolo 11 - Responsabilità del Cliente ed esonero da responsabilità del Gestore

Il CLIENTE si impegna a conferire i rifiuti in conformità alle caratteristiche e alle specifiche indicate nei Rapporti di Prova e SCHEDA DESCRITTIVA, e alle condizioni previste nella presente convenzione.

I rifiuti dovranno essere accompagnati da: formulario di identificazione del rifiuto redatto ai sensi dell'Art. 193, parte IV del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e secondo le disposizioni del D.M. Ambiente 1° Aprile 1998 n. 145, dalla scheda descrittiva, dagli eventuali allegati ADR, e da quanto richiesto espressamente nella procedura di omologa.

Il Cliente è consapevole di quanto dichiarato e sottoscritto nei documenti accompagnatori; pertanto è responsabile di tutti i danni che possano derivare all'impianto di destinazione e/o all'ambiente, conseguenti alla consegna di rifiuti non rispondenti a quanto dichiarato.

In caso di non conformità del carico l'impianto si riserva di:

- a) respingere il carico a spese del mittente, ed addebitare tutti gli eventuali costi sostenuti;
- b) ridefinire ex novo tutte o in parte le condizioni dell'OFFERTA ECONOMICA.

La non conformità può essere contestata anche nel caso che il carico non sia in regola con i documenti accompagnatori.

All'impianto è attribuita la facoltà, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, di verificare la conformità sui carichi in arrivo. Allo scopo, si provvederà a prelevare un campione rappresentativo, il quale sarà analizzato nel laboratorio di fiducia addebitando le relative spese di analisi nel caso di riscontrata non conformità. La campionatura del materiale in ingresso verrà presa in contraddittorio con l'autista del mezzo, il quale è espressamente autorizzato da Voi con l'accettazione della presente.

Il Cliente assume ogni responsabilità nei confronti di terzi e/o del Gestore, sollevando quest' ultimo da ogni richiesta e pretesa, anche successiva al conferimento.

Il Cliente assume, altresì, la responsabilità dei danni di qualsiasi natura, anche materiali ed immateriali, a persone e/o a cose, a beni mobili ed immobili, anche condotti in locazione, derivanti e connesso all'esecuzione del presente contratto e nei confronti anche di terzi.



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaratro S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it





Il Cliente è responsabile pure per i danni che dovessero essere causati da tutte le attività del personale di cui si avvale, a qualunque titolo ivi incluso il personale di eventuali subappaltatori.

Nei casi di ritardi, sospensione o recesso, cause di forza maggiore previste dalla legge, scioperi, guasti alle macchine, sospensione dei servizi degli impianti con noi convenzionati, ordinanze o nuove leggi, sospensione e/o revoca delle autorizzazioni, ecc., nulla sarà riconosciuto, né il Cliente o terzi potrà avviare qualsiasi tipo di azione a titolo di risarcimento danni.

Articolo 12 - Patti modificativi.

Ogni accordo modificativo del presente contratto dovrà essere concluso in forma scritta, a pena di invalidità ai sensi dell'art. 1352 c.c.

Articolo 13 - (Rispetto del Codice Etico)

Il cliente dichiara di aver preso visione del Codice Etico della Società "DE CRISTOFARO S.r.l." che è consultabile sul sito www.dcfgroup.it e si impegna al rispetto assoluto di tutti i principi e disposizioni ivi contenute. Il rispetto delle prescrizioni del Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale dell'obbligazione contrattuale assunta dal cliente e la sua violazione costituisce clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c. e pertanto motivo di risoluzione immediata ed unilaterale del relativo contratto, salva ed impregiudicata eventuale azione per il risarcimento del danno.

Articolo 14 - Trattamento dati personali

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, le Parti danno reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali per finalità relative all'esecuzione della presente convenzione/contratto e, per tali finalità, potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione a terzi.

Articolo 15 - Foro competente

Le Parti eleggono l'esclusiva competenza del Foro Giudiziario di Foggia.

Documento emesso addì Lucera, 16/10/2018

IL CLIENTE

Legale Rappresentante

IL GESTORE

Legale Rappresentante

DE CRISTOFARO S.r.l.
S.P. 109 Km 28,00
C.da Montaratro S.P. 109 Km 28,00
Cod. Fisc. / P. IVA 03639530710



DE CRISTOFARO S.r.l.
C.da Montaratro S.P. 109 Km, 28,00 - 71036 Lucera (FG)
C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
✉ info@dcfgroup.it





Ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, il Cliente dichiara espressamente di accettare i seguenti articoli:

- ☞ art. 1 "Oggetto"
- ☞ art. 2 "Prezzi e modalità di fatturazione"
- ☞ art. 3 "Interessi per ritardo pagamento"
- ☞ art. 4 Deposito cauzionale e garanzia fideiussoria
- ☞ art. 5 "Modalità di conferimento"
- ☞ art. 6 "Preavviso di conferimento"
- ☞ art. 7 "Sospensione smaltimento/recupero/trattamento ""
- ☞ art. 8 "Durata"
- ☞ art. 9 "Risoluzione"
- ☞ art. 10 "Recesso"
- ☞ art. 11 "Responsabilità del Cliente ed esonerò da responsabilità del Gestore ""
- ☞ art. 12 "Patti Modificativi"
- ☞ art. 13 "Codice Etico"
- ☞ art. 14 "Trattamento dei dati personali"
- ☞ art. 15 "Legge applicabile e foro competente"

IL CLIENTE

Legale Rappresentante

IL GESTORE

Legale Rappresentante

DE CRISTOFARO s.r.l.
 S.P. 109 Km 28,00
 C.Fisc./P.IVA 03639530710
 Cod. Fisc. / P.IVA 03639530710



DE CRISTOFARO S.r.l.

C.da Montaroto S.P. 109 Km. 28,00 - 71036 Lucera (FG)
 C.Fisc./P.IVA 03639530710 - Capitale Sociale € 2.200.000,00
 ☎ +39 0881 522730 / 542976 - web: www.dcfgroup.it
 ✉ info@dcfgroup.it



CONTRATTO DI FITTO FONDI RUSTICI

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto e conseguenza di legge, tra i sottoscritti:

- VASCHELLO AMEDEO nato a _____ il _____ e residente in _____ alla _____ con C.F. _____

; proprietari di terreni siti in agro di Casalnuovo Monterotaro (FG) alla contrada d'Ardes;

- DAMIANO LUIGIA nata a _____ e residente in _____ con C.F. _____

; proprietaria di terreni siti in agro di Casalnuovo Monterotaro (FG) alla contrada d'Ardes;

- PANZANO GIUSEPPE nato a _____ il _____ e residente in _____ con C.F. _____ ;

coltivatore diretto affittuario

- PANZANO AMEDEO ANGELO nato a _____ il _____ e residente in _____ con C.F. _____

; coltivatore diretto affittuario

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I) VASCHELLO AMEDEO e DAMIANO LUIGIA concedono in fitto al Sig. PANZANO GIUSEPPE che a tal titolo riceve ed accetta il fondo rustico della superficie di Ha. 24.16.75 R.A. 1338292 così suddiviso.

- Terreno sito in agro di Casalnuovo Monterotaro all'contrada d'Ardes esteso

Ha. 3.70.55 di cui alla partita I755 foglio 6 particella 55 proprietaria Damiano Luigia

Ha. 10.96.43 di cui alla partita 3077 foglio 5 particelle 50-51-236-237-240 foglio 6 particelle 53-56-II5-I26-I30-I31 I32-I33-I47-I50-I52 proprietario Vascello Amedeo

Ha. 9.49.77 di cui alla partita 438I foglio 5 particelle 55-56-57-235-239 foglio 6 particelle 54-59-I43-I44-I46-I49 I53 proprietari per 1/2 Damiano Luigia per 1/2 Vascello Amedeo

- RIBADILIMENTO DELLE ENTRATE - DIREZIONE CENTRALE PER LA RISCOSSIONE
- 2) I descritti fondi rustici devono essere destinati dall'affittuario per uso agricolo di coltivazione del fondo stesso, da esercitarsi in via diretta ed esclusiva.
 - 3) Il presente contratto avrà la durata di 40 (quaranta) anni dal 23/02/2000 per avere termine il 23/02/2040 rinnovabile per altri 40 se non disdettato entro I (uno) anno dalla data della prima scadenza dal proprietario.
 - 4) Il canone locativo è stabilito nella somma di lire 100000 (centomilalire) per ettaro all'anno per un totale di lire 2416750 (duemilioni quattrocentosedici milasettecentocinquantalire) tale canone dovrà essere pagato entro il 30 dicembre di ogni anno.
 - 5) I proprietari inoltre concedono all'affittuario anche l'utilizzo dei locali della masseria.
 - 6) Gli affittuari si obbligano a coltivare il fondo con la diligenza del buon padre di famiglia e con l'osservanza dei più razionali e moderni criteri di conduzione agraria e di restituire al proprietario e suoi eredi, al termine del contratto il fondo unitamente a tutte le eventuali opere di trasformazione e miglioramento fondiario ivi eseguite, fatto salva l'indennità a loro spettante per i suddetti miglioramenti e trasformazioni.
 - 7) A tale scopo, con la sottoscrizione del presente contratto i proprietari, o loro eredi o aventi causa autorizzano espressamente e sin da ora gli affittuari ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizioni e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati.
 - 8) È data facoltà all'affittuario di subaffittare i terreni di cui al presente contratto per colture stagionali.
 - 9) Inoltre, sugli stessi fondi, tra le parti interessate esiste un contratto di comodato registrato il 19 ottobre 1998 al n° I218 Mod 3, i quali con la stipula del presente contratto d'affitto si intendono PARI ET NULLA, le parti dichiarano di non aver nulla a pretendere l'una all'altra in dipendenza del suddetto contratto.
 - 10) Inoltre tra gli affittuari si stabilisce che in caso di morte dei proprietari i fondi concessi in affitto a Panzano Giuseppe potranno essere coltivati per I/2 anche da Panzano Amedeo Angelo se uno dei due affittuari ne riterrà opportuno.

II) Le spese del presente atto e consequenziali sono a carico dell'affittuari.

I2) Inoltre Damiano Luigia, con procura speciale del 17/02/2000 Rep. n. 46871 del Notaio Francesco Di Bitonto, conferisce al marito Vascello Amedeo e alla figlia Vascello Gilda Giuseppa, in suo nome e conto, sia congiuntamente che disgiuntamente, concedano in fitto terreni di sua proprietà o comproprietà, a chiunque vogliano, per qualunque periodo, e per qualunque canone.

I3) Si approvano le correzioni apportate.

Letto confermato e sottoscritto.

Lucera, li 23/02/2000

I PROPRIETARI

GLI AFFITTUARI

Vascello Amedeo
Vascello Gilda Giuseppa

Giuseppe Paroli
Amedeo Angelo Jasso

Registro a Lucera a richiesta del
 PANINO
 GIUSEPPE
 n. 24 FEB. 2000
 al n. 32 F 3
 esatte lire 400000
 (Quotazione 0,66 per metro quadro)
 c.b. 043 - 151
 CEMPA SPA
 F. Distinta
 Reg. 480.000
 Ipot.
 Cat.
 Bollo
 INVIM
 T. S.
 Tot. 480.000



SCRITTURA PRIVATA INTEGRATIVA DI
CONTRATTO di AFFITTO di FONDO RUSTICO

Tra i sottoscritti:

VASCELLO Gilda Giuseppa, nata a

, residente in (C.F.:

), da qui in avanti anche indicata come concedente,

e

PANZANO Giuseppe, nato a , residente in

(C.F.:),

coltivatore diretto, da qui in avanti anche indicato come affittuario,

pre m e s s o

1) che con contratto del 23 febbraio 2000, registrato il 24 febbraio 2000 presso l'Ufficio del Registro di Lucera al n. 327 mod. SR.3, gli originari danti causa Vascello Amedeo e Damiano Luigia, entrambi deceduti, hanno concesso in affitto a Panzano Giuseppe i fondi rustici di loro proprietà siti in agro di Casalnuovo Monterotaro estesi complessivamente Ha. 24.15.75;

per la durata di anni 40.

2) che al punto n. 7) i concedenti hanno espressamente autorizzato l'affittuario "ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizione e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati";

3) che è sorta la necessità di integrare il contenuto della predetta clausola n. 8 in quanto è intenzione dell'affittuario procedere alla ristrutturazione del fabbricato insistente sui fondi e realizzare un



centro produttivo aziendale che preveda altresì la realizzazione di capannoni e relativi impianti ed infrastrutture;

tanto premesso,

si conviene e stipula quanto segue

A) La premessa è patto;

B) La concedente, subentrata nel contratto ai genitori, prende atto delle intenzioni dell'affittuario e, con la sottoscrizione del presente atto, dichiara di essere stata edotta preventivamente dallo stesso sulle caratteristiche degli interventi di miglioramento fondiario da realizzare così come descritto al punto n. 3) della premessa e di concordare sulla loro utilità;

C) Per l'effetto, la concedente, ribadisce la autorizzazione espressa di cui alla clausola n. 7) del contratto di affitto di fondo rustico del 23 febbraio 2000 e la integra nel senso di autorizzare l'affittuario altresì ad eseguire opere edili quali, ristrutturazione del fabbricato, costruzioni di edifici agricoli ed annessi agro zoo – tecnici;

D) I contraenti confermano, per il resto, tutte le clausole del contratto del 23 febbraio 2000 e si danno reciprocamente atto che tale autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti la procedura di approvazione ispettoriale prevista dagli art.li 16 e 17 della L. n. 203 del 1982 dalla quale, pertanto, l'affittuario è espressamente dispensato.

Letto, Confermato e Sottoscritto

LUCERA,

28 APR. 2009

Vascallo *Giuseppe Giuseppe*
Giuseppe

reg.to e Licenza a richiesta di

PANZANO

GIUSEPPE

07 MAG. 2009

d n. 1057 Mezz

valore F. 168,00

Antoniato

Distinta

reg. 16800

pot. _____

Cat. _____

Bollo _____

INVIM _____

r. s. _____

L'Assegnatario della Pratica

Antonella Tortorella

Tortorella



5 8 APR 2009

ORIGINAL

CONTRATTO DI FITTO FONDI RUSTICI

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto e conseguenza di legge, tra i sottoscritti:

- PANZANO ROCCO nato a _____ il _____ e residente in _____ con Cod. fisc. _____, proprietario di terreni siti in agro di Biccari alle contrade S. Maria in Vulgano, Renzone e Berardinone;

- VASCELLO GILDA GIUSEPPA nata a _____ il _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____, proprietaria di terreni siti in agro di Biccari e Casalnuovo Monterotaro alle contrade Berardinone e d'Ardas;

- PANZANO GIUSEPPE nato a _____ il _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____; coltivatore diretto affittuario

- PANZANO AMEDEO ANGELO nato a _____ il _____ e residente in _____ con cod. fisc. _____; coltivatore diretto

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I) PANZANO ROCCO e VASCELLO GILDA GIUSEPPA in regime di comunione legale dei beni, concedono in fitto al Sig. PANZANO AMEDEO ANGELO che a tal titolo riceve ed accetta il fondo rustico della superficie di Ha. 31.69.53 R.A. 1572593 (Unmilione cinquecento settantadue milacinquecento novantatrelire) così suddiviso

- Terreno sito in agro di Biccari alla contrada S. Maria in Vulgano e Renzone esteso Ha. 00.80.86 di cui alla partita 6453 foglio 12 particelle 112-229 proprietario per 1/2 Panzano Rocco

e 1/2 Panzano Giambattista;

Ha. 24.43.62 di cui alla partita 6499 foglio I2 particelle 23-102-107-143-144-145-231-232-236-238 foglio I7 particelle 203-300-375-377-379 proprietario Panzano ^{Rocco} per intero

Ha. 6.17.25 di cui alla partita 6106 foglio I2 particelle 98-103-108 proprietario Panzano Rocco per intero

Ha. 1.30.41 di cui alla partita 7959 foglio I2 particelle 209-210-211-214 proprietario per 2/6 Panzano Rocco

Ha. 0.68.51 di cui alla partita 7961 foglio I2 p.lla 194 196 197 proprietario Panzano Rocco per 10/30

Ha. 00.07.73 di cui alla partita 6500 foglio I7 particelle 294-295-296-297-301-302 proprietario per 1/4 Panzano Rocco;

2) PANZANO ROCCO e VASCELLO GILDA GIUSEPPA in regime di comunione legale dei beni, concedono in fitto al Sig. Panzano Giuseppe che a tal titolo riceve ed accetta il fondo rustico della superficie complessiva di Ha. 24.60.04 R.A. I386206 (Unmilionetrecentotantaseimiladuecentoseilire) così suddiviso

- Terreni siti nei comuni di Biccari e Casalnuovo Monterotaro alle contrade S. Maria in Vulgano, Berardinone e d'Ardes estesi

Ha. 7.63.90 di cui alla partita 10371 del comune di Biccari foglio 7 particelle 46-189-190 foglio I2 particella 176 Panzano Rocco e Vascello Gilda proprietari

Ha. 0.87.63 di cui alla partita 6499 del comune di Biccari foglio I2 particelle 152-228-233 di proprietà Panzano Rocco

Ha. 8.89.81 di cui alla partita 2794 del comune di Casalnuovo Monterotaro foglio 6 particelle 46-47-48 49-129 di proprietà di Vascello Gilda

Ha. 7.28.70 di cui alla partita 7768 del comune di Biccari foglio 8 particelle 65-87-88 foglio I2 par-

- ticella I75 di proprietà Vascello Gilda
- 3) I descritti fondi rustici devono essere destinati dagli affittuari per uso agricolo di coltivazione del fondo stesso, da esercitarsi in via diretta ed esclusiva.
 - 4) Il presente contratto avrà la durata di anni 40 (quaranta) a partire dal 23/02/2000 per avere termine il 23/02/2040 rinnovabile per altri 40 se non disdettato entro I(uno) anno dalla data della prima scadenza dal proprietario.
 - 5) Il canone locativo è stabilito nella somma di lire 100000 (centomilalire) per ettaro all'anno per un totale di lire 5629570 (cinquemilioniseicentoventinovemilacinquecentosettantalire) tale canone dovrà essere pagato entro il 30 Dicembre di ogni anno.
 - 6) I proprietari inoltre concedono agli affittuari anche l'utilizzo dei locali delle masserie e di un vascone in terra battuta per la raccolta delle acque per uso irriguo .
 - 7) Gli affittuari si obbligano a coltivare il fondo con la diligenza del buon padre di famiglia e con l'osservanza dei più razionali e moderni criteri di conduzione agraria e di restituire al proprietario e suoi eredi, al termine del contratto, il fondo unitamente a tutte le eventuali opere di trasformazione e miglioramento fondiario ivi eseguite, fatto salva l'indennità a loro spettante per i suddetti miglioramenti e trasformazioni.
 - 8) A tale scopo, con la sottoscrizione del presente contratto i proprietari, o loro eredi o aventi causa autorizzano espressamente e sin da ora gli affittuari ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizioni e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati.
 - 9) È data facoltà agli affittuari di subaffittare i terreni di cui al presente contratto per colture stagionali.
 - 10) Inoltre, sugli stessi fondi, tra le parti inte-

Mod. 69

ressate esistono due contratti di comodato registra-
 ti uno il 19/10/1998 al n° 1219 Mod.3, l'altro il
 27/II/1998 al n° 1386 Mod.3, i quali con la stipula
 del presente contratto d'affitto si intendono partico-
 le parti dichiarano di non aver nulla a pretendere
 l'una dall'altra in dipendenza dei suddetti contratti.
 II) Inoltre tra gli affittuari si stabilisce che in
 caso di morte dei proprietari i fondi concessi in
 affitto a Panzano Amedeo Angelo potranno essere col-
 tivati per 1/2 anche da Panzano Giuseppe e i fondi
 concessi in affitto a Panzano Giuseppe potranno esse-
 re coltivati per 1/2 anche da Panzano Amedeo Angelo
 se uno dei due affittuari ne riterrà opportuno.
 I2) Le spese del presente contratto e conseguenziali
 sono a carico degli affittuari.
 I3) Si approvano le correzioni apportate.
 Letto confermato e sottoscritto.

Lucera, li 23/02/2000

I PROPRIETARI
 Panzano Pao-
 Vanello Girola Giuseppe

GLI AFFITTUARI
 Amedeo Angelo Panzano
 Giuseppe Panzano

Elegto a Lucera a richiesta del
 PANZANO
 GIUSEPPE
 il 24 FEB. 2000
 al n. 326 Mod. 3
 esatte lire 1.130.000
 (Mancini Lucera) (Mancini della
 Mula) C.B. 043-154
 GETMA SPA

Distinta

Reg. 1.130.000
 Ipot.
 Cat.
 Bollo
 INVIM
 T. S.
 Tot. 1.130.000

REGISTRO
 DIRETTORE
 Ferrisando
 LUCERA

24 FEB 2000

SCRITTURA PRIVATA INTEGRATIVA DI
CONTRATTO di AFFITTO di FONDO RUSTICO

Tra i sottoscritti:

PANZANO Rocco, nato a _____, residente in _____
(C.F.: _____), da qui

in avanti anche indicato come concedente,

VASCHELLO Gilda Giuseppa, nata a _____,
residente in _____ (C.F.: _____),
da qui in avanti anche indicata come concedente,

e

PANZANO Giuseppe, nato a _____, residente in _____
(C.F.: _____),

coltivatore diretto, da qui in avanti anche indicato come affittuario,

PANZANO Amedeo Angelo, nato a _____,
residente in _____ (C.F.: _____),
coltivatore diretto, da qui in avanti anche indicato
come affittuario,

pre m e s s o

1) che con contratto del 23 febbraio 2000, registrato il 24 febbraio
2000 presso l'Ufficio del Registro di Lucera al n. 326 mod. SR.3, i
concedenti hanno concesso in affitto:

- a Panzano Amedeo Angelo i fondi rustici di loro proprietà siti in agro
di Biccari alle C.de S. Maria in Vulgano e Renzone della superficie
complessiva di Ha. 31.69.53;

- a Panzano Giuseppe i fondi rustici di loro proprietà siti in agri di



Biccari e Casalnuovo Monterotaro estesi complessivamente Ha.
24.60.04;

per la durata di anni 40.

2) che al punto n. 8) i concedenti hanno espressamente autorizzato gli affittuari "ad eseguire tutte le opere di trasformazione, addizione e miglioramenti fondiari a condizione che gli stessi comportino un aumento di valore del fondo e/o dei fabbricati";

3) che è sorta la necessità di integrare il contenuto della predetta clausola n. 8 in quanto è intenzione degli affittuari realizzare un centro produttivo aziendale che preveda altresì la realizzazione di capannoni e relativi impianti ed infrastrutture;

tanto premesso,

si conviene e stipula quanto segue

A) La premessa è patto;

B) I concedenti prendono atto delle intenzioni degli affittuari e, con la sottoscrizione del presente atto, dichiarano di essere stati edotti preventivamente dagli affittuari sulle caratteristiche degli interventi di miglioramento fondiario da realizzare così come descritto al punto n.

3) della premessa e di concordare sulla loro utilità;

C) Per l'effetto, i concedenti, ribadiscono la autorizzazione espressa di cui alla clausola n. 8) del contratto di affitto di fondo rustico del 23 febbraio 2000 e la integrano nel senso di autorizzare gli affittuari altresì ad eseguire opere edili, costruzioni di edifici agricoli ed annessi agro zoo - tecnici;

D) I contraenti confermano, per il resto, tutte le clausole del contratto

del 23 febbraio 2000 e si danno reciprocamente atto che tale autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti la procedura di approvazione ispettoriale prevista dagli art.li 16 e 17 della L. n. 203 del 1982 dalla quale, pertanto, gli affittuari sono espressamente dispensati.

Letto, Confermato e Sottoscritto

LUCERA, 28 APR. 2009

Pagnara R.
Varallo G. Dola Giuseppa
Giuseppe Campese
Anche Angela Pagnara



2008 899 8 S
 Reg. to e Licenza a richiesta di
PANZANO
Giuse. Pp
 il 07 MAG 2008
 di n. 1058 Mat. S 3
 scatto € 108,00
Carbonara tot/ce

Distinta

Reg. 168,00
 Ipot. _____
 Cat. _____
 Bollo _____
 INVIM _____
 R. S. _____

 _____ 168,00

L'Assegnataria della Pratica
 Operativa
 Antonella Tortorella
Tortorella



LABORATORIO ANALISI CHIMICO-CLINICO-MICROBIOLOGICO

BIOAUNIA s.r.l.

del Dott. RAVIELE MARIO & C s.r.l.

Sede legale ed operativa (1a) : via S. Antonio n. 47/A - 71100 Foggia

Sede operativa (2a) : via S. Severo n. 4 - 71100 Foggia

Iscrittamento Ministero della Salute per analisi autocontrollo alimenti Prot. 700.V-15.58.292/2053

N. Aut. Reg. Puglia : 24/17346 del 13.12.2006, N. 13P del 19.07.2007 - N. accreditamento Accredia : 1152 del 21.12.2010

Rapporto di prova

I risultati del Rapporto sono riferiti esclusivamente al campione presentato per la prova

N. ord. progressivo : 0917 B
 Nome Campione : Campione terreno
 Tipo di coltura : seminativo
 Committente : Azienda Agricola "PANZANO GIUSEPPE"
 Prelevatore : Azienda Agricola "PANZANO GIUSEPPE"
 Luogo di prelevamento : Agro d. Casalnuova M.ro (FG),
 Foglio 6 - part. 47 - 49 - 125 / Foglio 5 - part. 293
 Data prot. : 18.06.2017 - Analisi iniziata il : 18.06.2017 - Analisi ultimata il : 21.06.2017

	(Unità di misura)	Giudizio
pH :	7,94 (adimensionale)	leggermente alcalino
TESSITURA :		
		franco - argilloso
Sabbia :	22,0 (%)	
Limo :	44,0 (%)	
Argilla :	34,0 (%)	
Calcare Totale :	38,0 (g/Kg)	basso
Calcare Attivo :	27,0 (g/Kg)	medio
Sostanza Organica :	0,97 (%)	basso
Carbonio organico :	0,58 (%)	basso
C.S.C. :	17,8 meq/100g (BaCl2 + TEA)	medio
Azoto Totale :	0,53 g/Kg (Kjeldah.)	povero
Fosforo ass. :	8,9 mg/Kg (Olsen)	basso
Potassio scamb. :	137 mg/Kg (BaCl2 + TEA)	basso
Rapporto C / N :	10,61	

Note : per la determinazione dei suddetti parametri sono state utilizzate metodiche ufficiali approvate con D.M. del 13.09.99 (pubblicate sul suppl. ord. della G.U. n. 246 del 21.10.99) ed altri metodi riconosciuti a livello internazionale.

Data emissione Rapporto : 21.06.2017

pag. 1

IL BIOLOGO RESPONSABILE

IL RESPONSABILE CHIMICO
 Laboratorio BIOAUNIA
 IL RESPONSABILE TECNICO
 Dott. RAVIELE MARIO



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
Dott. Ing. Vincenzo Campanaro

Oggetto: Art.29-ter D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio di una stabilimento zootecnico di tipo avicolo ubicato in Biccari (FG) alla località "Contrada Santa Maria" – Codice attività IPPC 6.6.a Allevamento intensivo di pollame. - **CdS del 31-7-2019 valutazione definitiva.**

Società proponenti/gestori:

- 1. Panzano Amedeo Angelo**
- 2. Panzano Giuseppe**

Premesso che:

- Con note del 30-11-2018 n. 12741 e n. 12743, acquisite al protocollo ARPA al n.80089 e n.80092 del 4-12-2018, codesta Autorità competente trasmetteva i verbali della CdS tenutasi in data 29-11-2018 e, con pari nota, sollecitava gli enti non intervenuti a fornire il proprio parere di competenza.
- Con note n.559 e n.562 del 4-1-2019 questo dipartimento forniva le valutazioni di prima istanza con richiesta di chiarimenti e integrazioni per i singoli procedimenti come inizialmente istruiti da codesta Autorità competente.
- Con note acquisite ai prot. ARPA n.772 e n. 765 del 7-1-2019 nonché n.18746 e n.18715 del 13-3-2019 la società proponente trasmetteva documentazione integrativa.
- Con note n. 3598 e n.3598 del 27-3-2019, acquisite al prot. ARPA n. 23025 e n.23025 del 28-3-2019, codesta Autorità competente, pur non essendo trascorsi 30 giorni dalla trasmissione delle integrazioni da parte della società proponente, sollecitava il parere per la parte di competenza di questo dipartimento.
- Con note n. 26595 e n. 26608 del 8-4-2019 questo dipartimento forniva le valutazioni di competenza con richiesta di chiarimenti e integrazioni evidenziando le necessità di una rielaborazione organica di tutta la documentazione di progetto stante le numerose parziali integrazioni fornite in più occasioni dal soggetto proponente.
- Codesta Autorità competente con nota n.6436 del 29-5-2019 sembrerebbe che ha inteso unificare i due procedimenti (Panzano Amedeo Angelo e Panzano Giuseppe) secondo quanto di seguito riportato: "*Considerato che lo stabilimento zootecnico si presenta come un' unica unità tecnica ove si svolgono attività entro la medesima superficie aziendale e mediante comuni presidi ambientali e tenuto conto che l'autorizzazione integrata ambientale in oggetto autorizzerebbe l'esercizio di una installazione (ex comma o-bis dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) con l'obiettivo di "conseguire un livello elevato di*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

1



protezione dell'ambiente", indipendentemente dagli aspetti civilistici che regolano i rapporti tra i due Gestori, questi ultimi rimessi alla valutazione degli altri Enti già coinvolti nel procedimento in specie, questa Sezione ritiene di poter superare le problematiche fin qui sollevate attraverso l'adozione di un'unica autorizzazione integrata ambientale rilasciata in capo ai due Gestori, contenente due distinti allegati tecnici e PMC, ognuno prescrivente le misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento e gli obblighi di monitoraggio e comunicazione previsti per legge".

- Questo Dipartimento, preso atto della unificazione dei due procedimenti da parte di codesta Autorità competente, con nota n.43680 del 10-6-2019, ha ritenuto necessario, al fine di esprimere la valutazione di competenza richiesta, anche in relazione al controllo da effettuarsi a valle di eventuale provvedimento di autorizzazione, la necessità di ricevere una documentazione unificata e rielaborata organicamente poichè quella sin ora fornita prevedeva due distinte istanze peraltro fornite in più riprese e a tratti incomplete, che tengano conto di tutte le richieste di chiarimenti e integrazioni prodotte da questo Dipartimento (con riferimento particolare alle note n. 26595 e n. 26608 del 8-4-2019).
- Con l'ultima nota di codesta Autorità competente n.7505 del 21-6-2019, acquisita al prot. ARPA al n. 47565 del 25-6-2019, non si teneva conto di quanto già richiesto in merito ad aspetti tecnici da parte di questo Dipartimento (con riferimento particolare alle note n. 26595 e n. 26608 del 8-4-2019) che non incidavano sulla scelta amministrativa del procedimento.
- Con nota di questo Dipartimento n.52897 del 16-7-2019 si riscontrava la nota di codesta Autorità competente n.7505 del 21-6-2019.
- Con nota n.54745 del 23-7-2019 i gestori Panzano Amedeo e Panzano Giuseppe trasmettevano un CD contenente la documentazione progettuale dei due allevamenti.
- La documentazione presentata e i PMC sono semplici duplicati e fotocopie, pertanto si procederà ad esprimere una unica valutazione che potrà essere identicamente acquisita qualora eventualmente si intenda procedere a due diversi atti autorizzativi.
- Si evidenzia che le attività di partecipazione dell'Agenzia alle istruttorie AIA Regionali e Provinciali sono finalizzate principalmente ad esprimere osservazioni in relazione alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, come previsto dall'art. 29 quater, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Verificato e segnalato che il sito ricade in:

- Zona IBA 126 "Monti della Daunia".
- Segnalazione carta dei Beni con buffer di 100m. "Casone Bufalera" con funzione "Abitativa/residenziale-produttiva" Età contemporanea (XIX-XX secolo)

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- Il comma 6, dall'art. 29 quater, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991 n. 394
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/2001

In relazione ai precedenti parere espressi da questo dipartimento, con prot. n. 26595 del 8-4-2019 (per Panzano Amedeo) e n. 26608 del 8-4-2019 (per Panzano Giuseppe), nonché alla documentazione integrativa di



riscontro, trasmessa e acquisita al prot. n.54745 del 23-7-2019, in relazione agli aspetti emissivi nell'ambiente, si rileva quanto segue.

Preliminarmente occorre reiterare quanto contenuto nelle precedenti valutazioni:

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto e alla dizione di "terreno funzionalmente asservito all'allevamento" si rappresenta che:

- La Legge Regionale n. 11 del 2001 e s.m.i. con l'art. 4, comma 8, ha ridotto del 50 % il limite dei 40q.li, qualora i progetti di interventi o di opere ricadano all'interno di aree naturali protette (meglio indicate anche all'art. 8-bis), portandolo a *20 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento*.
- L'art.29 (sistema sanzionatorio) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 1, statuisce che: "I provvedimenti di autorizzazione di un progetto adottati senza la verifica di assoggettabilità a VIA o senza la VIA, ove prescritte, sono annullabili per violazione di legge".

A parere dello scrivente per "terreno funzionalmente asservito all'allevamento" deve intendersi un terreno strettamente commesso con l'azienda e, quindi, con il sito in cui si svolge l'attività per la quale si rilascia l'autorizzazione, cioè allevamento di pollame e non già una attività di smaltimento di pollina. Pertanto dovrebbero considerarsi al più le superfici di terreno attigue all'allevamento nella ipotesi che siano utilizzate a rotazione, oltre che per smaltimento della pollina e uso di coltivazione di prodotti agricoli, anche per il pascolo delle galline.

Si evidenzia che parte dei terreni risultano ubicati a notevole distanza e in comuni diversi da quello dell'allevamento. Si ritiene che, per i terreni ubicati fuori dal comune di Biccari, dovrebbero esprimere parere (o quanto meno essere informati) anche le amministrazioni Comunali interessate dallo spandimento.

Diversamente, se per qualsiasi motivo il gestore volesse cedere la pollina ad impianti di trattamento (come sottoprodotti) o impianti a biomassa, o i terreni assunti in comodato dovessero venir meno alla possibilità di spandimento, si configurerebbe la necessità di ricondurre a verifica di assoggettabilità un impianto già in esercizio che prima non era stato sottoposto a tale procedura. In ogni caso dovrebbe costituirsi una sorta di divieto a sottrarre tali terreni allo spandimento perché verrebbero meno alla concezione di essere funzionalmente asserviti all'allevamento.

Nello specifico sia che si consideri un singolo allevamento che nel caso si voglia considerare un unico complesso in capo ai due diversi gestori il calcolo del peso vivo per ettaro di terreno *funzionalmente asservito all'allevamento risulta superiore ai 40 q.li /ha*.

Si ritiene pertanto che i/progetti/o risultano assoggettabili/e a verifica di assoggettabilità a VIA.

Tuttavia, la questione rientra nella competenza del RUP di codesta Autorità Competente.

1. ENTITÀ E CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO

L'intervento proposto consiste in un allevamento **intensivo** di polli costituito da tre capannoni di cui due capannoni esistenti. L'applicazione delle BAT per attività IPPC 6.6.a, si riferiscono espressamente agli allevamenti intensivi.

Nel complesso l'attività per cui si richiede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riguarda un centro avicolo, costituito da n.4 capannoni prefabbricati.

I fabbricati esistenti rispetto a quelli di progetto risultano di dimensioni differenti, pertanto il calcolo prodotto nella relazione dove si individuano 21000 capi a capannone dovrebbe essere inteso come valore medio e dovrebbe comportare una produzione di 42000 capi a gestore (uno per Panzano Amedeo e uno per Panzano Giuseppe) per un totale complessivi di 84.000 capi nel complesso.

Capannoni esistenti m.14 x 137,50 = mq.1925 (superficie netta)



Capannoni in progetto m.17,90 x 168 = mq. 3700 (superficie netta)

Poichè per ciascun gestore si hanno due capannoni di diversa superficie, superficie coperta di allevamento pari sarà pari a mq 1925 + 3700 = mq.4932 a gestore (uno per Panzano Amedeo e uno per Panzano Giuseppe).

Nel complesso si avrà una superficie netta di circa mq.9.864 in cui saranno allevati 84.000 capi a ciclo, dove ogni mq ospiterà circa 8,5 capi.

Ovviamente tali valori si devono intendere massimi e dovranno essere riportati nell'atto autorizzativo quale riscontro in sede di controllo.

Le opere previste in ampliamento risultano:

- a) La costruzione di due capannoni prefabbricati in struttura metallica per allevamento di polli da carne.
- b) L'adeguamento delle concimaie esistenti e la realizzazione di una ex novo.

Nel complesso il centro avicolo, al completamento delle opere di ampliamento, sarà costituito da:

- a) N. 4 capannoni per una superficie complessiva lorda di mq 10.202, per complessivi 84.000 capi (posti pollame) per ciclo produttivo e per n.4,5 cicli anno.
- b) N. 3 concimaie per il deposito temporaneo della pollina, (2 in capo al gestore Panzano Amedeo e 1 in capo a Panzano Giuseppe).
- c) n. 6 pozzi di raccolta effluenti e colaticci per ciascun nuovo capannone tre per i capannoni esistenti, un pozzo in prossimità delle piazzole a servizio dei capannoni e un pozzo di raccolta effluenti e colaticci per ciascuna concimaia.
- d) Numero 2 silos a capannone per lo stoccaggio mangimi.

2. UTILIZZAZIONE AGRONOMICA PREVISTA PER LA POLLINA

Ai sensi del comma 4, dell'art.5 del D.M. 25/02/2016, il "*Piano di utilizzazione agronomica*" è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Risultano forniti i PUA per singolo gestore che devono essere oggetto di approvazione da parte dell'amministrazione provinciale.

3. EMISSIONI ODORIGENE

Con riferimento ai nuovi elaborati progettuali (allegato 5) di recepimento dei punti di monitoraggio delle emissioni odorigene il progetto risulta adeguato unitamente al PMC.

4. ACQUE METEORICHE

Secondo quanto appreso dalla documentazione fornita, le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti e di lavaggio delle aree esterne sono recuperate per il riutilizzo come prescritto dal R.R. 26/2013.

Dalla documentazione appare che l'uso previsto per il riutilizzo sia quello di irrigazione del verde ornamentale, dunque non si prevede riutilizzo per irrigazione di coltivazioni, pertanto al pozzetto fiscale con frequenza annuale in autocontrollo dovranno essere rispettati i limiti della Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La nota di trasmissione della documentazione ultima fornita dai gestori n.54745 del 23-7-2019 recepisce quanto sopra descritto.

5. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La nota di trasmissione della documentazione ultima fornita dai gestori n.54745 del 23-7-2019 chiarisce che non vi sono pozzi di attingimento. L'approvvigionamento idrico avverrà esclusivamente tramite carro-botte.



6. RUMORE

Risulta presentata la valutazione di impatto acustico per la fase di esercizio, a firma di tecnico competente in acustica iscritto nell'apposito albo Provinciale/Regionale.

7. RIFIUTI

La nota di trasmissione della documentazione ultima fornita dai gestori n.54745 del 23-7-2019 riscontra quanto precedentemente richiesto.

8. RAPPORTO ANNUALE E PMC

Il PMC risulta integrato rispetto a quanto richiesto con la precedente nota.

PRESCRIZIONI

Per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, pur ritenendo l'impianto oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA per la quale si rimette la questione alla responsabilità del RUP di codesta Autorità Competente, si può ritenere che nulla osta sotto il profilo del contenimento emissivo a condizione che siano adottate e rispettate tutte le seguenti prescrizioni.

- 1) Siano monitorati con frequenza semestrale le emissioni diffuse nei 4 punti rappresentati nell'allegato 5 alla documentazione progettuale. Le misure saranno effettuate nelle condizioni di maggiore produzione (poco prima della fine del ciclo produttivo), ad inizio autunno ed a fine primavera, sottovento con velocità del vento tra 1 e 2 m/s, in assenza di pioggia nelle 48 ore precedenti, in autocontrollo mediante ditta specializzata, con campionamenti conformi alla norma UNI EN 13725/2004. I requisiti delle sezioni e i siti di misurazione devono rispondere ai contenuti della norma UNI EN 15259/2008. Le misure dovranno rispettare la seguente tabella:

Punto	Descrizione	Parametro da misurare		Limiti	Metodo di riferimento
			Unità di misura		
E1	Estrattore capannone esistente	Ammoniaca	µg/mc	35	NIOSH 6015
		odori	ouE/mc	300	olfattometria dinamica (UNI EN13725/2004)
E2 o E3	Estrattore nuovo capannone	Ammoniaca	µg/mc	35	NIOSH 6015
		odori	ouE/mc	300	olfattometria dinamica (UNI EN13725/2004)
E3	Confine	Ammoniaca	µg/mc	25	NIOSH 6015
		odori	ouE/mc	100	olfattometria dinamica (UNI EN13725/2004)
E4	Confine prossimità ricettore	Ammoniaca	µg/mc	5	NIOSH 6015

- 2) E' fatto obbligo, a carico della società, di compilare ed aggiornare periodicamente il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito di ARPA Puglia, contenente i dati sui punti di emissione convogliata e/o diffusa in atmosfera ed i risultati dei controlli periodici delle emissioni in aria, effettuati periodicamente dalle stesse aziende. Considerato che sul sito sono contestualmente caricati con frequenza indicata nell'atto autorizzativo i certificati delle analisi svolte ai sensi del comma 4 lettera b) dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e considerato l'obbligo di conservare presso la sede sociale l'originale, non è necessario trasmettere copia ad ARPA (DGR 19 febbraio 2014 n.180). In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni (come ad esempio la messa a regime, la data prevista per la misura in autocontrollo, ecc.) riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it. Resta obbligatoria la comunicazione solo in caso di superamenti dei limiti di legge e/o prescritti in autorizzazione alla Autorità Competente ed al C.R.A. di ARPA.



- 3) Ogni concimaia sarà dotata di una recinzione perimetrale, per evitare l'ingresso di animali, e di un'alberatura, come barriera naturale, al fine di evitare emissioni di polveri e odori. In aggiunta si prescrive la copertura del materiale palabile nella concimaia mediante telo Goretex o similari, recuperabile, tale da prevenire l'infiltrazione delle acque meteoriche senza impedire però l'aerazione della massa. Inoltre, per migliorare la gestione della pollina, ad inizio ciclo verrà distribuito sulla pavimentazione della concimaia uno strato di almeno una decina di centimetri di lettiera (paglia o truciolo di legno) per facilitare i processi di maturazione aerobica ed essiccazione della pollina stessa.
- 4) Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione dei condotti con grigliatura e delle vasche di sabbatura e disoleazione delle acque meteoriche, tramite asportazione dei sedimenti al fine di mantenere la capacità di accumulo delle stesse.
- 5) Si provveda allo smaltimento periodico dei residui fangosi dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche provvedendo alla conservazione per anni 5 della documentazione attestante il loro avvenuto smaltimento tramite Ditte autorizzate.
- 6) Si provveda allo smaltimento delle acque di lavaggio dei capannoni (effluenti liquidi di allevamento) a fine ciclo. Anche se le vasche di contenimento degli effluenti hanno capacità superiori, il liquido dovrà essere smaltito almeno una volta l'anno. Il gestore dovrà conservare per 5 anni copia del formulario di conferimento di tali acque reflue a ditta autorizzata.
- 7) I pozzetti di prelievo campioni, c.d. pozzetti fiscali, opportunamente segnalato ai fini del controllo, devono essere realizzati a norma (*Del. 04/02/1977 Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*), dotati di ausili per eventuale sigillatura nei casi di controllo, a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- 8) Per il riutilizzo delle acque meteoriche, trattandosi di una attività rientrante nelle attività previste dall'art. 8 R.R. 26/2013 (allevamenti di pollame superiori a 40.000 posti) e in relazione al tipo di riutilizzo/scarico prescelto (irrigazione verde ornamentale, assimilabile a scarico su suolo) si dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 9) In caso di smaltimento a ditte autorizzate delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche di seconda pioggia in eccesso, dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue provenienti dalle attività correlate di uffici e abitazione, al fine dei controlli, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia del formulario di conferimento di tali acque reflue a ditta autorizzata.
- 10) Il gestore, se pure l'attività è già in esercizio, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione alla Regione, Provincia, Comune ed all'ARPA secondo quanto previsto al comma 1, dell'art.29-decies.
- 11) Sia effettuata la raccolta differenziata di eventuali rifiuti prodotti nella fase di esercizio (imballaggi, legname, ferro, ecc.).
- 12) Dovranno predisporre eventuali aree dedicate di deposito temporaneo dei materiali configurabili come rifiuti; lo stoccaggio dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. (con cartellonistica in loco) in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
- 13) Il Gestore deve accertarsi che le Ditte che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto – smaltimento - recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 14) E' fatto divieto di stoccare la pollina in aree esterne alla concimaia, non autorizzate.
- 15) Lo smaltimento della pollina, previo stoccaggio della stessa per almeno 90 giorni nella concimaia, dovrà avvenire nel rispetto delle modalità autorizzate, secondo le leggi e i regolamenti in vigore.
- 16) La pollina non potrà essere ceduta ad impianti di trattamento (come sottoprodotti) o impianti a biomassa, ma dovrà obbligatoriamente essere smaltita nei terreni considerati nel PUA. Il suo spandimento sarà oggetto



di verifica, in sede di controllo ai sensi dell'art. 29-decies. Pertanto, l'utilizzo della pollina che dovrà essere opportunamente documentato.

- 17) In caso di autorizzazione da parte di codesta Autorità competente dovrà essere stabilito, a cura di quest'ultima, il numero massimo di capi di allevamento per ciclo produttivo e per n.4,5 cicli anno, oltre il quale non è possibile produrre.
- 18) Si chiede che il PMC (Piano di Monitoraggio e di Controllo), rettificato nella parte delle emissioni in atmosfera, costituisca parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 19) Al fine di limitare la visibilità dell'impianto di allevamento dal contesto circostante, dovrà essere curata e ben disposta una barriera verde lungo tutto il perimetro aziendale, utilizzando preferibilmente specie arboree ed arbustive autoctone.
- 20) Il gestore (ai sensi dell'art- 29-decies comma 2 e 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dovrà trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, all'Autorità Competente e ai comuni interessati, nonché all'ARPA, un "Relazione Annuale" (art.29-sexies, comma 6, TUA) contenente la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente, la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA, i dati relativi degli autocontrolli richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà far parte integrante dell'atto autorizzativo quale allegato tecnico. Tale "Relazione Annuale" in via conclusiva dovrà attestare mediante dichiarazione di un tecnico competente, ai sensi dell'ART. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000, la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA.
- 21) In occasione del "Rapporto Annuale" (art.29-sexies, comma 6, TUA) sulla gestione, sul monitoraggio e sugli esiti degli autocontrolli effettuati durante l'anno precedente, da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore dovrà provvedere a verificare l'assoggettabilità al Regolamento CE n.166/2006 e al DPR 157/2011 sulle dichiarazioni PRTR.
- 22) I contenuti minimi della relazione devono essere coerenti al piano di monitoraggio autorizzato con AIA e sono di seguito esposti schematicamente:

- 1) MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI
 - o Indicare la quantità di mangimi utilizzata nell'anno, espressa in t.
 - o Illustrare l'adozione dei protocolli nutrizionali a basso tenore proteico ed indicare: quale è il tenore proteico applicato, la riduzione rispetto a quello tradizionale, a quante tonnellate di peso vivo animale è stato applicato e la riduzione di composti azotati prevista negli effluenti.
 - o Indicare la quantità di cereali utilizzata/macinata espressa come kg/anno.
 - o Indicare la quantità di siero utilizzata nell'anno, espressa in mc.
 - o Indicare il numero di capi presenti in allevamento che dovrà essere coerente con quelli forniti alla Banca Dati Nazionale di cui alla Ordinanza Min. 12/04/08 gestita dal Servizio Veterinario AUSL.
- 2) EMISSIONI IN ATMOSFERA
 - o Descrivere le buone pratiche adottate al fine del contenimento delle emissioni odorigene
 - o Fornire le analisi odorigene effettuate da ditta specializzata in relazione alle prescrizioni e al PMC
 - o Dare evidenza della registrazione nel CET
 - o Dare evidenza della verifica all'assoggettabilità al Regolamento CE n.166/2006 e al DPR 157/2011 sulle dichiarazioni PRTR.
- 3) SCARICHI E BILANCIO IDRICO
 - o Indicare il quantitativo annuale di acqua estratta dai pozzi aziendali o sorgenti espressa in mc.
 - o Descrivere le attività di controllo effettuate relativamente alle diverse componenti del sistema idrico, specificando se sono state fatte (e loro frequenza o numero) verifiche, ispezioni, attività di



manutenzione, ed ogni altra attività utile per la riduzione del consumo (perdite) o per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica.

- Fornire eventuale copia della documentazione aggiornata attestante la regolarità degli attingimenti di acqua da pozzi freatici
- Fornire le analisi effettuate da laboratorio accreditato in relazione ai eventuali parametri stabiliti nel PMC

4) EMISSIONI SONORE

- Descrivere le attività di controllo effettuate sulle sorgenti rumorose fisse, specificando se sono state fatte (e loro frequenza o numero) verifiche, ispezioni, attività di manutenzione, ed ogni altra attività utile allo scopo e, in particolare, eventuali attività di manutenzione svolte sulle parti meccaniche soggette ad usura o sulle strutture di fonoisolamento.
- Fornire con la periodicità indicata nel PMC la relazione sulle misure acustiche effettuate dal tecnico competente

5) GESTIONE DEI RIFIUTI

- Riassumendo in una tabella di sintesi indicare per ciascun rifiuto e suo codice CER i rifiuti annualmente prodotti (quantitativi) desumendoli dai registri di carico scarico dei rifiuti o dai DDT fornendo indicazione sul tipo di conferimento (riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento) e sulla ditta specializzata incaricata del ritiro
- Descrivere le modalità di separazione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e i relativi sistemi/strutture di deposito temporaneo all'interno dell'azienda.

6) GESTIONE DECESSI

- Indicare la quantità di carcasse animali smaltite nell'anno espressa in tonn., che dovrà essere coerente con quella fornita alla Banca Dati Nazionale di cui alla Ordinanza Min. 12/04/08 gestita dal Servizio Veterinario AUSL.
- Descrivere i sistemi di stoccaggio e di allontanamento adottati o altri sistemi di smaltimento espressamente autorizzati dal Servizio Veterinario della AUSL.

7) GESTIONE DELLE DEIEZIONI (Pollina)

- Descrivere le attività di controllo effettuate relativamente alla tenuta dei sistemi di stoccaggio e allontanamento delle deiezioni, specificando se sono state fatte (e loro frequenza o numero) verifiche, ispezioni, attività di manutenzione svolte. Confermare la validità della perizia di collaudo delle strutture di stoccaggio (validità decennale).
- Descrivere le attività di controllo effettuate relativamente alla separazione tra la rete delle acque meteoriche e quella delle deiezioni e di pulizia delle aree esterne, specificando se sono state fatte (e loro frequenza o numero) verifiche, ispezioni, attività di manutenzione ed ogni altra attività utile allo scopo.
- Indicare i quantitativi di pollina prodotta prima del trattamento in concimaia ed a valle del trattamento. Indicare anche i quantitativi di frazione solida e di frazione liquida.

8) UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE DEIEZIONI

- Dichiarazione relativa alla avvenuta predisposizione del PUA e sua detenzione presso l'insediamento.
- Breve sintesi sull'utilizzazione agronomica della frazione solida della pollina ove si indicano i volumi complessivi di effluenti di allevamento utilizzati sui terreni, le superfici complessive dei terreni che sono stati oggetto di distribuzione degli effluenti di allevamento e relativo quantitativo di azoto distribuito, indicando quanto in zona vulnerabile e non vulnerabile, e le rotazioni colturali effettuate e se ci sono state significative variazioni rispetto alle rotazioni in previsione.
- Nel caso di utilizzo, ai sensi del D.Lgs. n.99/92, dei fanghi di depurazione, fornire una sintesi sull'utilizzazione agronomica dei fanghi ove si indicano i quantitativi complessivi utilizzati sui terreni, le superfici complessive dei terreni che sono stati oggetto di distribuzione e relativo quantitativo di azoto distribuito, indicando quanto in zona vulnerabile e non vulnerabile e le rotazioni colturali effettuate.

9) PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE



- Allegare i rapporti di prova dei controlli effettuati sulle acque di pozzo di attingimento e descrivere l'evoluzione qualitativa dell'acqua sotterranea in relazione alle analisi pregresse.
- 10) CONSUMI
- Indicare il consumo di energia elettrica dell'insediamento in valore assoluto e in relazione alla produzione (numero di polli prodotti)
 - Indicare il consumo di combustibile dell'insediamento in valore assoluto e in relazione alla produzione (numero di polli prodotti)
 - Indicare il consumo di acqua dell'insediamento in valore assoluto e in relazione alla produzione (numero di polli prodotti)
- 11) EMERGENZE
- Fornire indicazioni circa eventuali situazioni di emergenza ambientale (es sversamenti accidentali, incendi ecc) e la gestione effettuata.

23) Relativamente ai contenuti del suddetto "Rapporto annuale", che sarà trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, ARPA si riserva di esprimere la propria valutazione in concomitanza con l'ispezione programmata ai sensi dell'art. 29 decies, comma 11-bis, del D.Lgs. 152/2006 e comunque in qualsiasi momento ne riscontrasse la necessità. I costi che ARPA sostiene, nelle attività di controllo obbligatorie, sono posti a carico del gestore dell'impianto.

Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella presente valutazione il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente, nonché ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni.

La presente valutazione è rilasciata quale atto conclusivo e definitivo per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità Competente per quanto attiene eventuale rilascio dell'autorizzazione in questione.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Direttore DAP
Ing. Giovanni Napolitano